



**OGGETTO: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), art.13 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.**

**VAS-2021\_16 – Comune di Ladispoli**

*“Variante Generale al Vigente Piano Regolatore adottata con D.C.C. n.15/2010 e n.16/2010 a seguito esame osservazioni, adeguamento al P.T.P.R. e riduzione peso insediativo”*

### **RELAZIONE ISTRUTTORIA**

Richiamato preliminarmente:

L'art. 4, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (di seguito decreto), che stabilisce che la Valutazione Ambientale Strategica *“ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica”* come ulteriormente specificato al successivo comma 4 *“(…) garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile”*.

Premesso che, per la procedura in oggetto:

Autorità Competente (AC)	Regione Lazio, Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica
Autorità Procedente (AP)	Comune di Ladispoli

### **AVVIO DELLA PROCEDURA**

Con nota prot. n.51709/2021 dell'11/11/2021, acquisita al protocollo regionale in pari data al n.922367, il Comune di Ladispoli, in qualità di Autorità Procedente, ha trasmesso istanza di avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 152/2006 sulla Variante in oggetto, unitamente al Rapporto Preliminare.

### **FASE DI CONSULTAZIONE PRELIMINARE (SCOPING)**

La trasmissione del Rapporto Preliminare ha determinato l'avvio della fase di consultazione preliminare (Scoping) di cui all'art. 13, comma 1, del Decreto.

Con nota prot. n. 1081410 del 28/12/2021 la AC ha individuato i Soggetti Competenti in Materia Ambientale (di seguito SCA) da coinvolgere nel procedimento in oggetto, come di seguito elencati:

**Regione Lazio** - Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo:

- Area Tutela del Territorio;
- Area Attuazione Servizio Idrico Integrato e Risorse Idriche;

**Regione Lazio** - Direzione Regionale Ambiente:

- Area Protezione e Gestione della Biodiversità;
- Area Qualità dell'Ambiente;

**Regione Lazio** - Direzione Regionale Ciclo dei Rifiuti;

**Regione Lazio** - Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica:

- Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale;

**Regione Lazio** - Direzione Regionale Infrastrutture e Mobilità:

- Area Sostenibilità Energetica;

**Regione Lazio** - Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca, Foreste:

- Area Affari Generali e Usi Civici;

**Ministero della Cultura:**

- Segretariato Regionale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo per il Lazio;
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la provincia di Viterbo e per l'Etruria meridionale;

**Città Metropolitana di Roma Capitale:**

- Dipartimento II "Mobilità e Viabilità";
- Dipartimento III "Ambiente e Tutela del territorio: acqua, rifiuti, energia, aree protette";
- Dipartimento IV "Pianificazione, sviluppo e governo del territorio";

**ARPA Lazio** - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente;

**Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale;**

**ASL Roma 4** - Dipartimento di Prevenzione;

**Autorità ATO 2 Lazio Centrale - Roma;**

**Flavia Servizi S.r.l.;**

**Ministero della Difesa** - Comando Logistico Aeronautica Militare:

- Servizio Infrastrutture
- Ufficio Demanio;

**Comune di Fiumicino;**

**Comune di Cerveteri;**

**Autostrade per l'Italia S.p.A.;**

**Anas S.p.A.:**

- Direzione Operation e Coordinamento Territoriale;
- Direzione Progettazione e Realizzazione Lavori.

Da parte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale sono pervenuti alla scrivente, ai sensi dell'art.13, comma 1 del D.Lgs. n.152/2006, i seguenti contributi:

Elenco dei contributi dei SCA	
ID	SCA
1	<b>Regione Lazio</b> - Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo - <i>Area Attuazione Servizio Idrico Integrato e Risorse Idriche</i> : nota prot. n.20467 dell'11/1/2022;
2	<b>Autorità ATO 2 Lazio Centrale - Roma</b> : nota prot. n.84/22 del 20/1/2022, acquisita in pari data al prot. n.54155;
3	<b>Regione Lazio</b> - Direzione Regionale Ambiente: nota prot. n.62898 del 24/1/2022;

4	<b>Città Metropolitana di Roma Capitale</b> - Dipartimento IV "Pianificazione, Sviluppo e Governo del Territorio", Servizio 1 "Urbanistica e attuazione del PTMG": nota prot. n.19967 del 28/1/2022, acquisita in pari data al prot. n.86569;
5	<b>Autostrade per l'Italia S.p.A.</b> : nota prot. n.1513/EU del 28/1/2022, acquisita in pari data al prot. n.88037;
6	<b>ARPA Lazio</b> : nota prot. n.12078 del 21/2/2022, acquisita in pari data al prot. n.172779;
7	<b>Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale</b> : nota prot. n.1875 del 24/2/2022, acquisita in pari data al prot. n.190844;
8	<b>Regione Lazio</b> - Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica - Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale: nota prot. n.444584 del 6/5/2022.

Con nota prot. n. 0553281 del 06/06/2022 la AC ha emesso il Documento di Scoping e concluso la fase di Consultazione Preliminare evidenziando che:

- ✓ I contenuti minimi obbligatori del Rapporto Ambientale sono disciplinati dall'art.13 dal comma 3 e comma 4 del D.Lgs. n.152/2006 e dal relativo Allegato VI alla Parte Seconda;
- ✓ Il Rapporto Ambientale dovrà recepire le indicazioni contenute nel *Documento di scoping* formulate dalla AC e suddivise in "Indicazioni di carattere generale" e "Indicazioni di carattere specifico";
- ✓ Il Rapporto Ambientale dovrà recepire quanto contenuto nei contributi formulati dai Soggetti Competenti in Materia Ambientale nella fase di consultazione.

#### **FASE DI PUBBLICAZIONE**

Con nota prot. n.15703 del 28/03/2023 acquisita con prot. n. 00352858 del 29/03/2023, la AP ha inviato alla AC, con documentazione non allegata alla PEC ma tramite link a [drive.google.com](https://drive.google.com):

✓ Avviso pubblico ai sensi dell'art.14 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. con indicazione del link per la consultazione degli atti;

✓ Delibera di Consiglio Comunale n.8 del 23/03/2023 avente ad oggetto "Procedura di VAS (Valutazione Ambientale Strategica) e Vinca della Variante Generale denominata "Variante Generale al Vigente Piano Regolatore adottata con delibera di C.C. n.15 del 04.03.2010 e n.16 del 05.03.2010, a seguito esame osservazioni, adeguamento al piano territoriale paesistico e riduzione peso insediativo. presa d'atto del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica";

✓ Rapporto Ambientale;

✓ Sintesi non Tecnica;

Con nota prot. reg. 0373315 del 03/04/2023, acquisita al protocollo del comune con prot. numero 0017045 del 04/04/2023, la AC ha richiesto integrazioni alla pubblicazione (Rapporto Ambientale firmato digitalmente in quanto il file Rapporto\_Ambientale\_-\_Variante\_al\_P.R.G.\_Ladispoli.stamped.pdf scaricato dalla cartella è privo di firma digitale e risulta caricato il 28/03/2023) e l'attestazione di ricezione della comunicazione dell'avvenuta pubblicazione ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale, precisando che i termini per la consultazione di cui all'art.14, comma 2 del decreto sarebbero decorsi dal perfezionamento della documentazione secondo quanto indicato;

Non risultando perfezionata la pubblicazione, sono pervenute le seguenti richieste di chiarimenti da parte del pubblico, puntualmente riscontrate dall'AC come di seguito:

RICHIESTA CHIARIMENTI	RISCONTRO AC
<p>Richiesta chiarimenti alla pubblicazione della AP di cui alla nota prot. n.0015703 del 28/03/2023</p> <p>Avv. M. L.</p> <p>Nota acquisita con prot. n. 0472385 del 03/05/2023 dell'Avv. M. L. per conto dei sigg.ri M. R. e G. M. con la quale viene chiesto:</p> <p>1) a chi vanno presentate le osservazioni, a quale indirizzo pec?</p> <p>2) qual è il termine ultimo per la presentazione delle osservazioni?</p> <p>3) esiste un format specifico per le osservazioni?</p> <p>4) nella fase di consultazione, in cui si trova ora la V.A.S. sono ammesse osservazioni?</p>	<p>La AC con nota prot. n. 0483680 del 04/05/2023, in riscontro alla nota in argomento fornisce le indicazioni richieste e contestualmente sollecita la AP ad adempiere a quanto richiesto con nota prot. n. 0373315 del 03/04/2023 anche tenuto conto di quanto evidenziato dall'Avv. M. L. (con riferimento alle disposizioni di cui all'art.13, comma 5 del decreto).</p> <p>La AC con nota prot. n. 0554547 del 22/05/2023 dato atto che con nota prot. n.24766 del 19/05/2023, acquisita con prot. n. 0547198 del 19/05/2023 la AP ha integrato come richiesto con nota della scrivente prot. n. 0373315 del 03/04/2023 ha fornito le indicazioni utili ai fini della formulazione delle proprie osservazioni invitando gli osservanti in indirizzo a riformulare le proprie osservazioni ad esito del perfezionamento della pubblicazione a cura dell'Autorità Procedente o a riconfermare quelle agli atti della scrivente.</p>
<p>Richiesta chiarimenti alla pubblicazione della AP di cui alla nota prot. n.0015703 del 28/03/2023</p> <p>A. V.</p> <p>Nota acquisita con prot. n. 0487732 del 05/05/2023 del sig. A. V. in qualità di direttore responsabile della testata <a href="http://terzobinario.it">terzobinario.it</a> con la quale vengono richiesti chiarimenti in merito all'avviso, con riferimento ai termini e alle modalità di presentazione delle osservazioni.</p>	<p>La AC con nota prot. n. 0524175 del 15/05/2023, in riscontro alla nota in argomento fornisce le indicazioni richieste e contestualmente sollecita la AP ad adempiere a quanto richiesto con nota prot. n. 0373315 del 03/04/2023 anche tenuto conto di quanto evidenziato dal sig. A. V. (con riferimento alle disposizioni di cui all'art.13, comma 5 del decreto).</p> <p>La AC con nota prot. n. 0554569 del 22/05/2023 facendo seguito alla nota prot. n. 0524175 del 15/05/2023 in riscontro a nota acquisita con prot. n. 0487732 del 05/05/2023 ha dato atto che con nota prot. n.24766 del 19/05/2023, acquisita con prot. n. 0547198 del 19/05/2023 la AP ha integrato come richiesto con nota della scrivente prot. n. 0373315 del 03/04/2023 e ha fornito al sig. A. V. le indicazioni necessarie ai fini della formulazione delle osservazioni.</p>

Con nota prot. n. 0511189 del 11/05/2023 la AC sollecitato il perfezionamento richiesto al fine di consentire alla AC la pubblicazione ai sensi dell'art. 13 co. 5bis del d.lgs. 152/2006, considerato che la documentazione richiesta con nota prot. n.0373315 del 03/04/2023 e acquisita al protocollo del Comune numero 0017045 del 04/04/2023 per la pubblicazione ai fini VAS non risultava ancora perfezionata e che erano pervenute alla scrivente, da parte del pubblico, le suddette richieste di delucidazioni (note prot. n. 0472385 del 03/05/2023 e prot. n. 0487732 del 05/05/2023) in merito alle modalità di presentazione delle osservazioni, invitando contestualmente la AP a rendere conforme l'avviso di cui all'art.13, comma 5 del decreto alle disposizioni dello stesso, con particolare riferimento alla data di decorrenza ed alle modalità di presentazione delle osservazioni.

Nonostante la pubblicazione non perfezionata, sono pervenute le seguenti osservazioni, riscontrate dall'AC come di seguito:

OSSERVAZIONI	RISCONTRO AC
<b>Osservazioni n.1</b> acquisite con prot. n. 0517916 del 12/05/2023 M. R. G. M.	La AC con nota prot. n. 0531094 del 16/05/2023, in riscontro alla nota acquisita con prot. n. 0526897 del 16/05/2023, ha evidenziato che: <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ con nota prot. n. 0373315 del 03/04/2023 e nota prot. n.0511189 del 11/05/2023, ha richiesto all’Autorità Procedente il perfezionamento della documentazione finalizzata all’avvio della fase di consultazione di cui all’art.14 del decreto, e contestualmente evidenziato che i termini decorreranno dall’adempimento di quanto richiesto.</li> </ul>
<b>Osservazioni n.2</b> acquisite con prot. n. 0516878 del 12/05/2023 M. R. G. M.	
<b>Osservazioni n.3</b> acquisite con prot. n. 0516875 del 12/05/2023 M. R. G. M.	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ specificato inoltre che <i>“i termini e le specifiche modalità per la partecipazione del pubblico”</i> devono essere indicati nell’avviso pubblico, di cui all’art. 13, comma 5, del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. in base al disposto di cui all’art.14, comma 1, punto e) dello stesso decreto.</li> </ul>
<b>Osservazioni n.4</b> acquisite con prot. n. 0516863 del 12/05/2023 M. R. G. M.	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ invitato gli osservanti in indirizzo a riformulare le proprie osservazioni ad esito del perfezionamento della pubblicazione a cura dell’Autorità Procedente.</li> <li>✓ invitato nuovamente l’Autorità Procedente ad adempiere a quanto richiesto con le sopra richiamate note anche tenuto conto di quanto sopra evidenziato.</li> </ul> <p>La AC con nota prot. n. 0554597 del 22/05/2023, dato atto che con nota prot. n.24766 del 19/05/2023, acquisita con prot. n. 0547198 del 19/05/2023 la AP ha integrato come richiesto con nota della scrivente prot. n. 0373315 del 03/04/2023, ha fornito le indicazioni utili ai fini della formulazione delle proprie osservazioni invitando gli osservanti in indirizzo a riformulare le proprie osservazioni ad esito del perfezionamento della pubblicazione a cura dell’Autorità Procedente o a riconfermare quelle agli atti della scrivente.</p>
<b>Osservazioni n.5</b> acquisite con prot. n. 0520458 del 15/05/2023 F. P. R. V. G. M.	La AC con nota prot. n. 0531001 del 16/05/2023 in riscontro alla nota acquisita con prot. n. 0526897 del 16/05/2023 ha evidenziato che: <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ con nota prot. n. 0373315 del 03/04/2023 e nota prot. n.0511189 del 11/05/2023, ha richiesto all’Autorità Procedente il perfezionamento della documentazione finalizzata all’avvio della fase di consultazione di cui all’art.14 del decreto, e contestualmente evidenziato che i termini decorreranno dall’adempimento di quanto richiesto.</li> <li>✓ specificato inoltre che <i>“i termini e le specifiche modalità per la partecipazione del pubblico”</i> devono essere indicati nell’avviso pubblico, di cui all’art. 13, comma 5, del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. in base al disposto di cui all’art.14, comma 1, punto e) dello stesso decreto.</li> <li>✓ invitato gli osservanti in indirizzo a riformulare le proprie osservazioni ad esito del perfezionamento della pubblicazione a cura dell’Autorità Procedente.</li> <li>✓ Invitato nuovamente l’Autorità Procedente ad adempiere a quanto richiesto con le sopra richiamate note anche tenuto conto di quanto sopra evidenziato.</li> </ul>

	<p>La AC con nota prot. n. 0554660 del 22/05/2023 dato atto che con nota prot. n.24766 del 19/05/2023, acquisita con prot. n. 0547198 del 19/05/2023 la AP ha integrato come richiesto con nota della scrivente prot. n. 0373315 del 03/04/2023 ha fornito le indicazioni utili ai fini della formulazione delle proprie osservazioni invitando gli osservanti in indirizzo a riformulare le proprie osservazioni ad esito del perfezionamento della pubblicazione a cura dell’Autorità Procedente o a riconfermare quelle agli atti della scrivente.</p>
<p><b>Osservazioni n.6</b> acquisite con prot. n. 0520451 del 15/05/2023</p> <p>S. M.</p>	<p>La AC con nota prot. n. 0530924 del 16/05/2023 in riscontro alla nota acquisita con prot. n. 0526897 del 16/05/2023 ha evidenziato che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ con nota prot. n. 0373315 del 03/04/2023 e nota prot. n.0511189 del 11/05/2023, ha richiesto all’Autorità Procedente il perfezionamento della documentazione finalizzata all’avvio della fase di consultazione di cui all’art.14 del decreto, e contestualmente evidenziato che i termini decorreranno dall’adempimento di quanto richiesto.</li> <li>✓ specificato inoltre che <i>“i termini e le specifiche modalità per la partecipazione del pubblico”</i> devono essere indicati nell’avviso pubblico, di cui all’art. 13, comma 5, del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. in base al disposto di cui all’art.14, comma 1, punto e) dello stesso decreto.</li> <li>✓ invitato gli osservanti in indirizzo a riformulare le proprie osservazioni ad esito del perfezionamento della pubblicazione a cura dell’Autorità Procedente.</li> <li>✓ Invitato nuovamente l’Autorità Procedente ad adempiere a quanto richiesto con le sopra richiamate note anche tenuto conto di quanto sopra evidenziato.</li> </ul> <p>La AC con nota prot. n. 0554610 del 22/05/2023 dato atto che con nota prot. n.24766 del 19/05/2023, acquisita con prot. n. 0547198 del 19/05/2023 la AP ha integrato come richiesto con nota della scrivente prot. n. 0373315 del 03/04/2023 ha fornito le indicazioni utili ai fini della formulazione delle proprie osservazioni invitando gli osservanti in indirizzo a riformulare le proprie osservazioni ad esito del perfezionamento della pubblicazione a cura dell’Autorità Procedente o a riconfermare quelle agli atti della scrivente.</p>
<p><b>Osservazioni n.7</b> acquisite con prot. n. 0522595 del 15/05/2023</p> <p>A. M. G. E. T. R. G. D. C. G. M. F. P. C. P. S. M. A. P.</p>	<p>La AC con nota prot. n. 0531071 del 16/05/2023 in riscontro alla nota acquisita con prot. n. 0526897 del 16/05/2023 ha evidenziato che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ con nota prot. n. 0373315 del 03/04/2023 e nota prot. n.0511189 del 11/05/2023, ha richiesto all’Autorità Procedente il perfezionamento della documentazione finalizzata all’avvio della fase di consultazione di cui all’art.14 del decreto, e contestualmente evidenziato che i termini decorreranno dall’adempimento di quanto richiesto.</li> <li>✓ specificato inoltre che <i>“i termini e le specifiche modalità per la partecipazione del pubblico”</i> devono essere indicati nell’avviso pubblico, di cui all’art. 13, comma 5, del D.Lgs.</li> </ul>



	<p>152/06 e ss.mm.ii. in base al disposto di cui all'art.14, comma 1, punto e) dello stesso decreto.</p> <ul style="list-style-type: none"><li>✓ invitato gli osservanti in indirizzo a riformulare le proprie osservazioni ad esito del perfezionamento della pubblicazione a cura dell'Autorità Procedente.</li><li>✓ Invitato nuovamente l'Autorità Procedente ad adempiere a quanto richiesto con le sopra richiamate note anche tenuto conto di quanto sopra evidenziato.</li></ul> <p>La AC con nota prot. n. 0554795 del 22/05/2023 dato atto che con nota prot. n.24766 del 19/05/2023, acquisita con prot. n. 0547198 del 19/05/2023 la AP ha integrato come richiesto con nota della scrivente prot. n. 0373315 del 03/04/2023 ha fornito le indicazioni utili ai fini della formulazione delle proprie osservazioni invitando gli osservanti in indirizzo a riformulare le proprie osservazioni ad esito del perfezionamento della pubblicazione a cura dell'Autorità Procedente o a riconfermare quelle agli atti della scrivente.</p>
<p><b>Osservazioni n.8</b> acquisite con prot. n. 0520495 del 15/05/2023</p> <p>A. M. G. R. G. D. C. G. M. F. P. C. P. S. M. A. P.</p>	<p>La AC con nota prot. n. 0531057 del 16/05/2023 in riscontro alla nota acquisita con prot. n. 0520465 del 15/05/2023 ha evidenziato che:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>✓ con nota prot. n. 0373315 del 03/04/2023 e nota prot. n.0511189 del 11/05/2023, ha richiesto all'Autorità Procedente il perfezionamento della documentazione finalizzata all'avvio della fase di consultazione di cui all'art.14 del decreto, e contestualmente evidenziato che i termini decorreranno dall'adempimento di quanto richiesto.</li><li>✓ specificato inoltre che <i>"i termini e le specifiche modalità per la partecipazione del pubblico"</i> devono essere indicati nell'avviso pubblico, di cui all'art. 13, comma 5, del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. in base al disposto di cui all'art.14, comma 1, punto e) dello stesso decreto.</li><li>✓ invitato gli osservanti in indirizzo a riformulare le proprie osservazioni ad esito del perfezionamento della pubblicazione a cura dell'Autorità Procedente.</li><li>✓ Invitato nuovamente l'Autorità Procedente ad adempiere a quanto richiesto con le sopra richiamate note anche tenuto conto di quanto sopra evidenziato.</li></ul> <p>La AC con nota prot. n. 0554738 del 22/05/2023 dato atto che con nota prot. n.24766 del 19/05/2023, acquisita con prot. n. 0547198 del 19/05/2023 la AP ha integrato come richiesto con nota della scrivente prot. n. 0373315 del 03/04/2023 ha fornito le indicazioni utili ai fini della formulazione delle proprie osservazioni invitando gli osservanti in indirizzo a riformulare le proprie osservazioni ad esito del perfezionamento della pubblicazione a cura dell'Autorità Procedente o a riconfermare quelle agli atti della scrivente.</p>
<p><b>Osservazioni n.9</b> acquisite con prot. n. 0520487 del 15/05/2023</p> <p>F. P. G. M.</p>	<p>La AC con nota prot. n. 0531028 del 16/05/2023 in riscontro alla nota acquisita con prot. n. 0526897 del 16/05/2023 ha evidenziato che:</p>



	<ul style="list-style-type: none"><li>✓ con nota prot. n. 0373315 del 03/04/2023 e nota prot. n.0511189 del 11/05/2023, ha richiesto all’Autorità Procedente il perfezionamento della documentazione finalizzata all’avvio della fase di consultazione di cui all’art.14 del decreto, e contestualmente evidenziato che i termini decorreranno dall’adempimento di quanto richiesto.</li><li>✓ specificato inoltre che <i>“i termini e le specifiche modalità per la partecipazione del pubblico”</i> devono essere indicati nell’avviso pubblico, di cui all’art. 13, comma 5, del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. in base al disposto di cui all’art.14, comma 1, punto e) dello stesso decreto.</li><li>✓ invitato gli osservanti in indirizzo a riformulare le proprie osservazioni ad esito del perfezionamento della pubblicazione a cura dell’Autorità Procedente.</li><li>✓ Invitato nuovamente l’Autorità Procedente ad adempiere a quanto richiesto con le sopra richiamate note anche tenuto conto di quanto sopra evidenziato.</li></ul> <p>La AC con nota prot. n. 0554683 del 22/05/2023 dato atto che con nota prot. n.24766 del 19/05/2023, acquisita con prot. n. 0547198 del 19/05/2023 la AP ha integrato come richiesto con nota della scrivente prot. n. 0373315 del 03/04/2023 ha fornito le indicazioni utili ai fini della formulazione delle proprie osservazioni invitando gli osservanti in indirizzo a riformulare le proprie osservazioni ad esito del perfezionamento della pubblicazione a cura dell’Autorità Procedente o a riconfermare quelle agli atti della scrivente.</p>
<p><b>Osservazioni n.10</b> acquisite con prot. n. 0526897 del 16/05/2023</p> <p>R. G. D. C. A. P.</p>	<p>La AC con nota prot. n. 0531085 del 16/05/2023 in riscontro alla nota acquisita con prot. n. 0526897 del 16/05/2023 ha evidenziato che:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>✓ con nota prot. n. 0373315 del 03/04/2023 e nota prot. n.0511189 del 11/05/2023, ha richiesto all’Autorità Procedente il perfezionamento della documentazione finalizzata all’avvio della fase di consultazione di cui all’art.14 del decreto, e contestualmente evidenziato che i termini decorreranno dall’adempimento di quanto richiesto.</li><li>✓ specificato inoltre che <i>“i termini e le specifiche modalità per la partecipazione del pubblico”</i> devono essere indicati nell’avviso pubblico, di cui all’art. 13, comma 5, del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. in base al disposto di cui all’art.14, comma 1, punto e) dello stesso decreto.</li><li>✓ invitato gli osservanti in indirizzo a riformulare le proprie osservazioni ad esito del perfezionamento della pubblicazione a cura dell’Autorità Procedente.</li><li>✓ Invitato nuovamente l’Autorità Procedente ad adempiere a quanto richiesto con le sopra richiamate note anche tenuto conto di quanto sopra evidenziato.</li></ul> <p>La AC con nota prot. n. 0554820 del 22/05/2023 dato atto che con nota prot. n.24766 del 19/05/2023, acquisita con prot. n. 0547198 del 19/05/2023 la AP ha integrato come richiesto con nota della scrivente prot. n. 0373315 del 03/04/2023 ha fornito le indicazioni utili ai fini della</p>



	<p>formulazione delle proprie osservazioni invitando gli osservanti in indirizzo a riformulare le proprie osservazioni ad esito del perfezionamento della pubblicazione a cura dell’Autorità Procedente o a riconfermare quelle agli atti della scrivente.</p>
<p><b>Osservazioni n.11</b> acquisite con prot. n. 0526833 del 16/05/2023 Arch. B. P.</p>	<p>La AC con nota prot. n. 0531076 del 16/05/2023 in riscontro alla nota acquisita con prot. n. 0526897 del 16/05/2023 ha evidenziato che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ con nota prot. n. 0373315 del 03/04/2023 e nota prot. n.0511189 del 11/05/2023, ha richiesto all’Autorità Procedente il perfezionamento della documentazione finalizzata all’avvio della fase di consultazione di cui all’art.14 del decreto, e contestualmente evidenziato che i termini decorreranno dall’adempimento di quanto richiesto.</li> <li>✓ specificato inoltre che <i>“i termini e le specifiche modalità per la partecipazione del pubblico”</i> devono essere indicati nell’avviso pubblico, di cui all’art. 13, comma 5, del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. in base al disposto di cui all’art.14, comma 1, punto e) dello stesso decreto.</li> <li>✓ invitato gli osservanti in indirizzo a riformulare le proprie osservazioni ad esito del perfezionamento della pubblicazione a cura dell’Autorità Procedente.</li> <li>✓ Invitato nuovamente l’Autorità Procedente ad adempiere a quanto richiesto con le sopra richiamate note anche tenuto conto di quanto sopra evidenziato.</li> </ul> <p>La AC con nota prot. n. 0554629 del 22/05/2023 dato atto che con nota prot. n.24766 del 19/05/2023, acquisita con prot. n. 0547198 del 19/05/2023 la AP ha integrato come richiesto con nota della scrivente prot. n. 0373315 del 03/04/2023 ha fornito le indicazioni utili ai fini della formulazione delle proprie osservazioni invitando gli osservanti in indirizzo a riformulare le proprie osservazioni ad esito del perfezionamento della pubblicazione a cura dell’Autorità Procedente o a riconfermare quelle agli atti della scrivente.</p>

Con nota prot. n. 24766 del 19/05/2023, acquisita con prot. reg. n. 0547198 del 19/05/2023, la AP ha trasmesso all’AC:

- il Rapporto Ambientale firmato digitalmente dal tecnico incaricato;
- la comunicazione dell’avvenuta pubblicazione a tutti i soggetti competenti in materia ambientale;
- l’Avviso Pubblico integrato con i termini e le specifiche modalità di partecipazione del pubblico interessato così come riportato nella normativa.

Sull’avviso pubblico perfezionato sono pervenute le seguenti contestazioni, riscontrate dall’AC come di seguito:

<b>CONTESTAZIONI</b>	<b>RISCONTRO AC</b>
<p>Nota acquisita con prot. n. 0567796 del 25/05/2023 – Contestazioni inerenti i contenuti dell’Avviso Pubblico di cui all’art.13, comma 5 del decreto F. P. G. M.</p>	<p>La AC ha riscontrato la nota in argomento con nota prot. n. 0583490 del 29/05/2023 evidenziando agli scriventi che il richiamato art.13, comma 5 del decreto stabilisce i contenuti dell’avviso cui deve attenersi la AP e che, pertanto, la richiesta doveva ad essa essere indirizzata.</p>

	Contestualmente ha fornito le indicazioni per la formulazione delle osservazioni e informato la AP delle richieste evidenziate in ordine alle disposizioni del richiamato art.13, comma 5.
--	--

La AC ha verificato i contenuti dell'avviso:

<b>L'Avviso Pubblico presenta i contenuti di cui all'art.14 comma 1 del D.Lgs. n.152/2006</b>	
a) la denominazione del Piano proposto e dell'Autorità procedente;	√
b) la data dell'avvenuta presentazione dell'istanza di VAS;	√
c) una breve descrizione del Piano proposto e dei suoi possibili effetti ambientali;	NON RECEPITO
d) l'indirizzo <i>web</i> e le modalità per la consultazione della documentazione e degli atti predisposti dall'Autorità procedente nella loro interezza;	√
e) i termini e le specifiche modalità per la partecipazione del pubblico;	NON RECEPITO
f) la necessità della valutazione di incidenza a norma dell'articolo 10, comma 3.	NON RECEPITO

Sono decorsi i 45 giorni per la presentazione delle osservazioni alla proposta di Piano ai sensi dell'art.14, comma 2 del D.Lgs. n.152/2006 (decorrenti dalla data di pubblicazione dell'Avviso al pubblico)	DATA PUBBLICAZIONE: 19/05/2023 Data di perfezionamento della pubblicazione da parte di AP
--	---

## **OSSERVAZIONI**

Con nota prot. n.0791081 del 17/07/2023, di avvio della fase di valutazione, la AC ha indicato l'elenco delle osservazioni pervenute a seguito della pubblicazione dell'avviso da parte della AP, di seguito riportate, indicando alla stessa, tenuto conto delle disposizioni di cui all'art.3 ter del decreto, nonché delle finalità della VAS, di ritenere di dover sottoporre a valutazione anch'esse e chiedendone riscontro alla AP, stante le disposizioni di cui all'art.15, comma 1.

<b>Elenco osservazioni pervenute alla AC ante perfezionamento pubblicazione</b>			
<b>ID</b>	<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>Protocollo</b>	<b>Data</b>
1	<b>Osservazioni n.1</b> - M. R. - G. M.	0517916	12/05/2023
2	<b>Osservazioni n.2</b> - M. R. - G. M.	0516878	12/05/2023
3	<b>Osservazioni n.3</b> - M. R. - G. M.	0516875	12/05/2023
4	<b>Osservazioni n.4</b> - M. R. - G. M.	0516863	0516863
5	<b>Osservazioni n.5</b> - F. P. - R. V. - G. M.	0520458	15/05/2023
6	<b>Osservazioni n.6</b> - S. M.	0520451	15/05/2023
7	<b>Osservazioni n.7</b> - A. M. G. - E. T. - R. G. D. C. - G. M. - F. P. - C. P. - S. M. - A. P.	0522595	15/05/2023
8	<b>Osservazioni n.8</b> - A. M. G. - R. G. - D. C. - G. M. - F. P. - C. P. - S. M. - A. P.	0520465	15/05/2023
9	<b>Osservazioni n.9</b> - F. P. - G. M.	0520487	15/05/2023
10	<b>Osservazioni n.10</b> - R. G. - D. C. - A. P.	0526897	16/05/2023

11	<b>Osservazioni n.11 - Arch. B. P.</b>	0526833	16/05/2023
----	--	---------	------------

Con la stessa richiamata nota di avvio della Fase di Valutazione la AC ha inoltre riportato l'elenco delle osservazioni pervenute a seguito del perfezionamento della pubblicazione del Rapporto Ambientale, della sintesi non Tecnica e della Documentazione di Piano, di seguito riportato, richiedendo alla AP di fornirne riscontro e di fornire alla scrivente eventuali ed ulteriori osservazioni dalla stessa ricevuta e non agli atti della scrivente.

<b>Elenco osservazioni pervenute alla AC a seguito del perfezionamento della pubblicazione</b>			
<b>ID</b>	<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>Protocollo</b>	<b>Data</b>
1	Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale	0546986	19/05/2023
2	Regione Lazio, Direzione regionale lavori pubblici, stazione unica appalti, risorse idriche e difesa del suolo	0553382	22/05/2023
3	F. P. e G. M. in qualità di Consiglieri comunali Ladispoli Attiva e R. V. in qualità di Segretario circolo Sinistra Italiana Litorale Nord	0603199	05/06/2023
4	F. P. su mandato dei Consiglieri Comunali M., P., M., C., G., M., G. e P.	0603940	05/06/2023
5	F. P. e G. M. in qualità di consiglieri comunali Ladispoli Attiva	0603866	05/06/2023
6	8° Reparto Infrastrutture – Ufficio Demanio e Servizi Militari – Servizio Servizi Militari	0614700	06/06/2023
7	S. M., Segreteria circolo PD Ladispoli "Lucino Colibazzi" – Capogruppo consiliare "PD-La forza della comunità"	653408	15/06/2023
8	S. M., Segreteria circolo PD Ladispoli "Lucino Colibazzi" – Capogruppo consiliare "PD-La forza della comunità"	653580	15/06/2023
Pervenute fuori termine			
9	G. G.	0773185	12/07/2023

Con le note prot. n.0829396 del 25/07/2023 e prot. n.0905979 del 11/08/2023, la AC ha integrato l'elenco delle osservazioni con quelle pervenute a seguito dell'avvio della fase di valutazione, effettuata con nota prot. n.0791081 del 17/07/2023. L'elenco definitivo delle osservazioni pervenute è di seguito riportato:

<b>Elenco osservazioni pervenute alla AC a seguito del perfezionamento della pubblicazione</b>			
<b>ID</b>	<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>Protocollo</b>	<b>Data</b>
1	Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale	0546986	19/05/2023

2	Regione Lazio, Direzione regionale lavori pubblici, stazione unica appalti, risorse idriche e difesa del suolo	0553382	22/05/2023
3	F. P. e G. M. in qualità di Consiglieri comunali Ladispoli Attiva e R. V. in qualità di Segretario circolo Sinistra Italiana Litorale Nord	0603199	05/06/2023
4	F. P. su mandato dei Consiglieri Comunali M., P., M., C., G., M, G. e P.	0603940	05/06/2023
5	F. P. e G. M. in qualità di consiglieri comunali Ladispoli Attiva	0603866	05/06/2023
6	8° Reparto Infrastrutture – Ufficio Demanio e Servitù Militari – Servizio Servitù Militari	0614700	06/06/2023
7	S. M., Segreteria circolo PD Ladispoli “Lucino Colibazzi” – Capogruppo consiliare “PD-La forza della comunità”	653408	15/06/2023
8	S. M., Segreteria circolo PD Ladispoli “Lucino Colibazzi” – Capogruppo consiliare “PD-La forza della comunità”	653580	15/06/2023
Pervenute fuori termine			
9	G. G.	0773185	12/07/2023
10	Avv. M. L. per conto dei sigg. M. R. e G. M.	0788761	17/07/2023
11	Avv. M. L. per conto di M. R. e G. M.	0788748	17/07/2023
12	Comitato tutela cultura e natura litorale nord	0802706	19/07/2023
13	Comitato tutela cultura e natura litorale nord	0802770	19/07/2023
14	G. G. Coincidente con Osservazione n.9, ma corredata di ulteriori allegati	0791462	17/07/2023
15	LIPU ODV	0897879	09/08/2023

Con riferimento alla Osservazione n.14 la AC ha inoltre rappresentato che la stessa è stata assegnata da sistema, in data 09/08/2023, rilevando inoltre che il contenuto è coincidente con quello della osservazione n.9 ma corredato da ulteriori allegati.

#### **FASE DI VALUTAZIONE**

Con nota prot. n.0791081 del 17/07/2023 la AC ha avviato la fase di valutazione.

Al fine di ottemperare alle disposizioni di cui all’art.15 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. la AC ha riscontrato le modalità di recepimento, da parte della AP, delle indicazioni fornite con il Documento di Scoping, come di seguito rappresentato.

Il Piano in oggetto è sottoposto a Valutazione di Incidenza	<b>SI</b>
Il RA prevede uno specifico paragrafo	<b>SI</b>

<b>Il Rapporto Ambientale prevede un capitolo specifico rappresentante:</b>	
le modalità di recepimento dei contributi dei Soggetti competenti in Materia Ambientale acquisiti nella fase di consultazione (Scorporati per punti) con indicazione delle modalità di recepimento motivate e/o della prescrizione per il Piano	<b>Il RA prevede uno specifico paragrafo (E.2) ma non fornisce un esaustivo e motivato riscontro delle modalità di recepimento di tutti i contributi</b>
le modalità di recepimento dei contributi della AC formulati con il Documento di Scoping (Scorporati per punti) con indicazione delle modalità di recepimento motivate e/o della prescrizione per il Piano	<b>Il RA prevede uno specifico paragrafo (E.2) ma non fornisce un motivato ed esaustivo riscontro delle modalità di recepimento di tutti i contributi</b>

Al fine di consentire alla AC di adempiere ai disposti di cui all'art.18, comma 2-ter, comma 3 e comma 3-bis la AC, con la nota di Avvio della Fase di Valutazione ha inoltre richiesto alla AP, di ottemperare a quanto disposto dall'art.18, comma 2-bis i cui esiti sono riportati all'Allegato 5.

Con la nota di Avvio della Fase di Valutazione la AC ha richiesto alla AP di fornire motivato e puntuale riscontro ai punti riportati nei seguenti Allegati, indicando nella colonna "RECEPIMENTO AP" le modalità di recepimento dei contributi/osservazioni per tutti i punti del campo "RISCONTRO AC" indicati come "DA RISCONTRARE" o "DA RECEPIRE" o laddove la AC abbia riportato indicazioni specifiche, motivandole e fornendo evidenza degli eventuali recepimenti nel Piano:

*ALLEGATO N.1: DOCUMENTO DI SCOPING – CONTRIBUTI AC*

*ALLEGATO N.2: DOCUMENTO DI SCOPING – CONTRIBUTI SCA*

*ALLEGATO N.3: OSSERVAZIONI – PERVENUTE AD ESITO PERFEZIONAMENTO PUBBLICAZIONE*

*ALLEGATO N.4: OSSERVAZIONI – PERVENUTE ANTE PERFEZIONAMENTO PUBBLICAZIONE*

*ALLEGATO N.5: PIANO DI MONITORAGGIO*

Per gli allegati 3 e 4 ha inoltre richiesto il riscontro di eventuali ulteriori osservazioni non pervenute alla scrivente.

La AC, tenuto conto inoltre dell'art.10, comma 3 del decreto, ha richiesto alla AP di inviare il RA alla competente struttura regionale ai fini dell'ottenimento del parere di Valutazione di Incidenza, ed alla AC al fine di consentire il rispetto di quanto previsto nel richiamato articolo.

Con nota prot. n.38269 del 31/07/2023, acquisita con prot. n.858720 del 31/07/2023 la AP ha richiesto alla competente struttura regionale la formulazione del parere di Valutazione di incidenza.

Con nota prot. n.0878468 del 04/08/2023 la Regione Lazio, Direzione regionale ambiente, Area protezione e gestione della Biodiversità ha fornito il parere di valutazione di incidenza.

Con nota acquisita con prot. n.1091104 del 03/10/2023 la AP ha fornito riscontro alla nota di Avvio della Fase di Valutazione secondo le modalità sopra richieste.

Con nota prot. n. 1191459 del 23/10/2023 la AC ha concluso la fase di valutazione e, tenuto conto della articolazione e complessità dei contributi/osservazioni pervenuti, ha ritenuto di fornire alla AP ulteriori 15 giorni per eventuali riformulazioni da parte della stessa.

Con nota acquisita con prot. n.1244765 del 23/10/2023 la AP ha fornito ulteriore riscontro alla nota sopra richiamata.

Con nota prot. n. 1296393 del 13/11/2023 la AC ha aggiornato gli esiti della valutazione e ritenuto concluse le attività tecnico istruttorie, assegnando ulteriori 5 giorni alla AP per eventuali ulteriori riscontri ed evidenziando che, in assenza di riscontro, avrebbe proceduto con la formulazione del parere motivato.

Gli esiti delle attività tecnico-istruttorie sono riportati negli Allegati da 1 a 5.

Con la sopra richiamata nota prot. n. 1296393 del 13/11/2023 la AC, viste le osservazioni relative a diverse tematiche non specificatamente afferenti agli obiettivi e scopi della procedura in argomento, ha inoltre evidenziato quanto segue:

- ✓ In ordine ai contenuti dell'avviso pubblico e della fase di pubblicazione, tenuto conto della complessità dell'iter istruttorio verificatosi, si rimanda a quanto rappresentato nei verbali di valutazione prot. 0791081 del 17/07/2023, prot. 1191459 del 23/10/2023 e prot. n.1296393 del 13/11/2023, i cui contenuti si intendono integralmente richiamati.
- ✓ In ordine alla messa a disposizione del pubblico del Rapporto Preliminare Ambientale si evidenzia che lo stesso è il documento sulla base del quale viene avviata la fase di consultazione preliminare (scoping) al fine di "definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale", in ossequio alle disposizioni normative vigenti. Il Rapporto Ambientale, la Sintesi Non Tecnica ed il Piano vengono pubblicati e costituiscono i documenti alla base della consultazione pubblica. Tali documenti sono stati messi a disposizione del pubblico, come ampiamente descritto nell'iter istruttorio del presente documento.
- ✓ In ordine alla correlazione tra la tempistica della procedura di argomento e quella del piano si ritiene utile richiamare la sentenza TAR Lombardia, Brescia, SEZ. 1<sup>a</sup> – 27 dicembre 2012, n. 2017 "in forza dell'art. 5, c. 8 del D.L. 13.5.2011, n. 70, che ha modificato l'art. 16 della l. n. 1150/42, contenuto nella legge nazionale in tema di disciplina urbanistica (la quale pone i principi fondamentali nella materia, ai quali ex art. 117, c. 3 cost. le regioni devono conformare la loro legislazione di dettaglio), la VAS non deve più necessariamente precedere la fase di adozione del programma o piano urbanistico, ma può ora svilupparsi all'interno del medesimo procedimento con l'unico vincolo che essa si concluda prima del provvedimento finale di approvazione del piano."

## **CONCLUSIONI**

**VISTO** l'art.5, comma 1, lett. m-ter) del D.Lgs. n.152/2006 che definisce il Parere motivato quale provvedimento obbligatorio con eventuali osservazioni e condizioni che conclude la fase di valutazione di VAS, espresso dall'Autorità Competente sulla base dell'istruttoria svolta e degli esiti delle consultazioni;

**VISTO** l'art.11, lett. c) del decreto, il quale stabilisce che la AP esprime il parere motivato tenendo conto della consultazione pubblica, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, sulla proposta di piano e di programma e sul rapporto ambientale nonché sull'adeguatezza del piano di monitoraggio anche con riferimento alla sussistenza delle risorse finanziarie;

**VALUTATO** che il Rapporto Ambientale, adeguato alle prescrizioni del presente atto, ha tenuto conto dei contributi pervenuti da parte dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale nella fase di consultazione preliminare;

**VALUTATO** che il Rapporto Ambientale, adeguato alle prescrizioni del presente atto, ha tenuto conto delle osservazioni pervenute nella fase di consultazione pubblica;

**VALUTATO** che il Piano di monitoraggio, con le prescrizioni del presente Parere motivato, risponde in termini di adeguatezza a quanto previsto dall'art.18 del D.Lgs. n.152/2006;

**RITENUTO** necessario impartire nel seguito idonee prescrizioni/condizioni nel presente parere motivato per rispondere alle osservazioni pervenute in fase di consultazione;

## **RICHIAMATI**

- il disposto dell'art.3-ter del D.Lgs. n.152/2006 "*Principio dell'azione ambientale*" per cui "*la tutela dell'ambiente e degli ecosistemi naturali e del patrimonio culturale deve essere garantita da tutti gli enti pubblici e privati e dalle persone fisiche e giuridiche pubbliche o private, mediante una adeguata azione che sia informata ai principi della precauzione, dell'azione preventiva, della correzione, in via*

*prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente (...)"*; nonché il successivo art.3-quater "Principio dello sviluppo sostenibile", comma 2 che recita: "Anche l'attività della pubblica amministrazione deve essere finalizzata a consentire la migliore attuazione possibile del principio dello sviluppo sostenibile, per cui nell'ambito della scelta comparativa di interessi pubblici e privati connotata da discrezionalità gli interessi alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale devono essere oggetto di prioritaria considerazione";

- il disposto dell'art.3-quater, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 "Principio dello sviluppo Sostenibile" per cui "Ogni attività umana giuridicamente rilevante ai sensi del presente codice deve conformarsi al principio dello sviluppo sostenibile, al fine di garantire che il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali non possa compromettere la qualità della vita e le possibilità delle generazioni future.";
- il disposto dell'art.3-quater, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 per cui "Data la complessità delle relazioni e delle interferenze tra natura e attività umane, il principio dello sviluppo sostenibile deve consentire di individuare un equilibrato rapporto, nell'ambito delle risorse ereditate, tra quelle da risparmiare e quelle da trasmettere, affinché nell'ambito delle dinamiche della produzione e del consumo si inserisca altresì il principio di solidarietà per salvaguardare e per migliorare la qualità dell'ambiente anche futuro.";
- il disposto dell'art.3-quater, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 per cui "La risoluzione delle questioni che involgono aspetti ambientali deve essere cercata e trovata nella prospettiva di garanzia dello sviluppo sostenibile, in modo da salvaguardare il corretto funzionamento e l'evoluzione degli ecosistemi naturali dalle modificazioni negative che possono essere prodotte dalle attività umane.";
- il disposto dell'art.4, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 per cui "La valutazione ambientale di piani, programmi e progetti ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica. Per mezzo della stessa si affronta la determinazione della valutazione preventiva integrata degli impatti ambientali nello svolgimento delle attività normative e amministrative, di informazione ambientale, di pianificazione e programmazione.";
- il disposto dell'art.4, comma 4, lett. a) del D.Lgs. 152/2006 per cui "la valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.";
- l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile approvata dalle Nazioni Unite nel settembre 2015, che individua 17 Obiettivi (Sustainable Development Goals – SDGs), articolati in 169 target da raggiungere entro il 2030 al fine di trasformare l'attuale modello di sviluppo mondiale;
- La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile di cui alla Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica n. 108 del 22 dicembre 2017 "Approvazione della strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile", con la quale sono stati declinati, per l'Italia, i principi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile;
- l'art. 34 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, come modificato dalla Legge 28 dicembre 2015, n. 221 il quale stabilisce che le strategie di sviluppo sostenibile definiscono il quadro di riferimento per le valutazioni ambientali di cui allo stesso decreto;
- la D.G.R. n.170 del 30/03/2021 con la quale la Regione Lazio ha approvato la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) "Lazio, regione partecipata e sostenibile".

- La D.G.R. n.6 del 04/01/2023 con la quale la Regione Lazio ha approvato il Documento di Sintesi per l'integrazione tra le Misure di Adattamento ai cambiamenti climatici e la Strategia di sviluppo sostenibile denominata: "Strategia di Sviluppo Sostenibile: il contributo dell'Adattamento ai cambiamenti climatici";

### TUTTO CIÒ PREMESSO

si propone di esprimere, ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. n.152/2006, il presente Parere motivato relativo alla proposta di "**Variante Generale al Vigente Piano Regolatore adottata con D.C.C. n.15/2010 e n.16/2010 a seguito esame osservazioni, adeguamento al P.T.P.R. e riduzione peso insediativo**", a condizione del rispetto degli esiti della fase di valutazione cui all'art.15, co.1, del D.Lgs. n.152/2006, nonché delle seguenti prescrizioni da ottemperare nel prosieguo dell'*iter*, ai sensi del comma 2 del medesimo art.15, riportando altresì nella Dichiarazione di sintesi, di cui all'art.17, co.1, lettera b) del D.Lgs. n.152/2006, gli esiti dell'intero *iter* procedurale, e dando evidenza delle modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni:

- 1) le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) Gli allegati da 1 a 5 formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 3) L'Autorità Procedente dovrà attuare tutti gli impegni presi nello svolgimento delle attività tecnico-istruttorie come indicato nella colonna "RECEPIMENTO AP" negli allegati da 1 a 5 al presente parere;
- 4) Il Piano ed il Rapporto Ambientale dovranno fornire riscontro degli adeguamenti in ordine alle modalità di recepimento di cui al precedente punto 3);
- 5) Il Piano ed il Rapporto Ambientale dovranno fornire riscontro degli ulteriori adeguamenti richiesti dalla AC nella colonna "RISCONTRO AC" negli allegati da 1 a 5 al presente parere;
- 6) Il Piano ed il Rapporto Ambientale dovranno tenere conto del Parere di Valutazione di Incidenza, nota prot. n. n.0878468 del 04/08/2023, allegato al presente parere, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

L'Autorità Procedente dovrà comunicare, con cadenza annuale, all'Autorità Competente e a tutti i Soggetti con Competenza in materia Ambientale consultati in fase di VAS l'avvenuta pubblicazione dei *report* di monitoraggio e le modalità per l'accesso e la consultazione dei documenti predisposti.

Laddove il recepimento di quanto indicato ai punti precedenti comporti delle modifiche al quadro di riferimento su cui il Piano ha posto le proprie determinazioni, il Rapporto Ambientale, modificato e integrato, dovrà fornire evidenza delle eventuali ulteriori valutazioni effettuate e/o delle eventuali modifiche apportate al Piano.

**L'Autorità Procedente dovrà provvedere a recepire formalmente il presente Parere motivato vincolante ai fini dell'approvazione ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. n.152/2006.**

L'Istruttore  
Marco Stradella  
*F.to digitalmente*

il Responsabile del Procedimento  
arch. Roberto Brunotti  
*F.to digitalmente*

il Dirigente  
ing. Ilaria Scarso  
*F.to digitalmente*





REGIONE  
LAZIO

<b>ALLEGATO 1: Documento di Scoping – Contributi AC</b>			
<b>ID</b>	<b>CONTRIBUTO</b>	<b>RECEPIMENTO AP</b>	<b>RISCONTRO AC</b>
1	dovranno essere elencati e descritti gli <b>obiettivi generali</b> e gli <b>obiettivi specifici</b> della proposta di Piano e indicate tutte le <b>strategie</b> e le <b>azioni</b> previste per conseguirli;	<b>Recepito nel R.A. pagg 24-42. Con l'Allegato A di proposta di aggiornamento del R.A., è inserito il Paragrafo B.4 in sostituzione dell'attuale, dove si è provveduto a integrare gli obiettivi specifici.</b>	<b>RECEPITO</b>
2	dovranno essere elencati e descritti gli <b>obiettivi generali</b> dei pertinenti <b>Piani sovraordinati</b> ed effettuata una <b>analisi di coerenza esterna</b> con gli obiettivi della proposta di Piano;	<b>Nell'Allegato B di proposta di aggiornamento del R.A. è inserita l'Analisi di Coerenza esterna in sostituzione dell'attuale, comprendendo anche quella in questione.</b>	<b>RECEPITO</b>
3	dovranno essere elencati e descritti gli <b>obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o nazionale</b> pertinenti al Piano (comprendendo ai sensi dell'art.34 comma 5 sia la <i>Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile</i> di cui alla Delibera CIPE del 22/12/2017 che la <i>Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile "Lazio, regione partecipata e sostenibile"</i> approvata con D.G.R. n.170 del 3/3/2021) ed effettuata una <b>analisi di coerenza esterna</b> con gli obiettivi della proposta di Piano;	<b>Nell'Allegato B di proposta di aggiornamento del R.A. è inserita l'Analisi di Coerenza esterna in sostituzione dell'attuale, comprendendo anche quella in questione.</b>	<b>PARZIALMENTE RECEPITO</b> L'allegato B, in ordine al punto in esame, non fornisce evidenza di obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o nazionale pertinenti al Piano.
4	dovrà essere effettuata un' <b>analisi di coerenza interna</b> finalizzata ad assicurare la coerenza: tra gli obiettivi specifici della proposta di Piano; tra le strategie e le azioni proposte; tra i vari obiettivi specifici della proposta di Piano e le strategie e azioni proposte per conseguirli;	<b>Nell'Allegato A di proposta di aggiornamento del R.A. è inserito il Paragrafo B.4 in sostituzione dell'attuale, dove si è provveduto a effettuare le analisi di coerenza interna in questione.</b>	<b>RECEPITO</b>

5	dovranno essere individuate le <b>componenti ambientali</b> su cui le strategie e le azioni della proposta di Piano avranno effetti significativi;	Nell'Allegato A di proposta di aggiornamento del R.A. è inserito il Paragrafo B.4 in sostituzione dell'attuale, completo dell'analisi finalizzata ad individuare le componenti ambientali su cui le strategie e le azioni della proposta di Piano potrebbero avere potenziali effetti significativi.	<b>PARZIALMENTE RECEPITO</b> AI FINI DELLA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SI RICHIEDE DI TENERE CONTO E FORNIRE EVIDENZA DELLE PROBLEMATICHE COMPORTANTI RICADUTE SULLE COMPONENTI EVIDENZIATE DAI CONTRIBUTI/OSSERVAZIONI PERVENUTE.
6	dovranno essere <b>quantificati gli effetti negativi</b> sulle componenti ambientali e sul patrimonio culturale al fine di prevedere opportune <b>mitigazioni</b> ;	Con l'analisi di cui al punto 5 sono stati <b>quantificati anche gli effetti negativi</b> .	<b>PARZIALMENTE RECEPITO</b> SI VEDA PUNTO PRECEDENTE.
7	dovranno essere proposte opportune <b>compensazioni</b> laddove gli effetti negativi sulle componenti ambientali e sul patrimonio culturale non siano opportunamente mitigabili;	Tenuto conto di quanto emerso dall'analisi richiamata ai punti 5 e 6, nell'Allegato C di integrazione del R.A. si è provveduto a inserire il Paragrafo G.3, dove sono proposte le misure correttive e le integrazioni normative ritenute necessarie.	<b>RECEPITO</b>
8	si dovranno descrivere le scelte di Piano anche in rapporto alle possibili <b>alternative</b> considerate al fine di motivarle in termini di sostenibilità ambientale;	Nell'Allegato A di proposta di aggiornamento del R.A. è inserito il Paragrafo B.6, di approfondimento sulle scelte di Piano in rapporto alle possibili alternative considerate, motivandole in termini di sostenibilità ambientale.	<b>RECEPITO</b>
9	dovranno essere descritti e analizzati gli scenari di evoluzione della proposta di Piano, confrontandola con lo scenario attuale tendenziale;	Si provvederà ad aggiornare il R.A. descrivendo gli scenari di evoluzione della proposta di Piano.	<b>PARZIALMENTE RECEPITO</b> Tenuto conto della complessità delle azioni, ai fini di una valutazione oggettiva degli scenari, si suggerisce di descriverli analiticamente.
10	dovrà essere elaborato un <b>Piano di monitoraggio</b> (di cui all'art.18 del D.Lgs. n.152/2006) per consentire il <b>controllo degli effetti significativi</b> derivanti dall'attuazione delle azioni proposte all'interno della proposta di	Nell'Allegato C di proposta di aggiornamento del R.A. è inserito il Paragrafo G.2 in sostituzione dell'attuale, dove si è provveduto ad aggiornare il Piano di	<b>RECEPITO</b> Si rammenta che il piano di monitoraggio deve essere congruente con le disposizioni di cui all'art.18, comma 1, nonché lett.i) dell'allegato VI, correlatamente alla

	Piano attraverso l'individuazione di opportuni indicatori di <b>contesto</b> , di <b>processo</b> e di <b>contributo</b> ;	<b>monitoraggio in correlazione agli effetti significativi individuati, indicando gli indicatori di contesto, di processo e di contributo.</b>	<b>individuazione degli effetti significativi che l'attuazione del piano potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, secondo le disposizioni di cui all'art.13, comma 4.</b>
11	dovranno essere identificati le Amministrazioni e gli Enti preposti alla misura degli indicatori o dei parametri necessari al loro calcolo indicandone tempi e modalità di raccolta. Il Piano di monitoraggio dovrà essere corredato da un <b>quadro economico</b> attestante le risorse finanziarie necessarie alla sua realizzazione nonché la disponibilità delle stesse;	<b>Nell'Allegato C di proposta di aggiornamento del R.A. è inserito il Paragrafo G.2 in sostituzione dell'attuale, dove si è provveduto ad effettuare il necessario aggiornamento.</b>	<b>RECEPITO</b>
12	dovrà infine essere <b>valutato esplicitamente</b> in che misura il Piano possa concorrere al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionale di cui all'articolo 34 del D.Lgs. n.152/2006.	<b>Nell'Allegato B di proposta di aggiornamento del R.A. è inserita l'Analisi di Coerenza esterna in sostituzione dell'attuale, dove si è anche provveduto a valutare in che misura il Piano possa concorrere al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile regionale, che hanno recepito quelle nazionali.</b>	<b>RECEPITO</b>
13	Il R.A. dovrà, altresì, contenere un'analisi delle principali caratteristiche e dinamiche socio-economiche del Comune di Ladispoli che evidenzia la compatibilità delle attività previste dal Piano con le condizioni per uno sviluppo sostenibile: <ul style="list-style-type: none"> <li>• rispetto capacità rigenerativa ecosistemi/risorse;</li> <li>• salvaguardia biodiversità;</li> <li>• equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica.</li> </ul>	<b>Si rimanda a quanto già rilevato in merito agli Allegati di proposta di aggiornamento al R.A., con particolare riferimento alle analisi effettuate, compresa quelle delle alternative.</b>	<b>PARZIALMENTE RECEPITO</b> <b>Si suggerisce di evidenziare quanto recepito alla luce di quanto previsto all'art.3-quater del d.lgs. 152/2006</b>

14	Nel Rapporto Ambientale tutte le elaborazioni prodotte e ricavate da banche dati esistenti dovranno riportare la relativa fonte bibliografica/sitografica, al fine di ricavarne univoca identificazione.	<b>Nota prot. n.1091104 del 03/10/2023</b> Tale indicazione è contenuta nelle note in calce alle pagine con puntuale indicazione delle fonti, quando non indicati nella trattazione stessa.	<b>RECEPITO</b>
<b>Indicazioni di carattere specifico</b> Sulla base delle indicazioni di carattere generale sopra descritte, il Rapporto Ambientale dovrà quantificare gli effetti sulle componenti ambientali e sul patrimonio culturale anche sulla base del dimensionamento del carico antropico, in termini di abitanti equivalenti, previsto dal Piano.			
16	Il R.A. dovrà valutare la coerenza esterna con pianificazione dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Centrale. L’analisi di coerenza esterna con la normativa sovraordinata dovrà essere integrata includendo tra gli obiettivi di protezione ambientale, stabiliti a livello internazionale, comunitario o nazionale, quelli indicati dalla Direttiva 2000/60/CE in materia di tutela della risorsa idrica, dalla Direttiva 2007/60/CE in materia di riduzione del rischio da alluvioni e dal D.Lgs. n.152/2006 in materia di tutela e risanamento del suolo e del sottosuolo.	<b>Nell’Allegato B di proposta di aggiornamento del R.A. è inserita l’Analisi di Coerenza esterna in sostituzione dell’attuale, comprendendo anche quella in questione.</b>	<b>RECEPITO</b>
17	Nel R.A. dovrà essere effettuata l’analisi di coerenza esterna con l’aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque Regionale - PTAR approvato con D.C.R. n.18/2018.	<b>Nell’Allegato B di proposta di aggiornamento del R.A. è inserita l’Analisi di Coerenza esterna in sostituzione dell’attuale, comprendendo anche quella in questione.</b>	<b>RECEPITO</b>
18	Nel R.A. dovrà essere effettuata l’analisi di coerenza esterna con il Piano di Risanamento della Qualità dell’Aria della Regione Lazio, di cui alla D.C.R. n.66/2009, aggiornato con la D.G.R. n.539/2020 e con D.G.R. n.305/2021.	<b>Nell’Allegato B di proposta di aggiornamento del R.A. è inserita l’Analisi di Coerenza esterna in sostituzione dell’attuale, comprendendo anche quella in questione.</b>	<b>RECEPITO</b>

19	Nel Rapporto Ambientale dovrà essere effettuata un'analisi di coerenza interna ed esterna degli interventi previsti e programmati con il P.T.P.R. approvato con D.C.R. n.5 del 21/4/2021, pubblicato sul BURL n.56, supplemento n.2, del 10/6/2021.	<b>Nell'Allegato B di proposta di aggiornamento del R.A. è inserita l'Analisi di Coerenza esterna in sostituzione dell'attuale, comprendendo anche quella in questione.</b>	<b>RECEPITO</b>
20	la variante dovrà essere descritta in modo unitario coordinato e completo tenuto conto della variante di adozione D.C.C. n.15/2016 e D.C.C. n.16/2016 e del suo adeguamento avvenuto con D.C.C. n.29/2019;	<b>Si provvederà ad aggiornare il R.A. fornendo l'indicazione richiesta.</b>	<b>DA RECEPIRE</b> Si richiede l'indicazione specifica nel RA dell'assolvimento avvenuto.
21	occorre distinguere, tra gli ambiti classificati per le trasformazioni edilizie, le aree che derivano dalla conferma di quanto già zonizzato nel vigente P.R.G., e le successive varianti eventualmente approvate nel frattempo, da quelle costituenti vere e proprie nuove previsioni di sviluppo introdotte dalla variante al P.R.G., incluse anche quelle eventualmente nel frattempo adottate con separati atti, ricadenti pertanto nel territorio agricolo del vigente P.R.G.;	<b>Si provvederà ad aggiornare il R.A. fornendo evidenza di quanto necessario.</b>	<b>DA RECEPIRE</b> Il RA deve fornire evidenza sintetica quantitativa di quanto rappresentato.
22	riportare una sovrapposizione tra le scelte zonizzative di variante, i vincoli e la disciplina del P.T.P.R. approvato (Tav. B e Tav. A in corrispondenza dei vincoli).	<b>Si provvederà ad aggiornare il R.A. fornendo evidenza di quanto necessario.</b>	<b>DA RECEPIRE</b> Il RA deve fornire evidenza sintetica quantitativa di quanto rappresentato.
24	Il Rapporto Ambientale dovrà, inoltre, specificatamente contenere le seguenti considerazioni in materia paesaggistica, limitando conseguentemente, ove necessario, le previsioni della variante al P.R.G.: le previsioni provenienti dalla conferma del P.R.G. vigente e le nuove previsioni devono garantire la conformità alle discipline dei vincoli paesaggistici cogenti, evitando i contesti non suscettibili di variante urbanistica;	<i>Riguardo all'approfondimento di tale aspetto, va ribadito che la V/PRG riadottata nel 2019, già contemplava l'adeguamento al P.T.P.R. adottato. Per effetto di tale adeguamento, rispetto alla V/PRG del 2010 risultano stralciate, per la non conformità alla disciplina di tutela dei paesaggi, aree con previsioni insediative per complessivi Ha 35,25 con una capacità residenziale pari a 1.060 abitanti.</i>	<b>RECEPITO</b> <b>IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DELLA CONFORMITA' DEL PIANO ALLE NORME IN ARGOMENTO NONCHE' DELL'ESITO DEGLI ULTERIORI APPROFONDIMENTI INDICATI.</b>



		<p><i>Gli Elaborati n° 8 e n° 9 sono rappresentativi della coerenza tra le previsioni pianificatorie del P.R.G. rispetto alla classificazione di Paesaggi data dal P.T.P.R. definitivamente approvato con D.C.R. n° 5 del 21/04/20121.</i></p> <p><i>L'Elaborato n° 8 rappresenta l'involuppo dei beni paesaggistici sulla base della Tav. P3.2 di zonizzazione generale della V/PRG aggiornata con le modifiche apportate in sede di controdeduzioni comunali alle osservazioni.</i></p> <p><i>L'Elaborato n° 9 rappresenta lo stato di coerenza tra le classificazioni di zona della V/PRG con le classificazioni di Paesaggio del P.T.P.R.</i></p> <p><b>Nota prot. n.1091104 del 03/10/2023</b></p> <p>Ogni eventuale approfondimento sarà possibile in fase di specifica valutazione paesaggistica ex art. 16 della legge 1150/1942, oltre che di approvazione urbanistica, come da punti 8 e 26 sul contributo dello SCA competente della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica di cui al contributo nota prot. n. 444584 del 6/5/2022.</p>	
25	dovranno, quindi, in generale mantenere la vigente classificazione agricola quelle aree oggetto di proposte incompatibili con i vincoli paesaggistici;	<p><i>Riguardo all'approfondimento di tale aspetto, va ribadito che la V/PRG riadottata nel 2019, già contemplava l'adeguamento al P.T.P.R. adottato. Per effetto di tale adeguamento, rispetto alla V/PRG del 2010 risultano stralciate, per la non conformità alla disciplina di tutela dei paesaggi, aree con</i></p>	<p style="text-align: center;"><b>RECEPITO</b></p> <p><b>IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DEL RISPETTO DELLE NORME IN ARGOMENTO E DEGLI ULTERIORI APPROFONDIMENTI IN ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA VIGENTE.</b></p>

		<p><i>previsioni insediative per complessivi Ha 35,25 con una capacità residenziale pari a 1.060 abitanti. Gli Elaborati n° 8 e n° 9 sono rappresentativi della coerenza tra le previsioni pianificatorie del P.R.G. rispetto alla classificazione di Paesaggi data dal P.T.P.R. definitivamente approvato con D.C.R. n° 5 del 21/04/2021.</i></p> <p><i>L'Elaborato n° 8 rappresenta l'inviluppo dei beni paesaggistici sulla base della Tav. P3.2 di zonizzazione generale della V/PRG aggiornata con le modifiche apportate in sede di controdeduzioni comunali alle osservazioni.</i></p> <p><i>L'Elaborato n° 9 rappresenta lo stato di coerenza tra le classificazioni di zona della V/PRG con le classificazioni di Paesaggio del P.T.P.R.</i></p> <p><b>Nota prot. n.1091104 del 03/10/2023</b></p> <p>Ogni eventuale approfondimento sarà possibile in fase di specifica valutazione paesaggistica ex art. 16 della legge 1150/1942, oltre che di approvazione urbanistica, come da punti 8 e 26 sul contributo dello SCA competente della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica di cui al contributo nota prot. n. 444584 del 6/5/2022.</p>	
26	le proposte di nuova classificazione in aree vincolate per la presenza beni tipizzati individuati dal P.T.P.R. devono essere limitate a quanto consentito nella relativa	<i>Riguardo all'approfondimento di tale aspetto, va ribadito che la V/PRG riadottata nel 2019, già contemplava l'adeguamento</i>	<p style="text-align: center;"><b>RECEPITO</b></p> <p><b>IL PIANO DOVRA' ESSERE CONFORME ALLA NORMATIVA RICHIAMATA ED IL RA NE DOVRA' FORNIRE EVIDENZA.</b></p>





<p>disciplina di tutela, in particolare laddove non sono ammesse nuove costruzioni.</p>	<p><i>al P.T.P.R. adottato. Per effetto di tale adeguamento, rispetto alla V/PRG del 2010 risultano stralciate, per la non conformità alla disciplina di tutela dei paesaggi, aree con previsioni insediative per complessivi Ha 35,25 con una capacità residenziale pari a 1.060 abitanti.</i></p> <p><i>Gli Elaborati n° 8 e n° 9 sono rappresentativi della coerenza tra le previsioni pianificatorie del P.R.G. rispetto alla classificazione di Paesaggi data dal P.T.P.R. definitivamente approvato con D.C.R. n° 5 del 21/04/20121.</i></p> <p><i>L'Elaborato n° 8 rappresenta l'involuppo dei beni paesaggistici sulla base della Tav. P3.2 di zonizzazione generale della V/PRG aggiornata con le modifiche apportate in sede di controdeduzioni comunali alle osservazioni.</i></p> <p><i>L'Elaborato n° 9 rappresenta lo stato di coerenza tra le classificazioni di zona della V/PRG con le classificazioni di Paesaggio del P.T.P.R.</i></p> <p><b>Nota prot. n.1091104 del 03/10/2023</b></p> <p>Ogni eventuale approfondimento sarà possibile in fase di specifica valutazione paesaggistica ex art. 16 della legge 1150/1942, oltre che di approvazione urbanistica, come da punti 8 e 26 sul contributo dello SCA competente della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica di cui al contributo nota prot. n. 444584 del 6/5/2022.</p>	
---	---	--



27	Il R.A. dovrà descrivere e cartografare, per le nuove aree destinate alla trasformazione, l'eventuale presenza di aree gravate da usi civici.	<p><i>Riguardo all'approfondimento di tale aspetto, va ribadito che la V/PRG riadottata nel 2019, già contemplava l'adeguamento al P.T.P.R. adottato. Per effetto di tale adeguamento, rispetto alla V/PRG del 2010 risultano stralciate, per la non conformità alla disciplina di tutela dei paesaggi, aree con previsioni insediative per complessivi Ha 35,25 con una capacità residenziale pari a 1.060 abitanti.</i></p> <p><i>Gli Elaborati n° 8 e n° 9 sono rappresentativi della coerenza tra le previsioni pianificatorie del P.R.G. rispetto alla classificazione di Paesaggi data dal P.T.P.R. definitivamente approvato con D.C.R. n° 5 del 21/04/20121.</i></p> <p><i>L'Elaborato n° 8 rappresenta l'inviluppo dei beni paesaggistici sulla base della Tav. P3.2 di zonizzazione generale della V/PRG aggiornata con le modifiche apportate in sede di controdeduzioni comunali alle osservazioni.</i></p> <p><i>L'Elaborato n° 9 rappresenta lo stato di coerenza tra le classificazioni di zona della V/PRG con le classificazioni di Paesaggio del P.T.P.R.</i></p> <p><b>Nota prot. n.1091104 del 03/10/2023</b></p> <p><i>Come specificato a pagina 126 R.A "Per quanto riguarda i beni di cui al comma 1, lettera h), dell'art. 142 del Codice, richiamati in precedenza, non riportati nella Tavola B, si evidenzia che dalle verifiche effettuate dal perito demaniale nominato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n.</i></p>	<p style="text-align: center;"><b>RECEPITO</b></p> <p><b>IL PIANO DOVRA' ESSERE CONFORME ALLA NORMATIVA RICHIAMATA ED IL RA NE DOVRA' FORNIRE EVIDENZA.</b></p>
----	---	---	---



		<p><i>3199/1994, il territorio del Comune di Ladispoli non è gravato da Usi Civici.</i></p> <p><i>La documentazione del Piano è completa dell'attestazione dell'Area III - Settore II comunale in data 05/03/2019.</i></p>	
28	<p>Nel Rapporto Ambientale dovrà essere verificata la conformità paesaggistica delle scelte urbanistiche, evidenziando e distinguendo le nuove classificazioni da uso agricolo del vigente P.R.G. ad altro uso e le classificazioni derivanti dalla conferma del vigente P.R.G., anche se con modifiche della disciplina di trasformazione.</p>	<p><b>Si provvederà ad aggiornare il R.A.</b></p>	<p><b>PARZIALMENTE RECEPITO</b></p> <p><b>Tenuto conto della ricorrenza della problematica in argomento si richiede una esaustiva e complessiva rappresentazione della stessa, anche ricorrendo a rappresentazioni quantitative delle classificazioni di piano.</b></p>
29	<p>Il R.A. dovrà chiarire la compatibilità di quanto previsto dal Piano con le direttive e prescrizioni del P.T.P.G., approfondendo, in particolare, gli impatti delle scelte insediative operate sulla funzionalità della Rete Ecologica Provinciale (REP). Si richiamano, in particolare, le criticità evidenziate dalla Città Metropolitana di Roma Capitale sulle seguenti sottozone:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- le previsioni insediative delle sottozone C5.1 e C5.2, frammentando le aree libere da edificazione, di fatto compromettono la valenza di "elemento di discontinuità" della REP;</li><li>- sottozona C7: area di sviluppo urbano Parco del Fosso Vaccina che, pur se ridimensionata, determina una interruzione della continuità della REP nella direzione parallela alla costa;</li><li>- sottozona C11 "Area di sviluppo urbano Torre Flavia";</li><li>- sottozona C10: area di sviluppo urbano Olmetto ovest e C3: area di sviluppo urbano Bosco urbano che addizionandosi alla sottozona B1, B2, costituiscono una significativa trasformazione nella località Olmetto-Monteroni.</li></ul>	<p><b>Si provvederà a conformare il Piano e ad aggiornare il R.A. fornendone evidenza.</b></p>	<p><b>PARZIALMENTE RECEPITO</b></p> <p><b>Il piano dovrà essere conforme alla normativa richiamata ed il RA ne dovrà fornire evidenza.</b></p> <p><b>Si richiede uno specifico approfondimento sulle criticità evidenziate da CMRC</b></p>

30	<p>Il R.A. dovrà approfondire il quadro motivazionale della previsione insediativa H6, B1, C8 loc. Rimessa nuova, attualmente interessata da preesistenze edilizie in un contesto ambientale, tuttavia, ancora non particolarmente compromesso.</p>	<p><b>Nell'Allegato A di proposta di aggiornamento del R.A. è inserito il Paragrafo B.6, di approfondimento sulle scelte di Piano in rapporto alle possibili alternative considerate, motivandole in termini di sostenibilità ambientale ed approfondendo anche gli aspetti relativi alla previsione insediativa H6, B1, C8.</b></p> <p><b>Nell'Allegato C di integrazione del R.A. si è provveduto a inserire il Paragrafo G.3, dove sono proposte le misure correttive e le integrazioni normative ritenute necessarie.</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>PARZIALMENTE RECEPITO</b></p> <p><b>Il RA deve fornire riscontro di quanto evidenziato con particolare riferimento al quadro esigenziale sotteso all'interessamento delle aree in argomento ed alle alternative analizzate.</b></p>
31	<p>Il R.A. dovrà chiarire le motivazioni per le quali il dimensionamento della Variante adottata nel 2019 prevede un incremento di 6.847 nuovi abitanti in riduzione rispetto a quanto inizialmente previsto nel 2010. Inoltre, dovrà essere approfondito il dimensionamento del fabbisogno degli standard di aree e servizi pubblici.</p>	<p><b>Nell'Allegato A di proposta di aggiornamento del R.A. è inserito il Paragrafo B.3 in sostituzione dell'attuale sul Dimensionamento del Piano, fornendo motivato riscontro.</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>RECEPITO</b></p>
32	<p>Il R.A. dovrà analizzare e valutare gli effetti cumulativi e le interazioni indotte dall'attuazione delle proposte pianificatorie presentate dall'Autorità Procedente, così da ricondurre nell'ambito della presente procedura di VAS sulla Variante Generale al P.R.G, le seguenti procedure:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- procedura VAS-2020_09 "Piano di Lottizzazione -Località Olmetto Monteroni", rinviata alla procedura di VAS con Determinazione G02231 del 27/2/2014 per la quale si è conclusa la fase di consultazione preliminare</li> <li>- ex art.13 del D.Lgs. n.152/2006 - con l'invio del Documento di scoping prot n.GR4117-000040 del 10/8/2021;</li> </ul>	<p><b>Si provvederà ad aggiornare il R.A. fornendo evidenza di quanto necessario.</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>DA RECEPIRE</b></p> <p><b>Il RA deve fornire riscontro di quanto evidenziato con particolare riferimento alla valutazione del cumulo degli impatti.</b></p> <p><b>Con riferimento al punto in argomento si richiama quanto rappresentato nei punti precedenti in ordine alla valutazione degli impatti.</b></p>

	- procedura VVAS-2021_15 <i>“Piano Particolareggiato per insediamento produttivo-commerciale in Via Aurelia km 38,00”</i> oggetto di rinvio alla procedura di VAS con Determinazione G04853 del 24/4/2022.		
33	Si dovrà dare contezza di come le varianti parziali e puntuali cui il vigente P.R.G. è stato sottoposto, in particolare attinenti alla individuazione delle aree per le attività ricettive all’aperto, si inseriscono nelle scelte pianificatorie generali.	<b>Si provvederà ad aggiornare il R.A. fornendo evidenza di quanto necessario.</b>	<b>DA RECEPIRE</b> <b>Il RA deve fornire riscontro di quanto evidenziato.</b>
34	Per quanto concerne la Rete Ecologica Provinciale (REP) il territorio del Comune di Ladispoli è principalmente interessato dal <i>“Territorio Agricolo Tutelato”, “Componente Secondaria”</i> della REP, per il quale le norme di attuazione del P.T.P.G., nel combinato disposto degli artt.27, <i>“Categorie, modalità d’intervento ambientale, usi compatibili, progetti attuativi, strumenti di valutazione ambientale”,</i> 28, <i>“Direttive e prescrizioni per le componenti della REP”</i> e 60, <i>“Direttive e prescrizioni per il Territorio Agricolo e per il Territorio Agricolo Tutelato”,</i> disciplinano le categorie di interventi e gli usi compatibili che non prevedono la trasformazione ad uso residenziale e produttivo. La restante parte del territorio Comunale di Ladispoli interessato dalla REP ricade nell’ambito della <i>“Connessione Primaria”</i> di cui agli artt.25, 27 e 28 delle NA del P.T.P.G., componente primaria della Rete Ecologica, che <i>“prevede azioni di tutela ed interventi volti al contenimento od alla ricostituzione di valori ambientali e del paesaggio rurale in territori prevalentemente agricoli dove detti valori, pur residuali o compromessi, sono ancora presenti ed in condizioni favorevoli al ripristino; consente interventi orientati a questi fini, nel</i>	<b>Si provvederà a conformare il Piano e ad aggiornare il R.A. fornendone evidenza.</b>	<b>DA RECEPIRE</b> <b>Il piano dovrà essere conforme alla normativa richiamata ed il RA ne dovrà fornire evidenza</b>

	<p><i>miglioramento delle attività e residenzialità agricole e con l'introduzione di usi integrativi compatibili".</i> Gli usi del suolo ammessi per tale porzione di territorio prevedono, sotto il profilo insediativo, unicamente costruzioni per la conduzione agricola e la residenza rurale e in tale componente della REP non è previsto lo sviluppo di altra tipologia insediativa che non sia comunque destinato a Servizi (U.S.) Attività di servizio pubblico o d'interesse pubblico; usi Ricreativi (U.R.) Attività sportive; nonché usi Turistico-ricettivi (U.T.), da intendersi come <i>"Attività turistiche-ricettive connesse con l'attività agricola, se compatibili, finalizzate alla fruizione dei territori tutelati"</i>.</p> <p>Per come evidenziato dalla Città Metropolitana di Roma Capitale nel relativo parere, le scelte localizzative di espansione e completamento presentano aspetti di significativa incompatibilità con le direttive e prescrizioni del P.T.P.G. per quanto attiene alla salvaguardia della REP. Pertanto, il Rapporto Ambientale dovrà esporre possibili soluzioni alle criticità sollevate dalla Città Metropolitana, prevedendo soluzioni alternative, ovvero indicando quali azioni debbano essere adottate in fase attuativa per mitigare gli impatti evidenziati.</p>		
35	<p>Nel R.A. dovrà essere effettuata l'analisi di coerenza esterna con il Piano Regionale della Mobilità, dei Trasporti e della Logistica – PRMTL, adottato con D.G.R. n.1050/2020 e D.G.R. n.5/2021.</p>	<p><b>Nota prot. n.1091104 del 03/10/2023</b></p> <p>Il Piano Regionale della Mobilità, dei Trasporti e della Logistica – PRMTL, adottato con D.G.R. n.1050/2020 e D.G.R. n.5/2021, non è ancora vigente in quanto a seguito della D.G.R. n. 690 del 4/2022 - con la quale è stato trasmesso al Consiglio regionale, non risulta ancora approvato da quest'ultimo.</p>	<p style="text-align: center;"><b>RECEPITO</b></p> <p style="text-align: center;"><b>I CONTENUTI INSERITI NELL'ALLEGATO B DOVRANNO ESSERE INTEGRATI NEL RA.</b></p>

		Nell'ALLEGATO B alla presente si è comunque provveduto ad inserire l'analisi di coerenza esterna, sulla base del testo recepito dalla Giunta regionale del Lazio con la suddetta deliberazione, oltre a redigere l'apposito paragrafo di approfondimento	
36	Il R.A. dovrà valutare la compatibilità degli usi previsti dal progetto nell'ambito delle fasce di rispetto stradali. In particolare, per la fascia di rispetto autostradale si richiamano i relativi riferimenti normativi: Nuovo Codice della Strada (D.Lgs. n.285/1992), Regolamento di Attuazione (D.P.R. n.495/1992 aggiornato con D.P.R. n.153/2006), Circolari ANAS S.p.A. n.109707/2010 e n.86754-P/2011.	<b>Nell'Allegato C di integrazione del R.A. si è provveduto a inserire il Paragrafo G.3, dove sono proposte le misure correttive e le integrazioni normative ritenute necessarie.</b>	<b>PARZIALMENTE RECEPITO</b> Il piano dovrà essere conforme alla normativa richiamata ed il RA ne dovrà fornire evidenza
37	Il R.A. dovrà analizzare, inoltre, le interrelazioni tra le scelte pianificatorie con il previsto progetto di potenziamento funzionale dell'autostrada A12 Roma-Civitavecchia tra lo svincolo di Torrimpietra (km 14+995) e lo svincolo di Cerveteri (km 28+028), ex art.15 della Convenzione Unica sottoscritta con il Concedente in data 12/10/2007.	<b>Si provvederà ad aggiornare il R.A. fornendo motivato riscontro.</b>	<b>PARZIALMENTE RECEPITO</b> Il RA dovrà fornire motivato riscontro
38	Il R.A. dovrà indicare se sono previste azioni tese alla diversione modale a favore mezzi di trasporto a minore impatto (piedi, bici, TPL) al fine di ridurre la dipendenza negli spostamenti quotidiani dal mezzo privato, e conseguentemente contribuire alla riduzione delle emissioni atmosferiche di inquinanti e di gas climalteranti e dei consumi energetici attribuibili al settore dei trasporti.	<b>Nota prot. n.1091104 del 03/10/2023</b> Nell'Analisi della coerenza interna di cui al punto B.4 del R.A. si evince che nell'ambito degli obiettivi sostenibilità del Piano - ob.s., al Punto C "migliorare l'accessibilità al centro urbano e la viabilità", al punto C3.3 è già previsto C.3. <i>Previsione di un ampio sistema di mobilità alternativa - rete di piste ciclabili.</i>  Tale azione si affianca all'ottimale posizione centrale della stazione ferroviaria di Ladispoli, già ampiamente utilizzata dai lavori	<b>RECEPITO</b>

		<p>pendolari e da una rilevante quantità di romani per raggiungere le relative spiagge.</p> <p>Nell'Allegato B alla presente si è provveduto ad aggiornare il R.A. con l'analisi e la verifica di coerenza esterna al Piano della Mobilità regionale, a cui si rimanda per ogni eventuale approfondimento.</p>	
39	<p>Il R.A. dovrà valutare le ricadute ambientali dei nuovi insediamenti di sviluppo produttivo ricadenti sulla S.S. n.1 Aurelia, in particolare si dovrà verificare se l'incremento del flusso veicolare comporti criticità per la matrice aria. Pertanto, è necessario approfondire la stima quantitativa dei livelli di traffico che il polo produttivo-economico attrae in tale areale, anche nel più ampio quadro della variante generale.</p>	<p><b>Nell'Allegato C di integrazione del R.A. si è provveduto a inserire il Paragrafo G.3, dove sono proposte le misure correttive e le integrazioni normative ritenute necessarie. In particolare al Punto 3, per quanto attiene il Sistema infrastrutturale, è stato previsto che durante la fase di esame del Piano da parte delle competenti strutture regionali, si dovrà provvedere ad effettuare uno studio sui flussi veicolari derivanti dall'attuazione delle previsioni di Piano.</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>RECEPITO</b></p> <p><b>IL RA NE DOVRA' FORNIRE RISCANTRO ANCHE IN ORDINE AGLI EVENTUALI AGGIORNAMENTI NECESSARI AL PIANO DI MONITORAGGIO.</b></p>
40	<p>Il R.A. dovrà valutare se l'aumento del carico antropico previsto (circa 7.000 nuovi abitanti) possa compromettere lo stato attuale delle singole matrici ambientali. In merito alle diverse componenti ambientali il R.A. dovrà evidenziare e tener conto del carico antropico permanente e quello fluttuante dovuto ai flussi turistici/stagionali.</p>	<p><b>Con l'Allegato A di proposta di aggiornamento al R.A. si è provveduto a sostituire il Paragrafo B.3 sul Dimensionamento del Piano, fornendo motivato riscontro, in considerazione anche della popolazione fluttuante.</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>RECEPITO</b></p>
41	<p>Il Comune di Ladispoli, sulla base della D.G.R. n.305/2021, ricade in Zona IT1213 - Zona Litoranea - Classe complessiva 3 che comprende i Comuni per i quali si osserva un basso rischio di superamento dei limiti di legge e in cui sono previsti provvedimenti tesi al mantenimento della qualità dell'aria.</p>	<p><b>Nell'Allegato A di proposta di aggiornamento del R.A. è inserito il Paragrafo B.4 in sostituzione dell'attuale, completo dell'analisi finalizzata ad individuare le componenti ambientali su cui le strategie</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>RECEPITO</b></p>



	<p>Nel R.A. dovranno essere esplicitate le azioni che concorrono ad un mantenimento della qualità dell'aria in coerenza con le norme previste dall'Aggiornamento del Piano di risanamento sopra citato. Informazioni utili alla descrizione del quadro ambientale sono disponibili sul sito del Centro Regionale della Qualità dell'Aria dell'ARPA Lazio e nel sito istituzionale dell'Agenzia: <a href="https://www.arpalazio.it/web/guest/ambiente/aria">https://www.arpalazio.it/web/guest/ambiente/aria</a></p>	<p><b>e le azioni della proposta di Piano potrebbero avere potenziali effetti significativi.</b></p> <p><b>Tenuto conto di quanto emerso dall'analisi richiamata, nell'Allegato C di integrazione del R.A. si è provveduto sostituire il Paragrafo G.2, con i necessari indicatori.</b></p>	
42	<p>Il R.A. dovrà contenere una stima quantitativa dei livelli di traffico che la realizzazione degli interventi relativi all'ampliamento/adeguamento di una parte della rete stradale comunale può portare nell'area interessata al fine di valutare al meglio l'impatto che la Variante genera sulla matrice aria.</p>	<p><b>Nell'Allegato C di integrazione del R.A. si è provveduto a inserire il Paragrafo G.3, dove sono proposte le misure correttive e le integrazioni normative ritenute necessarie. In particolare al Punto 3, per quanto attiene il Sistema infrastrutturale, è stato previsto che durante la fase di esame del Piano da parte delle competenti strutture regionali, si dovrà provvedere ad effettuare uno studio sui flussi veicolari derivanti dall'attuazione delle previsioni di Piano. Inoltre, è stata prevista l'installazione di postazioni fisse di misurazione del traffico, così da poter prevedere eventuali misure correttive in base ai dati che si otterranno.</b></p>	<b>RECEPITO</b>
43	<p>Il R.A. dovrà descrivere, oltre alle caratteristiche fisiche del territorio anche le condizioni meteo-climatiche e la qualità dell'aria, comprese le emissioni inquinanti in atmosfera presenti sul territorio producendo le necessarie informazioni quantitative sulle emissioni dei diversi tipi di sorgenti (stime derivanti da Inventari delle Emissioni o strumenti simili - cfr. Delibera del Consiglio Federale n.87/16, Manuale ISPRA n.148/2017).</p>	<p><b>Nell'Allegato B di proposta di aggiornamento del R.A. è inserito il Paragrafo C.2.5. in sostituzione dell'attuale, provvedendo alla integrazione richiesta.</b></p>	<b>RECEPITO</b>

44	Il R.A. dovrà esplicitare le azioni che concorrono ad un miglioramento della qualità dell'Aria in coerenza con le norme previste dal Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria.	<b>Nell'Allegato B di proposta di aggiornamento del R.A. è inserita l'Analisi di Coerenza esterna in sostituzione dell'attuale, comprendendo anche quella in questione.</b>	<b>PARZIALMENTE RECEPITO</b> <b>IL RA DOVRA' FORNIRE ESAUSTIVO RISCONTRO DELLA INDICAZIONE FORNITA.</b>
45	Il R.A. dovrà contenere informazioni in merito allo stato di qualità ecologico e chimico dei corpi idrici del bacino 8 "Mignone Arrone Sud", tratto afferente "Fosso Vaccina 2" e "Fosso Sanguinara 1", avendo ARPA Lazio rilevato criticità ambientali inerenti alle risorse idriche che necessitano di specifica attenzione.	<b>Nell'Allegato A di proposta di aggiornamento del R.A. è inserito il Paragrafo B.4 in sostituzione dell'attuale, completo dell'analisi finalizzata ad individuare le componenti ambientali su cui le strategie e le azioni della proposta di Piano potrebbero avere potenziali effetti significativi. Tenuto conto di quanto emerso dall'analisi richiamata, nell'Allegato C di integrazione del R.A. si è provveduto sostituire il Paragrafo G.2, con i necessari indicatori.</b>	<b>PARZIALMENTE RECEPITO</b> <b>Il RA dovrà fornire evidenza che le previsioni di piano non determinano un peggioramento dello stato delle componenti indicate, e che rispettino gli obiettivi ad esse correlate.</b>
46	Il R.A. dovrà quindi contenere informazioni in merito alle previsioni delle variazioni dello stato quali-quantitativo dei corpi idrici, superficiali e sotterranei, al fine di stabilire la compatibilità ambientale e la sostenibilità degli interventi previsti, in relazione sia agli obiettivi di qualità stabiliti dalla norma (e al loro miglioramento), sia al minimo deflusso vitale, al bilancio idrico del bacino, agli usi e ai prelievi idrici preesistenti.	<b>Nell'Allegato A di proposta di aggiornamento del R.A. è inserito il Paragrafo B.4 in sostituzione dell'attuale, completo dell'analisi finalizzata ad individuare le componenti ambientali su cui le strategie e le azioni della proposta di Piano potrebbero avere potenziali effetti significativi.</b>  <b>Tenuto conto di quanto emerso dall'analisi richiamata, nell'Allegato C di integrazione del R.A. si è provveduto sostituire il Paragrafo G.2, con i necessari indicatori.</b>	<b>PARZIALMENTE RECEPITO</b> <b>Il RA dovrà fornire evidenza che le previsioni di piano non determinano un peggioramento dello stato delle componenti indicate, e che rispettino gli obiettivi ad esse correlate.</b>
47	Il R.A. dovrà contenere sia informazioni riguardanti l'approvvigionamento idrico che sull'attuale capacità di gestione dei reflui urbani e illustrare la residua capacità di trattamento, individuando le necessità di intervento	<b>Con l'Allegato A di aggiornamento al R.A. si è provveduto a sostituire il Paragrafo B.3 sul Dimensionamento del Piano, fornendo motivato riscontro sulle residue capacità in questione.</b>	<b>RECEPITO</b>

	in termini di adeguamento o nuova costruzione di impianti di trattamento acque reflue; l'analisi dovrà tenere conto anche dello stato di qualità dei corpi idrici nei quali avviene l'immissione delle acque dopo il processo di depurazione. Il Rapporto Ambientale dovrà includere elaborati cartografici che consentano la sovrapposizione e la lettura delle informazioni della proposta di Piano con le reti dell'acquedotto e della fognatura esistenti.		
48	Il R.A. inoltre dovrà verificare la presenza di elementi sensibili quali ad esempio: - Aree sensibili ai sensi dell'art.91 del D.Lgs. n.152/2006; - Zone vulnerabili da fitofarmaci; - Aree ad elevata valenza naturalistica; - Vincoli idrogeologici.	<b>Si provvederà ad aggiornare il R.A. fornendo evidenza di quanto necessario.</b>	<b>PARZIALMENTE RECEPITO</b> Il RA dovrà fornire evidenza della considerazione delle tematiche richiamate.
49	Il R.A. dovrà inoltre analizzare l'interferenza della Zona Vulnerabile da Nitrati "IT_12_ZVN_Vaccina" di cui alla D.G.R. n.374/2021 "Nuovo aggiornamento delle Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola della Regione Lazio, ai sensi dell'art.92 del D.Lgs. n,152/2006 e conferma delle Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola individuate con D.G.R. n.25/2020". e successiva rettifica DGR 30 luglio 2021, n. 523/2021.	<b>Si provvederà ad aggiornare il R.A.</b>	<b>PARZIALMENTE RECEPITO</b> Il RA dovrà fornire evidenza della considerazione delle tematiche richiamate.
50	Il R.A. dovrà indicare le misure di risparmio idrico previste dalla normativa vigente (art.146 del D.Lgs. n.152/2006 e NTA del PTAR).	<b>Nota prot. n.1091104 del 03/10/2023</b> Trattasi di norme edificatorie già recepite Nuovo Regolamento edilizio del Comune di Ladispoli, in fase di approvazione. Nel R.A. è chiarito che si favorirà il recupero delle acque chiare delle coperture delle costruzioni di nuova edificazione, oltre a valutare l'opportunità di allaccio alla rete di	<b>RECEPITO</b> Il RA dovrà fornire evidenza del rispetto della normativa richiamata.

		distribuzione del Consorzio di Bonifica Tevere e Agro romano.	
51	Il R.A. dovrà approfondire il quadro esigenziale relativamente ai nuovi pesi insediativi previsti e conseguentemente valutare una riduzione della pressione insediativa prevista limitando l'edificazione alle zone effettivamente compromesse, in modo da consumare meno suolo naturale.	<b>Nota prot. n.1091104 del 03/10/2023</b> La maggior parte delle nuove previsioni riguarda aree compromesse o adiacenti a queste. Fanno essenzialmente eccezione le aree oggetto di recepimento di Osservazione, come ad esempio la Zona H8 che consentirebbe di aumentare gli accessi al centro abitato e di conseguenza diminuire i flussi di traffico degli altri esistenti. In fase di valutazione urbanistica della proposta si potranno effettuare tutti i necessari approfondimenti in merito all'aspetto in questione.	<b>RECEPITO</b> <b>IL RA DOVRA' FORNIRNE EVIDENZA</b>
52	Il R.A. dovrà prevedere, per le aree di nuova impermeabilizzazione, soluzioni anche edilizie, per evitare fenomeni di erosione, contaminazione, compattazione e diminuzione della biodiversità, nonché indicare opportune misure di compensazione e mitigazione. Dovranno inoltre essere approfondite le questioni legate alle principali forme di degradazione del suolo (diminuzione di sostanza organica, erosione, frane, deformazioni superficiali lente, soliflusso, smottamenti ed esondazioni).	<b>Nell'Allegato C di integrazione del R.A. si è provveduto a inserire il Paragrafo G.3, dove sono proposte le misure correttive e le integrazioni normative ritenute necessarie.</b>	<b>PARZIALMENTE RECEPITO</b> <b>Il RA dovrà fornire evidenza della considerazione di tutte le problematiche indicate, anche fornendo quadri analitici di valutazione con particolare riferimento alle impermeabilizzazioni.</b>
53	La proposta di Piano dovrà rispettare quanto previsto dall'art.4 co.2 lettera d) della L.R. n.6/2008 e tener conto delle Linee Guida relative all'invarianza idraulica approvate con D.G.R. n.117/2020.	<b>Nell'Allegato C di integrazione del R.A. si è provveduto a inserire il Paragrafo G.3, dove sono proposte le misure correttive e le integrazioni normative ritenute necessarie.</b>	<b>PARZIALMENTE RECEPITO</b> <b>Considerate le correlazioni della problematica in argomento con altri punti del presente verbale, si invita la AP a tenerne conto preventivamente nelle proprie determinazioni.</b>

54	Nel R.A. si dovrà tener conto della L.R. n.20/1999 “ <i>Tutela del patrimonio carsico e valorizzazione della speleologia</i> ”, considerando tra i fattori di attenzione il Patrimonio geologico. Si dovrà considerare, inoltre, la D.G.R. n.859/2009 con la quale sono individuati sul territorio regionale i Geositi meritevoli di interesse.	<b>Si provvederà ad aggiornare il R.A. fornendo evidenza di quanto necessario.</b>	<b>PARZIALMENTE RECEPITO</b> Il RA dovrà fornire evidenza della considerazione di quanto indicato e delle modalità di recepimento di tali considerazioni nel piano.
55	Il R.A. dovrà fornire una descrizione della modalità di gestione dei rifiuti (raccolta differenziata, produzione totale rifiuti urbani, percentuale raccolta differenziata, ecc.) ed illustrare se l’attuale dotazione impiantistica utilizzata sia in grado di gestire l’incremento della produzione dei rifiuti generata dall’attuazione del Piano stesso, atteso che il Comune di Ladispoli raggiunge una percentuale di Raccolta Differenziata (pari a 72%, anno 2020; fonte <i>Catasto rifiuti urbani ISPRA</i> ) in linea con gli obiettivi previsti dall’art.205 del D.Lgs. n.152/2006, stabilito al 65% al 31/12/2012.	<b>Il Paragrafo D.1.7 del R.A. relativo al Piano di Gestioni dei Rifiuti verrà aggiornato specificando che in base alla crescente necessità verranno individuati i necessari impianti presenti nel sistema del mercato libero dei rifiuti differenziati e in base alle indicazioni degli enti sovraordinati per quanto riguarda la frazione indifferenziata.</b>	<b>PARZIALMENTE RECEPITO</b> Il RA dovrà fornire evidenza di quanto richiesto in merito alla capacità della attuale dotazione impiantistica di gestire l’incremento della produzione dei rifiuti.
56	Il R.A. dovrà valutare l’impatto derivante dalla produzione dei rifiuti causata dall’attuazione della proposta di Piano ed illustrare in che modo il Piano concorre al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dall’Aggiornamento del Piano di Gestione dei Rifiuti nella Regione Lazio approvato con la D.G.R. n.4/2020 e pubblicato sul BURL n.116 - Suppl. n.1 - del 22/9/2020.	<b>Il Paragrafo D.1.7 del R.A. relativo al Piano di Gestioni dei Rifiuti verrà aggiornato specificando che non avrà alcun impatto, come dalle analisi effettuate, come integrate con gli Allegati A e B di proposta di integrazione al R.A.</b>  <b>Tale Paragrafo verrà aggiornato evidenziando che, grazie alla capacità di gestire il ciclo comunale già in conformità agli obiettivi del Piano regionale, la proposta in esame concorrerà grazie al mantenimento degli attuali standard di raccolta differenziata, con trend in aumento e garantiti anche nel periodo di massimo afflusso estivo.</b>	<b>PARZIALMENTE RECEPITO</b> Il RA dovrà fornire evidenza di come Piano concorra al raggiungimento degli obiettivi dal Piano Rifiuti Regionale.

57	<p>Il R.A. dovrà contenere, ricomprendendo il territorio comunale la ZPS IT6030020 “Torre Flavia” e la ZSC IT6030022 “Bosco di Palo Laziale”, un’apposita Relazione che includa gli elementi necessari alla Valutazione d’Incidenza, ai sensi dell’art.10, comma 3, del D.Lgs. n.152/2006. A tale proposito il R.A. deve contenere i necessari riferimenti relativi alla comprensione del campo di applicazione della normativa relativa alla Valutazione d’Incidenza di cui all’art.5 del D.P.R. n.357/1997. Nel Rapporto Ambientale si dovranno approfondire e rappresentare adeguatamente i criteri ambientali proposti per la Variante al fine di assicurare la coerenza con gli obblighi di tutela di <i>habitat</i> e specie di interesse, tutelati nei siti della Rete Natura 2000. Nel R.A. dovranno essere riportati elementi conoscitivi inerenti agli aspetti vegetazionali e verifica, dal punto di vista qualitativo e quantitativo, della presenza di aree boschive o assimilate. Il R.A. dovrà analizzare con maggior dettaglio le interferenze degli scenari previsti e delle azioni di Piano con la Rete Natura 2000, verificandone la sostenibilità e la coerenza con gli obiettivi di conservazione. Relativamente all’integrazione tra le procedure di VAS e VInCA, si dovrà far riferimento agli indirizzi dell’Allegato G del D.P.R. n.357/1997 e della D.G.R. n.64/2010 “Approvazione Linee guida per la procedura di Valutazione di Incidenza (D.P.R. 8 settembre 1997 n.357 e s.m.i., art.5)”. È inoltre opportuno richiamare la necessità di esplicitare le norme regionali in materia di Misure di Conservazione obbligatorie da applicarsi nei Siti della Rete Natura 2000 ed in particolare per le ZPS, la D.G.R. n.612/2011 e per le ZSC della Provincia di Roma, la D.G.R. n.159/2016.</p>	<p><b>Nota prot. n.1091104 del 03/10/2023</b></p> <p>Il R.A. è completo Studio di Incidenza, sul quale la competente struttura regionale ha concluso la Valutazione di Incidenza Ambientale all’interno della procedura di VAS con nota prot. n. 878468 del 04/08/2023, con la quale ha espresso parere favorevole “... a condizione che tutti i progetti attuativi della Variante Generale in oggetto che per prossimità e/o natura e modalità di intervento possono avere una minima interferenza, diretta o indiretta, con i Siti Natura 2000 (ZPS IT6030020 Torre Flavia e ZSC IT6030022 Bosco di Palo Laziale) dovranno essere sottoposti ad autonoma procedura di Screening di incidenza”.</p>	<p><b>RECEPITO</b></p> <p><b>Si suggerisce di fornire evidenza delle valutazioni effettuate sottese alla localizzazione scelta nella analisi delle alternative presente nel RA.</b></p>
----	---	--	---

58	Il R.A. dovrà contenere le informazioni relative al “Rischio elettromagnetismo” relativamente ai parchi antenne presenti nel territorio, ed esplicitare l’eventuale relazione con i criteri di classificazione del territorio. Inoltre, sarà necessario tenere conto della presenza di elettrodotti e dei relativi vincoli determinati sull’uso del territorio dalla presenza degli stessi.	<b>Nell’Allegato C di integrazione del R.A. si è provveduto a inserire il Paragrafo G.3, dove sono proposte le misure correttive e le integrazioni normative ritenute necessarie.</b>	<b>PARZIALMENTE RECEPITO</b> Il RA dovrà fornire evidenza del completo recepimento di quanto indicato.
59	Il R.A. dovrà contenere idonee prescrizioni costruttive finalizzate a garantire nelle strutture previste nel Piano il rispetto del livello di riferimento individuati dall’Unione Europea per il gas radon recepite con D.Lgs. n.101/2020.	<b>Nell’Allegato C di integrazione del R.A. si è provveduto a inserire il Paragrafo G.3, dove sono proposte le misure correttive e le integrazioni normative ritenute necessarie.</b>	<b>PARZIALMENTE RECEPITO</b> Il RA dovrà fornire evidenza della considerazione di quanto indicato.
60	Il R.A. dovrà contenere tutte le informazioni relative alla classificazione acustica del territorio comunale.	<p><b>Nota prot. n.1091104 del 03/10/2023</b></p> <p><i>Il R.A. ambientale contiene i riferimenti alle previsioni del Piano di Zonizzazione Acustica Comunale.</i></p> <p>Nel paragrafo D.1.8 del R.A. sono riportate le valutazioni contenute alle pagg. 7-35 della Relazione Tecnica del Piano, che non si riportano brevità, dove si evidenzia che le eventuali criticità saranno oggetto di apposito Piano di Risanamento.</p> <p><i>In conclusione dunque, fermo restando l’obiettivo generale del contenimento del rumore, un Piano di Risanamento Acustico sarà contraddistinto da provvedimenti di varia natura, di tipo amministrativo (proposte ed indirizzi in sede di attività pianificatoria), normativo e regolamentare (Norme Tecniche Attuative dei PRG, Regolamento d’Igiene,</i></p>	<b>RECEPITO</b>

		<p><i>Regolamento Edilizio e di Polizia Municipale) e da veri e propri interventi concretizzabili in opere di mitigazione, da valutare caso per caso.</i></p> <p>All'art. 107 delle N.T.A. (come integrate dell'Elaborato 4, di modifica a seguito delle controdeduzioni comunale sulle osservazioni al Piano), è stato esplicitato il necessario adeguamento.</p>	
	Il Rapporto Ambientale dovrà quantificare le emissioni acustiche dovute alle varie sorgenti (infrastrutture stradali ecc.) ed analizzare tutte le criticità di tipo acustico presenti nel territorio.	<p><b>Nota prot. n.1091104 del 03/10/2023</b></p> <p>Si rimanda a quanto esplicitato al precedente Punto 60 della presente.</p>	<p><b>RECEPITO</b></p> <p><b>VEDI PUNTO PRECEDENTE.</b></p>
61	Nel R.A. dovranno essere considerati gli interventi che concorrono al mantenimento dello stato attuale, ed analizzate tutte le criticità di tipo acustico presenti nel territorio, anche in previsione dei flussi giornalieri dei non residenti (addetti/utenti/visitatori attratti dalle diverse funzioni previste, stimati in circa 3.300 persone), i quali comporteranno un probabile aumento dei veicoli circolanti.	<p><b>Nota prot. n.1091104 del 03/10/2023</b></p> <p>Si rimanda a quanto esplicitato al precedente Punto 60 della presente.</p>	<p><b>RECEPITO</b></p> <p><b>VEDI PUNTO PRECEDENTE.</b></p>
62	Il R.A. dovrà contenere un sistema di monitoraggio del Piano con frequenza almeno annuale, considerata la velocità delle dinamiche territoriale e la capacità di alcuni indicatori di registrare sensibili cambiamenti.	<p><b>Nota prot. n.1091104 del 03/10/2023</b></p> <p>Il R.A. già prevede un sistema di monitoraggio del Piano con frequenza almeno annuale.</p>	<p><b>RECEPITO</b></p>
63	<p>Il monitoraggio, che deve seguire l'intero ciclo di vita del Piano, deve tenere conto delle indicazioni di cui all'All. VI alla Parte II del D.Lgs. n.152/2006 e deve prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>la descrizione dell'evoluzione del contesto ambientale con riferimento agli obiettivi di sostenibilità generali, mediante la definizione di indicatori di contesto;</li> </ul>	<p><b>Nell'Allegato C di proposta di aggiornamento del R.A. è inserito il Paragrafo G.2 in sostituzione dell'attuale, dove si è provveduto ad aggiornare il Piano di monitoraggio in correlazione agli effetti significativi individuati, indicando gli indicatori di contesto, di processo e di contributo.</b></p>	<p><b>PARZIALMENTE RECEPITO</b></p> <p><b>Il piano di monitoraggio dovrà essere reso conforme a quanto richiesto.</b></p>



	<ul style="list-style-type: none"> <li>• il controllo dell'attuazione delle azioni, che hanno impatti positivi o negativi sugli obiettivi di sostenibilità specifici del Piano, e delle misure di mitigazione/compensazione, mediante la definizione di indicatori di processo;</li> <li>• il controllo degli impatti significativi sull'ambiente mediante la definizione di indicatori di contributo che misurano la variazione del contesto imputabile alle azioni del Piano.</li> </ul>		
	<p>Per garantire una maggiore efficacia del monitoraggio, si suggerisce di integrare il set di indicatori:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <b>indicatori di contesto</b> per descrivere lo stato delle componenti ambientali prima dell'approvazione del Piano;</li> <li>2. <b>indicatori di processo</b>, per descrivere lo stato di attuazione del Piano;</li> <li>3. <b>indicatori di sostenibilità</b>, per descrivere gli effetti delle misure del Piano rispetto agli obiettivi di protezione ambientale individuati.</li> </ol>	<p><b>Nell'Allegato C di proposta di aggiornamento del R.A. è inserito il Paragrafo G.2 in sostituzione dell'attuale, dove si è provveduto ad aggiornare il Piano di monitoraggio in correlazione agli effetti significativi individuati, indicando gli indicatori di contesto, di processo e di contributo.</b></p>	<p><b>PARZIALMENTE RECEPITO</b> <b>Si richiama il punto precedente.</b></p>
64	<p>Gli indicatori dovranno essere strettamente correlati alle caratteristiche dei territori interessati ed alle specificità del Piano.</p>	<p><i>Si rimanda ai Punti 62 e 63 precedenti.</i></p>	<p><b>PARZIALMENTE RECEPITO</b> <b>Si richiama il punto precedente.</b></p>

<b>ALLEGATO 2: Documento di Scoping - SCA</b>			
		<b>RECEPIMENTO AP</b>	<b>RISCONTRO AC</b>
<b>ID</b>	<b>SCA</b>		
1	<i>Regione Lazio - Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo - Area Attuazione Servizio Idrico Integrato e Risorse Idriche: nota prot. n.20467 dell'11/1/2022;</i>		
2	<i>Autorità ATO 2 Lazio Centrale - Roma: nota prot. n.84/22 del 20/1/2022, acquisita in pari data al prot. n.54155;</i>		
1	<i>Attualmente la gestione del Servizio Idrico Integrato nel territorio del Comune di Ladispoli non è stata ancora trasferita al gestore unico dell'ATO2 come da programma. Tuttavia si rappresenta l'opportunità di coinvolgere anche il prossimo gestore del S.I.I., Acea ATO2 S.p.A., che legge per conoscenza.</i>	<p><b>Rispetto al Punto 2 si provvederà ad aggiornare il R.A. fornendo evidenza dell'ottemperanza alle disposizioni richiamate.</b></p> <p><i>L'Amministrazione comunale valuterà l'opportunità di coinvolgere in via preventiva Acea ATO2 S.p.A.</i></p>	<p><b>PARZIALMENTE RECEPITO</b></p> <p><b>Il RA dovrà fornire evidenza dell'ottemperanza alle disposizioni richiamate.</b></p>
2	<i>Si segnala, infatti, che il coinvolgimento del Gestore del S.I.I., appare opportuno per quanto previsto dall'art. 21 "Modalità di realizzazione di nuove opere ed impianti" /comma 5 /della Convenzione di Gestione sottoscritta il 6 agosto 2002 dai Comuni dell'ATO2: "Qualora uno o più comuni dell'ATO adottino nuovi strumenti urbanistici o ne varino sostanzialmente uno preesistente dovranno, ai sensi del punto 8.4.10 del D.P.C.M. 4/3/96, preventivamente sentire il Gestore e attraverso l'Autorità di Ambito provvedere all'adeguamento del Piano".</i>		<p><b>PARZIALMENTE RECEPITO</b></p> <p><b>Il RA dovrà fornire evidenza dell'ottemperanza alle disposizioni richiamate.</b></p>
3	<i>ACEA ATO2 non allaccerà alla rete idrica le nuove costruzioni previste se non ci sarà disponibilità idrica o se queste non saranno o non potranno essere allacciate ad un sistema depurativo regolarmente funzionante.</i>	<p><b>Nell'Allegato C di integrazione del R.A. si è provveduto a inserire il Paragrafo G.3, dove sono proposte le misure correttive e le integrazioni normative ritenute necessarie. In particolare al Punto 4 relativo alle Normative di</b></p>	<p><b>RECEPITO</b></p> <p><b>Il RA dovrà fornire riscontro di quanto evidenziato.</b></p>



		<p>Piano, l'assenso alla nuova edificazione solo previo verifica del Gestore della risorsa idrica.</p>	
4	<p>Con riferimento all'art.146 comma 1 lett. g) del D.Lgs.152/2006, e dell'art. 25 comma 3 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTAR), approvato con D.G.R. 42/2007, qualora non sia già disposto da regolamenti dell'Ente competente e/o previsto dal Programma in oggetto, si rappresenta che è necessario prevedere la separazione delle acque bianche dalle acque nere, al fine di evitare ripercussioni negative sull'ambiente.</p>	<p><b>Nell'Allegato C di integrazione del R.A. si è provveduto a inserire il Paragrafo G.3, dove sono proposte le misure correttive e le integrazioni normative ritenute necessarie. In particolare la rettifica richiesta è evidente al Punto 4 relativo alle Normative di Piano.</b></p> <p><i>Le nuove aree da edificare verranno realizzate prevedendo la separazione delle acque bianche dalle acque nere.</i></p>	<p><b>RECEPITO</b></p> <p><b>Il RA ne dovrà fornire riscontro</b></p>
5	<p>Infine, qualora per l'intervento in oggetto si preveda il trasferimento ad ACEA ATO 2 S.p.A. di opere relative al S.I.I., si chiede la sottoscrizione di una convenzione per la "Verifica funzionale ai fini gestionali" da parte del soggetto realizzatore dell'opera con ACEA ATO 2 S.p.A., così come previsto dall'art. 157 del D.Lgs. 152/06: "Gli enti locali hanno facoltà di realizzare le opere necessarie per provvedere all'adeguamento del servizio idrico in relazione ai piani urbanistici ed a concessioni per nuovi edifici in zone già urbanizzate, previo parere di compatibilità con il piano d'ambito reso dall'Autorità d'ambito e a seguito di convenzione con il soggetto gestore del servizio medesimo, al quale le opere, una volta realizzate, sono affidate in concessione".</p>	<p>L'Amministrazione comunale procederà alla Verifica richiesta in base agli esiti sul coinvolgimento di Acea ATO2 S.p.A.</p> <p><b>Nota prot. n.1091104 del 03/10/2023</b></p> <p><i>Il trasferimento della gestione ad Acea ATO2 S.p.A è recentemente intervenuta a cavallo del procedimento in questione e il R.A., come da successivo Punto 3, ha provveduto alle necessarie verifiche in ragione dei dati a disposizione dell'Amministrazione comunale, in qualità di gestore uscente. Questa comunque dispone di una cartografia aggiornata della rete idrica e fognante, che in ragione del recente suddetto trasferimento è stata anche attualizzata.</i></p> <p><i>Con l'attuazione della Variante di Piano seguiranno i necessari interventi sulle</i></p>	<p><b>RECEPITO</b></p> <p><b>Il RA ne dovrà fornire riscontro</b></p>

		<i>reti in questione e con Acea ATO2 S.p.A si provvederà a verificare gli eventuali adeguamenti necessari.</i>	
3	<b>Regione Lazio - Direzione Regionale Ambiente: nota prot. n.62898 del 24/1/2022;</b>		
1	<i>Nella Scheda D.1 "INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEL QUADRO PIANIFICATORIO E PROGRAMMATICO SOVRAORDINATO E DI SETTORE" inserire la Deliberazione 30 marzo 2021, n. 170 Approvazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) "Lazio, regione partecipata e sostenibile".</i>	<i>Nel R.A. si è provveduto alle integrazioni richieste.</i>	<b>RECEPITO</b>
2	<i>In riferimento alla Normativa Ambientale, si ritiene opportuno inserire la L. R. 20/ 1999 "Tutela del patrimonio carsico e valorizzazione della speleologia", in base alla quale si chiede di considerare tra i fattori di attenzione il Patrimonio geologico che, ai sensi della DGR 859/2009 individua sul territorio regionale i Geositi meritevoli di interesse;</i>	<i>Nel R.A. si è provveduto alle integrazioni richieste.</i>	<b>RECEPITO</b>
3	<i>Nella Scheda D.1.4, relativamente alla Qualità delle Acque inserire la DGR 18 giugno 2021, n. 374 "Nuovo aggiornamento delle Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola della Regione Lazio, ai sensi dell'art. 92 del D.Lgs. 152/2006 e conferma delle Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola individuate con D.G.R. 30 gennaio 2020, n.25". Con DGR 30 luglio 2021, n. 523 Rettifica della deliberazione 18 giugno 2021, n. 374 pubblicata sul BUR n. 91 del 23 settembre 2021;</i>	<i>Nel R.A. si è provveduto alle integrazioni richieste.</i>	<b>RECEPITO</b>
4	<i>Nella Scheda D.1.5, relativamente alla Qualità dell'Aria è opportuno inserire il riferimento alla DGR n. 539/2020 "Adozione Aggiornamento del Piano Regionale per la Qualità dell'Aria" e la DGR n. 305/2021 "Riesame della zonizzazione del territorio regionale ai fini della</i>	<i>Nel R.A. si è provveduto alle integrazioni richieste.</i>	<b>RECEPITO</b>

	<i>valutazione della qualità dell'aria ambiente del Lazio (artt. 3 e 4 del D.lgs.155/2010 e s.m.i) e aggiornamento della classificazione delle zone e comuni ai fini della tutela della salute umana."</i>		
	<i>Nella Scheda F.2, è necessario inserire uno specifico riferimento in cui sia esplicito che il Rapporto Ambientale dia evidenza dell'integrazione nella procedura VAS della Valutazione di Incidenza così come indicato dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., all'Art. 10 "Norme per il coordinamento e la semplificazione dei procedimenti", comma 3, dispone che la VAS comprenda le procedure di Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del DPR 357/97. A tal fine, detto comma 3 stabilisce che il Rapporto Ambientale (RA) debba contenere la Relazione per la Valutazione di Incidenza, redatta secondo gli indirizzi dell'Allegato G del DPR 357/1997 e s.m.i. e della DGR n. 64/2010 "Approvazione Linee guida per la procedura di Valutazione di Incidenza (D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e s.m.i., art. 5)".</i>	<i>Nel R.A. si è provveduto alle integrazioni richieste, oltre ad allegare la Relazione per la Valutazione di Incidenza.</i>	<b>RECEPITO</b>
5	<i>E' inoltre opportuno richiamare la necessità di esplicitare le norme regionale in materia di Misure di Conservazione obbligatorie da applicarsi nei Siti della Rete Natura 2000 ed in particolare per le ZPS, la DGR n. 612/2011 e per le ZSC della Provincia di Roma, la DGR n. 159/2016.</i>	<b>Nota prot. n.1091104 del 03/10/2023</b> <i>Il R.A. è completo Studio di Incidenza, sul quale la competente struttura regionale ha concluso la Valutazione di Incidenza Ambientale all'interno della procedura di VAS con nota prot. n. 878468 del 04/08/2023, con la quale ha espresso parere favorevole ". . . a condizione che tutti i progetti attuativi della Variante Generale in oggetto che per prossimità e/o natura e modalità di</i>	<b>RECEPITO</b>

		<p><i>intervento possono avere una minima interferenza, diretta o indiretta, con i Siti Natura 2000 (ZPS IT6030020 Torre Flavia e ZSC IT6030022 Bosco di Palo Laziale) dovranno essere sottoposti ad autonoma procedura di Screening di incidenza”.</i></p>	
4	<p><b>Città Metropolitana di Roma Capitale</b> - Dipartimento IV “Pianificazione, Sviluppo e Governo del Territorio”, Servizio 1 “Urbanistica e attuazione del PTMG”: nota prot. n.19967 del 28/1/2022, acquisita in pari data al prot. n.86569;</p>		
6	<p><i>In modo particolare il Rapporto Preliminare si sofferma sulle sottozone C5.1, C5.2 e C11:</i></p> <p><i>- la Sottozona C5: Area di sviluppo urbano Parco urbano, di cui agli articoli 55 e 56 delle NTA.</i></p> <p><i>“Una vasta zona di circa 29 Ha (18-19) con destinazione residenziale di espansione C5 collocata a monte della Ferrovia Roma – Civitavecchia, confermata in sede di controdeduzioni, è stata, con la variante proposta, classificata parte C5.1 e C5.2 per una superficie di circa 10 Ha e parte zona G (Servizi) di circa 19 Ha; questo al fine di realizzare una vasta area a standard che costituirà una centralità di spazi relazionali per la città e di servizi rafforzando la dotazione di aree già destinate a standard poste al di là della ferrovia”</i></p> <p><i>- la Sottozona C11 - Area di sviluppo urbano Torre Flavia, di cui all’articolo 60 bis delle NTA.</i></p> <p><i>“Il vasto comprensorio che identifica la zona C11 si estende ad ovest di via delle Fologhe e a sud della ferrovia, a ridosso dell’area dell’attuale depuratore fino ad arrivare su via Roma.</i></p> <p><i>Il comprensorio C11 (8A) è stato introdotto in parte con l’accoglimento di alcune osservazioni ed in parte</i></p>	<p><b>Il R.A. verrà integrato ponendo in evidenza che l’area con destinazione D.4 mantenuta nella proposta di Variante di Piano è esterna alle aree di Rischio e Pericolosità del PGRAAC II ciclo e nelle aree di Rischio del PAI.</b></p>	<p><b>DA RECEPIRE</b></p> <p><b>CON PARTICOLARE RIFEIRMENTO A QUANTO INDICATO PER LA ZONA D4 “AREA FIERISTICA ESPOSITIVA”</b></p>

	<p><i>variando con la presente variante aree originariamente agricole. Con l'ampliamento di tale zona le previsioni del numero degli abitanti insediabili è aumentato rispetto all'esistente di circa 1.500 unità.</i></p> <p><i>Quanto alla ZONA D – Aree produttive aree produttive a prevalente destinazione industriale, artigianale e commerciale, articolo 61 e seguenti, “Si evidenzia una rilevante modifica zonizzativa rispetto alla Variante del 2010. “Proseguendo in direzione della foce del “Torrente Vaccina”, un'area classificata D4 “Area fieristica espositiva” (48), <b>risulta in contrasto con la norma di tutela in quanto si trova, anche in questo caso, all'interno della fascia di rispetto assoluto e deve pertanto essere stralciata dalla Variante adottata e ricondotta all'originaria destinazione agricola”.</b></i></p> <p><i>Circa la ZONA H – Aree per servizi privati, articolo 80 e seguenti, delle otto sottozone ne risultano modificate due:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><i>- Sottozona H7: aree per servizi e attrezzature per lo svago ed il tempo libero;</i></li> <li><i>- Sottozona H8: aree per la realizzazione di attività integrate di servizi pubblico – privati di livello metropolitano.</i></li> </ul>		
8	<p><i>Si è ritenuto di evidenziare le sole sottozone che esplicitamente sono state oggetto di rilevanti modifiche rispetto alla variante generale del 2010, ma nelle considerazioni che seguiranno si terrà conto anche di altre zone urbanistiche, in modo particolare della ZONA I – aree per attrezzature di servizio turistico-ricettivo, articolo 87 e seguenti, oppure la ZONA B –</i></p>	<p><b>Si provvederà ad aggiornare il R.A. fornendo evidenza di quanto necessario.</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>DA RECEPIRE</b></p> <p><b>Il RA dovrà fornire evidenza di come il piano abbia recepito le considerazioni ambientali evidenziati da CMRC, anche in altri procedimenti, in merito alla Zona I e alla Zona B</b></p>

	<i>Aree di completamento, articolo 40 e seguenti, comprendente ambiti che nel recente passato sono stati oggetto di interventi rispetto ai quali questo Servizio della CMRC si <b>espresso a più riprese nell'ambito di diversi procedimenti di natura urbanistica e ambientale.</b></i>		
12	<i>Circa il Sistema Ambientale il PTPG include il territorio di Ladispoli nell'Unità Territoriale Ambientale (UTA) n. 10, "Unità della Pianura alluvionale e delta del Tevere", per la quale, fra l'altro, prevede quale direttiva di "tutelare le connessioni primarie e secondarie nel settore settentrionale dell'UTA in quanto ultime presenze di ambiti non urbanizzati e quindi essenziali per connettere questa UTA con le aree retrostanti." (Art. 29 e Appendice II.1 delle N.A. del PTPG).</i>	<b>Nell'Allegato C di integrazione del R.A. si è provveduto a inserire il Paragrafo G.3, dove sono proposte le misure correttive e le integrazioni normative ritenute necessarie, con particolare riferimento a quanto necessario a garantire il mantenimento dei corridoi ecologici così da tutelare le connessioni in questione.</b>	<b>RECEPITO</b> <b>Il RA deve fornire evidenza della coerenza delle previsioni di piano con gli obiettivi indicati.</b>
13	<i>Per quanto concerne la Rete Ecologica Provinciale (REP) il territorio del Comune di Ladispoli è principalmente interessato dal "Territorio Agricolo Tutelato", "Componente Secondaria" della REP, per il quale le norme di attuazione del P.T.P.G., nel combinato disposto degli Artt. 27, "Categorie, modalità d'intervento ambientale, usi compatibili, progetti attuativi, strumenti di valutazione ambientale", 28, "Direttive e prescrizioni per le componenti della REP" e 60, "Direttive e prescrizioni per il Territorio Agricolo e per il Territorio Agricolo Tutelato", disciplinano le categorie di interventi e gli usi compatibili che non prevedono la trasformazione ad uso residenziale e produttivo.</i>	<b>Si provvederà a conformare il Piano e ad aggiornare il R.A. fornendone evidenza.</b>  <b>Nota prot. n.1091104 del 03/10/2023</b> <i>Nel R.A. sono stati effettuati gli approfondimenti necessari e richiamati quelli contenuti nella Relazione Integrativa alla Variante del Piano – Elaborato 11 – Relazione illustrativa.</i>	<b>PARZIALMENTE RECEPITO</b> <b>Il piano dovrà essere conforme alla normativa richiamata ed il RA ne dovrà fornire evidenza.</b>
14	<i>Il territorio comunale è altresì interessato dalla presenza del Sito di Importanza Comunitaria (SIC IT</i>	<b>Nell'Allegato C di integrazione del R.A. si è provveduto a inserire il Paragrafo</b>	<b>PARZIALMENTE RECEPITO</b>





	<p>6030022 “Bosco di Palo Laziale”), caratterizzato dalla presenza di ambienti tutelati dalla Direttiva 92/43/CEE “Habitat” quali stagni temporanei mediterranei e foresta igrofila, ed inoltre interessato da avifauna migratrice e da fauna di artropodi e vertebrati legata ai lembi residui di bosco igrofilo retrodunale. Il suddetto ecosistema si mantiene in buono stato di conservazione grazie alla presenza di una falda idrica superficiale di cui è <b>necessario assicurare il mantenimento e, pertanto, occorre valutare gli aspetti dell’intervento proposto legati alle possibili interferenze idrogeologiche e sulle falde in relazione alla tutela dell’Habitat Comunitario.</b></p> <p><b>Quanto sopra riveste particolare importanza anche ai fini della salvaguardia della funzionalità della Rete Ecologica Provinciale, posto che il SIC considerato rappresenta un ambito classificato quale “Area Core” (AC 16 “Bosco di Palo Laziale” con rif. alla Tav. TP 2.1 del PTPG), con status di componente primaria della REP.</b></p>	<p><b>G.3, dove sono proposte le misure correttive e le integrazioni normative ritenute necessarie.</b></p>	<p><b>Il RA dovrà fornire evidenza delle valutazioni effettuate in ordine alle problematiche evidenziate.</b></p>
15	<p>La restante parte del territorio Comunale di Ladispoli interessato dalla REP ricade nell’ambito della “Connessione Primaria” di cui agli artt. 25, 27 e 28 delle NA del PTPG, componente primaria della Rete Ecologica, che “prevede azioni di tutela ed interventi volti al contenimento od alla ricostituzione di valori ambientali e del paesaggio rurale in territori prevalentemente agricoli dove detti valori, pur residuali o compromessi, sono ancora presenti ed in condizioni favorevoli al ripristino; consente interventi orientati a questi fini, nel miglioramento delle attività e residenzialità agricole e con l’introduzione di usi</p>	<p><b>Si provvederà a conformare il Piano alle prescrizioni e ad aggiornare il R.A. fornendone evidenza.</b></p>	<p><b>DA RECEPIRE</b></p> <p><b>Il RA dovrà fornire evidenza delle modalità di considerazione di quanto evidenziato al fine di rendere il piano conforme alle prescrizioni indicate.</b></p>



	<p><i>integrativi compatibili". Gli usi del suolo ammessi per tale porzione di territorio prevedono, sotto il profilo insediativo, unicamente costruzioni per la conduzione agricola e la residenza rurale e in tale componente della REP non è previsto lo sviluppo di altra tipologia insediativa che non sia comunque destinato a Servizi (U.S.) Attività di servizio pubblico o d'interesse pubblico [...omissis] ... usi Ricreativi (U.R.) Attività sportive[...] nonché usi Turistico-ricettivi (U.T.), da intendersi come "Attività turistiche-ricettive connesse con l'attività agricola, se compatibili, finalizzate alla fruizione dei territori tutelati".</i></p>		
17	<p><i>Si ritiene che, nel trarre le conclusioni dinanzi solo appena richiamate, il <b>Rapporto Preliminare non tenga adeguatamente in considerazione gli impatti delle scelte insediative operate sulla funzionalità della REP.</b></i></p> <p><i>La <b>Sottozona C5</b>, articolata in C5.1 e C5.2, occupa una consistente area di discontinuità del tessuto urbanizzato la cui valenza per la funzionalità della REP è desumibile dalla definizione stessa di componente secondaria descritta al comma 4 dell'articolo 25, "Componenti della rete ecologica provinciale" delle N.A. del PTPG in cui è precisato che "la Componente Secondaria (CS) della REP include aree ed ambiti che costituiscono elementi indispensabili per il conseguimento dell'effettiva funzionalità della rete ecologica. La Componente Secondaria, caratterizzata in prevalenza da ambiti della matrice agricola, svolge una prevalente funzione di connessione ecologica tra gli elementi della componente primaria della REP ed i sistemi agricolo ed insediativo. La CS è formata dai "nastri verdi" e dagli "elementi di discontinuità". I</i></p>	<p><b>Nell'Allegato C di integrazione del R.A. si è provveduto a inserire il Paragrafo G.3, dove sono proposte le misure correttive e le integrazioni normative ritenute necessarie, con particolare riferimento alle sottozone C5, C11 e H8, al fine di poter garantire i corridoi ecologici.</b></p> <p><b>In ogni caso si provvederà a conformare il Piano alle prescrizioni e ad aggiornare il R.A. fornendone evidenza.</b></p>	<p><b>PARZIALMENTE RECEPITO</b></p> <p><b>Il RA dovrà fornire evidenza di avere adeguatamente considerato la funzionalità della REP, sia ai fini della determinazione degli impatti che della definizione delle correlate scelte pianificatorie, fermo restando il rispetto della normativa richiamata al precedente punto 15.</b></p> <p><b>Quanto detto con particolare riferimento alla sottozona C5.</b></p>



	<p><i>“nastri verdi” corrispondono al Territorio Agricolo Tutelato, contiguo sia alla matrice naturalistica che a quella insediativa, con elevata valenza di discontinuità urbanistica, essenziali per garantire la funzionalità ecologica della REP. Gli “elementi di discontinuità”, caratterizzati da ambiti poco estesi, in parte interessati dal sistema agricolo ed in parte elementi di discontinuità del sistema insediativo, sono essenziali per garantire la funzionalità della REP in situazioni di elevata antropizzazione”.</i></p>		
18	<p><i>Risulta evidente che le previsioni insediative delle sottozone C5.1 e C5.2, pur se unite alle due vaste zone G, frammentando le aree libere da edificazione, di fatto compromettono la valenza di “elemento di discontinuità” della REP. E proprio la continuità con l’area occupata dalle sottozone C5.1 e C5.2 viene ulteriormente interrotta dalla Sottozona C7: area di sviluppo urbano Parco del Fosso Vaccina che, pur se ridimensionata, determina una interruzione della continuità della REP nella direzione parallela alla costa.</i></p>	<p><b>Nell’Allegato C di integrazione del R.A. si è provveduto a inserire il Paragrafo G.3, dove sono proposte le misure correttive e le integrazioni normative ritenute necessarie, con particolari riferimento alle sottozone C5, C11 e H8, al fine di poter garantire i corridoi ecologici.</b></p> <p><b>In ogni caso si provvederà a conformare il Piano alle prescrizioni e ad aggiornare il R.A. fornendone evidenza.</b></p>	<p><b>PARZIALMENTE RECEPITO</b></p> <p><b>Il RA dovrà fornire evidenza di avere adeguatamente considerato la funzionalità della REP, sia ai fini della determinazione degli impatti che della definizione delle correlate scelte pianificatorie, fermo restando il rispetto della normativa richiamata al precedente punto 15.</b></p>
19	<p><i>Ben più significativa risulta essere la cesura della continuità di collegamento naturalistico e ambientale tra la linea di costa (ove spicca la presenza del Monumento Naturale di Torre Flavia corrispondente all’area “Core - AC15”) e l’entroterra determinata dalla sottozona C11 “Area di sviluppo urbano Torre Flavia” che, come risulta dalla tabella “conteggio zone C” contenuta nell’elaborato denominato “Relazione integrativa”, a fronte di una superficie complessiva delle zone C pari a mq 1.519.103 per un numero complessivo di abitanti pari a 6.847 unità, la sottozona</i></p>	<p><b>Nell’Allegato C di integrazione del R.A. si è provveduto a inserire il Paragrafo G.3, dove sono proposte le misure correttive e le integrazioni normative ritenute necessarie, con particolare riferimento alle sottozone C5, C11 e H8, al fine di poter garantire i corridoi ecologici.</b></p> <p><b>In ogni caso si provvederà a conformare il Piano alle prescrizioni e ad aggiornare il R.A. fornendone evidenza.</b></p>	<p><b>PARZIALMENTE RECEPITO</b></p> <p><b>Il RA dovrà fornire evidenza di avere adeguatamente considerato la funzionalità della REP, sia ai fini della determinazione degli impatti che della definizione delle correlate scelte pianificatorie, fermo restando il rispetto della normativa richiamata al precedente punto 15.</b></p>

	<i>C11 “Area di sviluppo urbano Torre Flavia” con una superficie di mq 811.363, a cui corrispondono 4.057 abitanti, è la più consistente area di trasformazione.</i>		
20	<i>Un altro rilevante impatto è determinato anche dalle sottozone C10: area di sviluppo urbano Olmetto ovest e C3: area di sviluppo urbano Bosco urbano che addizionandosi alla sottozona B1, B2, costituiscono una significativa trasformazione nella località Olmetto-Monteroni, nel cui contesto territoriale questo Servizio ha già avuto modo di esprimersi in relazione al procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS per il Piano di lottizzazione “Olmetto Monteroni”, evidenziando le criticità comportate sul sistema ambientale locale dalle previsioni insediative.</i>	<p><b>Nell’Allegato C di integrazione del R.A. si è provveduto a inserire il Paragrafo G.3, dove sono proposte le misure correttive e le integrazioni normative ritenute necessarie.</b></p> <p><b>In ogni caso si provvederà a conformare il Piano alle prescrizioni e ad aggiornare il R.A. fornendone evidenza.</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>PARZIALMENTE RECEPITO</b></p> <p><b>Il RA dovrà fornire evidenza di avere adeguatamente considerato la funzionalità della REP, sia ai fini della determinazione degli impatti che della definizione delle correlate scelte pianificatorie, fermo restando il rispetto della normativa richiamata al precedente punto 15.</b></p> <p><b>Oltre quanto detto il RA dovrà fornire evidenza delle modalità di considerazione delle indicazioni già formulate da CMRC relativamente alla località Olmetto-Monteroni.</b></p>
21	<i>Sul tema del completamento dei tessuti urbanizzati è lo stesso Rapporto Preliminare che, citando le norme del PTPG, ricorda che “l’art. 42 individua le componenti di struttura attraverso le quali operano le direttive e prescrizioni per il disegno di struttura delle Costruzioni insediative urbane complesse ed elementari, in particolare indirizza i Comuni a finalizzare le previsioni insediative degli strumenti urbanistici generali comunali prevalentemente al riordino e al completamento degli insediamenti esistenti secondo modelli aggregati, valutando la possibilità di ricollocare all’interno del campo preferenziale di organizzazione le previsioni di piano isolate o diffuse non attuate”.</i>	<p><b>Nell’Allegato A di proposta di aggiornamento del R.A. è inserito il Paragrafo B.6, di approfondimento sulle scelte di Piano in rapporto alle possibili alternative considerate, motivandole in termini di sostenibilità ambientale.</b></p> <p><b>In ogni caso si provvederà a conformare il Piano alle prescrizioni e ad aggiornare il R.A. fornendone evidenza.</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>PARZIALMENTE RECEPITO</b></p> <p><b>Il RA dovrà fornire evidenza della modalità di considerazione della normativa richiamata ai fini della definizione delle scelte di piano, fermo restando il rispetto della stessa.</b></p>
22	<i>Alla luce di quanto chiarito nel precedente capoverso risulta necessario approfondire il quadro motivazionale della previsione insediativa H6, B1, C8 loc. Rimessa nuova, attualmente interessata da preesistenze edilizie</i>	<p><b>Nell’Allegato A di proposta di aggiornamento del R.A. è inserito il Paragrafo B.6, di approfondimento sulle scelte di</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>PARZIALMENTE RECEPITO</b></p> <p><b>Il RA dovrà adeguatamente motivare le scelte effettuate in ordine al coinvolgimento del “contesto ambientale non particolarmente compromesso”,</b></p>



	<p><i>in un contesto ambientale, tuttavia, ancora non particolarmente compromesso.</i></p>	<p><b>Piano in rapporto alle possibili alternative considerate, motivandole in termini di sostenibilità ambientale ed approfondendo anche gli aspetti relativi alla previsione insediativa H6, B1, C8.</b></p> <p><b>Inoltre, nell'Allegato C di integrazione del R.A. si è provveduto a inserire il Paragrafo G.3, dove sono proposte le misure correttive e le integrazioni normative ritenute necessarie.</b></p>	<p><b>tenuto conto del richiamato art.3-quater del d.lgs. 152/2006</b></p>
23	<p><i>Risulta rilevante anche la previsione che la variante urbanistica riserva alla Sottozona H8: aree per la realizzazione di attività integrate di servizi pubblico – privati di livello metropolitano in relazione alla quale il Rapporto Preliminare precisa quanto segue: “Si evidenzia una modifica zonizzativa di rilievo rispetto alla Variante del 2010. La Sottozona H8 - Aree per la realizzazione di attività integrate di servizi pubblico – privati di livello metropolitano di cui all’Art. 86ter delle NTA, situata in località Osteria Nuova tra la via Aurelia ed il Fosso vincolato Sanguinara, derivante da un precedente comprensorio “C6” della Variante del 2010. Una vasta area di 49HA per la realizzazione di attività integrate di servizi pubblico – privati di livello metropolitano e nuova viabilità. Tale nuova destinazione determina una riduzione degli abitanti previsti per un n. pari a 1.227. Si prevede la possibilità di realizzare interventi di natura pubblica e privata attraverso cessione gratuita di aree all’Amministrazione Comunale insediando strutture per attività integrate, attraverso un mix funzionale di</i></p>	<p><b>Nell'Allegato A di proposta di aggiornamento del R.A. è inserito il Paragrafo B.6, di approfondimento sulle scelte di Piano in rapporto alle possibili alternative considerate, motivandole in termini di sostenibilità ambientale ed approfondendo anche gli aspetti relativi alla previsione della sottozona H8.</b></p> <p><b>Inoltre, nell'Allegato C di integrazione del R.A. si è provveduto a inserire il Paragrafo G.3, dove sono proposte le misure correttive e le integrazioni normative ritenute necessarie. In ogni caso si provvederà a conformare il Piano alle prescrizioni e ad aggiornare il R.A. fornendone evidenza.</b></p>	<p><b>PARZIALMENTE RECEPITO</b></p> <p><b>Fermo restando il rispetto della normativa di PTPG sulle aree in argomento, il RA dovrà fornire riscontro del quadro motivazionale sotteso alle scelte di piano nell’ottica delle disposizioni di cui al richiamato art.3-quater, con particolare riferimento al consumo di suolo.</b></p>



	<p>servizi pubblici-privati, per il commercio, residenziali e per attività turistico-alberghiere". Si ritiene al riguardo che tale scelta rappresenti certamente un miglioramento per quanto attiene agli impatti determinati dalla riduzione del carico insediativo e rappresenti un sensibile miglioramento della dotazione di servizi. Tali aspetti positivi devono comunque essere considerati tenendo conto di due aspetti concorrenti: <b>il mix funzionale che prevede anche il residenziale che, come già accennato, non è tra gli usi consentiti in REP e il consistente consumo di suolo comunque determinato dalle trasformazioni previste.</b></p>		
26	<p>Al riguardo, si ritiene necessario che il Rapporto Ambientale esponga possibili soluzioni delle criticità sopra esposte, prevedendo <b>soluzioni alternative a quelle proposte, ovvero chiarendo quali azioni debbano essere adottate in fase attuativa per mitigare gli impatti evidenziati.</b> A tale proposito, nell'ottica della costruttiva collaborazione interistituzionale, questo Servizio della CMRC si rende disponibile per un confronto tecnico.</p>	<p><b>Nell'Allegato A di proposta di aggiornamento del R.A. è inserito il Paragrafo B.6, di approfondimento sulle scelte di Piano in rapporto alle possibili alternative considerate, motivandole in termini di sostenibilità.</b> <b>Inoltre, nell'Allegato C di integrazione del R.A. si è provveduto a inserire il Paragrafo G.3, dove sono proposte le misure correttive e le integrazioni normative ritenute necessarie.</b></p>	<p><b>PARZIALMENTE RECEPITO</b></p> <p><b>Il RA dovrà contenere una attenta analisi degli impatti sulle componenti in argomento, anche al fine di valutare possibili alternative. Tenuto conto, inoltre, che la REP è di specifica competenza di CMRC, il RA dovrà fornire evidenza delle eventuali soluzioni alternative derivanti dagli auspicati confronti con CMRC.</b></p>
5	<p><b>Autostrade per l'Italia S.p.A.:</b> nota prot. n.1513/EU del 28/1/2022, acquisita in pari data al prot. n.88037;</p>		
1	<p>Nella tavola P3.1 si individua la presenza di un'area identificata col n.30 "Perimetri degli ambiti oggetto di modifiche" all'interno della fascia di rispetto autostradale, della quale però non vengono riportati elementi di dettaglio che ne identifichino la destinazione</p>	<p><b>Nell'Allegato C di integrazione del R.A. si è provveduto a inserire il Paragrafo G.3, dove sono proposte le misure correttive e le integrazioni normative ritenute necessarie.</b></p>	<p><b>PARZIALMENTE RECEPITO</b></p> <p><b>Il RA dovrà rappresentare quanto richiesto e fornire evidenza del rispetto delle normative di settore nell'area di interesse.</b></p>



2	<p><i>Nel tratto dell'autostrada A12 compreso tra lo svincolo di Torrioni (km 14+995) e lo svincolo di Cerveteri (km 28+028) è previsto il progetto di potenziamento funzionale dell'autostrada A12 Roma-Civitavecchia che rientra tra gli interventi di potenziamento della rete previsti ex art.15 della Convenzione Unica sottoscritta con il Concedente in data 12/10/2007 e che interessa il territorio comunale di Ladispoli per circa 7,5 km di sviluppo</i></p> <p><i>Il progetto complessivo, di circa 13 km di sviluppo, prevede la riorganizzazione della piattaforma autostradale esistente (senza ampliamento continuo) in modo da inserire una terza corsia in carreggiata sud, da aprire alla circolazione solo nei periodi a maggior traffico, in luogo della corsia di emergenza.</i></p> <p><i>Sono previsti anche l'inserimento di piazzole di sosta e di servizio, l'installazione di barriere acustiche e la realizzazione di una rotatoria in corrispondenza dell'intersezione fra la SP4A e la viabilità di entrata/uscita alla A12 in prossimità del caposaldo di Cerveteri.</i></p> <p><i>Il progetto è tuttora in attesa del nulla osta all'avvio delle procedure ai sensi del DPR383194 e s.m.i da parte del Ministero Concedente.</i></p>	<p><b>Nell'Allegato C di integrazione del R.A. si è provveduto a inserire il Paragrafo G.3, dove sono proposte le misure correttive e le integrazioni normative ritenute necessarie.</b></p>	<p><b>PARZIALMENTE RECEPITO</b></p> <p><b>Il RA dovrà rappresentare quanto richiesto e fornire evidenza del rispetto delle normative di settore nell'area di interesse.</b></p>
3	<p><i>In generale ed in considerazione del carattere di analisi ed indirizzo della fase pianificatoria in corso, si richiama di seguito il quadro normativo di riferimento posto a tutela della fascia di rispetto autostradale, che regola la materia per strade di tipo "A", al quale</i></p>	<p><b>Nell'Allegato C di integrazione del R.A. si è provveduto a inserire il Paragrafo G.3, dove sono proposte le misure correttive e le integrazioni normative ritenute necessarie.</b></p>	<p><b>PARZIALMENTE RECEPITO</b></p> <p><b>Il RA dovrà fornire evidenza del rispetto delle norme indicate e della conformità del piano alle stesse.</b></p>

	<p><i>codesta Amministrazione dovrà attenersi nel prosieguo della attività pianificatoria.</i></p> <p><i>Nuovo Codice della Strada (D.Lgs 30.04.92 n. 285);</i></p> <p><i>Regolamento di Attuazione (D.P.R. 16.12.92 n.495) aggiornato al D.P.R. n.153 del 6.03.2006;</i></p> <p><i>Circolari ANAS S.p.A. n° 109707/2010 e no 86754-P del 16.06,2011.</i></p> <p><i>Tali disposizioni sono state oggetto di ulteriori chiarimenti da parte dell'originario Concedente ANAS, con Circolare prot. 109707/2010 e Nota dell'Ispettorato Vigilanza Concessioni Autostradali dell'Anas prot. 86754-P del 16.06.2011.</i></p>		
4	<p><i>Qualsiasi tipo di intervento previsto in adiacenza all'infrastruttura autostradale dovrà risultare conforme a quanto stabilito, in merito alle fasce di rispetto, dal Nuovo Codice della Strada (D.Lgs 30.04.92 n. 285) e dal relativo Regolamento di Attuazione (D.P.R. 16.12.92 n.495); al riguardo si fa presente che la fascia di rispetto è misurata a partire dal confine stradale e quindi dal limite di proprietà, prendendo in considerazione tutte le pertinenze autostradali. La realizzazione di qualunque eventuale opera all'interno della fascia di rispetto, anche laddove ricadente tra le tipologie ammesse dalle succitate disposizioni, dovrà essere sottoposta alla preventiva approvazione di Aspi e dell'attuale Concedente Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili.</i></p>	<p><b>Nell'Allegato C di integrazione del R.A. si è provveduto a inserire il Paragrafo G.3, dove sono proposte le misure correttive e le integrazioni normative ritenute necessarie.</b></p>	<p><b>PARZIALMENTE RECEPITO</b></p> <p><b>Il RA dovrà fornire evidenza del rispetto delle norme indicate e della conformità del piano alle stesse.</b></p>
5	<p><i>E' vietata la costruzione, ricostruzione ed ampliamento di edificazioni di qualunque genere e materiale entro la fascia di rispetto autostradale che, pertanto, risulta incompatibile con qualsiasi destinazione che preveda</i></p>	<p><b>Nell'Allegato C di integrazione del R.A. si è provveduto a inserire il Paragrafo G.3, dove sono proposte le misure correttive e le integrazioni normative</b></p>	<p><b>PARZIALMENTE RECEPITO</b></p> <p><b>Il RA dovrà fornire evidenza del rispetto delle norme indicate e della conformità del piano alle stesse.</b></p>



	<i>edificabilità dei suoli. Dovrà essere osservata una fascia di rispetto di 60 metri, dal limite della proprietà autostradale, all'esterno del perimetro dei centri abitati, e di 30 metri all'interno di tale perimetro.</i>	<b>ritenute necessarie.</b>	
6	<i>Qualora fossero previste trasformazioni urbanistiche con modifiche della destinazione d'uso di alcune aree, si ricorda che il vincolo• della fascia di rispetto, istituito in base alla Legge n° 729 del 24/07/1961 e successivamente integrato dal Nuovo Codice della Strada, che ne dà definizione all'art. 3 punto 22, oltre che finalizzato ad evitare la costruzione di volumi edilizi, allo scopo di prevenire l'esistenza di ostacoli materiali emergenti dal suolo che, in prossimità alla sede stradale, creerebbero pregiudizio alla sicurezza del traffico e alla incolumità delle persone, oltre a quello di assicurare una fascia di rispetto utilizzabile per ampliamenti del nastro stradale, per l'impianto dei cantieri, per il deposito dei materiali e per la realizzazione di opere accessorie, deve intendersi correlato anche alla destinazione d'uso delle aree, per le quali qualsiasi ipotesi di variazione di destinazione non dovrà determinare pregiudizio e/o agio dei costi espropriativi riconducibili ad eventuali futuri interventi di ASPi sulle aree medesime.</i>	<b>Nell'Allegato C di integrazione del R.A. si è provveduto a inserire il Paragrafo G.3, dove sono proposte le misure correttive e le integrazioni normative ritenute necessarie.</b>	<b>PARZIALMENTE RECEPITO</b> <b>Il RA dovrà fornire evidenza del rispetto delle norme indicate e della conformità del piano alle stesse.</b>
7	<i>Con riferimento agli interventi eventualmente previsti in fascia di pertinenza acustica autostradale o comunque potenzialmente soggetti al rumore autostradale, si richiama quanto indicato nell'art.8 del DPR 142/04 (Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare): in particolare, nel caso di infrastrutture esistenti, gli interventi di risanamento</i>	<b>Nell'Allegato C di integrazione del R.A. si è provveduto a inserire il Paragrafo G.3, dove sono proposte le misure correttive e le integrazioni normative ritenute necessarie.</b>	<b>PARZIALMENTE RECEPITO</b> <b>Il RA dovrà fornire evidenza del rispetto delle norme indicate e della conformità del piano alle stesse.</b>

	<p>acustico per il rispetto dei limiti di cui agli articoli 4, 5 e 6 dello stesso DPR sono a carico del titolare della concessione edilizia o del permesso di costruire, se rilasciata dopo la data di entrata in vigore del decreto stesso. La fascia di pertinenza acustica, come previsto dall'art.1 comma l lettera n) del DPR 142/04, si intende misurata a partire dal confine stradale, prendendo quindi in considerazione tutte le pertinenze autostradali.</p>		
6	<b>ARPA Lazio:</b> nota prot. n.12078 del 21/2/2022, acquisita in pari data al prot. n.172779;		
1	<p>In generale con questa nuova Variante si ha una riduzione di suolo consumato e del numero di abitanti insediabili rispetto ai precedenti piani, ma si ha comunque una crescita dei fenomeni suddetti rispetto alla situazione attuale, come riportato nel R.P. a pag. 51 "Il progetto di Variante prevede un volume complessivo massimo di progetto di mc 1.163.757 per un totale di 6.847 nuovi abitanti..."</p>	<p><b>Nell'Allegato A di proposta di aggiornamento del R.A. si è provveduto a sostituire il Paragrafo B.3 sul Dimensionamento del Piano, fornendo motivato riscontro, in considerazione anche della popolazione fluttuante.</b></p>	<b>RECEPITO</b>
2	<p>Nella sezione in cui è riportato l'inquadramento generale del contesto territoriale in cui si inserisce la Variante, si evidenzia che informazioni ambientali aggiuntive sulle singole matrici, da utilizzare per l'Analisi di Contesto, sono riscontrabili e scaricabili dal sito internet del Sistema Informativo Regionale Ambientale (S.I.R.A.) della Regione Lazio, gestito come previsto dalla norma, dalla scrivente Agenzia (indirizzo web: <a href="https://sira.arpalazio.it/">https://sira.arpalazio.it/</a>). Il sito è consultabile per matrice di interesse ovvero attraverso delle interrogazioni delle "Banche Dati", "Valutazioni" e "Reti di Monitoraggio".</p>	<p><b>Dalle banche dati sono stati estrapolati i diagrammi e le informazioni necessarie, riportandole nel R.A.</b></p> <p><b>Dove sono state rilevate potenziali criticità si è provveduto, nell'Allegato C di integrazione del R.A., a inserire il Paragrafo G.3, dove sono proposte le misure correttive e le integrazioni normative ritenute necessarie. Inoltre è stato inserito il Paragrafo G.2 in sostituzione dell'attuale, dove si è provveduto ad aggiornare il Piano di monitoraggio in</b></p>	<b>RECEPITO</b>

		correlazione agli effetti significativi individuati.	
3	<i>In riferimento alla matrice aria, si evidenzia che l'analisi di coerenza esterna deve essere effettuata con il Piano di Risanamento della Qualità dell'aria della Regione Lazio aggiornato con gli Atti della Giunta Regionale e degli Assessori con la Deliberazione del 4 agosto 2020, n. 539. Inoltre la D.G.R. n. 305 del 28/05/2021, ha aggiornato l'Allegato 4 della D.G.R. 217/2012, suddivisione del territorio regionale finalizzata all'adozione dei provvedimenti del Piano di Risanamento per la Qualità dell'Aria.</i>	<b>Nell'Allegato A di proposta di aggiornamento del R.A. è inserito il Paragrafo B.4 in sostituzione dell'attuale, dove si è provveduto a effettuare le analisi di coerenza interna in questione.</b>	<b>RECEPITO</b>
4	<i>Secondo tale aggiornamento, il comune di Ladispoli ricade nella Zona Litoranea – IT1213 ed è stato classificato in Classe Complessiva 3; tale classe comprende i comuni per i quali si osserva un basso rischio di superamento dei limiti di legge e in cui sono previsti provvedimenti tesi al mantenimento della qualità dell'aria previsti dalla sezione III della Deliberazione del 4 agosto 2020, n. 539.</i>	<b>Nell'Allegato A di proposta di aggiornamento del R.A. è inserito il Paragrafo B.4 in sostituzione dell'attuale, completo dell'analisi finalizzata ad individuare le componenti ambientali su cui le strategie e le azioni della proposta di Piano potrebbero avere potenziali effetti significativi. Tenuto conto di quanto emerso dall'analisi richiamata, nell'Allegato C di integrazione del R.A. si è provveduto sostituire il Paragrafo G.2, con i necessari indicatori.</b>	<b>PARZIALMENTE RECEPITO</b> <b>Il RA dovrà fornire evidenza di come il piano contribuisca agli obiettivi tesi al mantenimento della qualità dell'aria.</b>
5	<i>Si ritiene opportuno esplicitare nel R.A. le azioni che concorrono ad un mantenimento della qualità dell'aria in coerenza con le norme previste dall'Aggiornamento del Piano di risanamento sopra citato. Informazioni utili alla descrizione del quadro ambientale sono disponibili sul sito del Centro Regionale della Qualità dell'Aria dell'ARPA Lazio e nel sito istituzionale dell'Agenzia: <a href="https://www.arpalazio.it/web/guest/ambiente/aria">https://www.arpalazio.it/web/guest/ambiente/aria</a>.</i>	<b>Nell'Allegato A di proposta di aggiornamento del R.A. è inserito il Paragrafo B.4 in sostituzione dell'attuale, completo dell'analisi finalizzata ad individuare le componenti ambientali su cui le strategie e le azioni della proposta di Piano potrebbero avere potenziali effetti significativi.</b>	<b>PARZIALMENTE RECEPITO</b> <b>Il RA dovrà fornire evidenza di come il piano contribuisca agli obiettivi tesi al mantenimento della qualità dell'aria.</b>

		<p>Nell'Allegato C di integrazione del R.A. si è provveduto a inserire il Paragrafo G.3, dove sono proposte le misure correttive e le integrazioni normative ritenute necessarie. In particolare al Punto 3, per quanto attiene il Sistema infrastrutturale, prevedendo l'istallazione di postazioni fisse di misurazione del traffico, così da poter prevedere eventuali misure correttive in base ai dati che si otterranno.</p>	
6	<p><i>Si precisa che l'attuazione degli interventi elencati e riportati a pag.58 del R.P., ovvero la realizzazione di infrastrutture viarie e l'ampliamento/adequamento di una parte della rete stradale comunale esistente, deve essere accompagnata, preliminarmente, dallo studio dell'incremento del flusso veicolare che ha lo scopo di verificare la capacità di quel determinato comune a sopportare l'incremento veicolare senza creare criticità per la matrice in esame. Quindi per valutare al meglio l'impatto che la Variante genera sulla matrice aria è necessario presentare una stima quantitativa dei livelli di traffico che la realizzazione degli interventi può portare nella suddetta area.</i></p>	<p>Nell'Allegato C di integrazione del R.A. si è provveduto a inserire il Paragrafo G.3, dove sono proposte le misure correttive e le integrazioni normative ritenute necessarie. In particolare al Punto 3, per quanto attiene il Sistema infrastrutturale, è stato previsto che durante la fase di esame del Piano da parte delle competenti strutture regionali, si dovrà provvedere ad effettuare uno studio sui flussi veicolari derivanti dall'attuazione delle previsioni di Piano.</p>	<p><b>RECEPITO</b></p>
7	<p><i>Si evidenzia che nella fase di esecuzione della Variante in esame, le eventuali opere dovranno rispettare quanto previsto dalle "Disposizioni regionali in materia di architettura sostenibile e di bioedilizia" - L.R. 27/05/2008, n. 6.</i></p>	<p>Nell'Allegato C di integrazione del R.A. si è provveduto a inserire il Paragrafo G.3, dove sono proposte le misure correttive e le integrazioni normative ritenute necessarie.</p>	<p><b>RECEPITO</b></p>
8	<p><i>con riferimento alla matrice acqua, secondo l'aggiornamento del PTAR (Piano di Tutela Regionale</i></p>	<p>Rispetto al Punto 11 si evidenzia che</p>	<p><b>RECEPITO</b></p>

	<p>delle Acque), approvato con D.C.R. del 23 novembre 2018 n°18, il territorio del comune in esame ricade nel bacino idrografico Mignone Arrone Sud (vedi tavola 2.1 del PTAR – Bacini idrografici superficiali) e nei sottobacini afferenti ai corpi idrici Fosso Vaccina 2 e Fosso Sanguinara 1.</p>	<p><b>nell’Allegato A di proposta di aggiornamento del R.A. è inserito il Paragrafo B.4 in sostituzione dell’attuale, completo dell’analisi finalizzata ad individuare le componenti ambientali su cui le strategie e le azioni della proposta di Piano potrebbero avere potenziali effetti significativi.</b></p> <p><b>Tenuto conto di quanto emerso dall’analisi richiamata, nell’Allegato C di integrazione del R.A. si è provveduto sostituire il Paragrafo G.2, con i necessari indicatori.</b></p>	
9	<p>Si evidenzia che a pag. 79 del paragrafo inerente le relazioni del territorio comunale con la componente acqua non viene riportato il trend dello stato ecologico e chimico dei corpi idrici superficiali. Tali indicatori sono importanti perché permettono di controllare lo stato di qualità dei corsi d’acqua.</p>		<b>RECEPITO</b>
10	<p>Al fine di agevolare la trattazione si riporta la classificazione relativa all’aggiornamento del PTAR, riferita al triennio 2011-2014: lo stato ecologico (presente anche nella tavola T16 del R.P.) risulta “sufficiente” per il Fosso Sanguinara 1 e “scarso” per il Fosso Vaccina 2, mentre lo stato chimico risulta “buono” (tavola 4.3 del PTAR) per entrambi i corpi idrici.</p> <p>I dati sui monitoraggi effettuati dalla scrivente Agenzia e riferiti al triennio 2015-2017 e al triennio 2018-2020 confermano lo stato “sufficiente” per il Fosso Sanguinara 1 e le cattive condizioni in cui verte il Fosso Vaccina 2 che risulta avere uno stato ecologico “cattivo” nel 2015-2017 e “scarso” nel 2018-2020. Lo stato chimico risulta per entrambi i corsi d’acqua e nei due trienni “buono”.</p>		
11	<p>Nel territorio comunale è quindi presente una criticità ambientale inerente alle risorse idriche che necessita di specifica attenzione. Ai fini dell’analisi di contesto si</p>		<b>PARZIALMENTE RECEPITO</b>

	<p>suggerisce di utilizzare i dati suddetti riguardanti lo stato ecologico e lo stato chimico reperibili sul sito istituzionale dell'ARPA Lazio (<a href="https://www.arpalazio.it/ambiente/acqua/dati-acqua">https://www.arpalazio.it/ambiente/acqua/dati-acqua</a>) e sul sito del S.I.R.A. Lazio (<a href="https://sira.arpalazio.it/web/guest/giudizi#/">https://sira.arpalazio.it/web/guest/giudizi#/&gt;).</a></p>		<p>Il RA deve fornire evidenza della considerazione della criticità evidenziata, in particolare nella valutazione degli impatti</p>
12	<p>Le Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del PTAR vigente, all'articolo 10, introducono gli obiettivi di qualità dei corpi idrici, da perseguire entro il 22 dicembre 2021. Per i corpi idrici sopra citati del territorio comunale è necessario garantire il "raggiungimento dello stato di qualità "buono" secondo il programma di misure identificate nel Piano, compatibilmente con le risorse tecnico-economiche disponibili, ovvero di "potenziale ecologico buono" per i corpi idrici artificiali e fortemente modificati" e "l'adozione di tutte le misure atte a ridurre progressivamente l'inquinamento causato dalle sostanze pericolose prioritarie e ad arrestare o eliminare gradualmente le emissioni, gli scarichi e le perdite di sostanze pericolose prioritarie".</p>	<p>Nell'Allegato C di proposta di aggiornamento del R.A. è inserito il Paragrafo G.2 in sostituzione dell'attuale, dove si è provveduto ad aggiornare il Piano di monitoraggio in correlazione agli effetti significativi individuati, indicando gli indicatori di contesto, di processo e di contributo.</p>	<p><b>PARZZIALMENTE RECEPITO</b></p> <p><b>IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DELLA CONSIDERAZIONE DI QUATO RICHIESTO ANCHE MEDIANTE L'ADOZIONE DI SPECIFICI INDICATORI NEL PIANO DI MONITORAGGIO.</b></p>
13	<p>Per quanto concerne l'infrastrutturazione del sistema di depurazione del territorio comunale, in base alle informazioni in possesso di ARPA Lazio, l'area in oggetto risulta servita dal depuratore urbano di Ladispoli Torre Flavia che ha una capacità di progetto di 90.000 abitanti equivalenti. Occorre quindi <b>verificare se il depuratore riesce a sostenere l'aumento del carico insediativo dovuto alla realizzazione della Variante</b>, anche alla luce di eventuali ulteriori aumenti del carico insediativo previsti da altri piani. A tal</p>	<p>Nel R.A. è stato chiarito che per quanto attiene il sistema di depurativo, l'impianto esistente è stato progettato per 90.000 abitanti. Con l'aumento previsto dalla Variante di Piano l'attuale numero di 42.034 registrerebbe un aumento di 9.479 abitanti, per un totale pari a 51.513 abitanti, di conseguenza poco più della metà della suddetta capacità.</p> <p><b>Nota prot. n.1091104 del 03/10/2023</b></p>	<p><b>RECEPITO</b></p>



	<p><i>proposito si suggerisce di includere nel R.A. anche le informazioni cartografiche sulla rete fognaria.</i></p>	<p>L'Amministrazione comunale dispone di una cartografia aggiornata, che in ragione del trasferimento della gestione ad Acea ATO2 S.p.A è stata anche attualizzata.</p>	
14	<p><i>Inoltre il R.A. dovrà contenere informazioni in merito alle previsioni delle variazioni dello stato qualitativo dei corpi idrici, superficiali e sotterranei, al fine di stabilire la compatibilità ambientale e la sostenibilità degli interventi previsti, e informazioni sia sull'aumento del consumo della risorsa idrica e sia sulla capacità di gestione dei reflui urbani. L'analisi dovrà tenere conto anche dello stato di qualità dei corpi idrici nei quali avviene l'immissione delle acque dopo il processo di depurazione.</i></p>	<p><i>Nel R.A. sono stati inseriti gli opportuni approfondimenti. L'attuale capacità di approvvigionamento idrico appare sufficiente sulla base dei dati disponibili. Inoltre si favorirà il recupero delle acque chiare delle coperture delle costruzioni di nuova edificazione, oltre a valutare l'opportunità di l'allaccio alla rete di distribuzione del Consorzio di Bonifica Tevere e Agro romano.</i></p> <p><b>Nota prot. n.1091104 del 03/10/2023</b> Si ritiene recepito al Paragrafo D.1.4 – pagg.152-155.</p> <p><i>In ragione dello stimato aumento del numero di abitati derivante dalla Variante, come da controdeduzione delle Osservazioni a seguito dell'adozione, pari a 9.479 abitanti, la nuova necessità di approvvigionamento idrico giornaliero sarebbe pari a 2.426.624 l/giorno. Considerando che in base la suddetta portata media l'attuale capacità di approvvigionamento è pari 13.824.000 l/giorno e che l'attuale numero di abitanti è pari a 42.034, la corrente</i></p>	<p style="text-align: center;"><b>RECEPITO</b></p> <p><b>Il piano di monitoraggio dovrà prevedere indicatori finalizzati a tenere sotto controllo le componenti interessate ad esito dell'attuazione del piano, al fine di garantire il mantenimento degli obiettivi ad esse correlati.</b></p>

		<p><i>dotazione idrica pro-capite media è pari a 329 l/abitante giorno, cioè pari a quasi il 28,5% in più della media definita per il Lazio. Considerato che per quanto riguarda all'approvvigionamento idrico si favorirà il recupero delle acque chiare delle coperture delle costruzioni di nuova edificazione e l'allaccio alla rete di distribuzione del Consorzio di Bonifica Tevere e Agro romano, se necessario, le necessità per i nuovi abitati derivanti dalla Variante al P.R.G. in esame si attesterà a valori anche minori di quello medi definiti per il Lazio.</i></p>	
15	<p><i>Nell'ambito della matrice analizzata si rende necessario verificare la presenza di elementi sensibili che dovranno essere considerati all'interno del R.A. quali ad esempio:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Aree sensibili ai sensi dell'art. 91 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.;</i></li> <li>- <i>Zone vulnerabili da fitofarmaci;</i></li> <li>- <i>Aree ad elevata valenza naturalistica;</i></li> <li>- <i>Vincoli idrogeologici.</i></li> </ul>	<p><b>Si provvederà ad aggiornare il R.A. fornendo evidenza di quanto necessario.</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>PARZIALMENTE RECEPITO</b></p> <p><b>Il RA dovrà fornire evidenza di come siano state considerate tutte le sensibilità indicate e degli eventuali accorgimenti previsti.</b></p>
16	<p><i>Si evidenzia inoltre che i futuri interventi esecutivi della variante al Piano regolatore in esame dovranno rispettare quanto previsto dalla L.R. 27 maggio 2008, n. 6, e sia gli adempimenti in materia di risparmio idrico previsti dalla normativa vigente (art.146 del d.lgs.152 2006 s.m.i. e NTA del PTAR).</i></p>	<p>Trattasi di norme edificatorie già recepite Nuovo Regolamento edilizio del Comune di Ladispoli, in fase di approvazione. Nel R.A. è chiarito che si favorirà il recupero delle acque chiare delle coperture delle costruzioni di</p>	<p style="text-align: center;"><b>RECEPITO</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Il RA ne dovrà fornire evidenza.</b></p>



		nuova edificazione, oltre a valutare l'opportunità di allaccio alla rete di distribuzione del Consorzio di Bonifica Tevere e Agro romano.	
17	<i>Il consumo di suolo è un fenomeno associato alla perdita di una risorsa ambientale fondamentale, dovuta all'occupazione di superficie originariamente agricola, naturale o seminaturale. Il fenomeno si riferisce, quindi, a un incremento della copertura artificiale di terreno, e quindi del grado di impermeabilizzazione che è strettamente legato alle dinamiche insediative e infrastrutturali. Dunque, è necessario effettuare nel R.P. in relazione alle verifiche ambientali degli strumenti urbanistici che possono incidere sulla matrice suolo, le verifiche inerenti al consumo e all'impermeabilizzazione del suolo.</i>	<p><b>Nell'Allegato C di proposta di aggiornamento del R.A. è inserito il Paragrafo G.2 in sostituzione dell'attuale, dove si è provveduto ad aggiornare il Piano di monitoraggio in correlazione agli effetti significativi individuati, indicando gli indicatori di contesto, di processo e di contributo.</b></p> <p><b>Nell'Allegato C di integrazione del R.A. si è provveduto a inserire il Paragrafo G.3, dove sono proposte le misure correttive e le integrazioni normative ritenute necessarie.</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>PARZIALMENTE RECEPITO</b></p> <p><b>Il RA dovrà fornire evidenza del consumo di suolo generato dal piano e delle alternative considerate al fine della riduzione dello stesso.</b></p>
18	<i>Sia le Nazioni Unite che l'Unione Europea invitano gli stati a conseguire diversi obiettivi sulla protezione del suolo. Il principale, relativo al consumo, propone l'azzeramento in Europa entro il 2050 del consumo di terreno netto. In altre parole, bisogna conseguire un aumento pari a zero del suolo occupato che è un target fissato dalla strategia per la protezione del suolo nel 2006 e riaffermato nel 2013 dal settimo programma di azione ambientale. Al fine di limitare al minimo gli impatti che possono generare processi di degradazione del suolo dovranno essere previste opportune misure di compensazione e mitigazione per le aree di nuova impermeabilizzazione e soluzioni, anche edilizie, per evitare fenomeni di erosione, contaminazione, compattazione e diminuzione della biodiversità. Risulta</i>	<p><b>Nell'Allegato C di proposta di aggiornamento del R.A. è inserito il Paragrafo G.2 in sostituzione dell'attuale, dove si è provveduto ad aggiornare il Piano di monitoraggio in correlazione agli effetti significativi individuati, indicando gli indicatori di contesto, di processo e di contributo.</b></p> <p><b>Nell'Allegato C di integrazione del R.A. si è provveduto a inserire il Paragrafo G.3, dove sono proposte le misure correttive e le integrazioni normative ritenute necessarie.</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>PARZIALMENTE RECEPITO</b></p> <p><b>Il RA dovrà fornire evidenza che il contributo fornito sia stato esaustivamente considerato, con particolare riferimento alle misure di compensazione e mitigazione ed alle soluzioni individuate.</b></p>

	<i>importante quindi, che le azioni conseguenti all'applicazione della Variante siano analizzate in relazione all'uso del suolo.</i>		
19	<i>Come si evince dal R.P., nonostante la riduzione di suolo consumato proposta in quest'ultima Variante rispetto alla Variante del 2010, è prevista la costruzione di nuove aree (30 ha circa) perciò è consigliabile nel R.A. effettuare le verifiche inerenti al consumo e all'impermeabilizzazione del suolo.</i>	<p><b>Nell'Allegato C di proposta di aggiornamento del R.A. è inserito il Paragrafo G.2 in sostituzione dell'attuale, dove si è provveduto ad aggiornare il Piano di monitoraggio in correlazione agli effetti significativi individuati, indicando gli indicatori di contesto, di processo e di contributo.</b></p> <p><b>Nell'Allegato C di integrazione del R.A. si è provveduto a inserire il Paragrafo G.3, dove sono proposte le misure correttive e le integrazioni normative ritenute necessarie.</b></p>	<p align="center"><b>PARZIALMENTE RECEPITO</b></p> <p align="center"><b>Si richiama quanto detto al precedente punto 17</b></p>
20	<i>L'analisi sull'impermeabilizzazione assume infatti una rilevanza importante per stabilire se gli effetti della Variante modificano, alterano o, nel caso estremo, stravolgono un equilibrio ambientale, dato in specifico sulla capacità del suolo libero da edificazione di mantenere la capacità di assorbire le precipitazioni atmosferiche. È evidente che l'impermeabilizzazione di qualsiasi area comporta non solo l'alterazione del rapporto tra il suolo e la falda, ma soprattutto nell'incremento dei tempi di corrivazione, nonché nei picchi dei carichi idraulici che vanno ad interessare i corpi idrici superficiali.</i>	<p><b>Nell'Allegato C di proposta di aggiornamento del R.A. è inserito il Paragrafo G.2 in sostituzione dell'attuale, dove si è provveduto ad aggiornare il Piano di monitoraggio in correlazione agli effetti significativi individuati, indicando gli indicatori di contesto, di processo e di contributo.</b></p> <p><b>Nell'Allegato C di integrazione del R.A. si è provveduto a inserire il Paragrafo G.3, dove sono proposte le misure correttive e le integrazioni normative ritenute necessarie.</b></p>	<p align="center"><b>PARZIALMENTE RECEPITO</b></p> <p align="center"><b>Si richiama quanto detto al punto precedente.</b></p> <p><b>Il piano di monitoraggio dovrà contenere indicatori finalizzati al controllo degli impatti in ordine alle problematiche evidenziate.</b></p>
21	<i>Tale Variante, inoltre, in relazione all'impermeabilizzazione dei suoli, dovrà rispettare quanto previsto dall'art.4 comma 2 lettere d) della LR</i>	<b>Nell'Allegato C di proposta di aggiornamento del R.A. è inserito il Paragrafo G.2 in sostituzione dell'attuale,</b>	<b>PARZIALMENTE RECEPITO</b>



	<p>27 maggio 2008, n.6. Si ritiene opportuno inoltre approfondire nel R.A. le questioni legate anche alle principali forme di degradazione del suolo quali ad es. la diminuzione di sostanza organica, l'erosione, fenomeni gravitativi (frane, deformazioni superficiali lente, soliflusso), smottamenti ed esondazioni. Si ritiene necessario analizzare i vari aspetti sopra richiamati con riferimento agli obiettivi ambientali che la Variante in esame può contribuire a perseguire attraverso ad esempio la messa in opera di misure di compensazione e mitigazione per le aree di nuova impermeabilizzazione etc..</p>	<p>dove si è provveduto ad aggiornare il Piano di monitoraggio in correlazione agli effetti significativi individuati, indicando gli indicatori di contesto, di processo e di contributo.</p> <p>Nell'Allegato C di integrazione del R.A. si è provveduto a inserire il Paragrafo G.3, dove sono proposte le misure correttive e le integrazioni normative ritenute necessarie.</p>	<p>Si richiama quanto evidenziato ai punti precedenti in merito all'argomento trattato.</p>
22	<p>Per quanto riguarda la matrice rifiuti, si consiglia di aggiornare i dati di sintesi e di dettaglio riportati nel R.P. a pag. 92. I dati riferiti all'anno 2020 sono disponibili sul link <a href="http://www.catasto-rifiuti.isprambiente.it">http://www.catasto-rifiuti.isprambiente.it</a> e al fine di agevolare la stesura del R.A. di seguito si riportano le informazioni ambientali aggiornate per la matrice di interesse: i dati del 2020 relativi al comune di Ladispoli mostrano una percentuale di raccolta differenziata del 72% (Figura 5) e quindi in linea con l'obiettivo del 65% stabilito dall'art. 205 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. (dato fonte Catasto Ispra).</p>	<p>Nel R.A. sono stati inseriti gli opportuni approfondimenti ed aggiornamenti.</p> <p><b>Nota prot. n.1091104 del 03/10/2023</b></p> <p>In particolare, a pagina 110 del R.A. i dati sono stati aggiornati anche all'anno 2021, dove si è registrata una quota ancora maggiore di raccolta differenziata, pari 72,24%, con un trend quindi in aumento rispetto agli anni precedenti, superiore all'obiettivo specifico del Piano di Gestione dei Rifiuti regionale di portare la raccolta differenziata almeno al 70% nel 2025.</p>	<p><b>RECEPITO</b></p>
23	<p>Nonostante la percentuale della raccolta differenziata del comune nel 2020 in linea con gli obiettivi normativi, è necessario evidenziare che l'impatto della produzione dei rifiuti, derivante dall'attuazione della Variante, deve tener conto degli obiettivi stabiliti dal vigente Piano di Gestione dei Rifiuti nella Regione Lazio e deve</p>	<p><b>Il Paragrafo D.1.7 del R.A. relativo al Piano di Gestione dei Rifiuti verrà aggiornato specificando che in base alla crescente necessità verranno individuati i necessari impianti presenti nel sistema del mercato libero dei rifiuti differenziati e in base alle indicazioni</b></p>	<p><b>PAZRIZALMENTE RECEPITO</b></p> <p>Il RA dovrà fornire evidenza della verifica della capacità di carico del sistema al fine di garantire il rispetto degli obiettivi normativi richiamati.</p>



	<i>essere valutato in relazione all'attuale capacità di gestione del ciclo dei rifiuti in conformità con la normativa di settore.</i>	<b>degli enti sovraordinati per quanto riguarda la frazione indifferenziata.</b>	
24	<i>Il R.A. dovrà illustrare in che modo la Variante concorra al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal suddetto Piano di Gestione dei Rifiuti della regione Lazio fornendo i principali elementi relativi all'attuale gestione (modalità di raccolta, produzione totale rifiuti urbani, percentuale raccolta differenziata, ...) ed illustrare se l'attuale dotazione impiantistica utilizzata dal comune è in grado di gestire l'incremento della produzione dei rifiuti generata dall'attuazione della Variante.</i>	<b>Il Paragrafo D.1.7 del R.A. relativo al Piano di Gestione dei Rifiuti verrà aggiornato specificando che non avrà alcun impatto, come dalle analisi effettuate, come interate con gli Allegati A e B di proposta di integrazione al R.A.</b>  <b>Tale Paragrafo verrà aggiornato evidenziando che, grazie alla capacità di gestire il ciclo comunale già in conformità agli obiettivi del Piano regionale, la proposta in esame concorrerà grazie al mantenimento degli attuali standard di raccolta differenziata, con trend in aumento e garantiti anche nel periodo di massimo afflusso estivo.</b>	<b>PARZIALMENTE RECEPITO</b>  <b>Si richiama quanto evidenziato ai punti precedenti in merito all'argomento trattato.</b>
25	<i>per quanto riguarda tale matrice il R.A. dovrà contenere le informazioni relative al "Rischio elettromagnetico"</i>	<b>Nell'Allegato C di integrazione del R.A. si è provveduto a inserire il Paragrafo G.3, dove sono proposte le misure correttive e le integrazioni normative ritenute necessarie.</b>	<b>PARZIALMENTE RECEPITO</b>  <b>Il RA dovrà fornire evidenza di come la tematica in argomento sia stata considerata, anche mediante rappresentazione cartografica e, laddove necessario, evidenziare eventuali modifiche di piano.</b>
26	<i>Inoltre nelle fasi di attuazione della Variante in esame sarà necessario tenere conto della presenza di elettrodotti e dei relativi vincoli determinati sull'uso del territorio dalla presenza degli stessi. Si ricorda infatti che la presenza di elettrodotti pone dei vincoli sull'uso del territorio sottostante poiché implica la necessità di definire le fasce di rispetto previste dalla legge 36/2001</i>		<b>PARZIALMENTE RECEPITO</b>  <b>Si richiama quanto detto al punto precedente.</b>

	<p>e dal DPCM 08 luglio 2003, all'interno delle quali è vietata la realizzazione di strutture con permanenza di persone per più di 4 ore giornaliere. Pertanto lì dove la Variante in esame preveda ambiti di trasformazione in prossimità di elettrodotti occorre considerare che i valori di induzione magnetica e intensità di campo elettrico potrebbero essere tali da influenzare i confini e le dimensioni degli ambiti stessi.</p>		
27	<p>a seguito dell'emanazione del d.lgs. 31 luglio 2020, n. 101 sono state introdotte nella legislazione italiana le soglie di 300 Bq/m<sup>3</sup>, in termini di concentrazione media annua di attività di radon in aria nei luoghi di lavoro e nelle abitazioni esistenti, con una ulteriore restrizione a 200 Bq/m<sup>3</sup> per le abitazioni costruite dopo il 2024. In considerazione di quanto sopra riportato si consiglia di aggiungere tra i riferimenti normativi anche la normativa di riferimento succitata. Inoltre il R.A. dovrà contenere idonee prescrizioni costruttive finalizzate a garantire nelle strutture previste dalla Variante il rispetto dei livelli di riferimento individuati dall'Unione Europea per il gas radon.</p>	<p><b>Nell'Allegato C di integrazione del R.A. si è provveduto a inserire il Paragrafo G.3, dove sono proposte le misure correttive e le integrazioni normative ritenute necessarie.</b></p>	<p><b>PARZIALMENTE RECEPITO</b> Il RA dovrà fornire evidenza del recepimento di quanto indicato nell'attuazione del Piano.</p>
28	<p>Il R.A. dovrà contenere tutte le informazioni relative alla classificazione acustica delle aree in esame in base al Piano di Classificazione Acustica (PCA) del comune e analizzare tutte le criticità di tipo acustico presenti nel territorio visto che l'obiettivo del PCA è quello di prevenire il deterioramento di zone non inquinate e di fornire uno strumento di pianificazione, di prevenzione e di risanamento dello sviluppo urbanistico, commerciale, artigianale e industriale. In caso di Variante di PRG non coerente con il PCA già approvato sarà necessario provvedere ad assumere i necessari atti</p>	<p>Il R.A. ambientale contiene i riferimenti alle previsioni del Piano di Zonizzazione Acustica Comunale.</p> <p>Nel paragrafo D.1.8 del R.A. sono riportate le valutazioni contenute alle pagg. 7-35 della Relazione Tecnica del Piano, che non si riportano brevità, dove si evidenzia che le eventuali criticità saranno oggetto di apposito Piano di Risanamento.</p>	<p><b>RECEPITO</b></p>



	<p>di recepimento delle modifiche di PRG nel Piano di Classificazione Acustico attualmente vigente.</p>	<p><b>Nota prot. n.1091104 del 03/10/2023</b></p> <p><i>In conclusione dunque, fermo restando l'obiettivo generale del contenimento del rumore, un Piano di Risanamento Acustico sarà contraddistinto da provvedimenti di varia natura, di tipo amministrativo (proposte ed indirizzi in sede di attività pianificatoria), normativo e regolamentare (Norme Tecniche Attuative dei PRG, Regolamento d'Igiene, Regolamento Edilizio e di Polizia Municipale) e da veri e propri interventi concretizzabili in opere di mitigazione, da valutare caso per caso.</i></p> <p><i>All'art. 107 delle N.T.A. (come integrate dell'Elaborato 4, di modifica a seguito delle controdeduzioni comunale sulle osservazioni al Piano), è stato esplicitato il necessario adeguamento.</i></p>	
29	<p>il R.A. dovrà contenere un <b>sistema di monitoraggio</b> della Variante che, considerata la velocità delle dinamiche territoriale e la capacità di alcuni indicatori di registrare sensibili cambiamenti, si ritiene debba avere una <b>frequenza almeno annuale</b>. Si rammenta che il piano di monitoraggio ambientale, ai sensi dell'art. 18 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., "assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione della Variante approvata e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare</p>	<p><b>Nell'Allegato B di proposta di aggiornamento del R.A. è inserita l'Analisi di Coerenza esterna in sostituzione dell'attuale, dove si è anche provveduto a valutare in che misura il Piano possa concorrere al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile regionale, che hanno recepito quelle nazionali.</b></p>	<p><b>PARZIALMENTE RECEPITO</b></p> <p>Per quanto attiene la congruenza del piano di monitoraggio con le disposizioni di cui all'art.18 si richiama quanto detto in precedenza e si ribadisce la necessità della preventiva analisi degli impatti significativi derivanti dall'attuazione del piano nonché della necessità di una analisi degli obiettivi di sostenibilità derivanti dalla SrSS correlati con il piano in argomento, secondo quanto stabilito dall'art.34 del d.lgs. 152/2006</p>



	<i>tempestivamente gli impatti negativi imprevisi e da adottare le opportune misure correttive”.</i>	<b>Nell’Allegato C di proposta di aggiornamento del R.A. è inserito il Paragrafo G.2 in sostituzione dell’attuale, dove si è provveduto ad aggiornare il Piano di monitoraggio in correlazione agli effetti significativi individuati. Tra questi sono posti in evidenza anche quelli di contributo per le strategie di sviluppo sostenibile regionale.</b>	
30	<i>Il monitoraggio, che deve seguire l’intero ciclo di vita della Variante, deve tenere conto delle indicazioni di cui all’All. VI alla Parte II del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e deve prevedere: - La descrizione dell’evoluzione del contesto ambientale con riferimento agli obiettivi di sostenibilità generali, mediante la definizione di indicatori di contesto. - Il controllo dell’attuazione delle azioni, che hanno impatti positivi o negativi sugli obiettivi di sostenibilità specifici della Variante, e delle misure di mitigazione/compensazione, mediante la definizione di indicatori di processo. - Il controllo degli impatti significativi sull’ambiente mediante la definizione di indicatori di contributo che misurano la variazione del contesto imputabile alle azioni del Piano.</i>		<b>PARZIALMENTE RECEPITO</b> <b>Si richiama quanto detto al precedente punto.</b>
31	<i>Al fine di supportare la definizione del sistema di monitoraggio si segnalano due documenti tecnici redatti nell’ambito del Sistema Nazionale di Protezione dell’Ambiente: - “Linee Guida per l’analisi e la caratterizzazione delle componenti ambientali a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS” (Manuali e Linee Guida 148/2017);  “Verso un core set comune di indicatori del Sistema Nazionale per la Protezione Ambientale, Metodologia, analisi e risultati della ricognizione di tutti gli indicatori ambientali utilizzati nel SNPA per descrivere lo stato dell’ambiente” (Manuali e linee guida 147/2017). I suddetti documenti sono disponibili sul sito web <a href="http://www.isprambiente.gov.it/it">http://www.isprambiente.gov.it/it</a>.</i>	<b>PARZIALMENTE RECEPITO</b> <b>Il RA dovrà fornire evidenza del recepimento.</b>	

32	<i>Si ritiene opportuno che vengano individuati indicatori che abbiano dati disponibili alla scala comunale e provinciale. A tale proposito si suggerisce di aggiungere agli indicatori di contesto associati alla componente acqua lo "stato chimico" dei corpi idrici superficiali</i>		<b>PARZIALMENTE RECEPITO</b> <b>Il RA dovrà fornire evidenza del recepimento.</b>
7	<b>Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale:</b> nota prot. n.1875 del 24/2/2022, acquisita in pari data al prot. n.190844;		
1	<i>si rende necessario integrare la documentazione depositata con le informazioni e le cartografie dei nuovi PGRA e PGDAC adottati dalla Conferenza istituzionale permanente di questa Autorità in data 20 dicembre 2021;</i>	<i>Nel R.A. è stata effettuata l'integrazione richiesta, con l'inserimento anche di due nuove tavole relativamente al PGRA.</i>	<b>RECEPITO</b>
2	<i>si rende necessario integrare la documentazione depositata con elaborati cartografici che consentano la sovrapposizione e la lettura delle informazioni della proposta di Piano con le reti dell'acquedotto e della fognatura esistenti;</i>	<i>Si rimanda alla Tavole integrative della Variante di Piano.</i> <b>Nota prot. n.1091104 del 03/10/2023</b> <i>L'Amministrazione comunale dispone di una cartografia aggiornata, che in ragione del trasferimento della gestione ad Acea ATO2 S.p.A è stata anche attualizzata.</i>	<b>RECEPITO</b> <b>IL RA NE DOVRA' FORNIRE EVIDENZA</b>
3	<i>nel rispetto dei principi della pianificazione di distretto di competenza di questa Autorità, al fine di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire alle condizioni per uno sviluppo sostenibile, si ritiene opportuno che l'Autorità Procedente preveda, nella parte normativa, l'obbligo di <b>ricorrere a soluzioni progettuali e tecniche che consentano di ridurre le superfici impermeabili e/o di aumentare le superfici di scambio tra suolo e sottosuolo nel rispetto del principio dell'invarianza idraulica;</b></i>	<b>Nell'Allegato C di integrazione del R.A. si è provveduto a inserire il Paragrafo G.3, dove sono proposte le misure correttive e le integrazioni normative ritenute necessarie.</b>	<b>PARZIALMENTE RECEPITO</b> <b>Il piano ed il RA dovranno fornire evidenza del recepimento</b>



4	<p>la proposta di Piano dovrà rispettare quanto previsto dall'art.4 della L.R. n.6/2008 e tener conto delle Linee Guida relative all'invarianza idraulica approvate con D.G.R. n.117/2020;</p>	<p><b>Nell'Allegato C di integrazione del R.A. si è provveduto a inserire il Paragrafo G.3, dove sono proposte le misure correttive e le integrazioni normative ritenute necessarie.</b></p>	<p><b>PARZIALMENTE RECEPITO</b> Si rimanda a quanto detto in altro punto sulla specifica problematica.</p>
5	<p>il R.A. dovrà integrare la verifica di coerenza esterna con la Pianificazione di distretto; l'analisi di coerenza esterna con la normativa sovraordinata dovrà essere integrata includendo tra gli obiettivi di protezione ambientale, stabiliti a livello internazionale, comunitario o nazionale nel R.A. (lettera e) dell'allegato VI alla parte II del d.lgs. n.152/2006), quelli indicati dalla direttiva 2000/60/CE in materia di tutela della risorsa idrica, dalla direttiva 2007/60/CE in materia di riduzione del rischio da alluvioni e dal d.lgs. n.152/2006 in materia di tutela e risanamento del suolo e del sottosuolo;</p>	<p>Nel R.A. è stata effettuata l'integrazione richiesta.</p>	<p><b>RECEPITO</b></p>
6	<p>il R.A. dovrà contenere informazioni sulla sostenibilità degli interventi previsti con gli <b>incrementi relativi alla richiesta di acqua ad uso potabile e la capacità di gestione dei reflui urbani</b>, illustrando l'incremento di popolazione complessivo ed il rapporto con <b>le capacità d'impianto del depuratore di destinazione</b>, individuando le necessità di intervento in termini di adeguamento o nuova costruzione di impianti di trattamento acque reflue; l'analisi dovrà tenere conto anche dello <b>stato di qualità dei corpi idrici nei quali avviene l'immissione delle acque dopo il processo di depurazione</b>;</p>	<p>Tali aspetti sono oggetto di approfondimento nell'Allegato A di proposta di aggiornamento del R.A. si è provveduto a sostituire il Paragrafo B.3 sul Dimensionamento del Piano, fornendo motivato riscontro, in considerazione anche della popolazione fluttuante.</p> <p>Per quanto attiene lo stato della qualità dei corpi idrici, nell'Allegato C di proposta di aggiornamento del R.A. è inserito il Paragrafo G.2 in sostituzione dell'attuale, si è provveduto ad aggiornare il Piano di monitoraggio in correlazione agli</p>	<p><b>PARZIALMENTE RECEPITO</b> Si richiama quanto rappresentato nei punti precedenti attinenti lo stesso argomento.</p>

		effetti significativi individuati, indicando i necessari indicatori.	
7	<i>si ritiene opportuno che il R.A., secondo quanto previsto dalla lettera h) dell'allegato VI del d.lgs. n.152/2006, approfondisca la descrizione di possibili alternative di progetto prese in considerazione e di come sia stata effettuata la relativa valutazione;</i>	Nell'Allegato A di proposta di aggiornamento del R.A. è inserito il Paragrafo B.6, di approfondimento sulle scelte di Piano in rapporto alle possibili alternative considerate, motivandole in termini di sostenibilità ambientale.	<b>RECEPITO</b>
8	<i>si raccomanda di approfondire la valutazione dei possibili impatti derivanti dalla redistribuzione del carico insediativo previsto dalla proposta in esame sullo stato ambientale dei corpi idrici e sull'assetto idrogeologico del territorio; sarà cura dell'Autorità Procedente definire i criteri per la valutazione qualitativa e quantitativa degli impatti secondo quanto previsto dal d.lgs. n. 152/2006 (es. temporanei/permanenti, positivi/negativi, breve/lungo termine ecc.);</i>	Negli Allegati A e B di proposta di aggiornamento del R.A. sono state effettuate ulteriori approfondimenti.  Nell'Allegato C di proposta di aggiornamento del R.A. è inserito il Paragrafo G.2 in sostituzione dell'attuale, dove si è provveduto ad aggiornare il Piano di monitoraggio in correlazione agli effetti significativi individuati. Inoltre si è provveduto a inserire il Paragrafo G.3, dove sono proposte le misure correttive e le integrazioni normative ritenute necessarie.	<b>PARZIALMENTE RECEPITO</b>  Il RA dovrà fornire evidenza di come il contributo fornito sia stato considerato
9	<i>il piano di monitoraggio previsto dall'art. 18 del d.lgs. n.152/2006 dovrà prevedere indicatori di stato dell'ambiente che permettano di verificare in maniera adeguata il raggiungimento degli obiettivi di protezione ambientale definiti dal rapporto ambientale con le integrazioni richieste nei punti precedenti. Per garantire una maggiore efficacia del monitoraggio, si suggerisce di integrare il set di indicatori:</i>	Nell'Allegato C di proposta di aggiornamento del R.A. è inserito il Paragrafo G.2 in sostituzione dell'attuale, dove si è provveduto ad aggiornare il Piano di monitoraggio in correlazione agli effetti significativi individuati, indicando gli indicatori di contesto, di processo e di contributo.	<b>PARZIALMENTE RECEPITO</b>  Il RA dovrà fornire evidenza di come il contributo fornito sia stato considerato

	<p>1. indicatori di contesto per descrivere lo stato delle componenti ambientali prima dell'approvazione del piano (es. derivazioni idriche sotterranee e/o numeri di allacci residenziali e produttivi alla data di redazione del rapporto ambientale);</p> <p>2. indicatori di processo, per descrivere lo stato di attuazione del piano (es. numero di piani attuativi approvati nell'arco temporale prescelto);</p> <p>3. indicatori di sostenibilità, per descrivere gli effetti delle misure del piano rispetto agli obiettivi di protezione ambientale individuati (es. incremento delle derivazioni idriche sotterranee e/o numeri di allacci residenziali e produttivi per effetto dei piani attuativi approvati).</p>		
10	<i>Gli indicatori dovranno essere strettamente correlati alle caratteristiche dei territori interessati ed alle specificità del piano.</i>		<b>PARZIALMENTE RECEPITO</b> Il RA dovrà fornire evidenza di come il contributo fornito sia stato considerato
11	<i>Si chiede inoltre di prevedere espressamente che l'Autorità Procedente comunichi a tutti i soggetti con competenza ambientale consultati in fase di VAS l'avvenuta pubblicazione dei report di monitoraggio e le modalità per l'accesso e la consultazione dei documenti</i>		<b>PARZIALMENTE RECEPITO</b> Il RA dovrà fornire evidenza di come il contributo fornito sia stato considerato
8	<b>Regione Lazio</b> - Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica - Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale: nota prot. n.444584 del 6/5/2022.		
2	<i>Si rileva inoltre che il vigente PRG è già stato sottoposto a varianti parziali e puntuali, in particolare attinenti alla individuazione delle aree per le attività ricettive all'aperto, che sono fatte salve a seguito di</i>	<b>Si provvederà ad aggiornare il R.A. fornendo evidenza di quanto necessario.</b>	<b>DA RECEPIRE</b> Il RA dovrà fornire evidenza di come il contributo fornito sia stato considerato, anche ai fini di una esaustiva valutazione degli impatti sulle componenti interessate.

	<i>approvazione e confermate nella definitiva stesura della variante generale al PRG.</i>		
3	<i>Le scelte di sviluppo degli ambiti soggetti a vincoli paesaggistici nella più generale pianificazione che viene oggi analizzata devono risultare conformi alla disciplina di tutela e d'uso del PTPR approvato con DCR 5/2021.</i>	<i>La Variante risulta conforme al P.T.P.R. e ogni più puntuale verifica sarà comunque oggetto di approfondimento in fase di specifica valutazione paesaggistica ex art. 16 della legge 1150/1942, oltre che di approvazione urbanistica, come da punti 8 e 26 sul contributo dello SCA in esame.</i>	<p align="center"><b>RECEPITO</b></p> <p><b>Fermo restando il rispetto delle normative vigenti, il RA dovrà fornire evidenza delle alternative analizzate al fine della riduzione dell'interessamento di beni paesaggistici.</b></p> <p><b>Tali valutazioni dovranno essere effettuate anche in ordine agli indirizzi non prescrittivi forniti dal PTPR con gli appositi elaborati.</b></p> <p><b>Tutte le considerazioni dovranno trovare puntuale riscontro nella analisi degli impatti.</b></p>
4	<i>La valutazione della conformità paesaggistica si riferisce in modo particolare agli ambiti di nuova classificazione per le trasformazioni urbanistiche a pena della loro inammissibilità.</i>	<i>La Variante risulta conforme al P.T.P.R. e ogni più puntuale verifica sarà comunque oggetto di approfondimento in fase di specifica valutazione paesaggistica ex art. 16 della legge 1150/1942, oltre che di approvazione urbanistica, come da punti 8 e 26 sul contributo dello SCA in esame.</i>	<b>SI VEDA PUNTO 3</b>
5	<i>Devono, comunque, essere analizzati anche gli ambiti già zonizzati per le trasformazioni nel vigente PRG, per confermare le previsioni o accettare le modifiche eventualmente proposte.</i>	<i>La Variante risulta conforme al P.T.P.R. e ogni più puntuale verifica sarà comunque oggetto di approfondimento in fase di specifica valutazione paesaggistica ex art. 16 della legge 1150/1942, oltre che di approvazione urbanistica, come da punti 8 e 26 sul contributo dello SCA in esame.</i>	<b>SI VEDA PUNTO 3</b>

6	<i>Le analisi paesaggistiche devono essere riportate nel rapporto ambientale.</i>	<i>Nel R.A. e nella Tavole integrative della Variante è stata effettuata l'integrazione richiesta.</i>	<b>RECEPITO</b>
7	<i>Dal punto di vista urbanistico le nuove previsioni devono garantire la conformità alle norme di pianificazione sia statali che regionali applicabili. nell'ambito della procedura che il Comune di Ladispoli ha attivato nel rispetto dell'art.66 della LR 38/1999, come modificata dalla LR 10/2014.</i>	<i>La Variante risulta conforme al P.T.P.R. e ogni più puntuale verifica sarà comunque oggetto di approfondimento in fase di specifica valutazione paesaggistica ex art. 16 della legge 1150/1942, oltre che di approvazione urbanistica, come da punti 8 e 26 sul contributo dello SCA in esame.</i>	<b>SI VEDA PUNTO 3</b>
8	<i>Le verifiche urbanistiche potranno essere effettuate sul definitivo assetto delle scelte progettuali che troveranno forma nelle tavole di variante predisposte per la adozione, che includeranno il rapporto ambientale e la RL si riserva di effettuare le valutazioni di merito in fase di approvazione della variante generale ai sensi delle Legge 1150/1942.</i>	<i>Non necessita di recepimento in quanto trattasi di un'affermazione introduttiva del contributo reso poi al termine della nota (punti 8a, 8b, 8c e 8d del quadro riepilogativo dei contributi trasmessi dagli SCA contenuto nel R.A.).</i>	<b>SI VEDA PUNTO 3</b>
10	<i>La variante generale suddivide il territorio in zone omogenee ai sensi del DI 1444/1968 e prevede un dimensionamento residenziale basato su un'attribuzione pro-capite di 170 mc/ab maggiore di quanto stabilito per la definizione del fabbisogno standard di aree e servizi pubblici che invece deve essere stabilito in 100 mc/ab.</i>	<i>Oltre a quanto evidenziato ai punti 8a, 8b, 8c e 8d del quadro riepilogativo dei contributi trasmessi dagli SCA contenuto nel R.A.), si specifica che tale affermazione si basa sui dati della nuova volumetria della proposta di Piano e dei nuovi abitanti, ma tale volumetria contempla anche quella non abitativa. Dalla lettura delle N.T.A. del Piano e delle tabella di conteggio delle Zone di tipo C, ovvero relative all'espansione edilizia, si può rilevare</i>	<b>RECEPITO</b> <b>Il RA ne dovrà fornire evidenza.</b>



		<i>che il calcolo degli abitati è appunto calcolato secondo il parametro dei 100 mc/ab.</i>	
13	<p><i>Il PTPR esplica efficacia vincolante esclusivamente nella parte del territorio interessato dai beni paesaggistici di cui all'articolo 134, comma 1, lettere a), b), c), del Codice.</i></p> <p><i>Il PTPR che costituisce riferimento prescrittivo per i beni di cui all'articolo 134 del Codice, ha natura descrittiva, propositiva e di indirizzo ai sensi dell'articolo 2 delle NTA di PTPR per la restante parte del territorio e prevede, ai sensi dell'articolo 145 del Codice, misure di coordinamento con gli strumenti di pianificazione nonché con piani, programmi e progetti nazionali e regionali di sviluppo economico.</i></p> <p><i>La tav.B del PTPR approvato con DCR 5/2021 costituisce ricognizione dei vincoli paesaggistici, fatta salva la verifica degli usi civici.</i></p> <p><i>La Tav. A rappresenta la disciplina d'uso dei paesaggi che assume carattere prescrittivo in particolare alla presenza di vincolo dichiarativo ex art.134 co.1 lett.a) del DLgs 42/2004.</i></p> <p><i>La Tav. C rappresenta la ricognizione dei beni del patrimonio naturale e culturale che, pur non appartenendo a termine di legge ai beni paesaggistici, costituiscono la loro organica e sostanziale integrazione.</i></p> <p><i>I vincoli sono decritti nel rapporto preliminare come sinteticamente di seguito riportati.</i></p> <p><i>Vincoli dichiarativi ex art.134 co.1 lett. a) del Codice:</i></p>	<p><i>Non necessita di recepimento in quanto trattasi di un'affermazione introduttiva del contributo reso poi al termine della nota (punti 8a, 8b, 8c e 8d del quadro riepilogativo dei contributi trasmessi dagli SCA contenuto nel R.A.).</i></p>	<b>SI VEDA PUNTO 3</b>



– D.M. 06/02/1968 - Zona nel Comune di Ladispoli già Cerveteri comprendente il Parco di Palo, il Castello Odescalchi e la Torre Flavia;

– D.M. 21/06/1969 - Zone di Palo e Torre Flavia e zone circostanti.

– D.M. 07/04/1969 - Località San Nicola comprendente il Castello di Palo;

– D.M. 22/05/1985 - “Zone nei comuni di Santa Marinella Cerveteri, Ladispoli e Civitavecchia”.

Vincoli ricognitivi ex art.134 co.1 lett. a) del Codice, beni di cui all’art. 142, comma 1:

– lett. a) la Fascia costiera marittima con la disciplina dell’art. 34 delle NTA di PTPR e dell’art. 5 della L.R. 24/1998;

– lett. c) Torrente Vaccina o della Mola, Torrente Sanguinara e Fiume Statua con la disciplina dell’art. 36 delle NTA di PTPR e dell’art. 7 della L.R. 24/1998;

– lett. f) Monumento naturale regionale Torre Flavia con la disciplina dell’art. 38 delle NTA di PTPR e dell’art. 9 della L.R. 24/1998;

– lett. g) area boscata di Palo Laziale con la disciplina dell’art. 39 delle NTA di PTPR e dell’art. 10 della L.R. 24/1998;

– lett. m) varie aree archeologiche della quali quelle di maggiore rilevanza rappresentate dall’area di Torre Flavia, la Marina di Palo, la Strada Statale Aurelia, in loc. Statua e in loc. Vaccina con la disciplina dell’art. 34 delle NTA di PTPR e dell’art. 11 della L.R. 24/1998.

	<i>Si rileva pertanto che il vincolo dichiarativo si estende sulla linea di costa interessando l'entroterra almeno per la fascia di 300 m, diventando più ampia in corrispondenza del bosco di Palo.</i>		
14	<i>È inoltre necessario produrre per le nuove aree destinate alla trasformazione anche l'attestazione di inesistenza degli usi civici ai sensi della LR n. 1/1986 in base alle citate verifiche effettuate dal perito demaniale nominato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 3199/1994 secondo cui l'intero territorio comunale non è gravato da Usi Civici.</i>	<i>Atteso che l'intero territorio del Comune di Ladispoli <u>non è gravato da Usi Civici</u>, la documentazione del Piano è completa dell'attestazione dell'Area III - Settore II comunale in data 05/03/2019.</i>	<b>RECEPITO</b>
15	<i>Sono presenti beni tipizzati di cui all'art. 134 co.1 lett. c) del Codice in corrispondenza di alcuni beni puntuali e lineari testimonianza dei caratteri archeologici e storici, con la disciplina dell'art. 44 delle NTA del PTPR sempreché ricadenti in area vincolata.</i>	<i>Non necessita di recepimento in quanto trattasi di un'affermazione introduttiva del contributo reso poi al termine della nota (punti 8a, 8b, 8c e 8d del quadro riepilogativo dei contributi trasmessi dagli SCA contenuto nel R.A.).</i>	<b>SI VEDA PUNTO 3</b>
16	<i>Le aree intorno all'antico tracciato delle Via Aurelia e lungo la linea ferroviaria risultano interessate dalla valorizzazione delle visuali e del percorso panoramico, risultando esclusivamente di indirizzo e non prescrittiva in assenza di vincolo dichiarativo secondo la disciplina dell'art. 50 delle NTA del PTPR</i>	<i>Non necessita di recepimento in quanto trattasi di un'affermazione introduttiva del contributo reso poi al termine della nota (punti 8a, 8b, 8c e 8d del quadro riepilogativo dei contributi trasmessi dagli SCA contenuto nel R.A.).</i>	<b>SI VEDA PUNTO 3</b>
17	<i>Le scelte di trasformazione urbanistica della variante generale interferiscono parzialmente con la tutela paesaggistica in quanto avvengono in gran parte in ambiti non vincolati.</i>	<i>Non necessita di recepimento in quanto trattasi di un'affermazione introduttiva del contributo reso poi al termine della nota (punti 8a, 8b, 8c e 8d del quadro riepilogativo dei</i>	<b>SI VEDA PUNTO 3</b>



		<i>contributi trasmessi dagli SCA contenuto nel R.A.).</i>	
18	<i>Nella porzione costiera sono evidenti le limitazioni sia sulle nove previsioni che su quelle previgenti trovando applicazione la prescrittività di tutela dei Paesaggi, che per le parti di maggiore pregio riguardano il Paesaggio Naturale, e Naturale di Continuità, con la presenza di zone già edificate e compromesse ricadenti nel Paesaggio degli Insediamenti Urbani, ad eccezione di piccoli lembi di territorio che ricadono nei Paesaggi Agrari.</i>	<i>Non necessita di recepimento in quanto trattasi di un'affermazione introduttiva del contributo reso poi al termine della nota (punti 8a, 8b, 8c e 8d del quadro riepilogativo dei contributi trasmessi dagli SCA contenuto nel R.A.).</i>	<b>SI VEDA PUNTO 3</b>
19	<i>Le scelte urbanistiche della variante generale in questione sono state effettuate cercando di evitare interferenze con le aree vincolate paesaggisticamente.  L'adeguamento avvenuto con la adozione di cui alla DCC n. 19/2019 ha provveduto ad eliminare i contrasti rilevabili all'interno delle fasce di tutela dei corsi d'acqua.</i>	<i>Non necessita di recepimento in quanto trattasi di un'affermazione introduttiva del contributo reso poi al termine della nota (punti 8a, 8b, 8c e 8d del quadro riepilogativo dei contributi trasmessi dagli SCA contenuto nel R.A.).</i>	<b>SI VEDA PUNTO 3</b>
20	<i>Il rapporto ambientale nel descrivere la conformità paesaggistica delle scelte urbanistiche dovrà rilevare <b>l'assenza di interferenze distinguendo tra le nuove classificazioni, dall'uso agricolo ad altro, e le classificazioni derivanti dalla conferma del vigente PRG anche se con modifiche della disciplina di trasformazione.</b></i>	<i>La Variante risulta conforme al P.T.P.R. e ogni più puntuale verifica sarà comunque oggetto di approfondimento in fase di specifica valutazione paesaggistica ex art. 16 della legge 1150/1942, oltre che di approvazione urbanistica, come da punti 8 e 26 sul contributo dello SCA in esame.  <b>Si provvederà ad aggiornare il R.A. fornendo evidenza di quanto necessario.</b></i>	<b>PARZIALMENTE RECEPITO</b> <b>Il RA dovrà fornire evidenza del recepimento di quanto richiesto.</b>

	<p><i>Le scelte di sviluppo non interferiscono direttamente con la rete Natura 2000 con le aree di particolare valenza naturalistico-ambientale: SIC_041 IT6030022 Bosco di Palo Laziale al cui interno risultano il Castello Odescalchi (spm_0109) e Villa "La Posta" (spm_0110) e ZPS Torre Flavia al confine con il Monumento Naturale della Palude di Torre Flavia, che devono essere preservate nella loro consistenza e nelle aree adiacenti.</i></p> <p><i>All'interno ed in prossimità delle citate aree gli interventi sono sottoposti alle verifiche delle strutture competenti che determinano l'eventuale necessità della valutazione d'incidenza, prevista dall'art.5 del DPR 08/09/1997 n.357 ai sensi della direttiva 92/43/CEE Habitat, valutando gli effetti indiretti.</i></p> <p><i>Il rapporto ambientale dovrà descrivere l'assenza di interferenza tra le scelte urbanistiche della variante generale e le aree di rilevanza ambientale.</i></p>	<p><i>Il R.A. è completo Studio di Incidenza, sul quale la competente struttura regionale ha concluso la Valutazione di Incidenza Ambientale all'interno della procedura di VAS con nota prot. n. 878468 del 04/08/2023, con la quale ha espresso parere favorevole ". . . a condizione che tutti i progetti attuativi della Variante Generale in oggetto che per prossimità e/o natura e modalità di intervento possono avere una minima interferenza, diretta o indiretta, con i Siti Natura 2000 (ZPS IT6030020 Torre Flavia e ZSC IT6030022 Bosco di Palo Laziale) dovranno essere sottoposti ad autonoma procedura di Screening di incidenza".</i></p>	<p><b>RECEPITO</b></p>
21	<p><i>la variante deve essere descritta in modo unitario coordinato e completo tenuto conto della variante adozione con DCC 15/2016 e DCC 16/2016 e del suo adeguamento avvenuto con DCC 29/2019;</i></p>	<p><i>Nel R.A. e nella Tavole integrative della Variante è stata effettuata l'integrazione richiesta.</i></p> <p><b>Nota prot. n.1091104 del 03/10/2023</b></p> <p><i>Si ritiene che le tavole del Piano di cui alla DCC 29/2019 siano graficamente coerenti con le versioni precedenti e con il mero confronto delle stesse è possibile rilevare la coerenza delle modifiche intervenute.</i></p>	<p><b>RECEPITO</b></p>
22	<p><i>tra gli ambiti classificati per le trasformazioni edilizie è necessario distinguere tra le aree che derivano dalla conferma di quanto già zonizzato nel vigente PRG, e le</i></p>	<p><b>Si provvederà ad aggiornare il R.A. fornendo evidenza di quanto necessario.</b></p>	<p><b>PARZIALMENTE RECEPITO</b></p> <p><b>Si veda punto 20</b></p>



	<i>successive varianti eventualmente nel frattempo approvate, da quelle costituenti vere e proprie nuove previsioni di sviluppo introdotte dalla variante al PRG, incluse anche quelle eventualmente nel frattempo adottate con separati atti, ricadenti pertanto nel territorio agricolo del vigente PRG;</i>		
23	<i>sovrapposizione tra le scelte zonizzative di variante i vincoli e la disciplina del PTPR approvato (tav B e tav A in corrispondenza dei vincoli).</i>	<p><i>Nel R.A. e nella Tavole integrative della Variante è stata effettuata l'integrazione richiesta.</i></p> <p><b>Nota prot. n.1091104 del 03/10/2023</b></p> <p><i>Atteso che una tale tavola sarebbe di impossibile lettura, in ragione del regime vincolistico che trova applicazione nell'Elaborato / - Tavola D1.1bis MODIFICHE DELLA TAV. D1.1 - RELAZIONE INTEGRATIVA, TESTO COORDINATO A SEGUITO DELLE CONTRODEDUZIONI COMUNALI SULLE OSSERVAZIONI, vengono approfonditi gli aspetti in questione.</i></p> <p><i>Inoltre, nella Tavola 9, di ANALISI DI CONFORMITA' DELLA V/P.R.G. RISPETTO AL P.T.P.R. APPROVATO (INVILUPPO VINCOLI PAESAGGISTICI SU TAV. P3.2 bis, E VERIFICA COMPATIBILITÀ) è stata effettuata una sovrapposizione di chiara lettura dei vincoli sul Piano.</i></p>	<p><b>PARZIALMENTE RECEPITO</b></p> <p><b>Il RA dovrà fornire evidenza del recepimento di quanto richiesto.</b></p>
24	<i>Il rapporto ambientale dovrà inoltre specificatamente contenere le seguenti considerazioni in materia</i>	<p><i>Nel R.A. e nella Tavole integrative della Variante è stata effettuata l'integrazione richiesta.</i></p>	<p><b>SI VEDA PUNTO 3</b></p>



	<p><i>paesaggistica, limitando conseguentemente, ove necessario, le previsioni della variante al PRG:</i></p> <p><i>✓ le previsioni provenienti dalla conferma del PRG vigente e le nuove previsioni devono garantire la conformità alle discipline dei vincoli paesaggistici cogenti, evitando i contesti non suscettibili di variante urbanistica;</i></p> <p><i>✓ dovranno, quindi, in generale mantenere la vigente classificazione agricola quelle aree oggetto di proposte incompatibili con i vincoli paesaggistici;</i></p> <p><i>✓ le proposte di nuova classificazione in aree vincolate per la presenza beni tipizzati individuati dal PTPR devono essere limitate a quanto consentito nella relativa disciplina di tutela, in particolare laddove non sono ammesse nuove costruzioni.</i></p>	<p><b>Nota prot. n.1091104 del 03/10/2023</b></p> <p><i>Si intende recepito, come riportato al precedente Punto 23.</i></p>	
25	<p><i>Esaminato il Rapporto Preliminare relativo alla variante generale al PRG del Comune di Ladispoli, già adottata con DCC n. 19 del 31/07/2019, questa Area limitatamente alla competenza assegnata ritiene, in via preliminare, che la pianificazione relativa alle classificazioni derivanti dalla conferma della pianificazione generale vigente non comporti significativi aggravati dell'impronta ambientale, e che le nuove previsioni ove inammissibili per eventuale non conformità paesaggista debbano essere ridimensionate o adeguate come indicato nel presente contributo reso ai sensi dell'art.13 DLgs 152/2006.</i></p>	<p><i>Non necessita di recepimento in quanto trattasi di un'affermazione, peraltro con in generale un senso favorevole.</i></p>	<b>SI VEDA PUNTO 3</b>
26	<p><i>Tutto ciò premesso si segnala che l'ammissibilità paesaggistica dovrà essere accertata in sede di redazione definitiva della variante al PRG e che le presenti considerazioni preliminari non esauriscono nel</i></p>	<p><i>Non necessita di recepimento in quanto trattasi di un'affermazione che si conclude con un rimando ad una più puntuale verifica della Variante, che</i></p>	<b>SI VEDA PUNTO 3</b>



	<p><i>merito le conclusive valutazioni che saranno effettuate a seguito della sua formale adozione.</i></p>	<p><i>può coincidere solo in fase di specifica valutazione paesaggistica ex art. 16 della legge 1150/1942, oltre che di approvazione urbanistica.</i></p>	
--	---	---	--

<b>Allegato 3: Osservazioni - Pervenute <i>ad esito perfezionamento pubblicazione</i></b>			
<b>ID</b>	<b>OSSERVAZIONE</b>	<b>RISCONTRO AP</b>	<b>VERIFICA AC</b>
<b>1</b>	<b>Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale</b> <i>Nota prot. n. 5649 del 19/05/2023, acquisita con prot. n. 0546986 del 19/05/2023</i>		
1	<i>il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), redatto dalla Regione Lazio ed approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 17 del 04/04/2012, ed il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto dell'Appennino Centrale (PGRAAC) I aggiornamento, approvato con DPCM del 01.12.2022, ai sensi degli artt. 65, comma quarto e 67, comma primo, del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, hanno carattere immediatamente vincolante per le amministrazioni e sono sovraordinati ai Piani territoriali ed ai Programmi regionali; pertanto si invita ad aggiornare ed escludere le aree che risultano in contrasto con i vincoli imposti dalle pertinenti Norme Tecniche di Attuazione (NTA) dei suddetti Piani;</i>	<i>L'Ente ha recepito quanto previsto nel PAI e nel piano sono inserite tutte le previsioni. Per alcune aree prospicienti i fossi ha richiesto all'Autorità di bacino anche la ripermimetrazione in "Area a pericolo B1".</i>	<b>RECEPITO</b> <b>Fermo restando il rispetto della pianificazione sovraordinata, il RA dovrà fornire evidenza della considerazione delle classi di rischio da essa derivanti ai fini della valutazione degli impatti nonché' delle alternative di piano, laddove le previsioni risultino anche parzialmente interessate dalle stesse.</b>
2	<i>il rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica dovrebbero esplicitare l'indicazione specifica delle fonti utilizzabili per il soddisfacimento delle esigenze idriche; si chiede pertanto di verificare preventivamente la disponibilità del Gestore del competente Servizio Idrico Integrato a soddisfare il fabbisogno d'adduzione e fornitura idrica necessaria per le aree di sviluppo urbano individuate nel Piano;</i>	<b>Si provvederà ad aggiornare il R.A. fornendo evidenza dell'ottemperanza alle disposizioni richiamate.</b>	<b>PARZIALMENTE RECEPITO</b> <b>Il RA dovrà fornire evidenza della preventiva verifica effettuata e dei relativi esiti.</b>
3	<i>le zone di espansione limitrofe al fosso Sanguinara ricadono parzialmente all'interno delle aree di attenzione idraulica sottoposte al rispetto dell'art. 9, punto b) e dell'art. 27 delle NTA del PAI. In particolare, si evidenzia che le NTA del PAI all'art. 27 co. 4) dispongono quanto segue: "Nelle aree di attenzione (come definite all'art.9 - lettera b) ogni</i>	<i>Il PAI e il PGRAAC non evidenziano aree di pericolosità e/o rischio lungo il fosso Sanguinara. Tali aspetti possono riguardare il fosso Vaccina, dove però si stanno eseguendo degli interventi di</i>	<b>SI RICHAMA IL PUNTO 1</b>

	<p>determinazione relativa ad eventuali interventi è subordinata alla redazione di un adeguato studio idraulico rispondente ai requisiti minimi stabiliti dal Piano (Allegato 8), sulla cui base l'Autorità accerta il livello di pericolosità, come definito all'art. 7, sussistente nell'area interessata dall'intervento ed aggiorna conseguentemente la perimetrazione delle aree a pericolo d'inondazione secondo la procedura di cui all'art 14. Saranno quindi assentibili i soli interventi consentiti in relazione all'accertato livello di pericolosità dell'area, secondo quanto disciplinato dagli articoli 23, 23bis, 24, 25 e 26." Detto ciò, si rileva l'opportunità di redigere per le aree ricadenti all'interno dell'area di attenzione un adeguato studio idraulico rispondente ai requisiti minimi stabiliti dal Piano (Allegato 8);</p>	<p>sistemazione delle arginature, finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico dell'area urbana, grazie ai fondi del PNRR - Missione 2.</p>	
4	<p>per garantire una maggiore efficacia del monitoraggio, il set degli indicatori del piano di monitoraggio previsto dall'art. 18 del d.lgs. n.152/2006 dovrebbe essere integrato con il set di indicatori seguenti:</p> <p>a) indicatori di contesto: derivazioni idriche sotterranee e/o numeri di allacci residenziali e produttivi alla data di redazione del rapporto ambientale;</p> <p>b) indicatori di processo: numero di piani attuativi approvati nell'arco temporale prescelto;</p> <p>c) indicatori di sostenibilità: incremento delle derivazioni idriche sotterranee e/o numeri di allacci residenziali e produttivi per effetto dei piani attuativi approvati.</p>	<p><b>Nell'Allegato C di proposta di aggiornamento del R.A. è inserito il Paragrafo G.2 in sostituzione dell'attuale, dove si è provveduto ad aggiornare il Piano di monitoraggio in correlazione agli effetti significativi individuati, indicando gli indicatori di contesto, di processo e di contributo.</b></p>	<p><b>IN ORDINE AL PIANO DI MONITORAGGIO SI RICHIAMA QUANTO DETTO NEI PUNTI PRECEDENTI.</b></p>
5	<p>Si chiede inoltre di prevedere espressamente che l'Autorità Procedente comunichi a tutti i soggetti con competenza ambientale consultati in fase di VAS l'avvenuta pubblicazione dei report di monitoraggio e le modalità per l'accesso e la consultazione dei documenti.</p>	<p><b>L'A.P. valuterà tale eventualità compatibilmente con le necessità di non aggravare le procedure di pubblicazione, anche da un punto di vista economico.</b></p>	<p><b>PARZIALMENTE RECEPITO</b></p> <p>La AC invita la AP al recepimento di quanto richiesto, sebbene non costituisca un obbligo normativo.</p>

2	<b>DIREZIONE REGIONALE LAVORI PUBBLICI, STAZIONE UNICA APPALTI, RISORSE IDRICHE E DIFESA DEL SUOLO AREA ATTUAZIONE SERVIZIO IDRICO INTEGRATO E RISORSE IDRICHE</b> <i>Nota prot. n. 0553382 del 22/05/2023</i>		
3	<b>F. P. e G. M. in qualità di Consiglieri comunali Ladispoli Attiva e R. V. in qualità di Segretario circolo Sinistra Italiana Litorale Nord</b> <i>Nota acquisita con prot. n.0603199 del 05/06/2023</i>		
3	<p><i>Il comma 4 dell'art. 13 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. indica che: Nel rapporto "ambientale devono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso. L'allegato VI al D.lgs. 152/2006 riporta le informazioni da fornire nel rapporto ambientale ed in particolare dispone di elencare e descrivere gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, UE e nazionale, pertinenti al Piano, effettuando una analisi di coerenza esterna con gli obiettivi della proposta di Piano.</i></p> <p><b><i>A tal proposito si richiede all'Autorità procedente di rappresentare la valutazione di coerenza nei riguardi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, di cui alla Delibera CIPE del 22/12/2017, che non sembra essere adeguatamente trattata nel Rapporto Ambientale.</i></b></p> <p><b><i>Si richiede inoltre di rappresentare le ragionevoli alternative, che non sembrano essere state adeguatamente trattate nel Rapporto Ambientale, considerate al fine di giustificare in maniera inequivocabile la sostenibilità ambientale delle scelte individuate.</i></b></p>	<p><b>Negli Allegati A e B di proposta di aggiornamento del R.A. sono state effettuate ulteriori approfondimenti.</b></p> <p><b>Nell'Allegato B di proposta di aggiornamento del R.A. è inserita l'Analisi di Coerenza esterna in sostituzione dell'attuale, dove si è anche provveduto a valutare in che misura il Piano possa concorrere al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile regionale, che hanno recepito quelle nazionali.</b></p> <p><b>Nell'Allegato C di proposta di aggiornamento del R.A. è inserito il paragrafo G.2 in sostituzione dell'attuale, dove si è provveduto ad aggiornare il Piano di monitoraggio in correlazione agli effetti significativi individuati.</b></p> <p><b>Tra questi sono posti in evidenza</b></p>	<p><b>In ordine alla analisi degli impatti, alla analisi delle alternative nonché' alla considerazione degli obiettivi di sostenibilità' derivanti dalla SrSS e correlati con il piano, la AC ha già formulato richieste di adeguamento del RA nel presente documento. l'osservazione dovrà ricevere riscontro nell'adeguamento del RA, secondo quanto richiesto.</b></p>



**anche quelli di contributo per le strategie di sviluppo sostenibile regionale.**

*Per quanto attiene le alternative, da una sovrapposizione della Variante del P.R.G. rispetto al vigente di cui alla D.G.R.L. 2453 del 06/06/1978, oltre alla pianificazione di dettaglio che può aver comportato variante a questo, va essenzialmente ad interessare la porzione di territorio già oggetto di trasformazione dall'originario contesto agricolo.*

*Da questa considerazione si discostano le nuove previsioni insediative verso Torre Flavia e della Sottozona H8, entrambe oggetto di recepimento di osservazioni.*

*Per il resto le trasformazioni riguardano aree di minore estensione all'interno del territorio edificato oppure la presa d'atto di situazioni esistenti con eventuali limitate integrazioni, che non influiscono alla percezione del paesaggio agricolo nel suo complesso.*



5	<p><i>La Variante Generale al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Ladispoli, adottata dall'Amministrazione Comunale con Deliberazione C.C.N. 29 del 31 luglio 2019, costituisce Variante alla precedente Variante generale al vigente piano regolatore, adottata con delibera di consiglio numero 15 del 04.03.2010 e numero 16 del 05.03.2010. Si evidenzia che la precedente variante del 2010 non ha mai concluso l'iter di approvazione per cui, in regime di norme di salvaguardia e di doppia vigenza tra la Variante del 2010 e il PRG vigente, approvato con DGRL n. 2453 del 06/06/1978, si chiede all'Autorità procedente il motivo per cui il Rapporto Ambientale non ha valutato con opportuni approfondimenti, oltre alle implicazioni derivanti dalla Variante del 2010, anche quelle derivanti dallo stato di attuazione del PRG vigente. In particolare, l'incremento dei pesi insediativi deve contenere anche le previsioni non attuate del precedente PRG, come indicato nel Documento di Scoping della Regione Lazio.</i></p>	<p><b>Si provvederà ad aggiornare il R.A. fornendo evidenza di quanto necessario.</b></p>	<p><b>Il RA dovrà fornire evidenza di come le variazioni indicate siano state considerate ai fini della determinazione degli impatti.</b></p>
7	<p><i>A pag. 42 del Rapporto Ambientale è riportata la seguente dicitura: Complessivamente con l'accoglimento delle osservazioni e con la correzione degli errori di calcolo, l'incremento della previsione insediativa prodotto dalla Variante ammonta a 9.479 in leggero aumento rispetto a quanto previsto con l'atto adottato nel 2010. Va evidenziato che l'incremento appare comunque contenuto in termini percentuali attestandosi al 22,5 % sulla popolazione residente che conta attualmente 42.034 abitanti. Quanto riportato è in contrasto con ciò che viene dichiarato a pag. 63, cioè: Il saldo fra le aree confermate, quelle stralciate e quelle integrate determina una riduzione del consumo di suolo pari a 982.075 mq. che determina una riduzione del numero degli abitanti insediabili pari a 1.691 unità. <b>Si richiede all'Autorità</b></i></p>	<p><b>Nell'Allegato A di proposta di aggiornamento del R.A. è inserito il Paragrafo B.3 in sostituzione dell'attuale sul Dimensionamento del Piano, fornendo motivato riscontro.</b></p>	<p><b>RECEPITO</b></p>

	<b>procedente di fare chiarezza sull'aumento o sulla riduzione del carico insediativo.</b>		
8	<p>A pag. 42 del Rapporto Ambientale è riportata la seguente dicitura: <i>Complessivamente con l'accoglimento delle osservazioni e con la correzione degli errori di calcolo, l'incremento della previsione insediativa prodotto dalla Variante ammonta a 9.479 in leggero aumento rispetto a quanto previsto con l'atto adottato nel 2010. Va evidenziato, che l'incremento appare comunque contenuto in termini percentuali attestandosi al 22,5 % sulla popolazione residente che conta attualmente 42.034 abitanti. Si richiede all'Autorità procedente con quale criterio possa essere giustificabile la previsione di un incremento di popolazione di 9.479 abitanti, 893 in più (+ 10%) rispetto alla Variante adottata nel 2010, considerato che nello stesso Rapporto Ambientale, a pag. 105, viene evidenziato che dal 2010 al 2022 la popolazione residente è pressoché stazionaria. In particolare, si evidenzia che se nel decennio antecedente al 2010 vi è stato un incremento di popolazione pari a circa 10.000 unità, quello della Variante attuale non trova alcun fondamento certo.</i></p>	<p>Nell'Allegato A di proposta di aggiornamento del R.A. è inserito il Paragrafo B.3 in sostituzione dell'attuale sul Dimensionamento del Piano, fornendo motivato riscontro.</p>	<p><b>PARZIALMENTE RECEPITO</b></p> <p>Richiamato l'art.3-quater del d.lgs. 152/2006, il RA dovrà fornire riscontro a quanto indicato, illustrando come le valutazioni effettuate sulla base di analisi a supporto abbiano determinato le scelte insediative.</p>
9	<p>La Regione Lazio, Direzione regionale per le politiche abitative e la pianificazione territoriale, Paesistica e urbanistica - Area autorizzazioni paesaggistiche e valutazione Ambientale strategica, nel documento di Scoping, nota R.U. U.0553281.06-06-2022, indica che: <i>La proposta di Piano dovrà rispettare quanto previsto dall'art.4 co.2 lettera d) della L.R. n. 6/ 2008 e tener conto delle Linee Guida relative all'invarianza idraulica approvate con D.G.R. n. 117/ 2020. Si richiede all'Autorità procedente il motivo per cui il Rapporto Ambientale non ha svolto con opportuni approfondimenti</i></p>	<p>Nell'Allegato C di integrazione del R.A. si è provveduto a inserire il Paragrafo G.3, dove sono proposte le misure correttive e le integrazioni normative ritenute necessarie, con specifici approfondimenti in considerazione di quanto evidenziato nello Studio di Incidenza.</p>	<p>Tenuto conto delle finalità della procedura di VAS, si richiede una valutazione complessiva della problematica in argomento, anche alla luce delle considerazioni presenti nello Studio di Incidenza.</p>

	<p><b><i>L'analisi in merito all'invarianza idraulica, nell'ambito delle trasformazioni territoriali previste dall'attuale Variante.</i></b></p>		
<p>10</p>	<p><i>A pag. 230 e seguenti del Rapporto Ambientale, è riportata la seguente dicitura: Dall'analisi del contesto ambientale e dagli studi tecnici è emerso che la variante generale di piano potrebbe avere un'incidenza negativa sulla risorsa acqua in primis e secondariamente sulla risorsa suolo e di riflesso sugli habitat: habitat prioritari e habitat di specie. Nonostante non vi siano evidenti prove riguardanti la contaminazione delle falde da parte di acqua di mare, l'eventuale incremento di nuovi pozzi di emungimento, compatibile con la nuova urbanizzazione, e quindi del peso insediativo, potrebbe determinare un potenziale e realistico peggioramento delle caratteristiche quanti qualitative dell'acqua di falda con ripercussione sugli habitat prioritari da tutelare, sia della ZPS IT6030020 Torre Flavia che della ZSC IT6030022 Bosco di Palo Laziale. Il processo di salinizzazione è l'accumulo di sali (cloruri, carbonati, solfati) nel terreno in quantità tale da renderlo inadatto alle colture ed alla vegetazione in genere, se non spiccatamente alofila. In estate, in cui le alte temperature e la scarsità di apporti idrici naturali causano normalmente un incremento della salinità del suolo, la salinizzazione è imputabile a cause antropiche; infatti, una causa di salinizzazione è rappresentata dall'abbassamento del livello di falda al di sotto di quello del mare, che può verificarsi nelle zone costiere a causa di forti emungimenti. Tale abbassamento richiama l'acqua marina che contamina la falda stessa, come nel caso di oggetto di studio. La contaminazione della falda a sua volta andrebbe a colpire i vari habitat, soprattutto gli habitat forestali presenti in quanto la foresta planiziale esistente prende nutrimento e acqua dall'approfondimento delle radici nel sottosuolo. Il suolo in cui vivono queste specie, essendo vicinissimo alla</i></p>	<p><b>Nell'Allegato C di integrazione del R.A. si è provveduto a inserire il Paragrafo G.3, dove sono proposte le misure correttive e le integrazioni normative ritenute necessarie, con specifici approfondimenti in considerazione di quanto evidenziato nello Studio di Incidenza.</b></p>	<p><b>Ferma restando la competenza specifica della struttura regionale sull'argomento, si richiamano le misure di mitigazione e compensazione individuate nello Studio di Incidenza, nonché i necessari approfondimenti da attuarsi nel piano di monitoraggio.</b></p>

	<p><i>costa, presenta un substrato scarso sia rocce che di pietre; quindi, le radici sono in grado di approfondirsi molto nel sottosuolo. Una falda salinizzata potrebbe compromettere la vitalità di queste piante. <b>Si richiedono all'Autorità procedente chiarimenti in merito ai rischi sopra evidenziati e, in particolare, si richiede la rappresentazione delle procedure atte ad evitare, in maniera assoluta, il verificarsi di tali scenari prefigurati.</b> Inoltre si chiede di giustificare se tali rischi non siano abbastanza per attuare il principio di precauzione, in relazione alle scelte di trasformazione territoriale, nei confronti della salute pubblica.</i></p>		
13	<p><i>Il Rapporto Ambientale (R.A.) è elaborato al fine di recepire le prescrizioni dei Piani sovraordinati. Esso è soggetto all'analisi di coerenza esterna. Il PUAR - Piano di Utilizzazione degli Arenili Regionale - della Regione Lazio, è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n.9 del 26 Maggio 2021 ed è stato pubblicato sul B.U.R.L. n. 72 - Supplemento 1 - del 26 Maggio 2021: circa 3 anni dopo l'adozione della Variante Generale al Piano Regolatore Generale del Comune di Ladispoli. <b>Con tale osservazione si contesta l'iter procedurale in corso, che persegue il recepimento delle prescrizioni imposte dal PUAR, attraverso un atto che non è costituito dalla Variante stessa ma dal Rapporto Ambientale, redatto nell'ambito della cd Fase di Scoping di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).</b> Tale procedura espone l'Autorità procedente al concreto rischio di dover apportare delle modifiche alla Variante adottata nel 2019, con conseguenze che potrebbero portare ad una nuova adozione dello Strumento urbanistico. <b>A tal proposito si richiede all'Autorità procedente di argomentare in maniera esaustiva e motivata le ragioni per le quali non si sia proceduto ad una nuova adozione della Variante, a seguito dell'adeguamento al PUAR, eludendo la fase pubblicistica</b></i></p>	<p><b>Nell'Allegato B di proposta di aggiornamento del R.A. è inserita l'Analisi di Coerenza esterna in sostituzione dell'attuale, comprendendo anche quella in questione.</b></p>	<p><b>RECEPITO</b></p>

	<b><i>del Piano a garanzia della corretta informazione nei confronti della cittadinanza.</i></b>		
14	<p><i>Il Rapporto Ambientale (R.A.) è elaborato al fine di recepire le prescrizioni dei Piani sovraordinati. Esso è soggetto all'analisi di coerenza esterna. Il PRQA - Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria - è stato aggiornato con gli Atti della Giunta Regionale e degli Assessori con la Deliberazione del 4 agosto 2020, n. 539. Inoltre la D.G.R. n. 305 del 28/ 05/ 2021, ha aggiornato l'Allegato 4 della D.G.R. 217/2012: suddivisione del territorio regionale finalizzata all'adozione dei provvedimenti del Piano di Risanamento per la Qualità dell'Aria. <b>Con tale osservazione si contesta l'iter procedurale in corso, che persegue il recepimento delle prescrizioni imposte dal PRQA, attraverso un atto che non è costituito dalla Variante stessa, ma dal Rapporto Ambientale redatto nell'ambito della cd Fase di Scoping di Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Tale procedura espone l'Autorità procedente al concreto rischio di dover apportare delle modifiche alla Variante adottata nel 2019, con conseguenze che potrebbero portare ad una nuova adozione dello Strumento urbanistico.</b></i></p> <p><b><i>A tal proposito si richiede all'Autorità procedente di argomentare in maniera esaustiva e motivata le ragioni per le quali non si sia proceduto ad una nuova adozione della Variante, a seguito dell'adeguamento al PRQA, eludendo la fase pubblicitica del Piano a garanzia della corretta informazione nei confronti della cittadinanza.</i></b></p>	<p><b>Nell'Allegato B di proposta di aggiornamento del R.A. è inserita l'Analisi di Coerenza esterna in sostituzione dell'attuale, comprendendo anche quella in questione.</b></p>	<p><b>RECEPITO</b></p>
15	<p><i>Il Rapporto Ambientale (R.A.) è elaborato al fine di recepire le prescrizioni dei Piani sovraordinati. Esso è soggetto all'analisi di coerenza esterna. Il PRGR - Piano Regionale di Gestione Rifiuti - è stato approvato con D.C.R. n. 4 del 5 agosto 2020. <b>Con tale osservazione si contesta l'iter procedurale in corso,</b></i></p>	<p><b>Nell'Allegato B di proposta di aggiornamento del R.A. è inserita l'Analisi di Coerenza esterna in sostituzione dell'attuale,</b></p>	<p><b>RECEPITO</b></p>

	<p><i>che persegue il recepimento delle prescrizioni imposte dal PRGR, attraverso un atto che non è costituito dalla Variante stessa ma dal Rapporto Ambientale, redatto nell'ambito della cd Fase di Scoping di Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Tale procedura espone l'Autorità procedente al concreto rischio di dover apportare delle modifiche alla Variante adottata nel 2019, con conseguenze che potrebbero portare ad una nuova adozione dello Strumento urbanistico. A tal proposito si richiede all'Autorità procedente di argomentare in maniera esaustiva e motivata le ragioni per le quali non si sia proceduto ad una nuova adozione della Variante, a seguito dell'adeguamento al PRGR, eludendo la fase pubblicistica del Piano a garanzia della corretta informazione nei confronti della cittadinanza.</i></p>	<p>comprendendo anche quella in questione.</p>	
<p><b>4</b></p>	<p><b>F. P. su mandato dei Consiglieri Comunali M., P., M., C., G., M., G. e P.</b> <i>Nota acquisita con prot. n.0603940 del 05/06/2023</i></p>		
<p>1</p>	<p><i>Nel Documento di Scoping elaborato in merito alla Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. n .152/ 2006, relativa alla "Variante Generale al Vigente Piano Regolatore adottata con D.C.C. n .15/ 2010 e n.16/ 2010 a seguito esame osservazioni, adeguamento al P.T.P.R. e riduzione peso insediativo", è scritto a pag. 194 che il Rapporto Ambientale 'dovrà chiarire la compatibilità di quanto previsto dal Piano con le direttive e prescrizioni del (Piano Territoriale Provinciale Generale), approfondendo, in particolare, gli impatti delle scelte insediative operate sulla funzionalità della Rete Ecologica Provinciale (REP) ".</i></p> <p><i>Secondo la REP infatti - il territorio di Ladispoli - ad eccezione di quello già urbanizzato - è principalmente interessato dal "Territorio agricolo tutelato" - "Componente Secondaria" per il quale le norme di attuazione del PRG disciplinano le</i></p>	<p><b>Si richiama quanto già evidenziato in relazione all'osservazione della CMCR.</b></p>	<p><b>Per quanto attiene la coerenza del piano con il PTPG, si rimanda a quanto evidenziato nei contributi della CMRC.</b></p>

	<p><i>categorie di interventi e gli usi compatibili che non prevedono la trasformazione ad uso residenziale e produttivo. La restante parte del territorio ricade - sempre secondo la REP - nell'ambito della "Connessione Primaria". In questo caso gli usi del suolo ammessi per tale porzione di territorio prevedono, sotto il profilo insediativo, unicamente costruzioni per la conduzione agricola o per attività turistico-ricettive connesse con l'attività agricola, solo se compatibili.</i></p> <p><i>Inoltre, sempre nell'ottica della salvaguardia della REP, dobbiamo ricordare, che il territorio di Ladispoli è interessato anche dalla presenza della Palude di Torre Flavia (ZPS) e soprattutto del Bosco di Palo, sito di Importanza Comunitaria (SIC). L'ecosistema che caratterizza quest'ultimo sito, come evidenziato dal parere a cura del Dipartimento IV Servizio 1 della Città Metropolitana di Roma (pag. 263), "si mantiene in buono stato di conservazione grazie alla presenza di una falda idrica superficiale di cui è necessario assicurare il mantenimento e, pertanto, occorre valutare gli aspetti dell'intervento proposto legati alle possibili interferenze idrogeologiche e sulle falde in relazione alla tutela dell'Habitat Comunitario". Tali rilievi assumono una "particolare importanza anche ai fini della salvaguardia della funzionalità della Rete Ecologica Provinciale, posto che il SIC considerato rappresenta un ambito classificato quale «Area Core» con status di componente primaria della REP".</i></p>		
2	<p><i>Sempre in relazione alla salvaguardia della REP, il parere della Città Metropolitana di Roma Capitale avanza grossi dubbi riguardo l'impatto ambientale di questa variante.</i></p> <p><i>In particolare, - come scritto nel parere di CMRC a pag. 264 - queste riserve riguardano:</i></p> <p><i>le previsioni insediative ad uso residenziale delle sottozone C5.1 e C5.2, collocate a monte della Ferrovia Roma-</i></p>	<p><b>Si richiama quanto già evidenziato in relazione all'osservazione della CMCR.</b></p>	<p><b>Per quanto attiene la coerenza del piano con il PTPG, si rimanda a quanto evidenziato nei contributi della CMRC.</b></p>





<p><i>Civitavecchia, che frammentano le aree libere da edificazione e di fatto compromettono la valenza dell'"elemento di discontinuità" della REP;</i></p> <p><i>la sottozona C7: area di sviluppo urbano Parco del Fosso Vaccina che, pur se ridimensionata, determina una interruzione della continuità della REP nella direzione parallela alla costa;</i></p> <p><i>la sottozona C11 "Area di sviluppo urbano Torre Flavia" (dove ricordiamo è prevista a pochi passi dalla palude di Torre Flavia la più consistente area di trasformazione che si tradurrà in una nuova area residenziale per potenziali 4.057 abitanti)</i></p> <p><i>la sottozona C10: area di sviluppo urbano Olmetto ovest e C3: area di sviluppo urbano Bosco urbano che addizionandosi alla sottozona B1, B2, costituiscono una significativa trasformazione nella località Olmetto- Monteroni;</i></p> <p><i>la sottozona H6, B1, C8 loc. Rimessa nuova, attualmente interessata da preesistenze edilizie in un contesto ambientale, tuttavia, ancora non particolarmente compromesso;</i></p> <p><i>La sottozona H8 situata in località Osteria Nuova di circa 49 HA che sarà riservata alla realizzazione di servizi pubblici-privati, per il commercio, residenziali e per attività turistico-alberghiere. In questo caso, la Città Metropolitana di Roma Capitale ritiene che nel mix funzionale, il residenziale non è tra gli usi consentiti dalla REP e soprattutto evidenzia con preoccupazione un consistente consumo di suolo determinato dalle trasformazioni previste"</i></p>		
<p><i>Per tutta questa serie di criticità la Città Metropolitana di Roma Capitale conclude a pag.265 il proprio parere sostenendo in maniera chiara ed inequivocabile che le</i></p>	<p><b>Si richiama quanto già evidenziato in relazione all'osservazione della CMCR.</b></p>	<p><b>Per quanto attiene la coerenza del piano con il PTPG, si rimanda a quanto evidenziato nei contributi della CMCR, con particolare</b></p>



	<p><i>succitate “scelte localizzative di espansione e completamente presentano aspetti di significativa incompatibilità con le direttive e prescrizioni del P.T.P.G. per quanto attiene alla salvaguardia della REP”, chiedendo all’autorità procedente di avanzare, all’interno del Rapporto Ambientale, soluzioni alternative o possibili mitigazioni a questi impatti negativi. L’autorità procedente asserisce a pag.205 del RA l’impossibilità di prevedere soluzioni alternative e avanza una proposta di mitigazione (“cessione al comune di aree in percentuale variabile dal 50% al 65% della superficie territoriale dei nuovi insediamenti) che appare stringata e mal approfondita, vista la rilevanza delle criticità evidenziate a livello ambientale. Si richiede di rappresentare con maggiore approfondimento le ragionevoli alternative o le possibili mitigazioni in merito alla salvaguardia della REP che non sembrano essere state adeguatamente trattate nel RA al fine di giustificare in maniera inequivocabile la sostenibilità ambientale delle scelte individuate</i></p>		<p>riferimento alle alternative analizzate in ordine all’interessamento della REP.</p>
5	<p><b>F. P. e G. M. in qualità di consiglieri comunali Ladispoli Attiva</b> <i>Nota acquisita con prot. n.0603866 del 05/06/2023</i></p>		
1	<p><i>La fase di consultazione relativa alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è disciplinata dagli artt. 13 comma 5 e 14 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. In particolare l’art. 14 al comma 1 prevede quanto segue:</i></p> <p><i>L’avviso al pubblico di cui all’articolo 13, comma 5, lettera e), contiene almeno:</i></p> <p><i>a) la denominazione del piano o del programma proposto, il proponente, l’autorità procedente;</i></p>	<p><b>Si evidenzia che il R.A. è stato pubblicato una prima volta in data 28/03/2023. In ragione di una non corretta pubblicazione, si è provveduto a ridare principio alla pubblicazione con ulteriori quarantacinque giorni. Per quanto attiene il Piano, questo è stato oggetto apposita pubblicazione sul sito istituzionale unitamente agli atti che lo hanno</b></p>	<p><b>IN ORDINE ALLA PROBLEMATICATA SOLLEVATA, TENUTO CONTO DELLA COMPLESSITA’ DELL’ITER ISTRUTTORIO VERIFICATOSI SI RIMANDA A QUANTO RAPPRESENTATO NELLE NOTE DI VALUTAZIONE RICHIAMATE NELLE PREMESSE AL PRESENTE ATTO.</b></p>



	<p><i>b) la data dell'avvenuta presentazione dell'istanza di VAS e l'eventuale applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 32;</i></p> <p><i>una breve descrizione del piano e del programma e dei suoi possibili effetti ambientali;</i></p> <p><i>l'indirizzo web e le modalità per la consultazione della documentazione e degli atti predisposti dal proponente o dall'autorità procedente nella loro interezza;</i></p> <p><i>e) i termini e le specifiche modalità per la partecipazione del pubblico;</i></p> <p><i>f) l'eventuale necessità della valutazione di incidenza a norma dell'articolo 10, comma 3</i></p> <p><i>L'avviso al pubblico pubblicato dall'Amministrazione comunale di Ladispoli il 28/ 03/ 2023 con nota protocollo n. 0015703/ 2023 non contiene né "una breve descrizione del piano e del programma e dei suoi possibili effetti ambientali" (D.lgs. 152/ 2006 e ss.mm.ii., art. 14, comma 1, lett. c)) né "i termini e le specifiche modalità per la partecipazione del pubblico" (D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., art. 14, comma 1, lett. e)).</i></p> <p><i>A tal proposito si richiede all'Autorità procedente di argomentare in maniera esaustiva e motivata le ragioni che hanno determinato il mancato rispetto degli obblighi di pubblicità previsti dalla normativa a garanzia della massima trasparenza e partecipazione del pubblico.</i></p>	<p><b>interessato. Pertanto la partecipazione per il pubblico è risultata essere anche maggiore rispetto a quella di legge.</b></p>	
2	<p><i>Il Rapporto Ambientale (R.A.) è elaborato nell'ambito della procedura della cd Fase di Scoping di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativa alla Variante Generale al Piano</i></p>	<p>Non essendo ancora stata approvata la Variante del Piano la</p>	<p><b>Si ritiene utile richiamare la sentenza TAR Lombardia, Brescia, SEZ. 1^ – 27 dicembre 2012, n. 2017 “in forza dell’art. 5, c. 8 del D.L.</b></p>



*Regolatore Generale vigente del Comune di Ladispoli. La suddetta procedura di VAS, avviata oltre 2 anni dopo l'adozione della Variante Generale, non ha tenuto conto della prescrizione dell'art. 11 del D.lgs. 152/2006, il quale al comma 1 dispone che "la valutazione ambientale strategica è avviata dall'autorità procedente contestualmente al processo di formazione del piano o programma". Il comma 3 del medesimo articolo, riporta che "la fase di valutazione è effettuata anteriormente all'approvazione del piano o del programma, ovvero all'avvio della relativa procedura legislativa, e comunque durante la fase di predisposizione dello stesso". Inoltre, le "Disposizioni Operative in merito alle procedure di VAS" approvate con la DGR del 5 marzo 2010 n.169, chiariscono ulteriormente il necessario avvio della VAS dall'inizio e contestualmente alla formazione del piano:*

*"3. La VAS è avviata sin dalle fasi iniziali di redazione del Piano/ Programma e ne accompagna tutto l'iter formativo. Il suo avvio deve comunque essere effettuato sin dalle fasi preparatorie del Piano/ Programma e comunque anteriormente alla sua adozione o approvazione. Essa è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente, derivanti dall'attuazione di detti Piani/ Programmi, siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione;*

*" 4. La procedura di VAS costituisce, per i Piani/ Programmi sottoposti a tale valutazione, parte integrante del procedimento di adozione e approvazione. I provvedimenti di approvazione di Piani/ Programmi senza la previa procedura di VAS, ove prescritta, sono annullabili per violazione di legge."*

*(Paragrafo 1.1, capoversi 3 e 4).*

VAS sta accompagnando la stessa parallelamente alla sua stesura.

Peraltro le adozioni effettuate hanno di fatto comportato anche una maggiore partecipazione pubblica, aumentando le occasioni di osservazione della proposta.

Avendo già superato la fase di scoping senza eccezioni da parte dell'A.C., appare evidente che anche il temuto rischio dell'Osservazione in argomento di un eventuale pronunciamento di improcedibilità sia infondato.

**13.5.2011, n. 70, che ha modificato l'art. 16 della l. n. 1150/42, contenuto nella legge nazionale in tema di disciplina urbanistica (la quale pone i principi fondamentali nella materia, ai quali ex art. 117, c. 3 cost. le regioni devono conformare la loro legislazione di dettaglio), la VAS non deve più necessariamente precedere la fase di adozione del programma o piano urbanistico, ma può ora svilupparsi all'interno del medesimo procedimento con l'unico vincolo che essa si concluda prima del provvedimento finale di approvazione del piano."**



	<p><i>La stessa Città Metropolitana di Roma Capitale, nella nota prot. n. CMRC- 2022-0019967 - 28-01-2022 esprime perplessità sulla procedura adottata evidenziando:</i></p> <p><i>Si rileva infatti che, nel caso di specie, la procedura di VAS non ha accompagnato il Piano parallelamente alla sua stesura ma opera su un Piano già adottato, di cui alla suddetta Deliberazione di Consiglio comunale n. 29/ 2019. Tale procedura espone l'Autorità procedente al concreto rischio di incongruenza tra le previsioni della Variante Generale al Piano Regolatore Generale vigente e gli esiti di una Valutazione Ambientale Strategica che in nessun caso possono essere considerati a priori pienamente conformi alla suddetta Variante. A tal proposito si richiede all'Autorità procedente di argomentare in maniera esaustiva e motivata il motivo per cui non si è proceduto alla VAS in concomitanza della fase di formazione del Piano, esponendo l'Ente Locale al rischio di improcedibilità con conseguente dispendio di risorse pubbliche.</i></p>		
6	<p><b>8° Reparto Infrastrutture – Ufficio Demanio e Servitù Militari – Servizio Servitù Militari</b></p> <p><i>Nota prot. N. 0614700 del 06/06/2023</i></p>		
2	<p><i>il Vincolo Militare, ancorché correttamente catalogato come vincolo Nazionale sovracomunale, è solo genericamente nominato a pag. 60 del R.A. e non sono riportate nelle tavole grafiche le fasce di vincolo. Ne deriva la difficile intellegibilità delle potenziali ripercussioni per la componente Militare della Forza Armata Esercito dell'approvando procedimento, sebbene possibili conflittualità sarebbero da evitare in fase preliminare in quanto il Vincolo Militare stabilito dal Decreto 12/2020 afferisce alla Sicurezza Nazionale e pertanto prioritario su qualsiasi altra esigenza</i></p>	<p><b>Nell'allegato C di integrazione del R.A. si è provveduto a inserire il Paragrafo G.3, dove sono proposte le misure correttive e le integrazioni normative ritenute necessarie, con particolare riferimento Punto 4 – Normativa di Piano per l'aspetto in questione.</b></p>	<p><b>PARZIALMENTE RECEPITO</b></p> <p><b>Il RA dovrà fornire evidenza della considerazione di quanto indicato.</b></p>

3	<p><i>...aggiornamento e invio delle Tavole in questione con le fasce del Vincolo Militare, qualora si voglia consentire allo Scrivente di affinare le proprie valutazioni tecniche e fornire le indicazioni più precise possibili al fine di scongiurare le evitando conflittualità sopracitate.</i></p>	<p><b>Nell'allegato C di integrazione del R.A. si è provveduto a inserire il Paragrafo G.3, dove sono proposte le misure correttive e le integrazioni normative ritenute necessarie, con particolare riferimento Punto 4 – Normativa di Piano per l'aspetto in questione.</b></p>	<p><b>PARZIALMENTE RECEPITO</b></p> <p><b>Il RA dovrà fornire evidenza dell'espletamento delle verifiche indicate.</b></p>
4	<p><i>Parimenti, per quanto espresso ai punti 1, 2 e 3 della presente, si chiede di esplicitare eventuali permessi a costruire associati a specifiche opere inserite nella VAS in questione anche alla luce delle varianti al piano regolatore nelle VAS-2020_09 (procedura dichiarata ferma) e nella VAS-2021_5 (procedura dichiarata ferma) inglobate nella variante al piano regolatore per la VAS o altre anche non espressamente dichiarate, per i quali dovranno essere rispettate le procedure e le prescrizioni in termini di rilascio del parere (nulla osta) militare ai sensi del D.Lgs. 66/2010 e del DPR 90/2010.</i></p>	<p><b>Nell'allegato C di integrazione del R.A. si è provveduto a inserire il Paragrafo G.3, dove sono proposte le misure correttive e le integrazioni normative ritenute necessarie, con particolare riferimento Punto 4 – Normativa di Piano per l'aspetto in questione.</b></p>	<p><b>PARZIALMENTE RECEPITO</b></p> <p><b>Il RA dovrà fornire evidenza della considerazione della normativa in argomento.</b></p>
5	<p>a titolo di fattiva collaborazione, si riporta a seguire uno specchio riepilogativo che pone in evidenza, in maniera solo indicativa e non esaustiva, le potenziali criticità rilevate, limitatamente alle varianti introdotte con il procedimento in argomento: B1, C5 (sia C5.1 e C5.2), C11, C12, D4, H8.</p>	<p><b>Nell'allegato C di integrazione del R.A. si è provveduto a inserire il Paragrafo G.3, dove sono proposte le misure correttive e le integrazioni normative ritenute necessarie, con particolare riferimento Punto 4 – Normativa di Piano per l'aspetto in questione.</b></p>	<p><b>Si richiama quanto indicato al punto 3.</b></p>



<p>6</p>	<p><i>ELENCO DEI VINCOLI IMPOSTI A PROTEZIONE DELL'INSTALLAZIONE MILITARE DENOMINATA "CENTRO RADIOGONIOMETRICO" NEL COMUNE DI LADISPOLI.</i></p> <p><i>1. Entro la zona circolare di 100 metri di raggio, misurati a partire dal centro della base di ciascuna antenna, non sono ammessi ostacoli di alcun genere che possano pregiudicare la funzionalità dell'impianto. Vi sono consentite soltanto colture erbacee di altezza non superiore ai 50 centimetri.</i></p> <p><i>2. Entro la successiva zona, che si estende dal perimetro ro di quella indicata nel precedente punto 1, fino alla distanza di 1000 metri dal centro della base di ciascuna antenna, non sono ammessi ostacoli di alcun genere che possano pregiudicare la funzionalità dell'impianto, la cui altezza superi il valore compreso tra zero e 15 metri, proporzionalmente alla distanza dell'ostacolo considerato dal punto più vicino del perimetro esterno della zona indicata nel predetto punto 1. Per le strutture metalliche di qualsiasi forma e tipo, comprese recinzioni e fili di sostegno per vigneti, i predetti limiti di altezza devono essere ridotti alla metà.</i></p> <p><i>L'altezza dell'ostacolo deve essere misurata rispetto alla quota media del terreno su cui è installata l'antenna più vicina all'ostacolo stesso.</i></p> <p><i>La larghezza degli ostacoli, inoltre, non deve avere uno sviluppo orizzontale superiore all'altezza massima consentita, visto dal centro del sistema d'antenna. Gli ostacoli consentiti non devono essere contigui ma separati da uno spazio pari all'altezza dell'ostacolo stesso.</i></p> <p><i>3. Intorno alle antenne, inoltre, è fatto divieto di installare o comunque tenere in esercizio:</i></p> <ul style="list-style-type: none"><li><i>- Condotte elettriche sopraelevate a BT (meno di 500 Volt) e telegrafoniche a distanza inferiore a 350 metri;</i></li></ul>	<p><b>Nell'allegato C di integrazione del R.A. si è provveduto a inserire il Paragrafo G.3, dove sono proposte le misure correttive e le integrazioni normative ritenute necessarie, con particolare riferimento Punto 4 – Normativa di Piano per l'aspetto in questione, richiamando testualmente i punti in questione.</b></p>	<p><b>Si richiama quanto indicato al punto 3.</b></p>
----------	--	--	---



- *Condotte elettriche sopraelevate ad alta tensione (uguali o maggiori di 500 Vol t), macchinari e apparati che possano irradiare nel lo spazio disturbi elettromagnetici a distanza inferiore a 750 metri;*

- *Trasmettitori radio di qualsiasi tipo e potenza a distanza inferiore a 1 000 metri;*

- *Trasmettitori radio di potenza superiore ai 200 Watt di picco a distanza inferiore a 2.500 metri;*

*Trasmettitori radio di potenza superiore ai 1 000 Watt di picco a distanza inferiore ai 5000 metri. Le distanze vanno misurate tra l'opera considerata e l'antenna più vicina della Stazione Radio Ricevente o Ricetrasmittente.*

7

*Elenco delle potenziali criticità riscontrate:*

Area	Fascia e Voci di appartenenza nel Decreto	Interventi indicati nella documentazione	Rischi di potenziali criticità (*) valutazione indicativa
Zona A	Punto 3	Ristrutturazione conservativa	Molto basso. Necessità di porre attenzione limitatamente ai Radicestrutture
Zona B Valutazione limitata a B1	Punto 3	Conservazione e miglioramento Patrimonio edilizio - aree completamente secondo piani approvati	Molto basso. Necessità di porre attenzione limitatamente ai Radicestrutture
Zona C Valutazione limitata a C5	Punto 2 e 3	Sviluppo Urbano per interventi pubblici e privati a misto - Parco urbano	Molto Alto per gli eventuali interventi entro fascia entro i 1000mt dove valgono restrizioni punto 2. Necessità porre attenzione a: - maxime altezze edifici ammissibili, variati a seconda della presenza o meno di strutture e componenti metallici (potenzialmente anche fotovoltaici, infissi, ringhiera, roccioni, etc...); - presenza di condutture elettriche e apparati (fino 750mt) che creino campi elettromagnetici
Zona C Valutazione limitata a C11	Punto 2 e 3 variabili secondo distanza	Sviluppo Urbano per interventi pubblici e privati a misto - Torre Flavia	Molto Alto per gli eventuali interventi entro fascia entro i 1000mt dove valgono restrizioni punto 2. Necessità porre attenzione a: - maxime altezze edifici ammissibili, variati a seconda della presenza o meno di strutture e componenti metallici (potenzialmente anche fotovoltaici, infissi, ringhiera, roccioni, etc...); - presenza di condutture elettriche e apparati (fino 750mt) che creino campi elettromagnetici
Zona C Valutazione limitata a C12	Punto 3	Sviluppo Urbano per interventi pubblici e privati a misto - Fosso Sanguinara	Medio per la fascia oltre i 1000mt. Necessità di porre attenzione limitatamente ai Radicestrutture
Zona D Valutazione limitata a D4	Punto 3	Area produttiva industriale - commerciale	Alta per la fascia oltre i 1000mt. Necessità di porre attenzione limitatamente ai Radicestrutture
Zona H Valutazione limitata a H8	Punto 3	Area svago e tempo libero ad aree attrezzate	Basso per la fascia oltre i 1000mt. Necessità di porre attenzione limitatamente ai Radicestrutture

**Si richiama quanto posto in evidenza nel precedente Punto 6, evidenziando che sono stati riportati anche i riferimenti alle Sottozone richiamate, così che si potranno effettuare le verifiche in sede attuativa.**

**Si richiama quanto indicato al punto 3.**

7

**S. M., Segreteria circolo PD Ladispoli "Lucino Colibazzi" – Capogruppo consiliare "PD-La forza della comunità"**

*Nota prot. n. 653408 del 15/06/2023*





2	<p><b>b) Premesso che</b> nell'ambito del documento di "SINTESI NON TECNICA" si legge "Le previsioni di piano, benché comportano un incremento di tipologia dei comparti potenzialmente ampliabili, quali commerciale al dettaglio e residenziale, non legati a grandi strutture commerciali e/o direzionali (centri commerciali) che comporterebbero un aumento di utenti, ma viceversa legati a piccole realtà per mantenere attività e servizi essenziali" (pag. 30).</p> <p><b>Considerato che:</b> <b>1.</b> Non è chiaro quanto si voglia intendere con detta frase; <b>2.</b> Vi è all'interno della Variante del 2019 la previsione edificatoria di grandi strutture commerciali quali quella prevista in Via Aurelia Km 38,00" e quella relativa a Osteria Nova.</p> <p><b>Osserva che</b></p> <p>Pur non essendo comprensibile la terminologia utilizzato e quindi il significato di quanto scritto, seppur si volesse ammettere che tale contenuto sia orientato a sostenere che non sono riscontrabili nella Variante del 2019 e nelle Varianti particolareggiate (anch'esse inspiegabilmente oggetto della presente procedura di VAS) ampliamenti commerciali significativi, quali centri commerciali, tale assunto risulta assolutamente non veritiero. Secondo infatti quanto considerato, sono previste due strutture commerciali ampie e perfettamente riconducibili a veri e propri centri commerciali che, non solo non sono legate a piccole realtà, ma viceversa, contrariamente a quanto sostenuto, non permetterebbero assolutamente di poter mantenere piccole attività preesistenti e servizi essenziali.</p> <p><b>Osserva inoltre che,</b> nonostante si renda necessaria l'allegazione di Tavole volte a documentare e specificare consistenza ed incidenza di dette strutture, le allegazioni fatte non soddisfano in alcun modo tale necessità.</p>	Si provvederà a recepire le indicazioni fornite.	Si suggerisce di recepire le indicazioni fornite, al fine di rendere univocamente interpretabile il contenuto della Sintesi Non Tecnica.
---	---	--	--

2	<p><b>c) Premesso che</b> titolo del documento e, quindi, il documento stesso sottoposto a VAS è intitolato tra l'altro con la dicitura "RIDUZIONE PESO INSEDIATIVO"</p> <p><b>Considerato che</b> il peso insediativo conseguente a quanto vorrebbe farsi passare ad approvazione con la presente procedura non subirebbe alcuna riduzione, ma piuttosto un <b>INCREMENTO DEL PESO INSEDIATIVO</b>, in un Comune che già oggi risente fortemente sia a livello di servizi, che di viabilità, che di qualità della vita di carenze che richiedono un incremento assolutamente non garantito con la Variante del 2019.</p> <p><b>Osserva che</b> vi è un evidente contraddizione tra quanto dichiarato nel documento sottoposto a VAS e quanto realmente previsto. Ciò comporta la presentazione di documentazione che dichiara nel titolo stesso quale obiettivo la riduzione del peso insediativo per poi contenere invece al suo interno un incremento non giustificato.</p>	<p>Si richiamano tutti i riscontri già formulati nel presente documento in ordine alla valutazione delle alternative, alla valutazione degli impatti e di congruenza con obiettivi di sostenibilità sovraordinati, come si evince dagli Allegati di proposta di aggiornamento del R.A.</p>	<p><b>PARZIALMENTE RECEPITO</b></p> <p>Per quanto concerne le variazioni di peso insediativo, si richiamano tutte le richieste formulate nel presente documento in ordine a valutazione delle alternative, valutazione degli impatti e congruenza con obiettivi di sostenibilità sovraordinati.</p>
3	<p><b>Oggetto: Impatto territoriale, storico, ambientale</b></p> <p><b>a) Premesso che</b> dal km 37 al km 38 il percorso della Statale Aurelia si configura come un rettilineo fiancheggiato da file di circa 100 pini risalenti a più di 150 anni fa. Il tratto va dalla località di Palo Laziale fino all'antico casale denominato Osteria Nova: quello che oggi rimane è un tratto della antichissima Via che partiva dal Castello Odescalchi, sul mare, e si ricongiungeva all'antico tracciato romano della Via Aurelia. Ai lati del rettilineo, oltre alle due file di pini, c'è un paesaggio agricolo, solo parzialmente modificato nel tempo, con i tipici casali realizzati nel periodo della Riforma Agraria dell'Ente Maremma.</p> <p><b>Considerato che</b> i tutto costituisce un patrimonio ambientale e storico di grande rilevanza.</p> <p><b>Osserva che</b> le previsioni del piano in oggetto comporterebbero insediamenti commerciali di grande impatto sui due lati della Via Aurelia, con la previsione di una rotatoria proprio a metà</p>	<p>Nell'Allegato A di proposta di aggiornamento del R.A. è inserito il Paragrafo B.6, di approfondimento sulle scelte di Piano in rapporto alle possibili alternative considerate, motivandole in termini di sostenibilità ambientale.</p> <p>Come rilevabile nel quadro normativo richiamato al Punto 1 della Relazione del P.T.P.R. vigente, questo tiene conto anche dalla Convenzione Europea del Paesaggio, pertanto l'adeguamento alla sua normativa</p>	<p><b>PARZIALMENTE RECEPITO</b></p> <p>In ordine alla problematica evidenziata, il RA dovrà fornire riscontro delle alternative analizzate, anche in relazione agli impatti percettivi dei contesti in argomento, tenendo conto di quanto disposto dall'art.3-quater del d.lgs. 152/2006 nonché dalla Convenzione Europea del Paesaggio.</p>

	<i>del percorso con una irrimediabile perdita del valore unico di questo tratto della statale.</i>	<p><b>comporta necessariamente il rispetto di tale Convenzione.</b></p> <p>In ogni caso, nell'Allegato C di integrazione del R.A. si è provveduto a inserire il Paragrafo G.3, dove sono proposte le misure correttive e le integrazioni normative ritenute necessarie, con particolare riferimento alla sottozona H8 e alla sottozona D3 lungo l'Aurelia.</p>	
3	<p><b>b) Premesso che</b> la Variante Generale adottata nel 2010 prevedeva il passaggio gratuito al Comune, attraverso l'attuazione di un comparto edificatorio vasto, dell'area centrale di Ladispoli compresa tra la ferrovia, la Via Settevene Palo, Viale Europa e il Fiume Vaccina.</p> <p><b>Considerato che</b> è un'area strategica per l'assetto futuro di Ladispoli, strategica per la sua ampiezza e per la sua centralità.</p> <p><b>Osserva che</b> la successiva Variante del 2019 riduce a metà la possibile area a disposizione del Comune e invalida quindi la prospettiva di un grande parco urbano di qualità al servizio della città.</p>	<p>Nell'Allegato C di integrazione del R.A. si è provveduto a inserire il Paragrafo G.3, dove sono proposte le misure correttive e le integrazioni normative ritenute necessarie.</p>	<p><b>PARZIALMENTE RECEPITO</b></p> <p><b>Il RA dovrà fornire evidenza delle scelte effettuate in ordine alla tematica in argomento.</b></p>
3	<p><b>c) Premesso che</b> sull'area della Palude di Torre Flavia, rientrante nella Rete Natura 2000, in base a quanto detto anche nel Rapporto Ambientale potrebbero esserci "ripercussioni negative soprattutto per l'aumento del carico insediativo in questa parte del territorio"</p> <p><b>Osserva che</b> si ritengono insufficienti le misure previste per mitigare queste ripercussioni, misure che prevedono solo il passaggio gratuito al Comune di una piccola parte del territorio.</p>	<p>Il R.A. è completo Studio di Incidenza, sul quale la competente struttura regionale ha concluso la Valutazione di Incidenza Ambientale all'interno della procedura di VAS con nota prot. n. 878468 del 04/08/2023, con la quale ha espresso parere favorevole ". . . a condizione che tutti i progetti attuativi della</p>	<p><b>PARZIALMENTE RECEPITO</b></p> <p><b>FORNIRE RISCONTRO IN ORDINE ALLA MISURE DI MITIGAZIONE</b></p>

		<p><i>Variante Generale in oggetto che per prossimità e/o natura e modalità di intervento possono avere una minima interferenza, diretta o indiretta, con i Siti Natura 2000 (ZPS IT6030020 Torre Flavia e ZSC IT6030022 Bosco di Palo Laziale) dovranno essere sottoposti ad autonoma procedura di Screening di incidenza”.</i></p>	
3	<p><b>d) Osserva che</b> per quanto riguarda il Bosco di Palo, anch’esso inserito nella Rete Natura 2000, la Variante adottata nel 2019 non prevede la realizzazione dei “corridoi ecologici” previsti in questi casi per proteggere la zona boschiva dalle trasformazioni urbanistiche previste nelle aree agricole contigue.</p>	<p><i>Oltre a quanto sopra, si evidenzia che il Bosco di Palo è separato, parallelamente alla costa, dalla linea ferroviaria, che sostituisce il vero elemento di separazione con il rimanente territorio. Alle spalle di questa, il Piano essenzialmente prende atto dell’edificazione preesistente, così come a confine sugli altri lati del bosco, salvo limitati adeguamenti.</i></p>	<p><b>PARZIALMENTE RECEPITO</b></p> <p><b>TALI VALUTAZIONI DEVONO TROVARE RISCOSTRO NELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA NONCHE’ NELLA ELABORAZIONE DELLA REL FERMO RESTANDO LE COMPETENZE DELLE AUTORITA’ PREPOSTE.</b></p>
3	<p><b>e) Premesso che</b> nella Sintesi non Tecnica, a pagina 28, viene descritto il territorio agricolo di Ladispoli come “fortemente legato alla produttività del terreno, tanto che tutto il territorio dell’entroterra è punteggiato dei caratteristici casali della bonifica dell’Ente Maremma ancora produttivi”.</p> <p><b>Considerato che</b> nella Vas non sembra siano contenute norme e prescrizioni tese a mantenere il paesaggio così come descritto.</p> <p><b>Osserva che</b> la Variante non prevede misure compensative sufficienti per impedire e compensare eventuali impatti negativi significativi sull’ambiente, anche “al fine di valorizzare le caratteristiche originali del paesaggio”</p>	<p><b>Nell’Allegato C di integrazione del R.A. si è provveduto a inserire il Paragrafo G.3, dove sono proposte le misure correttive e le integrazioni normative ritenute necessarie.</b></p> <p><b>Per gli aspetti paesaggistici si rimanda a quanto già richiamato negli attinenti punti visti in precedenza.</b></p>	<p><b>In ordine ai beni paesaggistici, si rimanda ai punti di riscontro sollevati dall’autorità competente in materia.</b></p>

3	<p><b>f) Osserva che</b> come si evince dalla comunicazione della Regione del 06.06.2022, avente per oggetto il Documento di Scoping, mancano alla fase di consultazione i contributi resi dal Ministero della Cultura, Sovrintendenza Archeologica delle Arti e Paesaggio per l'Etruria Meridionale e del Segretariato Regionale del Ministero per i Beni e le Attività culturali e per il Turismo del Lazio.</p>	<p>Si prende atto evidenziando che è responsabilità degli SCA inviare il proprio contributo e in assenza di questo si può solo considerare che non sia stata rilevata dallo stesso la necessità di contribuire richiedendo ulteriori approfondimenti per gli aspetti di competenza.</p>	<p><b>LA AP HA RICONTRATO</b></p>
8	<p><b>S. M., Segreteria circolo PD Ladispoli "Lucino Colibazzi" – Capogruppo consiliare "PD-La forza della comunità"</b> Nota prot. n. 653580 del 15/06/2023</p>		
<p><b>I contenuti coincidono con quelli della Osservazione n.7</b></p>			
<p><b>PERVENUTE FUORI TERMINE</b></p>			
9	<p><b>G. G.</b> Nota prot. n. 0773185 del 12/07/2023</p>		
3	<p>Anche la metodologia utilizzata per il dimensionamento abitativo complessivo della variante 2010 reiterata nel 2019 non risulta proceduralmente corretto, oltre ai vizi strutturali indicati per la variante del 2010 si deve aggiungere l'assenza di ogni riferimento all'incremento massimo ipotizzabile nel decennio di programmazione dei Prg, come previsto dalla legge regionale 12 giugno 1975, n.72 nella percentuale del 30% Tale percentuale risulta inoltre non più applicabile con quell'automatismo utilizzato finora, il PTPG ha infatti introdotto in norma un ribaltamento metodologico nella programmazione dimensionale dello strumento urbanistico locale che per i territori di Ladispoli e Cerveteri, sottoposti ad esame, comporta una riduzione del menzionato incremento al 24%.</p>	<p><b>Nell'Allegato A di proposta di aggiornamento del R.A. è inserito il Paragrafo B.3 in sostituzione dell'attuale sul Dimensionamento del Piano, fornendo motivato riscontro.</b></p>	<p><b>Fermo restando il rispetto delle norme sovraordinate, si richiama quanto detto in altri punti del presente documento in ordine al dimensionamento.</b></p>



8	<p><i>Ma ancor prima con provvedimento presente nel registro ufficiale U. 0473357. del 21/09/2017 allegato, la direzione territorio, urbanistica e mobilità esclude dalla procedura VAS i campeggi: La Riviera nel Bosco di Palo Laziale e La Torretta e Queen in località Torre Flavia a mare nonostante abbiano uno sviluppo planivolumetrico potenziale ottemperante le previsioni del R.R. 8/2008 tradotto nell'Osservazione alla d.c.c. n. 41 del 18/06/2018 nello schema che segue:</i></p> <p><i>a). Camping Torretta e Queen superficie complessiva: mq. 70.844;</i></p> <p><i>b). Residua zona di Torre Flavia lato mare: mq. 223.683;</i></p> <p><i>e). Totale zona di Torre Flavia lato mare: mq. 294.527;</i></p> <p><i>d). Camping Torretta e Queen volumetria complessiva edificabile: mc. 48.000; e). Residua duna di Torre Flavia lato mare: mc. 151.655;</i></p> <p><i>f). Volumetria edificabile sull'intera duna c.s. (151.655+48.000): mc. 199.655;</i></p> <p><i>g). Camping Torretta e Queen abitanti complessivamente insediabili tenuto conto delle norme sulla stagionalizzazione (lr. 8/2015 e regolamento reg. 19/2016): ab. 1980;</i></p> <p><i>h). Abitanti sulla residua zona di Torre Flavia lato mare: ab. 6251;</i></p> <p><i>i). Sull'intera zona di Torre Flavia a mare (6.251+1.980) ab. 8231;</i></p> <p><i>1). Fabbisogno idrico giornaliero di acqua potabile (litri 130/ab.): oltre 1milione di litri</i></p>	<p><b>Nell'Allegato A di proposta di aggiornamento del R.A. è inserito il Paragrafo B.3 in sostituzione dell'attuale sul Dimensionamento del Piano, fornendo motivato riscontro.</b></p>	<p><b>PARZIALMENTE RECEPITO</b></p> <p><b>Il RA dovrà fornire evidenza della considerazione dello stato della pianificazione vigente ai fini della valutazione degli impatti sulle componenti, come già indicato in altri punti.</b></p>
9	<p><i>A seguire alcune indicazioni sulla vastità dello scempio edilizio programmato per la fascia inedificabile dei 300 metri dalla battigia della zona di Torre Flavia e del Bosco di Palo:</i></p> <p><i>- il Regolamento regionale n. 18/2008 consente, presumibilmente per i campeggi regolarmente autorizzati, interventi edificatori distinti rispettivamente per destinazione d'uso, a soggiorno con altezza fuori terra pari a mt. 3,00 e per servizi con</i></p>	<p><b>Nell'Allegato A di proposta di aggiornamento del R.A. è inserito il Paragrafo B.3 in sostituzione dell'attuale sul Dimensionamento del Piano, fornendo motivato riscontro.</b></p>	<p><b>PARZIALMENTE RECEPITO</b></p> <p><b>Il RA dovrà fornire evidenza della considerazione dello stato della pianificazione vigente ai fini della valutazione degli impatti sulle componenti, come già indicato in altri punti.</b></p>

	<p><i>altezza fuori terra pari a mt. 5,00.</i></p> <p><i>-in funzione della superficie totale pari a mq. 70.844 i due campeggi abusivi di Torre Flavia potranno sviluppare una volumetria complessiva pari a 48.000 mc. fuori terra. Nel campeggio interno al Bosco di Palo con superficie disponibile pari a mq. 86.890, sorgerebbero edifici di altezza variabile da 3 a 5 metri a secondo se destinati a soggiorni o a servizi per nuovi 57.000 mc.</i></p> <p><i>- per l'intera zona di Torre Flavia a mare estesa in territorio la-dispolano per mq. 226.837- la volumetria complessivamente realizzabile secondo i parametri di cui al menzionato Regolamento e al netto di quanto già indicato, risulta pari a circa 153.000 mc per edifici aventi le precitate caratteristiche, a cui dovranno essere aggiunti, per meglio comprendere l'entità del complessivo sconquasso territoriale e paesaggistico generato dalla operazione speculativa indicata, i parcheggi per auto e caravan con i relativi servizi di manutenzione commisurati al numero degli avventori, l'approvvigionamento idrico, la realizzazione della rete fognante, lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, ecc.</i></p> <p><i>Il campeggio La Riviera ubicato nel Bosco di Palo laziale ricostruito abusivamente dopo la demolizione totale avvenuta a fine anni '70 con l'ausilio di un nucleo di Carabinieri inviati dal Comando Compagnia di Civitavecchia è stata poi, negli anni ricostruito abusivamente. In violazione delle norme urbanistiche di PRG e delle norme del PTPR sovraordinato. Ciò nonostante risulta costantemente operativo grazie ad autorizzazioni commerciali illegittime non consentite dalle vigenti norme urbanistiche e paesaggistiche.</i></p>		
<b>10</b>	<p><b>Avv. M. L. per conto dei sigg. M. R. e G. M.</b>  <i>Nota acquisita con prot. n.0788761 del 17/07/2023</i></p>		
1	<p><i>Già all'esito della pubblicazione (...) provvedevano a presentare osservazioni ex artt. 13, comma 5bis e 6, nonché art. 14 comma</i></p>	<p><i>Da quello che si comprende trattasi di richiamo ad Osservazioni depositate in</i></p>	<p><b>LA AP HA RICONTRATO</b></p>

	<p>2 del D. Lgs. n. 152/2006 recanti protocolli n. 0517916, 0516878, 0516875, 0516863 del 12/05/2023, cui in questa sede di fa espresso richiamo a tutto quanto nel corpo delle stesse già rappresentato.</p>	<p>occasione della prima pubblicazione, che nei successemi punti in esame si ripetono e vengono approfondite.</p>	
2	<p>la procedura amministrativa in oggetto meglio individuata, si riferisce alla variante di PRG approvata con Delibere di consiglio Comunale n. 15 del 4/3/2010 e n. 16 del 5/3/2010, appare fin troppo evidente come sia tutta l'intera fase di programmazione urbanistica che gli obiettivi posti dalla stessa, risultino ad oggi obsoleti, in quanto superati.</p>	<p><b>Nell'Allegato B di proposta di aggiornamento del R.A. è inserita l'Analisi di Coerenza esterna in sostituzione dell'attuale, dove si è anche provveduto a valutare in che misura il Piano possa concorrere al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile regionale, che hanno recepito quelle nazionali.</b></p> <p><b>Nell'Allegato C di proposta di aggiornamento del R.A. è inserito il Paragrafo G.2 in sostituzione dell'attuale, dove si è provveduto ad aggiornare il Piano di monitoraggio in correlazione agli effetti significativi individuati.</b></p> <p><b>Tra questi sono posti in evidenza anche quelli di contributo per le strategie di sviluppo sostenibile regionale.</b></p>	<p><b>PARZIALMENTE RECEPITO</b></p> <p><b>Il RA dovrà fornire evidenza della attualizzazione degli obiettivi del piano con particolare riferimento alle normative sovraordinate intervenute nonché' alla correlazione con gli obiettivi di SrSS.</b></p>
3	<p>gli standard urbanistici siano ad oggi di circa 10mq/ad abitante, per cui ben lontani dai 18mq/ad abitante previsti dalla legge e meno ancora dai 24mq/ ad abitante previsti dal Regolamento Urbanistico Comunale ad oggi vigente.</p>	<p>Gli standard sono disciplinati nelle N.T.A. dall'art. 77 al 79 - Art.77 "Zone G: aree per servizi pubblici (standard)"</p>	<p><b>PARZIALMENTE RECEPITO</b></p> <p><b>Il RA dovrà fornire evidenza del rispetto delle norme richiamate.</b></p>





		<i>In questo si evince che la proposta di Variante di Piano in esame si basa sul requisito di un totale di 24 mq/ab.</i>	
4	<i>Dal testo della Variante in oggetto inoltre, non si evince come, dove e quando verranno reperiti gli standard necessari per rispettare la normativa vigente, peraltro proprio in considerazione degli ulteriori 9.000 nuovi residenti, si ben comprende come un simile dato possa influire significativamente sulla vivibilità.</i>	<p><i>Fermo restando quanto previsto per le suddette Zone G e relative sottozone, per la nuova pianificazione si provvederà alla verifica al suo intero dei relativi standard in base alla tipologia di intervento.</i></p> <p><i>Infatti, l'art. 27, comma 2 delle N.T.A. prevede che "2. Per ogni uso sono indicati gli standard di spazi pubblici e privati richiesti in generale, salvo quanto diversamente specificato per singoli interventi dalle presenti norme."</i></p> <p><i>Peraltro, la maggior parte delle norme relative alle aree destinate alla nuova edificazione residenziale prevedono la cessione gratuita di quote di Aree pubbliche varianti dal 40 al 65%. Anche la sottozona H8, introdotta a seguito di osservazione, prevede la cessione gratuita del 50% dell'area.</i></p>	<p><b>PARZIALMENTE RECEPITO</b></p> <p><b>Il RA dovrà fornire evidenza del rispetto delle norme richiamate.</b></p>
5	<i>il Rapporto Preliminare Ambientale che si dice essere utilizzato, cfr. pg. 28 piè di pagina nota 16, peraltro irreperibile, è vecchio di tredici anni per cui obsoleto ed ignoto ai cittadini in quanto non presente in Amministrazione trasparente. Siamo quindi in presenza di documenti redatti sulla base di un documento non portato a conoscenza dei cittadini negando in toto il processo partecipativo e basandosi su obiettivi ormai superati, che le nuove generazioni potrebbero tranquillamente disconoscere</i>	<p><b>Si provvederà ad aggiornare il R.A. fornendo evidenza di quanto necessario.</b></p>	<p><b>Il Rapporto Preliminare è il documento sulla base del quale viene avviata la fase di consultazione preliminare (scoping) al fine di "definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale", in ossequio alle disposizioni normative vigenti.</b></p>

	<p><i>vista la maggiore attenzione alla tutela ambientale e vivibilità sociale. Né può considerarsi processo partecipativo il recepimento delle osservazioni aventi altro scopo o addirittura bocciate in sede di consiglio proprio quando si riferivano alla assenza della VAS oggi richiesta. Questo Classifica la VAS in oggetto inequivocabilmente ed integralmente attivata EX-POST l'adozione della variante cui si riferisce peraltro in parte già in realizzazione nonostante la sopracitata mancanza di aree a standard (cfr Sent. Consiglio di Stato sez II sent. 2941 del 12/4/2021);</i></p>		<p><b>Il Rapporto Ambientale, la Sintesi Non Tecnica ed il Piano vengono pubblicati e costituiscono i documenti alla base della consultazione pubblica. Tali documenti sono stati messi a disposizione del pubblico, come ampiamente descritto nell'iter istruttorio del presente documento.</b></p> <p><b>Per quanto attiene la modalità di attivazione della VAS si rimanda alla richiamata sentenza nonché' alle disposizioni di cui all'art.11, comma 4 del decreto.</b></p>
6	<p><i>dall'esame della documentazione non emerge evidenza e/o riscontro di importanti trasformazioni urbanistiche approvate negli anni recenti come Piazza Grande, i Project financing, e la lottizzazione di Punta di Palo, che inizialmente destinata ad aree ricettive nella variante, poi trasformata con edilizia convenzionata e che oggi vede, come già citato, la realizzazione già in corso di un complesso residenziale di lusso a circa 70 metri dal Bosco di Palo SIC IT6030022.</i></p>	<p><i>Gli elaborati della Variante do Piano comprendono l'Elaborato n. 10, AGGIORNAMENTO TAV. R4 CON EVIDENZIAMENTO SIA DELLE VARIANTI AL P.R.G. APPROVATE SUCCESSIVAMENTE ALLA DATA DI ADOZIONE DELLA V/PRG - D.C.C. n°15 e n°16/2010, SIA DI QUELLE ADOTTATE E ANCORA IN ITINERE, dove sono riportati anche i suddetti interventi.</i></p>	<p><b>Richiamando quanto detto in altri punti, il RA dovrà fornire evidenza della considerazione dei carichi derivanti dalla pianificazione vigente, ai fini della valutazione degli impatti sulle componenti interessate</b></p>
7	<p><i>Di fatto, tutto quanto rappresentato ha significativamente modificato e trasformato l'assetto urbanistico del territorio, e di dette modifiche non vi è documentazione idonea a fornire una rappresentazione fedele dell'attuale stato dei luoghi.</i></p>	<p><i>Si richiama quanto esposto al precedente Punto 6.</i></p>	<p><b>Si richiama il punto precedente</b></p>
8	<p><i>Tutto l'impianto della procedura in oggetto appare limitato e fuorviante, e risulta essere una mera giustificazione rispetto alla richiesta di cui alla G04853 del 24/04/2022 emessa dall'Amministrazione Competente e non già uno strumento strategico di valutazione.</i></p>	<p><i>Il. R.A. è redatto secondo disposizioni di legge, integrando il R.P. in base alle risultanze della fase di scoping di cui alla Det. Regionale G04853 del 24/04/2022, da parte dell'Autorità Competente.</i></p>	<p><b>Si richiama quanto detto ai punti precedenti.</b></p>



10	<i>l'omessa partecipazione del privato cittadino alle iniziative urbanistiche adottate nel tempo, in violazione del principio di partecipazione fissato dal legislatore, ha determinato il fallimento dello scopo principale di simili iniziative, ovvero quello di "...garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani e programmi siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione " (cjr sent. consiglio di stato sez ii sent. 2941 del 121412021).</i>	<p>Con le tre pubblicazioni della Variante del Piano a partire dal 2010, in regione del recepimento delle osservazioni, oltre a quella del R.A., si ritiene che sia stata garantita ampiamente la partecipazione pubblica.</p> <p>Peraltro, normalmente il R.A. non riesce a tenere conto anche delle osservazioni al Piano, che quasi sempre vengono controdedotte dopo l'emissione del Parere motivato.</p>	<b>Si richiama la citata sentenza TAR.</b>
11	Avv. M. L. per conto di M. R. e G. M. Nota prot. n.0788748 del 17/07/2023		
5	<i>non è stato possibile reperire un riscontro dei limiti di distanza dai monumenti espressi nell'art 142 della legge 42/2004, per cui sia il Monumento di Torre Flavia, la Palude di Torre Flavia ed il Bosco di Palo SIC IT6030022, risultano fortemente a rischio visto che alcuni piani già in realizzazione, come Punta di Palo, consentono edificazioni a distanze notevolmente inferiori ai 300mt previsti!</i>	<p><b>Si provvederà ad aggiornare il R.A. fornendo evidenza sul fatto che non si trova riscontro normativo ai richiamati limiti, peraltro collegati a dei riferimenti normativi inappropriati e approssimativi anche negli estremi citati.</b></p> <p><b>In particolare, il D.lgs. 42/2004 non è una legge, ma appunto un decreto legislativo e l'art. 142 e le uniche fasce di rispetto richiamate nello stesso sono relative alle coste marine e dei laghi, che per quanto riguarda il territorio comunale sono puntualmente graficizzate nella Tavola B. del P.T.P.R. e la Variante è redatta nel rispetto della relativa tutela.</b></p>	<b>Il RA dovrà fornire evidenza del rispetto delle normative richiamate.</b>

6	<p><i>Il complesso di Punta di Palo è in corso di realizzazione a ben meno di 100mt dal Bosco di Palo; altresì anche fasce di rispetto nel P.U.A. indicate in 100mt laddove l'art 142 della legge nazionale 42/2004 prevede 300mt da monumenti come Torre Flavia o dai Boschi ed aree naturali di pregio;</i></p>	<p><b>Si provvederà ad aggiornare il R.A. fornendo evidenza sul fatto che non si trova riscontro normativo ai richiamati limiti, peraltro collegati a dei riferimenti normativi inappropriati e approssimativi anche negli estremi citati.</b></p> <p><b>In particolare, il D.lgs. 42/2004 non è una legge, ma appunto un decreto legislativo e l'art. 142 e le uniche fasce di rispetto richiamate nello stesso sono relative alle coste marine e dei laghi, che per quanto riguarda il territorio comunale sono puntualmente graficizzate nella Tavola B. del P.T.P.R. e la Variante è redatta nel rispetto della relativa tutela.</b></p>	<p><b>Il RA dovrà fornire evidenza del rispetto delle normative richiamate.</b></p>
8	<p><i>per quanto concerne la depurazione, è un argomento trattato e velocemente esaurito, solo con il mero calcolo del potenziale progettuale del depuratore rispetto ai residenti a completamento della variante. Manca di fatto un realistico calcolo di abitanti, relativo al periodo estivo in cui si rileva un significativo aumento delle presenze, e neanche sulle equivalenze necessarie per le numerose aree di sviluppo economico produttivo introdotte dalla variante stessa in aree non servite, ad oggi, da alcuna rete fognante; rete che risulta quindi tutta da realizzare ma per la quale non esistono progetti o cronoprogrammi. A titolo di esempio per gli impatti si consideri tutta l'area compresa fra il km 36 ed il km 39 lato campagna che comprende sia il PdL Olmetto che i centri commerciali al km38, con</i></p>	<p><b>Nell'Allegato A di proposta di aggiornamento del R.A. è inserito il Paragrafo B.3 in sostituzione dell'attuale sul Dimensionamento del Piano, fornendo motivato riscontro anche in relazione agli aspetti in questione.</b></p> <p><b>Nell'Allegato C di integrazione del R.A. si è provveduto a inserire il Paragrafo G.3, dove sono proposte le misure correttive e le integrazioni normative ritenute necessarie, con specifici approfondimenti in considerazione di</b></p>	<p><b>Come già indicato nel presente documento, il RA dovrà fornire evidenza della verifica effettuata sui sistemi interessati, tenuto conto delle attuali previsioni pianificatorie, dei carichi previsti e della capacità residua dei sistemi stessi, anche con riferimento alle particolarità evidenziate.</b></p>

	<i>insediamento di ca 2.500 residenti e molte attività commerciali ed industriali, inclusa una autodemolizione a circa 900mt dal Bosco di Palo, SIC IT6030022, peraltro con gradienti di deflusso delle acque proprio verso di esso. Tutti fatti questi non evidenziati e che meriterebbero attenzione visto che in quell'area esiste solo un collettore fognario che risulta saturo e per il quale non sono noti progetti di ampliamento;</i>	<b>quanto evidenziato nello Studio di Incidenza.</b>	
9	<i>i documenti di cui all'oggetto non tengono conto, se non in modo superficiale e didattico delle necessità connesse alla protezione dei due grandi siti, Bosco di Palo e Palude di Torre Flavia, specialmente in materia di corridoi verdi verso le aree agricole retrostanti la costa, ma anche di permeabilizzazione dei suoli che, come dimostrato dalla carta GOS, soprattutto per il Bosco di Palo, possono portare a variazioni del deflusso e danneggiare irrimediabilmente il SIC IT6030022 già in sofferenza. Lo stesso discorso valga per la Palude di Torre Flavia adiacente alle aree ricettive, entrambe si troveranno chiusi in termini di corridoi biologici verso l'interno ed è noto l'impatto che la mancanza di api ed insetti possa avere. In ambito di tutela storico paesaggistica si è già concretizzato un danno al patrimonio esistenze avendo assistito alla demolizione di villini nel centro ed alla loro sostituzione con palazzi, come pure alla demolizione e sostituzione di casali integrati nel paesaggio rurale, senza alcuna adeguata valutazione di merito o considerazione nei rapporti presentati per la VAS in oggetto;</i>	<b>Nell'Allegato C di integrazione del R.A. si è provveduto a inserire il Paragrafo G.3, dove sono proposte le misure correttive e le integrazioni normative ritenute necessarie, con specifici approfondimenti in considerazione di quanto evidenziato nello Studio di Incidenza.</b>	<b>Richiamate le disposizioni di cui all'art.11, comma 2, lett.b) del d.lgs. 152/2006, la AC raccomanda di verificare preliminarmente le possibili variazioni ai deflussi che potrebbero incidere sui beni in argomento.</b>
11	<i>Non viene data evidenza alla circostanza che il Piano del Traffico risale al 2016 e comunque esso escludeva totalmente le aree di campagna nelle quali, nella Variante in oggetto, viene concentrata larga parte della</i>	<b>Nell'Allegato C di integrazione del R.A. si è provveduto a inserire il Paragrafo G.3, dove sono proposte le misure correttive e le integrazioni</b>	<b>PARZIALMENTE RECEPITO Il RA dovrà fornire evidenza della valutazione dei carichi derivanti dalle previsioni di piano nonché' dallo stato attuale e dalle previsioni</b>



	<p><i>trasformazione urbanistica per cui, in effetti, esse sono totalmente prive di Piano del Traffico pur avendo impatti di centinaia di nuovi residenti se non di migliaia come per il PdL Olmetto, 2.096 nuovi residenti, escluse le zone di sviluppo adiacenti. Tutto questo si traduce in un peggioramento della qualità della vita e dell'inquinamento acustico ed ambientale soprattutto nelle zone centrali adiacenti alla stazione ormai frequentata giornalmente da migliaia di pendolari.</i></p>	<p><b>normative ritenute necessarie. In particolare, al Punto 3, per quanto attiene il Sistema infrastrutturale, è stato previsto che durante la fase di esame del Piano da parte delle competenti strutture regionali, si dovrà provvedere ad effettuare uno studio sui flussi veicolari derivanti dall'attuazione delle previsioni di Piano.</b></p>	<p><b>pianificatorie vigenti in ordine alla valutazione degli impatti generati dal sistema della mobilità.</b></p>
12	<p><i>dichiarare la procedura di V.A.S. del piano: "Variante Generale al Vigente Piano Regolatore adottata con D.C.C. n. 15/2010 e n. 16/2010 a seguito esame osservazioni, adeguamento al P.T.P.R. e riduzione peso insediativo" IMPROCEDIBILE, in virtù di tutte le ragioni puntualmente enucleate nel corpo delle presenti osservazioni. Ribadendo ancora che, un'eventuale adozione del variante al P.R.G. così come formulata, determinerebbe il verificarsi di seri rischi e/o danni per l'ambiente e per tutto il tessuto sociale in generale, stante la mancanza di previsioni e strumenti utili alla concreta attuazione di servizi pubblici essenziali per la collettività tutta, nonché di adeguamento dei regolamenti vigenti alle normative ambientali più recenti.</i></p> <p><i>E dunque, per l'effetto determinare specifiche prescrizioni e standard che la V.A.S. in questione debba necessariamente contenere, al fine di poter certificare lo stato urbanistico attuale, prevedere i rischi delle due aree verdi bosco di palo e palude di Torre Flavia, ma anche individuare gli strumenti di specifica tutela del terreno agricolo inserito nel PTPR, come pure dei siti culturali in osservanza di dette specifiche prescrizioni, siano individuate le tempistiche di attuazione degli interventi di</i></p>	<p><b>Nell'Allegato C di integrazione del R.A. si è provveduto a inserire il Paragrafo G.3, dove sono proposte le misure correttive e le integrazioni normative ritenute necessarie.</b></p>	<p><b>PARZIALMENTE RECEPITO</b> Il RA dovrà fornire evidenza di come le problematiche rappresentate nel secondo periodo dell'osservazione siano state considerate.</p>

	<i>opere pubbliche, in particolare aree a servizi, depurazione e viabilità, che per l'accertamento di disponibilità dei finanziamenti e delle stesse, tali da rendere disponibili i servizi prima di approvare i numerosi piani ed interventi espansivi previsti dalla variante oggi viziati da mancanza di aree a standard e adeguamento alle normative ambientali e paesaggistiche più recenti. il tutto in un quadro di razionalità urbanistica che scongiuri danni ambientali e sociali.</i>		
<b>12</b>	<b>Comitato tutela cultura e natura litorale nord</b> <i>Nota prot. n.0802706 del 19/07/2023</i>		
1	<i>manca di una valutazione complessiva degli impatti che ne deriverebbero a causa di una crescente pressione antropica sul territorio ed in particolare sulle aree limitrofe la ZPS di Torre Flavia.</i>	<b>Nell'Allegato C di integrazione del R.A. si è provveduto a inserire il Paragrafo G.3, dove sono proposte le misure correttive e le integrazioni normative ritenute necessarie, con specifici approfondimenti in considerazione di quanto evidenziato nello Studio di Incidenza.</b>	<b>PARZIALMENTE RECEPITO</b> Il RA dovrà ottemperare alle disposizioni normative in ordine alla valutazione degli impatti, fornendo evidenza di come siano stati considerati i carichi derivanti dallo stato attuale, derivanti dalla pianificazione vigente e derivanti dall'attuazione del piano.
2	<i>In particolare, i cittadini qui firmatari della petizione sono preoccupati dell'edificazione così massiccia prevista (si parla di quasi un milione di metri cubi) in un territorio già compromesso dalla speculazione edilizia e perciò in sofferenza sui servizi primari, quali ad esempio la rete fognaria con ben 7 episodi negli ultimi 7 anni di sversamenti di liquami in mare che hanno determinato un rischio per la popolazione ed alcuni casi di ricoveri. [2019-2023 vedasi par. 7 suddetto documento]. Di fronte a questa situazione che di fatto ha prodotto danni alla salute pubblica e alla tutela dell'ambiente, si ritiene alquanto sbagliato escludere dalla VAS le valutazioni sugli impatti che un</i>	<b>Nell'Allegato C di proposta di aggiornamento del R.A. è inserito il Paragrafo G.2 in sostituzione dell'attuale, dove si è provveduto ad aggiornare il Piano di monitoraggio in correlazione agli effetti significativi individuati.</b>	<b>PARZIALMENTE RECEPITO</b> Il RA dovrà fornire riscontro di come le problematiche specifiche evidenziate siano state considerate e valutate

	<i>ulteriore incremento della popolazione - determinato da nuove cubature - avrebbero sulla rete idrografica e su quella fognaria.</i>		
3	<i>la mancanza a tutt'oggi di una rete fognaria adeguata al numero di cittadini residenti con conseguente inquinamento continuo della matrice acqua sia marina sia potabile</i>	<p><i>L'Amministrazione comunale dispone di una cartografia aggiornata, che in ragione del recente trasferimento della gestione ad Acea ATO2 S.p.A è stata anche attualizzata.</i></p> <p><i>Con l'attuazione della Variante di Piano seguiranno i necessari interventi sulle reti in questione.</i></p> <p><i>Tali reti sono in ogni caso comprese tra quanto sarà oggetto di Monitoraggio</i></p>	<b>Si richiama il punto precedente.</b>
4	<i>1) Proprietà e Corretta definizione di superficie e confini, appropriamento dell'area oltre il confine della particella privata di 4.160mq.: Si richiede pertanto una riattribuzione alla gestione dell'area protetta di 4.169mq ca e quindi dei due argini del canale estendendo la protezione anche alla fauna e vegetazione di suddetto canale.</i>	<i>Manca una individuazione cartografica e pertanto non si comprende l'osservazione.</i>	<b>Il RA dovrà fornire riscontro di come quanto rappresentato sia stato considerato.</b>
5	<i>2) Verifica dei titoli edilizi per strutture presenti a vario uso nella particella Analisi Storica delle volumetrie e permessi ad estenderle:</i>	<i>Manca una individuazione cartografica e pertanto non si comprende l'osservazione.</i>	<b>Il RA dovrà fornire riscontro di come quanto rappresentato sia stato considerato.</b>
6	<i>3) Piantumazione di specie alloctone, alterazione degli Habitat dunali e foto che evidenziano il Comportamento irrispettoso delle leggi.</i>	<i>Non si comprende se trattasi di osservazione. Se riferita ad eventuali illeciti dovrebbe depositare denuncia agli organi competenti.</i>	<b>Il RA dovrà fornire riscontro di come quanto rappresentato sia stato considerato.</b>
7	<i>4) Erosione costiera: in urgenza una scogliera viene costruita sul lato destro rispetto al monumento di torre Flavia apportando un vantaggio ad un privato e danneggiamento ad un'area protetta</i>	<i>Non si comprende se trattasi di osservazione. Se riferita ad eventuali illeciti dovrebbe depositare denuncia agli organi competenti.</i>	<b>SI INVITA LA AP ALLE OPPORTUNE VERIFICHE.</b>
8	<i>5) Assoggettamento degli Enti Pubblici ai servizi privati: ciclabile a servizio dei camping che inquinavano il mare.</i>	<i>Non si comprende se trattasi di osservazione. Se riferita ad eventuali</i>	<b>SI INVITA LA AP ALLE OPPORTUNE VERIFICHE.</b>



		illeciti dovrebbe depositare denuncia agli organi competenti.	
9	<p>6) <i>Un parcheggio privato e nessun controllo del parcheggio in divieto di sosta a servizio dell'area Protetta a tutt'oggi non esiste alcun parcheggio pubblico di integrare la parte di ciclabile mancante e allungarla sino all'entrata dell'area protetta costruendo il dosso di sicurezza e le relative segnalazioni verticali o rivedere la concessione all'azienda Agricola Nepa e ai camping vicini per allestire un parcheggio pubblico gratuito nella misura del 50% dei posti disponibili, con priorità per disabili, donne incinta e persone a ridotta mobilità.</i></p>	<p><i>Non si comprende se trattasi di osservazione. Se riferita ad eventuali illeciti dovrebbe depositare denuncia agli organi competenti.</i></p> <p><i>L'Amministrazione sta realizzando il collegamento ciclopedonale di Torre Flavia con il centro di Ladispoli e la realizzazione dei percorsi pedonali e degli accessi agli arenili da via San Remo a via Tirrenia – Completamento progetto litorale Ladispoli Smart City.</i></p>	<b>SI INVITA LA AP ALLE OPPORTUNE VERIFICHE.</b>
10	<p>7) <i>Sversamenti di liquami in mare con rischio per la salute pubblica e coliformi nella rete idrografica: La città di Ladispoli ha visto negli ultimi anni uno sviluppo urbanistico molto elevato alla quale non è stato corrisposto un adeguato sviluppo del sistema fognario. Negli ultimi anni, in particolare nel periodo che va dal 2016 al 2022, si rilevano numerosi casi segnalati di sversamenti di liquami nei due fossi Vaccina e Sanguinara, alcuni anche gravi.</i></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <i>18 agosto 2015 sversamento di liquami dalla zona del quartiere messico nel fosso Sanguinara.</i></li> <li>2. <i>23 Febbraio 2017 sversamento di liquami nel fosso Sanguinara.</i></li> <li>3. <i>22 Agosto 2019 rottura di pompa di sollevamento nel fosso Sanguinara.</i></li> <li>4. <i>19 Maggio 2020 segnalazione di sversamenti nel fosso Sanguinara.</i></li> <li>5. <i>31 Agosto 2021 sversamento nel fosso Vaccina con presenza di colibatteri fecali verificato e confermato da ARPA nella relazione annuale smentito invece dall'assessore Moretti.</i></li> </ol>	<p><b>Nell'Allegato A di proposta di aggiornamento del R.A. è inserito il Paragrafo B.3 in sostituzione dell'attuale sul Dimensionamento del Piano, dove sono state effettuate ulteriori considerazioni sul sistema fognario.</b></p> <p><b>Nell'Allegato C di proposta di aggiornamento del R.A. è inserito il Paragrafo G.2 in sostituzione dell'attuale, dove si è provveduto ad aggiornare il Piano di monitoraggio in correlazione agli effetti significativi individuati. Inoltre si è provveduto a inserire il Paragrafo G.3, dove sono proposte le misure correttive e le integrazioni normative ritenute necessarie.</b></p>	<p><b>PARZIALMENTE RECEPITO</b></p> <p><b>In relazione al sistema fognario il RA dovrà fornire evidenza degli approfondimenti effettuati, come richiesto in vari punti precedenti del presente documento, ed accertare le eventuali correlazioni con il dimensionamento dello stesso.</b></p> <p><b>Il piano di monitoraggio dovrà fornire riscontro della problematica evidenziata così come del sistema di valutazione degli impatti.</b></p>

	<p>6. 9 Settembre 2022 sversamento di liquami nel fosso Sanguinara.</p> <p>7. 23 Febbraio 2023 sversamento di liquami nel fosso Vaccina in prossimità del Comune</p> <p>Per un totale di 7 episodi noti di cui 5 solo negli ultimi 6 anni; a questi si somma la continua apparizione di coliformi fecali nell'acqua distribuita nel comune.</p> <p>Ne consegue che l'aumento dei casi di sversamenti di liquami negli ultimi anni nei fossi e successivamente sul mare con conseguente aumento seppur occasionale di presenza di colibatteri fecali, rappresenta un rischio ambientale ad oggi quasi certo sul tratto di mare centrale del Comune di Ladispoli e in prossimità dei fossi Vaccina e Sanguinara.</p>		
11	<p>Molto grave appare l'episodio verificatosi nel Giugno 2020 a seguito di controlli di ASL RM 4 e ARPA LAZIO che hanno smentito le affermazioni del Sindaco sulla potabilità dell'acqua destinata ad uso alimentare, supportate da analisi private da lui richieste - come da articoli apparsi sui quotidiani locali - per le quali l'attuale primo cittadino è tutt'oggi ancora sotto processo da parte della Procura di Civitavecchia, a seguito di esposto di un consigliere comunale.</p>	<p>Gli episodi a cui si fa riferimento possono verificarsi in qualunque territorio ma sono episodi sporadici e che sono sempre immediatamente rientrati. Il S.I.I. fornisce acqua potabile.</p>	<b>Si richiama quanto rappresentato al punto 10.</b>
12	<p>O quello ancor più grave per la salute pubblica evidenziato nella relazione annuale di ARPA del 2021 laddove si evidenzia una massiccia presenza di Escherichia coli per un valore &gt;2005 e una presenza di Enterococchi pari a 220 (come da rilevazione effettuata in data 18 Agosto 2021) oltre alla presenza di Escherichia coli per un valore pari a 1298 rilevato a 400 metri dal fosso Sanguinara lato destro rilevato da ARPA in data 27 Agosto 2021.</p>	<p>Gli episodi a cui si fa riferimento possono verificarsi in qualunque territorio ma sono episodi sporadici e che sono sempre immediatamente rientrati. Il S.I.I. fornisce acqua potabile.</p>	<b>Si richiama quanto rappresentato al punto 10.</b>
13	<p>Si evidenzia quindi come la capacità del sistema fognario cittadino attualmente critica perché mai ulteriormente migliorata negli ultimi 20 anni nonostante il forte aumento di residenti sia destinata a peggiorare qualora nell'area</p>	<p>L'Amministrazione comunale dispone di una cartografia aggiornata, che in ragione del recente trasferimento</p>	<b>Si richiama quanto rappresentato al punto 10.</b>

	<p>adiacente alla palude si venisse a creare una massiccia pressione antropica attraverso l'insediamento di ulteriori 6.000 residenti, così come rilevabile nella relazione tecnica della variante.</p>	<p>della gestione ad Acea ATO2 S.p.A è stata anche aggiornata.</p> <p>Con l'attuazione della Variante di Piano seguiranno i necessari interventi sulle reti in questione.</p>	
14	<p>Infine si segnala come presso tali aree (Area Tenuta di Torre Flavia e Stallonara) sarebbero stati rinvenuti resti archeologici come da pubblicazioni allegate che segnalerebbero il ritrovamento di materiali in selce quali frammenti di lama a dorso, frammenti in bucchero ad impasto rosso bruno e numerose tegole e coppi di origine etrusca con presenza di tracce di epoca neolitica e tracce di insediamento rustico etrusco arcaico risalenti al VI a.C. Nell'area della Tenuta di Torre Flavia si segnala il rinvenimento di frammenti di impasto rosso bruno relative ad anfore romane e tegole etrusche oltre alla presenza di resti di epoca etrusca e romana repubblicana. Vedesi "La palude di Torre Flavia. Biodiversità, gestione, conservazione di un'area umida del litorale tirrenico" al cui capitolo: "Contributo alla tutela dei paesaggi costieri dell'antico Ager Caeretanus le presenze archeologiche tra Torre Flavia e Santa Severa". Autore Flavio Enei. Museo Civico di Santa Marinella. Da cui risulta sul terreno da immagine seguente</p>	<p><b>Nell'Allegato C di integrazione del R.A. si è provveduto a inserire il Paragrafo G.3, dove sono proposte le misure correttive e le integrazioni normative ritenute necessarie, con particolare riferimento alla valutazione ex art. 16 della Legge 1150/1942 in fase di valutazione del Piano, in occasione della quale si dovrà accertare unitamente alla competente struttura Ministeriale coinvolta se sussistono eventuali emergenze archeologiche non riportate nella Tavola B del P.T.P.R.</b></p>	<p><b>La AC invita la AP ad approfondire nel RA le segnalazioni ricevute, tenuto conto delle disposizioni di cui all'art.11, comma 2, lett.b) del d.lgs. 152/2006</b></p>
15	<p>La gestione degli anni da parte dei Privati e dell'amministrazione comunale dimostra una chiara propensione verso un turismo non sostenibile. Infatti VA CONTRO tutti i principi di un turismo sostenibile dichiarato nel The Global Sustainable Tourism Council Criteria che strutturano quanto proposto dalle Nazioni Unite "Making Tourism More Sustainable: A Guide for Policy Makers" (United Nations Environment Programme – World Tourist Organization, 2005) Dalle evidenze sopra riportate si può verificare che vi è il non</p>	<p><b>L'A.P. valuterà l'eventuale aggiornamento del R.A.</b></p>	<p><b>La AC invita la AP a verificare eventuali contributi derivanti dai documenti richiamati, tenuto conto delle disposizioni di cui all'art.11, comma 2, lett.b) del d.lgs. 152/2006</b></p>

	<i>rispetto per ogni punto dei “Criteri per un Turismo Sostenibile, Stabilimenti, Hotel e Tour Operator”.</i>		
16	<i>È evidente che il tema della risorsa acqua e della sua contaminazione è fondamentale e purtroppo è direttamente connesso con l’espansione territoriale. Chi pagherà la definizione dei servizi di compensazione nella nuova cubatura? chi pagherà nuovi depuratori e messi dove? Chi pagherà la sistemazione della struttura fognaria attuale che già da elementi di criticità.</i>	<b>Nell’Allegato C di proposta di aggiornamento del R.A. è inserito il Paragrafo G.2 in sostituzione dell’attuale, dove si è provveduto ad aggiornare il Piano di monitoraggio in correlazione agli effetti significativi individuati. Inoltre si è provveduto a inserire il Paragrafo G.3, dove sono proposte le misure correttive e le integrazioni normative ritenute necessarie.</b>	<b>In ordine alla tutela della risorsa idrica si richiama quanto già evidenziato in altri punti e si ribadisce la necessità di considerazione della stessa nel piano di monitoraggio.</b>
17	<i>di tenere in considerazione tali osservazioni al fine di poter esprimere un parere negativo alla Valutazione Ambientale Strategica in considerazione delle gravi criticità presenti sull’area posta nelle vicinanze della ZPS di Torre Flavia ed oggetto della variante al PRG indicata, la quale, mediante l’insediamento di ulteriori centinaia di residenti posti nelle aree a ridosso o nelle immediate vicinanze della ZPS di Torre Flavia potrebbero alterare in maniera irreparabile il delicato equilibrio della biodiversità presente considerando tutti gli effetti derivanti dalle forme di inquinamento che si andrebbero ad aggiungere quali quello luminoso ed acustico oltre quello dei veicoli che sarebbero portati da una massiccia pressione antropica sulla vicina ZPS.</i>	<b>Nell’Allegato C di integrazione del R.A. si è provveduto a inserire il Paragrafo G.3, dove sono proposte le misure correttive e le integrazioni normative ritenute necessarie, con specifici approfondimenti in considerazione di quanto evidenziato nello Studio di Incidenza.</b>	<b>Ferma restando la competenza specifica della struttura regionale in materia, la AC ritiene utile una valutazione preventiva in ordine ai possibili impatti derivanti dagli aumenti di carico previsti, come evidenziato nell’osservazione, anche al fine di individuare nel piano di monitoraggio indicatori specifici per il controllo degli stessi.</b>
<b>13</b>	<b>Comitato tutela cultura e natura litorale nord</b> <i>Nota prot. n.0802770 del 19/07/2023</i>		
2	Carico insediativo, attuale, previsto e relazionamento con flussi estivi ai fini di una valutazione complessiva degli impatti derivanti in ordine a:	<b>Negli Allegati A, B e C, di proposta d’aggiornamento al A.R. sono stati inseriti i necessari approfondimenti.</b>	<b>PARZIALMENTE RECEPITO</b> <b>Il sistema di valutazione degli impatti dovrà fornire evidenza di come quanto rappresentato sia stato considerato.</b>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Idroesigenza</li> <li>- Scarichi e reflui</li> <li>- Mobilità e congestione</li> <li>- rumore</li> </ul>		
2	<p>Densità abitativa relazionata all'effettivo uso di suolo <b>(...) di quasi 10mila abitanti a kmq.</b> Vogliamo ricordare che dall'Urban Index, fino agli indicatori ISPRA sul degrado del suolo, quello della densità di popolazione è un indice sintomatico dello stato di potenziale degrado delle aree urbane. La Variante 2019, incrementando il numero di nuovi insediamenti del 2010 da 6.895 a 9.749, accrescerebbe ancora di più questo dato di densità abitativa...</p>	<p>Sulla base del Rapporto 325/2020, relativo agli Indicatori a supporto di strategie e politiche di conservazione della biodiversità a livello locale: modelli di analisi statistica dei dati a partire dal sistema "Carta della Natura" della regione Lazio, redatto da ISPRA, la densità abitativa del Comune di Ladispoli è pari a 1.586,67 abitanti per kmq.</p>	<b>LA AP HA RICONTRATO</b>
3	<p>...crescita demografica di Ladispoli...</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- dal 1981 al 1991 la popolazione raddoppia raggiungendo le 19mila unità col 12° censimento nazionale.</li> <li>- nel 2001, 20 anni dopo il primo censimento "post PRG", di nuovo un incremento di 10 mila unità: Ladispoli quota 30mila abitanti al 13° censimento.</li> <li>- nel 2011, trascorsi 30 anni dall'adozione del PRG, la popolazione di Ladispoli raggiunge le 37mila unità con il 14° censimento.</li> </ul> <p>E correlata dotazione di servizi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ la viabilità</li> <li>✓ servizi di assistenza alla persona</li> <li>✓ sistema fognario</li> <li>✓ cura dell'ambiente</li> </ul> <p>anche in ordine alle previgenti previsioni pianificatorie</p>	<p>Nell'Allegato A di proposta di aggiornamento del R.A. è inserito il Paragrafo B.3 in sostituzione dell'attuale sul Dimensionamento del Piano, fornendo motivato riscontro.</p>	<p><b>PARZIALMENTE RECEPITO</b> Il RA dovrà fornire evidenza di come le dinamiche indicate siano state considerate.</p>
4	<p>Previsioni infrastrutturali previgenti e condizioni finanziarie per poter sostenere questi interventi.</p>	<p>Nell'Allegato A di proposta di aggiornamento del R.A. è inserito il</p>	<p><b>PARZIALMENTE RECEPITO</b></p>

	<p><i>Né il Rapporto Ambientale indica come finanziare e quando realizzare tali interventi e soprattutto se verranno realizzate PRIMA o DOPO l'ulteriore crescita attesa di residenti.</i></p>	<p><b>Paragrafo B.3 in sostituzione dell'attuale sul Dimensionamento del Piano, fornendo motivato riscontro.</b>  <b>Si provvederà ad aggiornare il R.A. con uno specifico approfondimento in relazione alla sostenibilità economica delle previsioni.</b></p>	<p><b>Il RA dovrà fornire riscontro di quanto indicato anche mediante un quadro economico attestante la sostenibilità delle previsioni.</b></p>
5	<p>Realizzazione delle infrastrutture necessarie PRIMA di concedere ulteriori spazi residenziali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Disponibilità di strutture pubbliche sanitarie sufficienti per un territorio di oltre 80mila (90mila con la Variante 2019) abitanti se si include il vicino Comune di Cerveteri;</i></li> <li>- <i>disponibilità di infrastrutture di distribuzione dell'acqua sufficienti in quanto è già oggi nota e sperimentata (questa estate) la carenza totale di acqua per gli usi domestici negli orari di punta;</i></li> <li>- <i>L'insufficienza dei servizi di trasporto su ferro, già oggi sull'orlo del collasso nei periodi di punta stagionali e giornalieri.</i></li> </ul>	<p><i>In primo luogo non si comprende perché dover includere il Comune di Cerveteri. Comunque, molteplici Zone C e H contemplano anche la possibilità di usi della volumetria a tali fini (U15 - Attrezzature sociosanitarie), atteso che gli eventuali accreditamenti sarebbero comunque di competenza della Regione Lazio.</i></p> <p><i>Le criticità di acqua della scorsa estate sono dipese dalla coincidenza con il trasferimento al nuovo gestore Aceta ATO2 e risultano già individuate e risolte con lo stesso.</i></p> <p><i>Il Piano della Mobilità regionale - in fase di approvazione - già individua tra gli interventi principali di Breve/Medio Periodo l'adeguamento della FL5 Roma-Civitavecchia a linea suburbana ad alta frequenza e potenziamento del nodo di scambio della Stazione San Pietro.</i></p>	<p><b>LA AP HA RISCONTRATO</b></p>
6	<p>Dotazione infrastrutturale e carichi periodo estivo</p>	<p><b>Nell'Allegato C di proposta di aggiornamento del R.A. è inserito il</b></p>	<p><b>PARZIALMENTE RECEPITO</b></p>

	<p>- <b>mobilità sostenibile:</b> investimento di pedoni, viabilità insufficiente all'ingresso sud e nord, mobilità in larga parte affidata all'automobile, ridotte aree di pedonalizzazione, affollamento della stazione e dei treni per l'accresciuto numero di pendolari;</p> <p>- <b>impatto risorse idriche:</b> lamentele del servizio di Acea ATO 2, carenza di acqua potabile negli orari di massima utenza (mattina e sera)</p> <p>- <b>rumore e sovraffollamento:</b> eventi in piazza con decibel superiori al limite di legge, rumori nelle aree di massima affluenza fino a notte tarda, sovraffollamento delle spiagge libere con carenza di controlli</p>	<p>Paragrafo G.2 in sostituzione dell'attuale, dove si è provveduto ad aggiornare il Piano di monitoraggio in correlazione agli effetti significativi individuati. Inoltre si è provveduto a inserire il Paragrafo G.3, dove sono proposte le misure correttive e le integrazioni normative ritenute necessarie.</p>	<p>Il sistema di valutazione degli impatti dovrà fornire evidenza di come le problematiche evidenziate sono state considerate.</p>
7	<p>Analisi e rappresentazione dei dati afferenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ strutture di primo soccorso, dei presidi ambulatoriali e dei medici di base sul territorio.</li> </ul> <p>Anche tenuto conto del carico insediativo previsto nonché dei carichi estivi</p>	<p>Nell'Allegato A di proposta di aggiornamento del R.A. si è provveduto a sostituire il Paragrafo B.3 sul Dimensionamento del Piano, fornendo motivato riscontro, in considerazione anche della popolazione fluttuante.</p>	<p><b>PARZIALMENTE RECEPITO</b> Tenuto conto della ricorrente segnalazione delle variazioni dei carichi nel periodo estivo, il RA dovrà fornire evidenza di come tali variazioni sono state considerate ai fini della determinazione degli impatti.</p>
8	<p>Pericolo allagamenti da alluvione</p> <p><i>come dimostrano i numerosi articoli di quanto avvenuto questo inverno con intere zone del centro rimaste impraticabili per la pioggia (vd. allegato Mobilità)</i></p>	<p>Si provvederà ad aggiornare il R.A. fornendo il riscontro.</p>	<p>Il RA ne dovrà fornire riscontro</p>
9	<p><b>MOBILITÀ SOSTENIBILE</b></p> <p><i>Tra i temi che la Variante in oggetto affronta con maggiore superficialità e carenza di informazioni c'è sicuramente quello della mobilità sostenibile.</i></p> <p><i>Come riportato nel PUMS di Città Metropolitana di Roma Capitale, Ladispoli ha un piano del traffico realizzato nel</i></p>	<p>Nell'Allegato C di proposta di aggiornamento del R.A. è inserito il Paragrafo G.2 in sostituzione dell'attuale, dove si è provveduto ad aggiornare il Piano di monitoraggio in correlazione agli effetti significativi individuati. Inoltre si è</p>	<p><b>PARZIALMENTE RECEPITO</b> Il RA dovrà fornire riscontro di come le problematiche evidenziate sono state considerate</p>



	<p>2016, solo in parte realizzato per ciò che concerne alcune modifiche alla viabilità.</p> <p>Nulla è stato invece portato a termine per quanto riguarda le strade scolastiche e altre forme di sostegno alla mobilità alternativa: il progetto di bike sharing è stato abbandonato, non sono state costruite ulteriori ciclabili, né si è adottato un piano di pedonalizzazione delle aree o dato seguito alle proposte avanzate in consiglio comunale di realizzare il pedibus scolastico.</p> <p>Traffico in entrata e uscita Come se non bastasse questo quadro di assoluta carenza di una vision della città rivolta alla mobilità sostenibile, occorre tenere presente che mentre da un lato Ladispoli ha visto crescere la sua popolazione residente da 30mila unità nel 2001 alle attuali circa 42mila unità (raggiunte già nel 2016), nessuna delle principali direttrici del traffico in entrata ed uscita ha subito sostanziali cambiamenti nello stesso periodo, né è stato completato il quadro della viabilità già descritto fino dal 1978.</p>	<p>provveduto a inserire il Paragrafo G.3, dove sono proposte le misure correttive e le integrazioni normative ritenute necessarie.</p>	
10	<p>nonostante siano state create due ampie aree residenziali sopra la linea ferroviaria, il "Miami" a sinistra e il "Cerreto" a destra, le uniche via di accesso nel frattempo costruite sono rimaste la "Settevene Palo" a nord e la via "Palo Laziale" a sud (linea gialla).</p> <p>Entrambe sono strade a doppio senso di marcia, ciascuno ad una sola corsia, con incrocio a raso delle arterie che si diramano nei succitati quartieri</p>	<p>Nell'Allegato C di integrazione del R.A. si è provveduto a inserire il Paragrafo G.3, dove sono proposte le misure correttive e le integrazioni normative ritenute necessarie. In particolare al Punto 3, per quanto attiene il Sistema infrastrutturale, prevedendo l'installazione di postazioni fisse di misurazione del traffico, così da poter prevedere eventuali misure correttive in base ai dati che si otterranno.</p>	<p><b>PARZIALMENTE RECEPITO</b> Il RA dovrà fornire riscontro di come le problematiche evidenziate sono state considerate</p>



		Inoltre, è stato previsto che durante la fase di esame del Piano da parte delle competenti strutture regionali, si dovrà provvedere ad effettuare uno studio sui flussi veicolari derivanti dall'attuazione delle previsioni di Piano.	
11	<i>Già lo stesso PUT del 2016 riscontrava nell'analisi preliminare di traffico le criticità legate al fenomeno del pendolarismo negli orari di punta lungo la tratta gialla sotto evidenziata, che collega appunto le due strade sopra citate. È evidente che il flusso di automobili di coloro che necessitano di raggiungere la propria abitazione da nord o da sud con destinazione quartiere "Miami" o "Cerreto" sia naturalmente congestionato lungo questa direttrice costituita dalla "Settevene Palo-Palo Laziale".</i>	<b>Vedasi il precedente Punto 10</b>	<b>PARZIALMENTE RECEPITO</b> Il RA dovrà fornire riscontro di come le problematiche evidenziate sono state considerate
12	<i>viabilità rimasta non realizzata ma già presente nel PRG del 1978, nonostante tutto il quadrante residenziale di sinistra "Cerreto" sia stato realizzato tra la fine degli anni '90 e l'inizio degli anni 2000.</i>	<b>Vedasi il precedente Punto 10</b>	<b>PARZIALMENTE RECEPITO</b> Il RA dovrà fornire riscontro di come le problematiche evidenziate sono state considerate
13	<i>Gli effetti di tale sviluppo incontrollato sono facilmente verificabili anche dai media locali e anche sul quadrante nord della città, dove a causa dell'ingorgo naturale che viene a crearsi già di per sé per la scarsità di direttrici in entrata, si è aggiunta anche la presenza di un noto fast food che ha acuito il fenomeno del traffico, con ripercussioni impressionanti e pericolose sul tratto di S.S. Aurelia in prossimità del primo soccorso cittadino. Tale fenomeno si accentuerà ancora di più una volta che saranno terminati i lavori per il multicinema "M. Freccia" che insiste sulla stessa area, sulla stessa rotatoria in</i>	<b>Vedasi il precedente Punto 10</b>	<b>PARZIALMENTE RECEPITO</b> Il RA dovrà fornire riscontro di come le problematiche evidenziate sono state considerate, sia nella valutazione degli impatti che nel sistema di monitoraggio con particolare riferimento alla componente aria.

	<i>entrata nord della città, e il cui accesso per i veicoli è lo stesso del noto fast food.</i>		
14	<p>Rischio incidenti</p> <p><i>Un contesto nel quale, non solo viene sostanzialmente tollerata (perché difficilmente perseguibile) l'inciviltà di chi parcheggia sulle strisce, occupa la carreggiata impedendo ai mezzi pubblici di passare, sosta dove capita per piccole esigenze personali incuranti della segnaletica e aumentando il rischio di incidenti, ma vengono di fatto rese vittime impotenti tutti coloro che hanno ridotte possibilità di mobilità.</i></p> <p><i>Vogliamo includere in questa categoria anche i genitori che accompagnano i bambini in passeggino, o a scuola a piedi o persone senza disabilità che preferiscono camminare in mezzo alla strada piuttosto che fare lo slalom tra i marciapiedi.</i></p>	<p><b>Si provvederà ad aggiornare il R.A. fornendo il richiesto riscontro.</b></p>	<p><b>Il RA dovrà fornire riscontro di come le problematiche evidenziate sono state considerate</b></p>
15	<p><i>In questo contesto, appare quanto mai grave che nel Rapporto Ambientale - a fronte di una ulteriore e significativa espansione edilizia in una nuova area - non ci sia alcuna menzione alla qualità delle infrastrutture che dovranno consentire la mobilità di PRM, pedoni, bici o altri mezzi leggeri e sostenibili come richiesto dalle normative nazionali e regionali a favore della mobilità sostenibile.</i></p>	<p><b>Si provvederà ad aggiornare il R.A. con quanto posto in evidenza.</b></p>	<p><b>Il RA dovrà fornire riscontro di come le problematiche evidenziate sono state considerate</b></p>
16	<p>Perseguimento dell'obiettivo SDG's 11 "Città Sostenibili"</p>	<p><b>Nell'Allegato B di proposta di aggiornamento del R.A. è inserita l'Analisi di Coerenza esterna in sostituzione dell'attuale, dove si è anche provveduto a valutare in che misura il Piano possa concorrere al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti</b></p>	<p><b>PARZIALMENTE RECEPITO</b></p> <p><b>Il RA dovrà fornire riscontro di come gli obiettivi di SrSS correlati al piano sono stati considerati, evidenziando il contributo del piano al loro raggiungimento.</b></p>

		<p>dalle strategie di sviluppo sostenibile regionale, che hanno recepito quelle nazionali.</p> <p>Nell'Allegato C di proposta di aggiornamento del R.A. è inserito il Paragrafo G.2 in sostituzione dell'attuale, dove si è provveduto ad aggiornare il Piano di monitoraggio in correlazione agli effetti significativi individuati.</p> <p>Tra questi sono posti in evidenza anche quelli di contributo per le strategie di sviluppo sostenibile regionale.</p>	
17	<p><i>Nel Rapporto Ambientale non c'è alcuna menzione alle modalità e ai tempi di realizzazione delle infrastrutture di viabilità che consentirebbero il recupero di una normale e logica viabilità cittadina come:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>ponte di collegamento tra Aurelia e Viale Mediterraneo</i></li> <li>- <i>Seconda entrata Sud della città mediante rotatoria sull'Aurelia</i></li> </ul> <p><i>né di quelle legate al futuro sviluppo (sostenibile) come:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>seconda entrata nord dall'aurelia a vantaggio del settore ovest della città per bypassare in parte la Settevene Palo già oggi congestionata</i></li> <li>- <i>Qualità e quantità della viabilità dedicata alla mobilità sostenibile</i></li> <li>- <i>Impatti sulla mobilità sostenibile riferiti al centro storico derivanti da un maggiore afflusso di persone.</i></li> </ul>	<p>Nell'Allegato C di integrazione del R.A. si è provveduto a inserire il Paragrafo G.3, dove sono proposte le misure correttive e le integrazioni normative ritenute necessarie. In particolare al Punto 3, per quanto attiene il Sistema infrastrutturale, prevedendo l'istallazione di postazioni fisse di misurazione del traffico, così da poter prevedere eventuali misure correttive in base ai dati che si otterranno.</p> <p>Inoltre, è stato previsto che durante la fase di esame del Piano da parte delle competenti strutture regionali, si dovrà provvedere ad effettuare uno studio sui flussi veicolari derivanti</p>	<p><b>PARZIALMENTE RECEPITO</b></p> <p>Il RA dovrà fornire riscontro di come le problematiche evidenziate sono state considerate</p>

		dall'attuazione delle previsioni di Piano.	
18	<p><b><i>Piste ciclabili e mobilità alternativa</i></b></p> <p><i>... uno dei problemi seguiti ad una crescita incontrollata della capacità residenziale della città è stato che ad una accresciuta quantità di veicoli non hanno fatto seguito politiche di mobilità sostenibile e alternativa efficace.</i></p> <p><i>Quando anche qualcosa è stato fatto in passato, come per esempio il disegno a terra di corsie ciclabili in prossimità delle scuole per incentivare l'uso del mezzo leggero tra i bambini, non ha fatto seguito la dovuta manutenzione delle stesse che nel tempo sono via via scomparse.</i></p>	<p>Nell'Allegato C di integrazione del R.A. si è provveduto a inserire il Paragrafo G.3, dove sono proposte le misure correttive e le integrazioni normative ritenute necessarie. In particolare al Punto 3, per quanto attiene il Sistema infrastrutturale, prevedendo l'istallazione di postazioni fisse di misurazione del traffico, così da poter prevedere eventuali misure correttive in base ai dati che si otterranno.</p> <p>Inoltre, è stato previsto che durante la fase di esame del Piano da parte delle competenti strutture regionali, si dovrà provvedere ad effettuare uno studio sui flussi veicolari derivanti dall'attuazione delle previsioni di Piano.</p>	<p><b>PARZIALMENTE RECEPITO</b></p> <p>Il RA dovrà fornire riscontro di come le problematiche evidenziate sono state considerate</p>
19	<p>il Rapporto Ambientale non tiene conto degli impatti che la Variante avrebbe sul complesso degli interventi necessari a realizzare e mantenere eventuali viabilità dedicate alla mobilità sostenibile</p>	<p><i>Si ritiene un aspetto prettamente esecutivo, in parte relativo all'adeguamento della viabilità esistente e per la rimanente da affrontare in fase di attuazione del Piano.</i></p> <p><i>Si evidenzia che lo stesso osservante auspicava interventi di mobilità sostenibile nei precedenti Punti.</i></p>	<p><b>PARZIALMENTE RECEPITO</b></p> <p><b>PROBLEMATICA DA AFFRONTARE NEGLI APPROFONDIMENTI AFFERENTI LA MOBILITA'</b></p>



20	<p><b>Mobilità su ferro</b></p> <p><i>Nella Variante 2019, con riferimento alla mobilità su ferro ..., non c'è alcuna valutazione circa gli impatti che l'incremento di popolazione potrebbe avere sull'afflusso alla Stazione ferroviaria, negli orari di punta mattutini e serali, dove confluirà - come stimato nel piano di mobilità sostenibile della Città Metropolitana di Roma Capitale - una buona fetta del 50% dei nuovi residenti che andranno fuori città: l'attuale stazione di Ladispoli-Cerveteri può sostenere un incremento di non meno di 3.000 ulteriori pendolari?</i></p> <p><i>A tal proposito il Comune di Ladispoli, contrariamente ai principi di mobilità sostenibile, ha fatto redigere un progetto di parcheggio multipiano a servizio della stazione (in vicolo Pienza), che invece di essere dedicato esclusivamente alla mobilità leggera (bici e monopattini) avrà l'ulteriore effetto di attrarre più automobili verso il centro città, congestionando ancora di più l'area vicina alla stazione.</i></p> <p><i>Ci sembra che lo stesso PUMS recentemente adottato da CMCR non contenga alcun riferimento alla Variante e agli effetti che potrebbe avere sulla mobilità verso Roma l'uscita da Ladispoli di quasi 5.000 abitanti che - stando ai presupposti dello stesso documento - si riverseranno nella Capitale con mezzi pubblici o privati</i></p>	<p><b>Nell'Allegato B di proposta di aggiornamento del R.A. è inserita L'Analisi di Coerenza esterna in sostituzione dell'attuale, comprendendo anche quella in questione.</b></p>	<p><b>PARZIALMENTE RECEPITO</b></p> <p><b>Il RA dovrà fornire riscontro di come le problematiche evidenziate sono state considerate</b></p>
21	<p><b>Parcheggi</b></p> <p><i>Nel Rapporto Ambientale non si fa alcuna menzione al fatto che dai 10mila nuovi abitanti, stando alle statistiche che fissano un rapporto di 635 automobili ogni 1.000 abitanti, sono attese non meno di 6.000 ulteriori automobili.</i></p> <p><i>Ci si chiede dove possa essere "parcheggiato" questo nuovo parco auto che si riverserà per le strade del centro di Ladispoli e come intenda la Città di Ladispoli assorbirne gli effetti sulla</i></p>	<p><b>Si provvederà ad aggiornare il R.A. fornendo evidenza di quanto necessario.</b></p>	<p><b>Il RA dovrà fornire riscontro di come le problematiche evidenziate sono state considerate</b></p>



	<p><i>viabilità e sull'ambiente dato che non vi è alcuna informazione a riguardo nel Rapporto Ambientale presentato.</i></p> <p><i>(...) considerato che i flussi di traffico già oggi sono indirizzati verso le aree di maggior presenza delle attività commerciali, come si possa ipotizzare di ampliare il numero di residenti (e quindi di automobili) senza presentare parallelamente un piano del traffico che possa già rispondere alle immediate criticità che emergerebbero se venisse realizzata l'espansione residenziale presente in Variante.</i></p> <p><i>Ma soprattutto si rimarca che la Rapporto Ambientale, a fronte di un incremento dei residenti, non analizza alcun aspetto legato all'aumento delle automobili in città, sia sotto l'aspetto della viabilità, sia sotto quello della sicurezza stradale, sia infine sotto quello delle emissioni attese negli orari di punta quando si ha la massima densità di automobile lungo la direttrice già citata "Settevene Palo-Palo Laziale" che attraversa tutto il centro.</i></p>		
22	<p><b>IMPATTO RISORSE IDRICHE</b></p> <p><i>Il Comune di Ladispoli nel corso del 2023 ha completato il passaggio della gestione del servizio idrico cittadino dalla Flavia Acque (ex municipalizzata) all'Acea ATO 2.</i></p> <p><i>(...) dai primi riscontri sull'impatto di una accresciuta popolazione durante il periodo estivo si registrano pesanti carenze di acqua negli orari di punta. Il fenomeno ha tanto più ragione di essere preso in considerazione per il fatto che quest'anno - per la prima volta - esso viene riscontrato anche da chi, abitando in unità immobiliari singole o ai piani bassi di immobili su più piani, lamenta la stessa carenza negli stessi orari.</i></p>	<p><b>Nell'Allegato A di proposta di aggiornamento del R.A. si è provveduto a sostituire il Paragrafo B.3 sul Dimensionamento del Piano, fornendo motivato riscontro, in considerazione anche della popolazione fluttuante.</b></p>	<p><b>PARZIALMENTE RECEPITO</b></p> <p><b>Il RA dovrà fornire riscontro di come le problematiche evidenziate sono state considerate</b></p>

	<p><i>Appare cioè evidente non solo che nel Rapporto Ambientale non sia minimamente accennato a questo fenomeno che pure già esiste e che non lo abbia considerato tra gli impatti sulla popolazione, ma ci sembra necessario che anche il parere di STO ATO 2 debba contemplare la capacità di Acea Ato2 di poter soddisfare le esigenze sia dei cittadini già residenti che in generale quelli derivanti dall'incremento di residenti derivanti dal PRG, indicando quali investimenti e/o quali accorgimenti si intende intraprendere.</i></p> <p><i>Considerato che <b>già oggi i cittadini di Ladispoli lamentano carenze d'acqua</b> nei maggiori periodi di afflusso di villeggianti e turisti, quali garanzie può offrire ACEA ATO2 circa la sua capacità di sostenere una crescita del 22% della popolazione locale? Perché il Rapporto Ambientale del Comune di Ladispoli non tiene in considerazione questi noti fenomeni nel valutare l'impatto di una crescita della popolazione così significativa?</i></p>		
23	<p><b>RUMORE E SOVRAFFOLLAMENTO</b></p> <p><i>Il Comune di Ladispoli si è dotato di un piano di zonizzazione acustica volto - tra le altre - anche a mitigare il disagio degli abitanti del centro storico maggiormente impattati dalle attività d'intrattenimento che si svolgono nella stessa area (soprattutto d'estate).</i></p> <p><i>Eppure - stando alle lamentele dei cittadini facilmente riscontrabili - i risultati non sembrano quelli sperati e anche qui nel Rapporto Ambientale non vi è menzione di come, con una accresciuta presenza di residenti che verosimilmente si riverseranno nei luoghi del centro storico per godere dell'intrattenimento serale, si possa mitigare il fenomeno del rumore e dello spostamento di mezzi privati tutti rivolti sulle strade che portano al centro.</i></p>	<p><b>Nell'Allegato C di integrazione del R.A. si è provveduto a inserire il Paragrafo G.3, dove sono proposte le misure correttive e le integrazioni normative ritenute necessarie.</b></p>	<p><b>PARZIALMENTE RECEPITO</b></p> <p><b>Il RA dovrà fornire riscontro di come le problematiche evidenziate sono state considerate</b></p>



	<p><i>Perché il Rapporto Ambientale non include anche il rumore aggiuntivo e il sovraffollamento che si determinerebbe nelle aree di maggiore interesse commerciale e di intrattenimento?</i></p>		
24	<p><b>PUA, SPIAGGE LIBERE E NUOVE AREE CAMPING</b></p> <p><i>C'è poi un ulteriore punto che il Rapporto Ambientale non ha preso in considerazione ed è quello del combinato effetto di una variante al PRG che accresce la popolazione residente e un PUA che diminuisce la superficie di spiagge libere.</i></p> <p><i>Nell'immagine sottostante il dettaglio delle spiagge che verranno impattate (lungo la linea rossa e per tutta l'area verde) da una restrizione delle possibilità di accesso per la possibilità di darle in concessione ai proprietari dei terreni retrostanti. Infatti, successivamente alla variante in oggetto, l'attuale Amministrazione ha approvato il nuovo PUA (già sottoposto alla vostra attenzione) nel quale tutta l'area demaniale marittima antistante l'espansione edilizia denominata in questa variante "Torre Flavia", potrà essere data in concessione ai titolari delle aree retrostanti (tra i quali ci sono persone legate da vincoli di parentela con il Sindaco).</i></p> <p><i>Ricordiamo che la Variante 2019 stima in circa 4.000 nuovi residenti l'impatto dell'espansione residenziale nell'area C11: quale spiaggia libera si prospetta per costoro? Se dovranno recarsi tutti verso l'area di Marina di Palo (ultimo tratto libero di spiaggia), sono state valutate le conseguenze sulla viabilità legata all'inevitabile attraversamento del centro da parte dei nuovi residenti di "Torre Flavia" che non vorranno pagare per l'uso dell'arenile?</i></p> <p><i>Come può considerarsi "sostenibile" una Variante che aumenti la popolazione residente del 20% quando questa si innesta su un PUA che riduce lo spazio gratuito davanti al mare?</i></p>	<p><b>Nell'Allegato C di integrazione del R.A. si è provveduto a inserire il Paragrafo G.3, dove sono proposte le misure correttive e le integrazioni normative ritenute necessarie, con specifici approfondimenti in considerazione di quanto evidenziato nello Studio di Incidenza.</b></p>	<p><b>PARZIALMENTE RECEPITO</b> Il RA dovrà fornire riscontro di come le problematiche evidenziate sono state considerate</p>



	<p><i>O viceversa, come può considerarsi “sostenibile” un PUA che riduce lo spazio gratuito e fruibile da tutti davanti al mare pur riscontrando un aumento della popolazione residente, così come implicito nella Variante in oggetto?</i></p> <p><i>Anche per questa domanda non pare esserci alcuna soluzione nel Rapporto Ambientale presentato dal Comune di Ladispoli.</i></p>		
25	<p><b>AREE PER SERVIZI PUBBLICI: reale destinazione ed uso dei beni pubblici</b></p> <p><i>La Variante 2019 cita tra i suoi obiettivi “Valorizzare e garantire il reperimento di aree pubbliche”, in particolare attraverso l’implementazione della: Sottozona C5: Area di sviluppo urbano Parco urbano, di cui all’articolo 55 delle NTA, che è stata confermata nella Variante controdedotta:</i></p> <p><i>“Una vasta zona di circa 29 Ha (18-19) con destinazione residenziale di espansione C5 collocata a monte della Ferrovia Roma – Civitavecchia, confermata in sede di controdeduzioni, è stata, con la variante proposta, classificata parte C5.1 e C5.2 per una superficie di circa 10 Ha e parte zona G (Servizi) di circa 19 Ha; questo al fine di realizzare una vasta area a standard che costituirà una centralità di spazi relazionali per la città e di servizi rafforzando la dotazione di aree già destinate a standard poste al di là della ferrovia”22.</i></p> <p><i>Traducendo, obiettivo della Variante 2019 è “realizzare un parco pubblico in quanto centrale come spazio relazionale”.</i></p> <p><i>Come nel caso degli interventi sulla viabilità, già presenti dal 1978 e mai realizzati, similmente qui appare che con riferimento alla gestione pratica delle aree verdi, la capacità dell’Amministrazione Comunale vigente sia in realtà non quella di creare Parchi urbani, bensì quella di concedere ai privati la gestione delle aree verdi pubbliche come dimostrato</i></p>	<p><b>Si provvederà ad aggiornare il R.A. fornendo evidenza di quanto necessario.</b></p>	<p><b>Il RA dovrà fornire riscontro di come le problematiche evidenziate sono state considerate</b></p>



*dai recenti bandi di assegnazione di alcune aree verdi della città.*

*Tra queste, quella che tutt'oggi desta maggiori perplessità sul senso di creare "Parchi pubblici per la centralità degli spazi relazionali", c'è quella dei "Giardini De Simoni" più comunemente nota come "Parco di Viale Europa".*

*Vogliamo brevemente soffermarci su questa concessione in quanto può essere considerata **un caso scuola di ciò che nascendo sulla carta in veste pubblica, diventa nella realtà area "privata".***

*Il bando di concessione della gestione della suddetta area prevedeva l'assegnazione al soggetto che avesse garantito:*

- equità tra giochi a pagamento e giochi gratuiti*
- presenza di giochi inclusivi, equa distribuzione dello spazio pubblico rispetto a quello destinato all'attività di business*
- un canone da versare al Comune che avrebbe reso economicamente sostenibile tutto il progetto di affidamento della gestione al privato. Ebbene, ad oggi, come è possibile vedere dalle immagini sopra, quello che si configura non è tanto "un Parco pubblico" inteso come un unicum **area pubblica per il benessere relazionale**, bensì un ibrido costituito da due aree - ben delimitate da una rete divisoria - in una delle quali si realizza l'attività imprenditoriale (bar, giochi a pagamento, area per organizzazione feste e parcheggio di mezzi privati della proprietà) mentre nell'altra - separata e distinta anche negli accessi - si realizza lo scopo "pubblico" con giochi gratuiti (ma senza idonee occasioni di relazione atteso che il servizio di ristoro che avrebbe dovuto servire tutto il parco è talmente decentrato da attrarre necessariamente gli utenti dell'area pubblica verso l'area a pagamento). Quanto all'equilibrio economico esso è stato*



*trovato in un canone di 15mila euro l'anno a fronte di un ricavo atteso di 300mila euro stimati.*

*Una recente delibera di Giunta (fuori quindi dalla giurisdizione del Consiglio Comunale per un dibattito democratico e aperto sull'opportunità di concedere la variante alla concessione) ha modificato l'assetto dell'area risultante dalla gara, come sotto riportato:*

*Oppure è necessario che ben altre garanzie, soprattutto in termini di gestione di tale area, vengano date dal Rapporto Ambientale affinché possa realisticamente considerarsi perseguibile l'obiettivo dichiarato di creare un "Parco urbano" e "spazi relazionali per la città".*

*Infatti, se dovessimo applicare a ritroso al Parco di Viale Europa lo stesso principio, cioè quello per cui si disegna l'area pubblica su carta e poi la si affida in quei termini al privato, ci sembra decisamente discutibile che sia stato perseguito un interesse pubblico e non piuttosto - o quasi esclusivamente - un interesse privato, financo a configurarsi quasi una "lottizzazione" (per similitudine) parziale dell'area pubblica in favore del gestore privato.*

*In quest'ottica nel Rapporto Ambientale non c'è alcuna garanzia che il nuovo "Parco urbano" possa essere anch'esso assoggettato a questo discutibile metodo di affidamento ai privati delle aree pubbliche.*

*L'area di Viale Europa infatti dopo diversi anni in cui veniva gestita interamente dalla multiservizi comunale è passata in mano alla gestione del privato, a fronte di un canone irrisorio per le casse del Comune di Ladispoli con un bilancio di diversi milioni di euro, risulta oggi inspiegabilmente divisa in due da una rete, è soggetta a riduzione del suolo permeabile mediante la costruzione di una struttura alta 6 metri e con*



*base in cemento di quasi 300mq e infine sostanzialmente priva di servizi nella parte “pubblica” in quanto tutti predisposti nell’area “privata”.*

*Siamo sicuri che non fosse questa “la destinazione” che si intendeva dare a quell’area nel PRG del 1978, che appare oggi solo “formalmente” a servizi pubblici ma in realtà più platealmente a (legittimo) “profitto privato” volto cioè alla massimizzazione dell’utilità economica piuttosto che di quella pubblica, libera, gratuita e di relazione sociale.*

*A questa incresciosa situazione si arriva anche per il **mancato rispetto di due precise prescrizioni di legge, tutt’ora non attuate anche dall’attuale Amministrazione del Comune di Ladispoli e cioè:***

*- censimento del verde del Comune di Ladispoli, in base all’articolo 3 della legge n. 113/1992 che dispone per i Comuni di censire e classificare gli alberi del proprio territorio.*

*- redazione del bilancio arboreo del Comune di Ladispoli indicando il rapporto fra il numero degli alberi piantati in aree urbane di proprietà pubblica rispettivamente al principio e al termine del mandato stesso, dando conto dello stato di consistenza e manutenzione delle aree verdi urbane di propria competenza (art. 3, co.1, lett. c); censimento del verde del Comune di Ladispoli, in base all’articolo 3 della legge n. 113/1992 che dispone per i Comuni di censire e classificare gli alberi del proprio territorio.*

***Come si può chiedere di effettuare una variante al prg del 1978 che comporta in primis un incremento di popolazione di quasi un quarto dei residenti, senza aver completato un assetto amministrativo e infrastrutturale che consenta di gestire normali questioni di gestione ordinaria del verde e del suolo pubblico?***



26	<p><b>CONCLUSIONI</b></p> <p><i>Come abbiamo potuto vedere nei capitoli precedenti, quello che i cittadini percepiscono attraverso una serie di effetti facilmente riscontrati, è che mentre <b>sulla carta il PRG del 1978</b> appariva equilibrato tra aree residenziali, aree verdi e infrastrutture per la viabilità in quello che era un sapiente progetto complessivo volto a “pianificare” la crescita della città, in realtà - <b>non essendo state realizzate gran parte delle arterie alla viabilità e non avendo mantenuto quelle esistenti</b> -, il sillogismo tra presenza di “aree residenziali” e di “infrastrutture” per una crescita equilibrata della città è stato totalmente disatteso, rendendo vano lo sforzo di “progettazione e pianificazione” degli Amministratori.</i></p> <p><i>Al fine quindi di evitare che possa protrarsi (e ripetersi) questo <b>sviluppo squilibrato e non sostenibile</b> è importante che la Variante 2019 sia privata degli elementi che comportano una massiccia crescita dei residenti, come quelle delle aree “Hosteria Nova” e “Torre Flavia”.</i></p> <p><i>Parimenti, non possono essere definiti coerenti gli obiettivi di miglioramento turistico che aumentano il numero di villeggianti - come l’assegnazione di nuove aree di ricezione turistica - se la città rischia di nuovo di rimanere senza le necessarie infrastrutture alla viabilità che consentano un afflusso e un deflusso di non residenti sicuro, sostenibile e che non impatti sulla qualità di vita delle persone peggiorando il traffico, la qualità dell’aria e le normali condizioni di mobilità per la città.</i></p> <p><i>In alternativa, se queste nuove aree residenziali e di concessione della trasformazione in aree ricettive fossero confermate, è palesemente necessario che gli Enti preposti al governo del territorio e i soggetti che sono concessionari di</i></p>	<p>Nell’Allegato A di proposta di aggiornamento del R.A. è inserito il Paragrafo B.6, di approfondimento sulle scelte di Piano in rapporto alle possibili alternative considerate, motivandole in termini di sostenibilità ambientale.</p>	<p><b>PARZIALMENTE RECEPITO</b></p> <p>Il RA dovrà fornire riscontro di come le problematiche evidenziate <b>AFFERENTI IL PIANO IN ARGOMENTO</b> sono state considerate.</p>
----	---	--	--



*servizi pubblici, possano garantire che gli effetti di tale incremento della popolazione atteso sul Comune di Ladispoli, dal combinato disposto di nuovi residenti per circa 10mila unità e nuovi villeggianti attesi nelle aree di ricezione camping, non avranno impatto sotto tutti gli aspetti di loro competenza seppur già oggi in evidente stato critico a danno dei cittadini attualmente residenti.*

*Questi ultimi infatti - individualmente o collettivamente nelle forme previste dal nostro ordinamento -, di fronte ad un accrescimento del disagio e del danno che stanno subendo sui temi analizzati, non potrebbero che ricavarne una responsabilità diretta del Comune di Ladispoli e una congiunta e correa degli Enti sovraordinati e dei soggetti concessionari che consapevolmente avessero dato il via libera ad una crescita della popolazione su un territorio già non in grado di assorbire gli incrementi di popolazione avvenuti dal 1978 ad oggi.*

***A tale scopo quindi, chiediamo agli Enti e ai soggetti in copia, di riformulare il proprio parere sugli aspetti ambientali e sociali della Variante 2019, esprimendo dettagliatamente quali garanzie in termini di concreta e preventiva fattibilità (rispetto agli effetti attesi dalla Variante 2019) possono dare:***

***- il Comune di Ladispoli: per il completamento delle opere infrastrutturali legate alla viabilità (dai parcheggi, all'accesso alla stazione ferroviaria, fino al completamento delle due nuove entrate in PRG 1978) e alle altre infrastrutture necessarie per il soddisfacimento dei servizi sanitari, fognari, di depurazione, di erogazione di acqua ed energia elettrica;***

***- il Comune di Ladispoli: circa il corretto mantenimento del verde e l'adozione di politiche di cura degli alberi in contesti***



*urbani che riducano l'impatto di nuovi residenti e garantiscano un approccio "sostenibile" allo sviluppo urbano;*

*- la Regione Lazio: per il finanziamento delle suddette opere per la viabilità (ritenute necessarie dal Comune di Ladispoli per garantire un corretto afflusso/deflusso dei nuovi residenti), quando queste dovessero riguardare la mobilità su ferro o su strada di propria competenza;*

*- Rete Ferroviaria Italiana: per gli investimenti necessari all'adeguamento della stazione e dei suoi servizi in conseguenza del potenziale di crescita residenziale implicito nella variante e di impatto sul PUMS di Città Metropolitana, stimato in non meno di 2.500 ulteriori utenti (il 50% dei nuovi residenti si recherà fuori città per lavoro o studio e di questo un altro 50% utilizzerà i mezzi pubblici);*

*- RFI e Regione Lazio: circa la valutazione nei prossimi "Tavoli di ascolto" (ex 3.8 PIR) dell'impatto che potrebbe avere l'aumento dei residenti a Ladispoli (per effetto della Variante 2019) sul servizio di trasporto passeggeri dalla stazione di Ladispoli-Cerveteri in direzione Roma;*

*- Città Metropolitana: per il potenziale di crescita dei nuovi residenti di Ladispoli che per un numero di circa 5.000 abitanti (50% del totale in Variante) si riverseranno su strade e ferrovie in direzione Roma;*

*- Acea Ato2: per la capacità di garantire la continuità a tutta la cittadinanza - incluso nel periodo estivo - del servizio di erogazione acqua per usi domestici e fognature anche ai nuovi 10mila residenti impliciti in Variante 2019.*



*Per tutti i suddetti motivi, distinti nei capitoli legati a **MOBILITÀ, RISORSE IDRICHE, RUMORE E SOVRAFFOLLAMENTO, UTILIZZO DEGLI ARENILI, AREE PER SERVIZI PUBBLICI**, chiediamo inoltre che il Rapporto Ambientale del Comune di Ladispoli venga integrato con:*

*- Realizzazione e attuazione da parte del Comune di Ladispoli di un Piano Urbano di Mobilità Sostenibile, coerente con quello della Città Metropolitana di Roma Capitale, in vista del conseguente sfioramento dei 50mila abitanti che la Variante 2019 comporta;*

*- Definizione di accordi con la Regione Lazio e la società che gestisce il servizio regionale di trasporto su ferro che contempli un maggior numero di treni a servizio di una maggiore utenza attesa per circa 2.500 unità;*

*- Definizione di accordi di potenziamento del trasporto su gomma con la società Cotral Spa;*

*- Pianificazione e indicazione dei tempi di realizzazione di tutte le infrastrutture di accesso alla città, considerate dal Comune di Ladispoli imprescindibili per accogliere nuovi residenti, come:*

*ponete di collegamento con Viale Mediterraneo presente dal 1978 in PRG e mai realizzato;*

*- secondo accesso nord per coloro che accedono dall'uscita dell'A12 o provengono dalla Settevene Palo, presente nel PRG del 1978 e mai realizzato;*

*- ponte di collegamento ciclo pedonale tra il quartiere Miami e il quartiere Caere Vetus, nell'area retrostante la Biblioteca Comunale;*





<ul style="list-style-type: none"><li>- Collegamenti ciclopedonali dalla nuova area "Torre Flavia" al centro della città;</li><li>- trasformazione del progetto di parcheggio multipiano in vicolo Pienza da parcheggio per automobili a parcheggio dedicato alla mobilità sostenibile (es. costituito di 1 piano più 1 piano interrato, interamente dedicati a biciclette e mezzi leggeri);</li><li>- Definizione di un accordo con la Regione Lazio per l'incremento del numero di presidi di primo soccorso, di medici di base e mezzi di pronto intervento in relazione all'atteso incremento di popolazione per ulteriori 10mila residenti;</li><li>- Intervento di modifica del PUA con la cancellazione delle nuove concessioni in favore dei privati, su tutta la costa del Comune di Ladispoli;</li><li>- un regolamento della gestione dei parchi pubblici, dei parchi urbani, delle aree verdi (o aventi stesse caratteristiche e finalità) che garantisca il reale perseguimento dell'interesse pubblico, anche nel caso di concessione ai privati. Nel regolamento dovranno essere indicati i criteri di definizione dell'equità del rapporto tra attività di business e interesse pubblico, di congruità del canone corrisposto al Comune e chiaramente indicato il principio della indivisibilità neanche parziale - funzionale e fisica - delle aree date in concessione.</li><li>- censimento del verde del Comune di Ladispoli, in base all'articolo 3 della legge n. 113/1992 che dispone per i Comuni di censire e classificare gli alberi del proprio territorio.</li><li>- redazione del bilancio arboreo del Comune di Ladispoli indicando il rapporto fra il numero degli alberi piantati in aree urbane di proprietà pubblica rispettivamente al principio e al termine del mandato stesso, dando conto dello stato di</li></ul>		
---	--	--

	<p><i>consistenza e manutenzione delle aree verdi urbane di propria competenza (art. 3, co.1, lett. c);</i></p> <p><i>In chiusura vogliamo concludere rappresentandovi due immagini della stessa piazza centrale, Piazza Moretti (anche detta Piazza dei Caduti).</i></p> <p><i>Nella prima immagine, la foto d'epoca mostra un aspetto architettonico e urbanistico di straordinario equilibrio tra elementi costruiti ed elementi naturali, pur ancora comprensibilmente al loro stato iniziale di crescita, prodromico però ad una funzionalità tipica della piazza: far convergere la cittadinanza in uno spazio gradevole esteticamente e confortevole per coltivare e accrescere la socialità della città.</i></p> <p><i>Sotto, l'immagine dallo stesso punto di osservazione, di ciò che è stato realizzato sulla base del PRG del 1978, sradicando i cittadini dalla piazza e concedendola alle automobili, impoverendola di tutte le aree verdi sostituiti dai sanpietrini che si infuocano d'estate aumentando il calore urbano. La piazza, da luogo di aggregazione, di comunità e di bellezza per la città - a causa di una crescita incontrollata dei residenti (e delle loro automobili), nonché di amministrazioni miopi sul tema della mobilità sostenibile - è stata di fatto trasformata in un parcheggio pubblico, perdendo la sua funzione essenziale e primaria.</i></p>		
14	<p><b>G. G.</b>  <i>Nota prot. n. 0791462 del 17/07/2023</i>            Coincidente con Osservazione n.9 riscontrare solo Allegati, di seguito elencati, per quanto di competenza e afferenza con il procedimento in oggetto.</p>		
15	<p><b>LIPU ODV</b>  <i>Nota prot. n. 0897879 del 09/08/2023</i></p>		
1	<p><i>Dopo la disamina della documentazione relativa al Piano in oggetto si ritiene che lo Studio di incidenza non contenga le informazioni e le analisi necessarie per la valutazione delle</i></p>	<p><b>Nell'Allegato C di integrazione del R.A. si è provveduto a inserire il</b></p>	<p><b>Si richiama il disposto di cui all'art.10, comma 3 del d.lgs. 152/2006 "La VAS e la VIA comprendono le procedure di Valutazione</b></p>



	<p><i>incidenze sull'integrità dei siti Natura 2000 interessati, risulta dunque insufficiente ad escludere incidenze su habitat e specie di interesse comunitario.</i></p>	<p><b>Paragrafo G.3, dove sono proposte le misure correttive e le integrazioni normative ritenute necessarie, con specifici approfondimenti in considerazione di quanto evidenziato nello Studio di Incidenza.</b></p> <p><b>Inoltre, è inserito il Paragrafo G.2 in sostituzione dell'attuale, dove si è provveduto ad aggiornare il Piano di monitoraggio in correlazione agli effetti significativi individuati.</b></p>	<p><b>d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997; a tal fine, il Rapporto Ambientale, lo Studio Preliminare Ambientale o lo Studio di Impatto Ambientale contengono gli elementi di cui all'allegato G dello stesso decreto n. 357 del 1997 e la valutazione dell'autorità competente ... dovrà dare atto degli esiti della Valutazione di incidenza. ...".</b></p>
6	<p><i>In merito alle Misure di Conservazione lo Studio rimanda alla sezione C.2.1 del RA, dove si afferma che per la ZSC IT6030022 "Bosco di Palo Laziale" vigono le misure di conservazione di cui all'Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011, e cioè le misure generali di conservazione di recepimento del DM 17 ottobre 2007. Al contrario, per la ZSC sono state adottate le Misure di conservazione sito-specifiche con la DGR n. 256 del 23.05.2017. Peraltro, come vedremo più avanti, alcuni dei potenziali effetti del Piano sui siti Natura 2000 indicati nello Studio corrispondono alle pressioni identificate nelle MdC della ZSC, che quindi non sono state adeguatamente considerate: "Le pressioni sul sito sono da ricollegare in gran parte ad una carenza diretta o indiretta della risorsa idrica. Questo ha portato ad una fase patogenica del fungo parassita Biscogniauxia mediterranea che ha provocato un decremento della superficie boschiva a partire dal 1995 e proseguita anche negli anni successivi. Questo fenomeno sta influenzando il preesistente equilibrio ecologico e spaziale tra vegetazione forestale e stagni temporanei, spingendo verso un progressivo interrimento degli stessi Gli habitat e le specie acquatiche sono a rischio di riduzione a seguito delle captazioni delle acque di</i></p>	<p><b>Nell'Allegato C di integrazione del R.A. si è provveduto a inserire il Paragrafo G.3, dove sono proposte le misure correttive e le integrazioni normative ritenute necessarie, con specifici approfondimenti in considerazione di quanto evidenziato nello Studio di Incidenza.</b></p> <p><b>Inoltre, è inserito il Paragrafo G.2 in sostituzione dell'attuale, dove si è provveduto ad aggiornare il Piano di monitoraggio in correlazione agli effetti significativi individuati.</b></p>	<p><b>Fermo restando che i rilievi hanno afferenza con i contenuti dello studio di incidenza sui quali si esprime altra struttura regionale con specifica competenza, il RA dovrà fornire evidenza di come le problematiche evidenziate sono state considerate.</b></p>

	<i>falda, dei fenomeni di inaridimento del clima e di salinizzazione dei suoli. Inoltre il sito è potenzialmente sottoposto ai fenomeni di frammentazione per la scarsa o assente connettività ambientale ed è a rischio di incendio”.</i>						
7	<p><i>Nello specifico, in relazione all’habitat prioritario 3170* (Stagni temporanei mediterranei), in cattivo stato di conservazione, le MdC identificano impatti passati e presenti (pressioni) e impatti futuri o previsti (minacce):</i></p> <table border="1"> <tr> <td><b>Pressioni</b> (impatti presenti o passati)</td> <td>J02.01-Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere J02.07-Prelievo di acque sotterranee (drenaggio, abbassamento della falda) B02.06-Sfoltimento degli strati arborei K01.03-Inaridimento</td> </tr> <tr> <td><b>Minacce</b> (impatti futuri o previsti)</td> <td>K01.03-Inaridimento K01.05-Salinizzazione</td> </tr> </table>	<b>Pressioni</b> (impatti presenti o passati)	J02.01-Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere J02.07-Prelievo di acque sotterranee (drenaggio, abbassamento della falda) B02.06-Sfoltimento degli strati arborei K01.03-Inaridimento	<b>Minacce</b> (impatti futuri o previsti)	K01.03-Inaridimento K01.05-Salinizzazione	<p><b>Nell’Allegato C di integrazione del R.A. si è provveduto a inserire il Paragrafo G.3, dove sono proposte le misure correttive e le integrazioni normative ritenute necessarie, con specifici approfondimenti in considerazione di quanto evidenziato nello Studio di Incidenza. Inoltre, è inserito il Paragrafo G.2 in sostituzione dell’attuale, dove si è provveduto ad aggiornare il Piano di monitoraggio in correlazione agli effetti significativi individuati.</b></p>	<p><b>Fermo restando quanto esposto ai punti precedenti in ordine alla competenza sulla tematica in argomento, il RA dovrà fornire evidenza di come le problematiche evidenziate sono state considerate.</b></p>
<b>Pressioni</b> (impatti presenti o passati)	J02.01-Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere J02.07-Prelievo di acque sotterranee (drenaggio, abbassamento della falda) B02.06-Sfoltimento degli strati arborei K01.03-Inaridimento						
<b>Minacce</b> (impatti futuri o previsti)	K01.03-Inaridimento K01.05-Salinizzazione						
8	<p><i>Anche per l’habitat 91M0 (Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere), anch’esso in cattivo stato di conservazione, le MdC identificano:</i></p> <table border="1"> <tr> <td><b>Pressioni</b> (impatti presenti o passati)</td> <td>K04.02-Parassitismo K01.05-Salinizzazione J02.01-Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere J02.07-Prelievo di acque sotterranee (drenaggio, abbassamento della falda)</td> </tr> <tr> <td><b>Minacce</b> (impatti futuri o previsti)</td> <td>K01.03-Inaridimento K01.05-Salinizzazione</td> </tr> </table>	<b>Pressioni</b> (impatti presenti o passati)	K04.02-Parassitismo K01.05-Salinizzazione J02.01-Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere J02.07-Prelievo di acque sotterranee (drenaggio, abbassamento della falda)	<b>Minacce</b> (impatti futuri o previsti)	K01.03-Inaridimento K01.05-Salinizzazione	<p><b>Nell’Allegato C di integrazione del R.A. si è provveduto a inserire il Paragrafo G.3, dove sono proposte le misure correttive e le integrazioni normative ritenute necessarie, con specifici approfondimenti in considerazione di quanto evidenziato nello Studio di Incidenza. Inoltre, è inserito il Paragrafo G.2 in sostituzione dell’attuale, dove si è provveduto ad aggiornare il Piano di monitoraggio in correlazione agli effetti significativi individuati.</b></p>	<p><b>Fermo restando quanto esposto ai punti precedenti in ordine alla competenza sulla tematica in argomento, il RA dovrà fornire evidenza di come le problematiche evidenziate sono state considerate.</b></p>
<b>Pressioni</b> (impatti presenti o passati)	K04.02-Parassitismo K01.05-Salinizzazione J02.01-Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere J02.07-Prelievo di acque sotterranee (drenaggio, abbassamento della falda)						
<b>Minacce</b> (impatti futuri o previsti)	K01.03-Inaridimento K01.05-Salinizzazione						
9	<p><i>Nello Studio non viene adeguatamente analizzata la compatibilità delle previsioni di piano con la REP (rete</i></p>	<p><b>Fermo restando i necessari aggiornamenti in relazione</b></p>	<p><b>Tenuto conto che la funzionalità ecologica della REP costituisce bene individuato e</b></p>				



	<p><i>ecologica provinciale), considerando che i siti Natura 2000 sono identificati come “aree core” (aree di connessione primaria, CP) e che la pianificazione proposta interferisce con la componente secondaria (CS), caratterizzata in prevalenza da ambiti della matrice agricola, che “svolge una prevalente funzione di connessione ecologica tra gli elementi della componente primaria della REP ed i sistemi agricolo ed insediativo. La CS è formata dai “nastri verdi” e dagli “elementi di discontinuità”. I “nastri verdi” in particolare corrispondono al “Territorio Agricolo Tutelato”, contiguo sia alla matrice naturalistica che a quella insediativa, con elevata valenza di discontinuità urbanistica, essenziali per garantire la funzionalità ecologica della REP, gran parte del territorio comunale” (par. D.1.2 del RA). A tal proposito, preme sottolineare che le zone C di sviluppo urbanistico, previste in prossimità dei siti Natura 2000, attualmente ad uso agricolo, appartengono alla CS, per cui gli effetti di tale interferenza andavano analizzati nello Studio, considerato che l’interruzione delle connessioni ecologiche potrebbe avere ripercussioni negative, in particolare sulla componente faunistica. Per garantire il corretto flusso genico tra gli individui delle popolazioni del territorio, al fine di garantirne la conservazione, è fondamentale mantenere la connessione ecologica tra i siti Natura 2000 e gli ecosistemi dell’entroterra, attraverso il mantenimento di adeguati corridoi ecologici. Peraltro, tali criticità erano state evidenziate da Città Metropolitana di Roma Capitale, nel parere rilasciato in fase di consultazione preliminare e riportato nel RA (Prot. n. CMRC-2022-0019967 - 28-01-2022).</i></p>	<p><b>all’espletamento delle procedure individuate dallo stesso PTPG, nell’Allegato C di integrazione del R.A. si è provveduto a inserire il Paragrafo G.3, dove sono proposte le misure correttive e le integrazioni normative ritenute necessarie al fine di poter garantire dei corridoi ecologici necessari al mantenimento di come previsto dal REP.</b></p>	<p>sottoposto a specifiche norme da parte del PTPG, ai fini della sua tutela e conservazione, si rimanda all’espletamento delle procedure individuate dallo stesso PTPG, anche tenuto conto delle problematiche particolari evidenziate.</p>
10	<p><b>2. Analisi e valutazione delle incidenze</b></p> <p><i>Nel paragrafo 4.2 dello Studio (Analisi degli impatti) si afferma che:</i></p>	<p><b>Nell’Allegato C di integrazione del R.A. si è provveduto a inserire il Paragrafo G.3, dove sono proposte</b></p>	<p><b>Fermo restando le competenze specifiche in relazione alla valutazione di incidenza nonché’ alle valutazioni sulla REP, si richiede alla AP di considerare le problematiche evidenziate al</b></p>



	<p><i>“Sebbene la pianificazione presentata appare coerente nel complesso con l’architettura del territorio e la sua trasformazione, il passaggio da un uso del suolo agricolo ad urbanizzato, di vario titolo, nelle località vicine/prossime ai due siti della Rete Natura 2000, pone ed evidenzia alcune problematiche ambientali (Impermeabilizzazione dei suoli - incidenza sugli habitat - Pressione antropica - incidenza sull’avifauna - Impatto acustico), che possiamo distinguere tra:</i></p> <p>a) Minacce</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Rischio incendi (bosco di palo);</li><li>- Inquinamento proveniente dai corsi d’acqua (bosco palo laziale e torre Flavia);</li><li>- Impoverimento genetico (bosco palo laziale e torre Flavia);</li><li>- Fruizione antropica (bosco palo laziale e torre Flavia)</li></ul> <p>b) Criticità</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Vulnerabilità degli acquiferi (bosco palo laziale e torre Flavia);</li><li>- Ingressione cuneo salino (bosco palo laziale e torre Flavia);</li><li>- Erosione (bosco palo laziale e torre Flavia);</li><li>- Degrado della duna (torre Flavia);</li><li>- Riduzione dell’area umida ( torre Flavia).</li></ul>	<p><b>le misure correttive e le integrazioni normative ritenute necessarie, con specifici approfondimenti in considerazione di quanto evidenziato nello Studio di Incidenza.</b></p> <p><b>Inoltre, è inserito il Paragrafo G.2 in sostituzione dell’attuale, dove si è provveduto ad aggiornare il Piano di monitoraggio in correlazione agli effetti significativi individuati.</b></p>	<p><b>fine di escludere possibili impatti sulle componenti richiamate.</b></p> <p><b>Si richiede inoltre l’impegno da parte della AP alla attuazione di tutte le misure di mitigazione indicate nello stesso studio di incidenza.</b></p>
11	<p><i>Nonostante quanto affermato, l’analisi non viene svolta in relazione a tutti i potenziali fattori di impatto individuati, ai possibili effetti delle previsioni di piano su habitat e specie di interesse comunitario elencati nei formulari standard, e alle modalità con cui questi effetti possono verificarsi. Lo Studio infatti non contiene un approfondimento di dettaglio dei diversi effetti derivanti dalla pianificazione nelle zone a ridosso dei siti Natura 2000 con interferenze sui siti stessi.</i></p> <p><i>Lo Studio non tiene conto neppure degli impatti cumulativi che potrebbero verificarsi data la somma delle pressioni esercitate da ciascuna previsione di piano.</i></p> <p><i>Solo a titolo di esempio, la ZPS “Torre Flavia” è interessata, oltre che dalla sottozona C11 (area di sviluppo urbano Torre Flavia) – peraltro la più consistente area di trasformazione (811.363 mq su 1.519.103 totali e 4.057 abitanti su 6.847</i></p>	<p><b>Si richiama quanto riscontrato al Punto 10.</b></p>	<p><b>Si richiama quanto espresso al punto 10.</b></p>

	<p><i>totali per la zona C) –, anche dalla sottozona I4 (Attrezzature turistico ricettive) e dalla G5 (aree per strutture ricettive all'aria aperta), tutte previsioni che potrebbero comportare impatti potenziali sul sito, il cui effetto cumulo non viene valutato, nonostante nelle stesse conclusioni dello Studio si legge che “La stessa pianificazione urbanistica prevede la tutela integrale per le aree protette in quanto zonizzate H1 (verde privato) ed F3 (oasi naturale) con un’area G a compensazione ed a protezione della pressione antropica G5 (turistica ricettiva all’aria aperta)”.</i></p>		
12	<p><i>Inoltre, lo Studio non contiene un’analisi dettagliata dei potenziali impatti che il Piano nelle diverse fasi di attuazione potrebbe avere sulla struttura e sulle funzioni dei siti della Rete Natura 2000. Se infatti nelle premesse dell’analisi descritta nel par. 4.2 si parla di Impermeabilizzazione dei suoli - incidenza sugli habitat - Pressione antropica - incidenza sull’avifauna - Impatto acustico, la valutazione della significatività delle incidenze che segue è generica, non specificamente riferita agli habitat e alle specie di interesse comunitario e non è basata su elementi derivanti dall’analisi delle diverse previsioni di piano e degli effetti potenziali delle stesse sui siti.</i></p>	<p><b>Si richiama quanto riscontrato al Punto 10.</b></p>	<p><b>Si richiama quanto espresso al punto 10.</b></p>
13	<p><i>In Allegato B2 allo Studio è riportata una scheda/format relativa agli impatti sulla ZSC “Bosco di Paolo laziale” (a cui peraltro non si rimanda all’interno dello Studio), ma non è allegata analoga scheda in relazione alla ZPS “Torre Flavia”. In ogni caso, nella scheda sulla ZSC viene spuntata la casella “L’intervento produce perturbazioni su una o più specie in una o più fasi del proprio ciclo biologico, su uno o più habitat/habitat di specie” e nella descrizione analitica delle incidenze vengono indicati “perdita di superficie di habitat/habitat di specie per effetti indiretti” legata alla fase</i></p>	<p><b>Si richiama quanto riscontrato al Punto 10.</b></p>	<p><b>Si richiama quanto espresso al punto 10.</b></p>

	<p><i>di esercizio e “danneggiamento o perturbazione di specie” per effetti indiretti a lungo termine. Tuttavia, sia nella scheda allegata che nello Studio manca la valutazione del livello di significatività delle incidenze (nulla, bassa, media, alta) riferito ad ogni habitat e specie di interesse comunitario; non è dunque possibile comprendere l’entità e la significatività delle incidenze negative sui siti.</i></p>		
14	<p><i>Per contro, seppure le incidenze non vengano esplicitamente valutate, le considerazioni espresse fanno supporre che il Piano potrebbe avere incidenze negative sui siti se non adeguatamente mitigate, o addirittura prevedendo interventi a ‘compensazione’.</i></p> <p><i>Infatti, al punto 1 del par. 4.2 (Valutazione dell’incidenza – corridoio ecologico - Strategie di Conservazione per la ZSC IT6030022 – bosco di Palo laziale), leggiamo che “la risorsa idrica fra tutte è quella potenzialmente più a rischio di subire un’incidenza negativa tale da modificare e incidere sia sugli habitat meno presenti (habitat prioritario 3170 degli stagni temporanei 0,29%) che quelli più rappresentativi (91M0 28,74%), tant’è che si sconsiglia l’autorizzazione a nuovi emungimenti e limitare quelli preesistenti, favorendo il recupero delle acque piovane e limitando l’impermeabilizzazione dei suoli applicando tecniche e materiali drenanti”.</i></p>	<p><b>Si richiama quanto riscontrato al Punto 10.</b></p>	<p><b>Si richiama quanto espresso al punto 10.</b></p>
15	<p><i>Inoltre, in relazione all’impermeabilizzazione del suolo, lo Studio suggerisce opere di mitigazione, atte “a svolgere quel ruolo fondamentale di opera di mitigazione, connessione e corridoio ecologico con l’ambiente della ZSC, garantendo alla trasformazione urbanistica di inserirsi nel contesto territoriale minimizzando gli impatti negativi sulla componente ambientale. (...) Al fine di ridurre la superficie impermeabilizzante, la viabilità presente, se possibile,</i></p>	<p><b>Si richiama quanto riscontrato al Punto 10.</b></p>	<p><b>Si richiama quanto espresso al punto 10.</b></p>



	<i>andrebbe realizzata anch'essa, in modo tale da drenare le acque di scorrimento superficiale".</i>		
16	<i>Al punto 2 del par. 4.2 (valutazione dell'incidenza – corridoio ecologico - Strategie di Conservazione per la ZPS IT6030020 – Palude di torre Flavia) leggiamo che “la previsione di variante di piano generale con le trasformazioni urbanistiche (C11), esterne potrebbero incidere sulla ZPS in maniera negativa, soprattutto per l’aumento del carico abitativo in questa parte del territorio, attualmente agricolo. Per tale motivo il piano ha previsto la cessione gratuita, tramite atto d’obbligo, convenzione o atto simile, di parte della superficie territoriale. Nell’ottica del pianificatore, questa operazione consentirà all’A.C. di operare un’azione mitigativa dell’impatto, riducendone l’incidenza, attraverso l’acquisizione di una superficie tale (stimata tra il 35 e 50% dell’intero comparto C11) che dovrebbe diventare il vero corridoio ecologico e barriera protettiva del sito torre Flavia, posta tra il sito protetto ed il nuovo comparto urbanistico. (...) Questa operazione di ricostituzione del habitat 1410 sul suolo acquisito al patrimonio comunale, compenserebbe la perdita di suolo agricolo attuale, riducendo l’incidenza della nuova pressione antropica sulla ZPS attuale, attutendo e calmierando gli impatti derivanti da un disturbo ‘antropico-urbano’”. (...) Inoltre sempre per preservare la risorsa idrica di sottosuolo, per impedire la salinizzazione delle falde richiamando acqua dal mare, si dovranno mettere in atto le medesime indicazioni già evidenziate per la ZSC del bosco di Palo laziale”.</i>	<b>Si richiama quanto riscontrato al Punto 10.</b>	<b>Si richiama quanto espresso al punto 10.</b>
17	<i>La possibilità di incidenze negative sui siti Natura 2000 è confermata anche nel paragrafo conclusivo dello Studio: “Dall’analisi del contesto ambientale e dagli studi tecnici, è emerso che la variante generale di piano potrebbe avere</i>	<b>Si richiama quanto riscontrato al Punto 10.</b>	<b>Si richiama quanto espresso al punto 10.</b>

	<p><i>un'incidenza negativa sulla risorsa acqua in primis e secondariamente sulla risorsa suolo e di riflesso sugli habitat, habitat prioritari e habitat di specie. Nonostante non vi siano evidenti prove riguardanti la contaminazione delle falde da parte di acqua di mare, l'eventuale incremento di nuovi pozzi di emungimento, compatibile con la nuova urbanizzazione, e quindi del peso insediativo, potrebbe determinare un potenziale e realistico peggioramento delle caratteristiche quanti-qualitative dell'acqua di falda con ripercussione sugli habitat prioritari da tutelare, sia della ZPS IT6030020 Torre Flavia che della ZSC IT6030022 Bosco di Palo Laziale".</i></p>		
18	<p><i>A fronte di evidenti incidenze, manca una precisa valutazione degli effetti del Piano sui siti Natura 2000, e manca, di conseguenza, una precisa individuazione delle misure di mitigazione sulla base degli effetti identificati nell'analisi. Le misure di mitigazione sono accennate e spesso solo suggerite. Anche nel paragrafo conclusivo dello Studio vengono presentate come proposte/auspici: "si deve favorire il recupero delle acque chiare delle coperture delle costruzioni di nuova edificazione"; "E' infine auspicabile prevedere la presenza di corridoi ecologici", ecc.</i></p> <p><i>Al contrario, le Linee guida nazionali per la VInCA prevedono che "La descrizione della misura di mitigazione deve chiarire dettagliatamente in che modo la stessa annullerà o ridurrà gli effetti negativi che sono stati identificati, definendo le condizioni e i valori di riferimento da conseguire per mantenere l'effetto al di sotto della soglia di significatività".</i></p>	<p><b>Si richiama quanto riscontrato al Punto 10.</b></p>	<p><b>Si richiama quanto espresso al punto 10.</b></p>
19	<p><i>Nonostante quanto premesso, lo Studio conclude che: "Gli interventi di piano comunque sono esterni ad entrambe le aree della rete Natura 2000, per cui su queste non si attende alcuna previsione diretta, conseguentemente si ritiene che non si potranno verificare incidenze dirette/indirette sulla</i></p>	<p><b>Si richiama quanto riscontrato al Punto 10.</b></p>	<p><b>Si richiama quanto espresso al punto 10.</b></p>

	<i>componente di pregio dei siti”: un’affermazione che non è quindi coerente con l’analisi, seppure generica, che la precede.</i>		
20	<p><i>In conclusione, sulla base dell’esame dello Studio di incidenza, riteniamo che non sia possibile concludere che il Piano non determinerà incidenze significative sui siti Natura 2000.</i></p> <p><i>Tutto ciò premesso, si chiede che venga redatto uno Studio di incidenza che, sebbene presentato in ambito di procedura VAS, tenga adeguatamente conto delle incidenze che già in questa fase emergono dall’esame degli elaborati di Piano.</i></p>	<p><b>Si richiama quanto riscontrato al Punto 10.</b></p>	<p><b>Si richiama quanto espresso al punto 10.</b></p>

**ALLEGATO 4: Osservazioni - Pervenute ante perfezionamento pubblicazione**

ID	DENOMINAZIONE	RECEPIMENTO AP	RISCONTRO AC
1	<b>Osservazioni n.1 - M. R. - G. M.</b>  <i>Nota Prot. n.0517916 del 12/05/2023</i>		
1	<p><i>La procedura in oggetto, come esplicitato nei documenti, si riferisce alla variante di PRG approvata con Delibere di consiglio Comunale n. 15 del 4/3/2010 e n. 16 del 5/3/2010, quindi oltre tredici anni antecedenti e tutta la fase di programmazione urbanistica avvenne in funzione delle normative all'epoca vigenti per cui ad oggi gli standard urbanistici sono di circa 1 0mq/ad abitante, ben lontani dai 18mq ad abitante previsti dalla legge e meno ancora dai 24mq ad abitante previsti dal Regolamento Urbanistico Comunale ad oggi vigente. Non si evince come e dove verranno reperiti gli standard necessari per rispettare la normativa vigente, peraltro dovendo tenendo conto degli ulteriori novemila nuovi residenti;</i></p>	<p><i>Gli standard sono disciplinati nelle N.T.A. dall'art. 77 al 79 - Art.77 "Zone G: aree per servizi pubblici (standard)"</i></p> <p><i>In questo si evince che la proposta di Variante di Piano in esame si basa sul requisito di un totale di 24 mq/ab.</i></p> <p><i>Fermo restando quanto previsto per le suddette Zone G e relative sottozone, per la nuova pianificazione si provvederà alla verifica al suo intero dei relativi standard in base alla tipologia di intervento.</i></p> <p><i>Infatti, l'art. 27, comma 2 delle N.T.A. prevede che "2. Per ogni uso sono indicati gli standard di spazi pubblici e privati richiesti in generale, salvo quanto diversamente specificato per singoli interventi dalle presenti norme."</i></p> <p><i>Peraltro, la maggior parte delle norme relative alle aree destinate alla nuova edificazione residenziale prevedono la cessione gratuita di quote di Aree pubbliche varianti dal 40 al 65%. Anche la sottozona H8, introdotta a seguito di osservazione, prevede la cessione gratuita del 50% dell'area.</i></p>	<p><b>LA AP HA FORNITO RISCONTRO</b></p>

2	<b>Osservazioni n.2 - M. R. - G. M.</b> Nota Prot. n.0516878 del 12/05/2023		
L'osservazione coincide con l'osservazione n.1			
3	<b>Osservazioni n.3 - M. R. - G. M.</b>	0516875	12/05/2023
4	<b>Osservazioni n.4 - M. R. - G. M.</b> Nota prot. n. 0516863 del 12/05/2023		
2	<i>IN SUBORDINE, LA V.A.S. IN OGGETTO VENGA DELIBERATA MA ESTRAPOLANDO LA VAS DI CUI AL PROT: GR 4117-000040 DEL 10-08-2021 DELL'AUTORITA' COMPETENTE E PREVEDENDO PRESCRIZIONI SPECIFICHE, E VINCOLANTI SIA IN TERMINI DI CRONOPROGRAMMA RISPETTO AGLI INTERVENTI DI OPERE PUBBLICHE, IN PARTICOLARE MODI E COSTI PER L'ACCESSO ALLA DEPURAZIONE DELLE ACQUE NERE E L'ALLACCIO ALLA VIABILITA' OGGI NON COPERTA DA UN PIANO DEL TRAFFICO, COME ANCHE DELLA FORNITURA IDRICA OGGI NON POTABILE QUANTUNQUE FORNITA DA AT02, IL TUTTO INDISPENSABILE ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI LOTTIZZAZIONE OLMETTO COME PURE DELL'ACCERTAMENTO DI DISPONIBILITA' DEI FINANZIAMENTI E DELLE OPERE PUBBLICHE ALLE QUALI IL COSTITUENDO CONSORZIO DOVRA' ALLACCIARSI E TUTTO PRIMA DEL COINVOLGIMENTO FORMALE ED ECONOMICO DEI LOTTISTI. IL TUTTO IN UN QUADRO DI RAZIONALITA' URBANISTICA CHE SCONGIURI DANNI AMBIENTALI ALL'ADIACENTE BOSCO DI PALO SIC IT6030022 E DANNI SOCIALI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI LOTTIZZAZIONE STESSO PRIMA DI COMPROMETTERE IL RECUPERO DI TUTTA LA ZONA EX ABUSIVA.</i>	<b>La problematica evidenziata è stata affrontata in altri punti e per la stessa sono stati forniti i necessari approfondimenti.</b>	<b>Le problematiche rappresentate sono state affrontate in vari punti del presente documento.</b>  <b>Il RA dovrà fornire riscontro delle modalità di recepimento, anche in relazione al presente punto</b>

3	<p><i>L'inserimento della V.A.S. Olmetto nella V.A.S. Generale impedisce una valutazione adeguata delle criticità già espresse nel Rapporto Preliminare che evidenziava rischi idrici sia per l'adduzione di acqua potabile, ad oggi non potabile in tutta la frazione Monteroni, ma soprattutto circa lo smaltimento acque nere, oggi non allacciabili ad alcuna condotta che porti al depuratore, che per le acque grigie, ad oggi assolutamente non previste. Peraltro nel documento dell'Autorità Competente PROT.GR4117-000040 di Scoping erano chiare le Indicazioni sia a carattere Generale che di Carattere Specifico dove spiccano la 3.2.2 Matrice dell'acqua e 3.2.3 Matrice del suolo riferendosi anche alla riduzione di permeabilizzazione che servono ad alimentare lo scorrimento verso il Bosco di Palo SIC IT6030022 già oggi oggetto di essiccamento e ben esplicitate dall'indicazione 3.2.8 Valutazione di incidenza sul SIC IT6030022. Spicca inoltre il cuore del problema ovvero ancora nella indicazione 3.2.2 Matrice dell'acqua sia l'alimentazione dei circa 2.500 nuovi residenti, che le capacità di depurazione dei reflui che nella fattispecie, nel PdL Olmetto, non è stata progettualmente affrontata visto che il progetto fognario finisce al confine del Pdl stesso senza indicare dove esso debba convergere vista l'insufficienza del collettore più vicino, ovvero quello di S. Nicola;</i></p>	<p>La problematica evidenziata è stata affrontata in altri punti e per la stessa sono stati forniti i necessari approfondimenti.</p> <p>Nell'Allegato A di proposta di aggiornamento del R.A. si è provveduto a sostituire il Paragrafo B.3 sul Dimensionamento del Piano, fornendo motivato riscontro, in considerazione anche della popolazione fluttuante.</p> <p>Nell'Allegato C di proposta di aggiornamento del R.A. è inserito il Paragrafo G.2 in sostituzione dell'attuale, dove si è provveduto ad aggiornare il Piano di monitoraggio in correlazione a gli effetti significativi individuati.</p> <p>Inoltre si è provveduto a inserire il Paragrafo G.3, dove sono proposte le misure correttive e le integrazioni normative ritenute necessarie, con specifici approfondimenti in considerazione di quanto evidenziato nello Studio di Incidenza.</p>	<p>Le problematiche evidenziate sono state affrontate in altri punti.</p> <p>Si ritiene utile ribadire la necessità che la AP effettui una verifica preliminare delle capacità di carico dei sistemi in argomento, tenuto conto dei carichi attuali, previsti e già pianificati presso gli organi competenti al fine di verificare la compatibilità delle previsioni con le componenti interessate.</p> <p>Per quanto attiene le problematiche relative alla valutazione di incidenza, richiamata nuovamente la competenza di altra struttura, si rinvia ai punti di riscontro precedenti.</p> <p>Si ribadisce nuovamente la necessità che la AP si impegni a dare attuazione a tutte le misure indicate nello studio di incidenza e che vengano previsti nel piano di monitoraggio indicatori specifici, in grado di individuare in tempi utili eventuali disallineamenti incidenti sulle componenti sottoposte a tutela.</p>
5	<p><b>Osservazioni n.5 - F. P. - R. V. - G. M.</b> <i>Nota prot. n.0520458 del15/05/2023</i></p>		
5	<p><i>La Variante Generale al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Ladispoli, adottata dall'Amministrazione Comunale con Deliberazione N. 29 del 31 luglio 2019, costituisce Variante alla precedente Variante</i></p>	<p>La problematica evidenziata è stata affrontata in altri punti e per la stessa sono stati forniti i necessari approfondimenti.</p>	<p>È stato ribadito in più punti del presente documento di tenere conto nel RA dello stato attuale, delle previsioni pianificatorie vigenti</p>



	<p><i>generale al vigente piano regolatore, adottata con delibera di consiglio numero 15 del 04.03.2010 e numero 16 del 05.03.2010. Si evidenzia che la precedente variante del 2010 non ha mai concluso l'iter di approvazione per cui, in regime di norme di salvaguardia e di doppia vigenza tra la Variante del 2010 e il PRG vigente, approvato con DGRL n. 2453 del 06/06/1978, si chiede all'Autorità procedente il motivo per cui il Rapporto Ambientale non ha valutato con opportuni approfondimenti, oltre alle implicazioni derivanti dalla Variante del 2010, anche quelle derivanti dallo stato di attuazione del PRG vigente. In particolare, l'incremento dei pesi insediativi deve contenere anche le previsioni non attuate del precedente PRG, come indicato nel Documento di Scoping della Regione Lazio.</i></p>		<p><b>nonché' di quelle proposte dal piano in ordine alla verifica dei carichi, alla valutazione degli impatti e alle correlate determinazioni di piano</b></p>
8	<p><i>A pag. 42 del Rapporto Ambientale è riportata la seguente dicitura: Complessivamente con l'accoglimento delle osservazioni e con la correzione degli errori di calcolo, l'incremento della previsione insediativa prodotto dalla Variante ammonta a 9.479 in leggero aumento rispetto a quanto previsto con l'atto adottato nel 2010. Va evidenziato che l'incremento appare comunque contenuto in termini percentuali attestandosi al 22,5 % sulla popolazione residente che conta attualmente 42.034 abitanti. <b>Si richiede all'Autorità procedente con quale criterio possa essere giustificabile la previsione di un incremento di popolazione di 9.479 abitanti, 893 in più (+ 10%) rispetto alla Variante adottata nel 2010, considerato che nello stesso Rapporto Ambientale, a pag. 105, viene evidenziato che dal 2010 al 2022 la popolazione residente è pressoché stazionaria. In particolare, si evidenzia che se nel decennio antecedente al 2010 vi</b></i></p>	<p><b>La problematica evidenziata è stata affrontata in altri punti e per la stessa sono stati forniti i necessari approfondimenti.</b></p>	<p><b>Tenuto conto della ricorrenza della problematica indicata ed essendo la stessa correlata alle valutazioni oggetto di procedura, il RA dovrà fornire un quadro analitico e valutativo esaustivo.</b></p>



	<p><i>è stato un incremento di popolazione pari a circa 10.000 unità, <b>quello della Variante attuale non trova alcun fondamento certo.</b></i></p>		
10	<p><i>A pag. 230 e seguenti del Rapporto Ambientale, è riportata la seguente dicitura: Dall'analisi del contesto ambientale e dagli studi tecnici è emerso che la variante generale di piano potrebbe avere un'incidenza negativa sulla risorsa acqua in primis e secondariamente sulla risorsa suolo e di riflesso sugli habitat: habitat prioritari e habitat di specie. Nonostante non vi siano evidenti prove riguardanti la contaminazione delle falde da parte di acqua di mare, l'eventuale incremento di nuovi pozzi di emungimento, compatibile con la nuova urbanizzazione, e quindi del peso insediativo, potrebbe determinare un potenziale e realistico peggioramento delle caratteristiche quanti qualitative dell'acqua di falda con ripercussione sugli habitat prioritari da tutelare, sia della ZPS IT6030020 Torre Flavia che della ZSC IT6030022 Bosco di Palo Laziale. R processo di salinizzazione è l'accumulo di sali (clorur4 carbonati, solfati) nel terreno in quantità tale da renderlo inadatto alle colture ed alla vegetazione in genere, se non spiccatamente alofila. In estate, in cui le alte temperature e la scarsità di apporti idrici naturali causano normalmente un incremento della salinità del suolo, la salinizzazione è imputabile a cause antropiche; infatti, una causa di salinizzazione è rappresentata dall'abbassamento del livello di falda al di sotto di quello del mare, che può verificarsi nelle zone costiere a causa di forti emungimenti. Tale abbassamento richiama l'acqua marina che contamina la falda stessa, come nel caso di oggetto di studio. La contaminazione della falda a sua volta andrebbe a colpire i vari</i></p>	<p><b>Nell'Allegato C di integrazione del R.A. si è provveduto a inserire il Paragrafo G.3, dove sono proposte le misure correttive e le integrazioni normative ritenute necessarie, con specifici approfondimenti in considerazione di quanto evidenziato nello Studio di Incidenza.</b></p>	<p><b>Fermo restando le specifiche competenze di altra struttura, si richiede alla AP di considerare quanto rappresentato nelle proprie determinazioni, tenuto conto dell'art.3-ter del d.lgs. 152/2006</b></p>





	<p><i>habitat, soprattutto gli habitat forestali presenti in quanto la foresta planiziale esistente prende nutrimento e acqua dall'approfondimento delle radici nel sottosuolo. R suolo in cui vivono queste specie, essendo vicinissimo alla costa, presenta un substrato scarso sia rocce che di pietre; quindi, le radici sono in grado di approfondirsi molto nel sottosuolo. Una falda salinizzata potrebbe compromettere la vitalità di queste piante. Si richiedono all'Autorità procedente chiarimenti in merito ai rischi sopra evidenziati e, in particolare, si richiede la rappresentazione delle procedure atte ad evitare, in maniera assoluta, il verificarsi di tali scenari prefigurati. <b>Inoltre si chiede di giustificare se tali rischi non siano abbastanza per attuare il principio di precauzione, in relazione alle scelte di trasformazione territoriale, nei confronti della salute pubblica.</b></i></p>		
11	<p><i>In più occasioni il Rapporto Ambientale fa riferimento alla cd urbanistica contrattata, sia in relazione ai processi di perequazione per l'acquisizione di aree a standard, sia per le aree extra-standard, sia per i costi di realizzazione delle previsioni di Piano. Si tratta di procedure di coinvolgimento di diversi soggetti attuatori, come evidenziato a pag. 32 del Rapporto Ambientale. Tale attività di coinvolgimento di altri soggetti dovrebbe, presumibilmente, avvenire attraverso l'utilizzo di strumenti attuativi indiretti, introdotti con la Legge n. 179 del 1992, come procedure da accompagnare alla cd riforma del PRG, avviata dalle Regioni a metà degli anni '90 del secolo scorso; riforma che avrebbe portato all'istituzione, nel Lazio, del PUCG, introdotto dalla L.R. n. 38 del 22 dicembre 1999. <b>Si richiede all'Autorità procedente</b></i></p>	<p><b>Essendo la proposta di Piano basata su una attuazione che comporta sia la cessione di aree di importanti, sia la realizzazione da parte di proponenti delle opere di urbanizzazione, unitamente a importanti contributi edificatori, si ritiene che la proposta abbia un ottimo bilanciamento economico.</b></p> <p><b>Nell'Allegato A di proposta di aggiornamento del R.A. si è provveduto a sostituire il Paragrafo B.3 sul Dimensionamento del Piano, fornendo motivato riscontro, in considerazione anche della popolazione fluttuante.</b></p>	<p><b>PARZIALMENTE RECEPITO</b></p> <p><b>IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DELLE SCELTE PIANIFICATORIE EFFETTUATE ANCHE IN ORDINE AL BILANCIAMENTO ECONOMICO DERIVANTE DALLE STESSA AI FINI DELLA REALIZZAZIONE DELLE OPERE UTILI ALLE COLLETTIVITA' LOCALI.</b></p>

	<i>chiarimenti in merito agli strumenti attuativi effettivamente previsti, ed in caso di strumenti attuativi indiretti si richiedono chiarimenti in merito alla corretta ed efficace attuazione degli stessi sotto la non proprio appropriata gestione del PRG.</i>		
12	<i>A pag. 42 del Rapporto Ambientale, è riportata la seguente dicitura: il diritto edificatorio sviluppato dà luogo ad una volumetria che potrà essere allocata su aree fondiarie edificabili di proprietà dei cedenti, sempre che le stesse abbiano i requisiti tecnici idonei ad accoglierle, o su aree messe a disposizione dalla Amministrazione Comunale. Il tema dei diritti edificatori è ampiamente dibattuto in relazione alla loro effettiva acquisizione in fase di previsione di Piano piuttosto che in fase di rilascio del Permesso di Costruire a seguito di versamento degli oneri dovuti. Si richiede all'Autorità procedente chiarimenti in merito ai riferimenti giuridici utilizzati per affermare che una volumetria di previsione possa automaticamente sviluppare un diritto edificatorio acquisito. Si richiedono altresì chiarimenti sul rischio che tale circostanza possa esporre l'Ente Locale ad una potenziale rivendicazione di diritti edificatori, con conseguenze per le casse comunali, in caso di eventuali future modifiche alle previsioni di piano.</i>	<i>Quanto citato e riportato nel R.A. è il testo dell'art. 13 "Perequazione" delle NTA della proposta di Variante del Piano.  L'Ente e il Settore preposto valuteranno durante la fase istruttoria se sia possibile concedere quanto richiesto e riportato in tale affermazione.</i>	<b>LA AP HA RICONTRATO</b>
6	<b>Osservazioni n.6 - S. M.</b>	0520451	15/05/2023
	Osservazione presentata anche nei termini		
7	<b>Osservazioni n.7 - A. M. G. - E. T. - R. G. D. C. - G. M.- F. P. - C. P. - S. M. - A. P.</b> <i>Nota prot. n. 0522595 del 15/05/2023</i>		
8	<b>Osservazioni n.8 - A. M. G. - R. G. - D. C. - G. M.- F. P. - C. P. - S. M. - A. P.</b>		

	<i>Nota prot. n. 0520465 del 15/05/2023</i>		
9	<b>Osservazioni n.9 - F. P. - G. M.</b> <i>Nota prot. n. 0520487 del 15/05/2023</i>		
10	<b>Osservazioni n.10 - R. G. - D. C. - A. P.</b> <i>Nota prot. n. 0526897 del 16/05/2023</i>		
1	<p><i>Il PRG (Piano Regolatore Generale) del Comune di Ladispoli è entrato in vigore nel 1978 e ha subito una variante puntuale nel 1990 riguardante l'individuazione dei siti per opere pubbliche. Successivamente, nel marzo 2010, il Consiglio Comunale ha elaborato una variante generale senza rispettare le disposizioni dell'articolo 10, comma 9, della legge urbanistica e senza seguire la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Tale variante mira alla trasformazione di aree agricole in zone destinate a densificazione edilizia, senza giustificazione analitica e ignorando le norme del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, nonché il Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR) e il Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG) del Lazio.</i></p> <p><i>Dall'esame, si evidenzia che la metodologia utilizzata per il dimensionamento abitativo nella variante del 2010 e successivamente nel 2019 presenta vizi procedurali e strutturali. Inoltre, non è stata considerata l'obbligatoria previsione di incremento massimo nel decennio di programmazione dei Prg, come richiesto dalla legge regionale 12 giugno 1975, n. 72, nella misura del 30%. Inoltre, il Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG) ha introdotto una modifica metodologica nella programmazione dimensionale dello strumento urbanistico</i></p>	<p><b>Nell'Allegato A di proposta di aggiornamento del R.A. è inserito il Paragrafo B.6, di approfondimento sulle scelte di Piano in rapporto alle possibili alternative considerate, motivandole in termini di sostenibilità ambientale.</b></p> <p><b>Inoltre è stato inserito il Paragrafo B.3 in sostituzione dell'attuale sul Dimensionamento del Piano, fornendo motivato riscontro.</b></p>	<p><b>PARZIALMENTE RECEPITO</b></p> <p><b>Il RA dovrà fornire motivato riscontro</b></p>



	<p>locale per i territori di Ladispoli e Cerveteri, che comporta una riduzione dell'incremento abitativo massimo al 24% anziché al 30% precedentemente previsto.</p> <p>Secondo l'articolo 57 delle Norme di Attuazione del Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG), le direttive per il riordino della morfologia insediativa indicano che gli strumenti urbanistici comunali devono prioritariamente prevedere il riconoscimento e il completamento degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti. L'introduzione di nuovi impegni di suolo a fini insediativi deve avvenire in modo subordinato e motivato. A tal fine, i Comuni devono delimitare gli insediamenti residenziali, produttivi e per servizi, inclusi i nuclei sparsi e di origine spontanea che si trovano al di fuori dei centri abitati.</p> <p><b>In sostanza, la priorità nella pianificazione urbanistica è data al completamento e alla valorizzazione degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti, mentre la previsione di nuovi impegni di suolo per nuovi insediamenti deve essere giustificata e subordinata a specifiche risorse.</b></p>		
3	<p>Le informazioni fornite evidenziano la vastità dello scempio edilizio programmato per la zona di Torre Flavia e il Bosco di Palo. In base al Regolamento regionale n. 18/2008, i campeggi autorizzati possono realizzare interventi edificatori con altezze fuori terra di 3 metri per soggiorni e 5 metri per servizi. I campeggi abusivi di Torre Flavia potrebbero sviluppare una volumetria complessiva di 48.000 mc, mentre nel campeggio interno al Bosco di Palo potrebbero sorgere edifici con una volumetria di 57.000 mc.</p> <p>Nell'intera zona di Torre Flavia a mare, estesa per circa</p>	<p>La problematica evidenziata è stata affrontata in altri punti e per la stessa sono stati forniti i necessari approfondimenti, con particolare riferimento al recepimento delle indicazioni dello Studio di Incidenza nelle proposte le misure correttive e le integrazioni normative ritenute necessarie, oltre che nel Piano di Monitoraggio.</p>	<p><b>PARZIALMENTE RECEPITO</b> Tenuto conto della ricorrenza della problematica nonché' della significatività della stessa, il RA dovrà fornire un'analisi esaustiva in merito.</p>

	<p>36,5 ettari, la volumetria complessivamente realizzabile secondo i parametri del Regolamento risulta essere di circa 247.000 mc. Questo include anche i parcheggi per auto e caravan, i servizi di manutenzione, l'approvvigionamento idrico, la rete fognaria, lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, e così via.</p> <p>In sintesi, l'elaborazione di questa Variante generale e la presenza di campeggi abusivi comporteranno un notevole impatto territoriale e paesaggistico, in violazione delle norme urbanistiche e paesaggistiche vigenti.</p>		
4	<p>Si osserva che la mancanza di atti propedeutici all'approvazione di varianti urbanistiche, come indicato nelle lettere a), b), c), richiede l'emissione di disposizioni di annullamento in autotutela delle deliberazioni consigliari adottive. Si fa riferimento all'art. 10 comma 9 della legge urbanistica, alla direttiva 2001/42/CE, al d.lgs. 42/2004 e alla legge regionale 24/1998 come norme violate. Si applicare la valutazione ambientale strategica e le prescrizioni di tutela previste nei piani paesaggistici.</p> <p>Si fa riferimento alla circolare dipartimentale n. 11302 del 25/09/2000 come fonte di riferimento per la documentazione necessaria. Infine, si fa notare che le varianti adottate sono prive dei documenti strutturali cogenti e si evidenzia l'unicità del PRG approvato con DGR n. 2453 del 6 giugno 1978 come riferimento giuridico.</p> <p>Per le motivazioni sopra esposte con la presente osservazione si pone l'attenzione alle seguenti aree previste nelle varianti al PRG del 2010 e del 2019.:</p> <p>Nella zona di Torre Flavia, è necessario ridurre la sottozona C11 e riportarla alle previsioni del PRG del 1978 come zona agricola. La zona I4 deve essere convertita</p>	<p><b>Nel R.A. si prenderà atto che non si trova riscontro normativo ai richiamati limiti, peraltro collegati a dei riferimenti normativi inappropriati e approssimativi anche negli estremi citati. In particolare, il D.lgs. 42/2004 non è una legge, ma appunto un decreto legislativo e l'art. 142 e le uniche fasce di rispetto richiamate nello stesso sono relative alle coste marine e dei laghi, che per quanto riguarda il territorio comunale sono puntualmente graficizzate nella Tavola B. del P.T.P.R. e la Variante è redatta nel rispetto della relativa tutela.</b></p> <p><b>Le rimanenti problematiche evidenziate sono state affrontate in altri punti e per la stessa sono stati forniti i necessari approfondimenti, con particolare riferimento al recepimento delle indicazioni dello Studio di Incidenza nelle proposte le misure correttive e le integrazioni normative ritenute necessarie, oltre che nel Piano di Monitoraggio.</b></p>	<p><b>PARZIALMENTE RECEPITO</b></p> <p><b>IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLE MODALITA' DI CONSIDERAZIONE DELLE PROBLEMATICHE EVIDENZIATE</b></p>

	<p><i>da turistico-ricettiva ad agricola. La sottozona G5 va ridotta e mantenuta solo l'area a campeggio perimetrata al 1974, con l'introduzione dei parametri delle strutture ricettive all'aria aperta di valore paesaggistico.</i></p> <p><i>Nella zona del Bosco di Palo, sottozona G5, è importante mantenere solo la perimetrazione del campeggio al 1974, introducendo anche qui i parametri delle strutture ricettive all'aria aperta di valore paesaggistico.</i></p> <p><i>Tutte le zone situate oltre la via Aurelia devono essere riportate alla classificazione agricola, consentendo solo uno sviluppo compatibile con le attività agricole.</i></p>		
11	<p><b>Osservazioni n.11 - Arch. B. P.</b></p> <p>Nota prot. n. 0526833 del 16/05/2023</p>		
1	<p><i>Senza richiamare tutte le vicissitudini legate alla trasformazione urbanistica della ex zona G3 del PRG e del contenziioso tra il Comune di Ladispoli e la Soc. Pezone srl che alla presente vengono date per acquisite.</i></p> <p><i>Con la sentenza n. 8124 del 21.06.2019 il Tar Lazio accoglieva il ricorso promosso dalla Pezone Costruzione srl annullando sia la deliberazione di C.C. n. 40 del 18.06.2018 (revoca del P.I.I.), sia la determinazione dirigenziale n. 205 del 02.11.2018 (annullamento dei permessi di costruire).</i></p> <p><i>Successivamente tra la Pezone Costruzioni srl e l'Amministrazione Comunale veniva raggiunto un giusto compromesso per la disciplina dell'area con rinuncia da parte della società ad importanti volumetrie al fine aderire alle esigenze del Comune di limitare significativamente l'impatto edificatorio sul territorio con sottoscrizione dell'accordo procedimentale ai sensi dell'art. 11 della legge 241/1990 e ss.mm.ii. stipulato il 16.03.2020.</i></p>	<p><b>Si provvederà ad aggiornare il R.A. fornendo evidenza di quanto necessario.</b></p>	<p><b>Il RA dovrà fornire evidenza delle correlazioni con il piano oggetto di procedura.</b></p>



*Nell'accordo è sottoscritto quanto di seguito ...” In merito al Programma Integrato di Intervento, adottato dal Consiglio comunale con deliberazione n. 9 del 3.2.2010 e n. 94 del 10.12.2010, la Soc. Pezone Costruzioni S.r.l. presenterà al Comune di Ladispoli una proposta di modificazione dello stesso, che preveda la riduzione complessiva della cubatura realizzabile per circa 50.000 mc. e il mutamento delle destinazioni d'uso con l'esclusione delle destinazioni residenziali e commerciali, come anticipatamente descritto dalla tavola progettuale allegata al presente atto, sotto la lett. “A”, per costituirne parte integrante e sostanziale.*

*Sono previsti i seguenti interventi di riqualificazione delle sole aree all'interno del comparto ex G3 del P.R.G., lasciando escluse tutte le altre aree poste al di fuori del perimetro di detto piano di lottizzazione:*

- a) cessione all'Amministrazione comunale di un'area pari a 12.860 mq. (lett. “G”), da destinare a servizi pubblici (standard – art. 77 N.T.A. Variante al PRG);*
- b) realizzazione di un albergo (per una volumetria pari a circa 22.200 mc.);*
- c) realizzazione di un impianto sportivo privato con edificio annesso per circa 7.400 mc.);*
- d) realizzazione di un edificio destinato a servizi per attrezzature di quartiere ovvero ad attività a questi assimilabili per circa 7.400 mc..”.....*

*Dalla lettura della variante in oggetto la ex zona G3 risulta disciplinata parte nella sottozona B1 e parte in zona G.*

*Con la presente si richiede la modifica in conformità all'accordo sottoscritto.*

<b>ALLEGATO 5: PIANO DI MONITORAGGIO</b>			
		<b>RECEPIMENTO AP</b>	<b>RISCONTRO AC</b>
1	Fornisce un riscontro in merito alla sussistenza delle risorse finanziarie e disponibilità delle stesse	<p><b>Nell'Allegato C di proposta di aggiornamento del R.A. è inserito il Paragrafo G.2 in sostituzione dell'attuale, dove si è provveduto ad inserire apposito quadro economico.</b></p> <p>L'Ufficio preposto dovrebbe essere l'attuale Settore "URBANISTICA, STRUMENTI URBANISTICI E AMBIENTE", con la possibilità di avvalersi di professionalità esterne, con risorse finanziarie individuabili nell'apposito Capitolo di Bilancio per incarichi professionali.</p>	<p><b>Tenuto conto delle integrazioni richieste al RA, con particolare riferimento alla valutazione degli impatti nonché' alla individuazione di specifici indicatori correlati con le problematiche evidenziate nella disamina dei contributi e delle osservazioni pervenute, la AP dovrà attestare mediante specifico quadro economico la congruenza e sussistenza delle risorse necessarie alla attuazione del piano di monitoraggio. Quanto detto nelle premesse del presente riscontro trova applicazione per tutti i punti seguenti del piano di monitoraggio.</b></p>
2	Individua le figure responsabili	<p><i>il soggetto responsabile della realizzazione ed implementazione del sistema di monitoraggio degli effetti ambientali del Piano è l'Amministrazione Comunale, che dovrà necessariamente avvalersi del supporto tecnico di altri enti/amministrazioni (quali ad es. ARPA regionale e/o consulenti esterni), anche per la carenza di adeguate risorse interne all'ente locale.</i></p> <p><b>Nota prot. n.1091104 del 03/10/2023</b></p> <p>L'Ufficio preposto dovrebbe essere l'attuale Settore "URBANISTICA, STRUMENTI URBANISTICI E AMBIENTE".</p>	<p><b>RECEPITO</b></p> <p><b>Il piano di monitoraggio dovrà indicare tutti gli attori specifici nonché' i relativi ruoli.</b></p>
3	Assicura il controllo sugli impatti significativi	<p><b>Nell'Allegato C di proposta di aggiornamento del R.A. è inserito il Paragrafo G.2 in sostituzione anche di quello in precedenza inviato, con il Piano di Monitoraggio aggiornato.</b></p>	<p><b>Si richiama quanto detto al punto 1 della presente tabella.</b></p>



4	Assicura la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità	<b>Nell'Allegato C di proposta di aggiornamento del R.A. è inserito il Paragrafo G.2 in sostituzione anche di quello in precedenza in-viato, con il Piano di Monitoraggio aggiornato, con particolare riferimento agli obiettivi di sostenibilità.</b>	<b>Si richiama quanto detto al punto 1 della presente tabella.</b>
5	Assicura l'individuazione degli impatti negativi imprevisi	<b>Nell'Allegato C di proposta di aggiornamento del R.A. è inserito il Paragrafo G.2 in sostituzione dell'attuale, dove si è provveduto ad aggiornare il Piano di monitoraggio in correlazione agli effetti significativi individuati, con particolare riferimento alle problematiche individuate dallo studio di incidenza.</b>	<b>Si richiama quanto detto al punto 1 della presente tabella.</b>
6	Individua le misure correttive da adottare	<b>Nell'Allegato C di integrazione del R.A. si è provveduto a inserire il Paragrafo G.3, dove sono proposte le misure correttive e le integrazioni normative ritenute necessarie, con particolare riferimento alle problematiche individuate dallo studio di incidenza.</b>	<b>Si richiama quanto detto al punto 1 della presente tabella.</b>
7	Descrive le modalità di raccolta dei dati	<b>Si è provveduto nel Piano di Monitoraggio ulteriormente aggiornato di cui sopra.</b>	<b>Si richiama quanto detto al punto 1 della presente tabella.</b>
8	Descrive le modalità di elaborazione degli indicatori	<b>Si è provveduto nel Piano di Monitoraggio ulteriormente aggiornato di cui sopra.</b>	<b>Si richiama quanto detto al punto 1 della presente tabella.</b>
9	Indica la periodicità di produzione del rapporto di monitoraggio contenente i risultati della valutazione e le misure correttive da adottare	<b>Per quanto attiene la cadenza si precisa che per quelle non annuali, la proposta è stata prevista in ragione degli aggiornamenti di quelle degli Enti pubblici e Agenzie ambientali. In ogni caso nel report annuale verranno riportati i dati più</b>	<b>Come anche rappresentato dai contributi e osservazioni acquisiti, si evidenzia la necessità di produzione dei report con cadenza almeno annuale. In relazione alle problematiche evidenziate dallo studio di incidenza, nonché alle ulteriori analisi specifiche, si richiede di</b>



		<p>recenti disponibili in attesa del loro successivo aggiornamento.</p> <p>In relazione ai monitoraggi relativi alle problematiche evidenziate dallo studio di incidenza non si ritiene necessario prevedere una cadenza minore. In fase di attuazione delle previsioni di interesse, in base agli esiti dei monitoraggi annuali si valuterà se intensificare gli stessi.</p>	<p>verificare la eventuale necessità di individuare indicatori di monitoraggio con cadenza temporale inferiore</p>
--	--	---	--